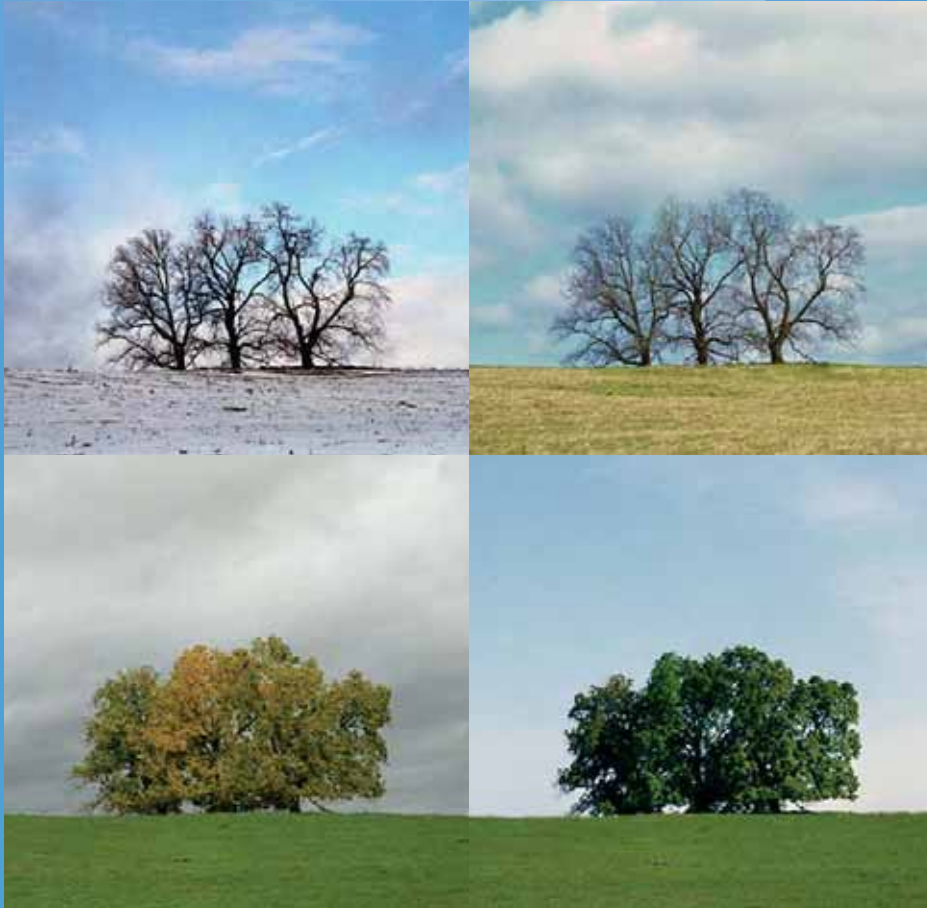


2006

*Organizzare
e gestire
le imprese.
Oggi.*



MASTER E PERCORSI
EXECUTIVE WORKSHOP
SEMINARI INTERAZIENDALI



Offerta formativa 2006

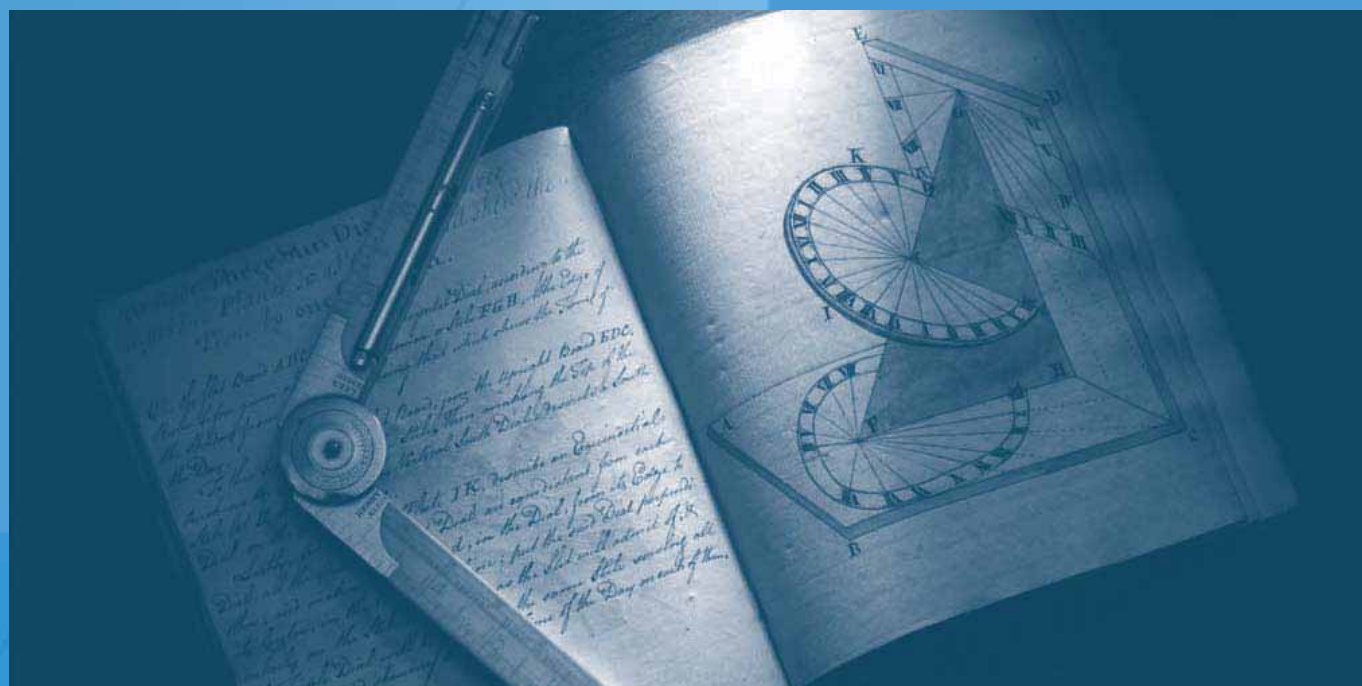
• MASTER E PERCORSI	PAG.	10
• EXECUTIVE WORKSHOP	PAG.	16
• SEMINARI INTERAZIENDALI:	PAG.	20
ORGANIZZAZIONE & MANAGEMENT	PAG.	24
PROJECT MANAGEMENT	PAG.	44
SALES E GESTIONE CLIENTI	PAG.	50
INNOVAZIONE E SVILUPPO PRODOTTO	PAG.	58
OPERATIONS & SUPPLY CHAIN MANAGEMENT	PAG.	66
AMBIENTE, SICUREZZA E NORME TECNICHE	PAG.	92
INDUSTRIAL AUTOMATION	PAG.	106

Indice Generale

Chi Siamo	<i>pag 05</i>	Da capo a leader nelle operations	<i>pag 39</i>
I Knowledge Center	<i>pag 08</i>	Il coaching per sviluppare i collaboratori	<i>pag 39</i>
ACADEMY	<i>pag 09</i>	Negoziare e gestione dei conflitti	<i>pag 40</i>
• Master per manager e professional	<i>pag 10</i>	Comunicare e persuadere	<i>pag 40</i>
Supply Chain & Operations Management	<i>pag 10</i>	Comunicare in pubblico	<i>pag 40</i>
Maintenance Manager	<i>pag 10</i>	Teamworking	<i>pag 41</i>
Manufacturing Engineer	<i>pag 11</i>	Riunioni efficaci	<i>pag 41</i>
• Percorsi formativi certificati	<i>pag 12</i>	Problem solving	<i>pag 41</i>
Project Manager	<i>pag 12</i>	Formazione formatori aziendali	<i>pag 42</i>
Gestore di Reparto Produttivo	<i>pag 12</i>	Personal empowerment	<i>pag 42</i>
Manager di Ricerca e Sviluppo	<i>pag 12</i>	Creatività ed innovazione	<i>pag 42</i>
Account Manager	<i>pag 12</i>	Self mastery: gestione dello stress	<i>pag 43</i>
Capo Squadra di Manutenzione	<i>pag 13</i>	Time management	<i>pag 43</i>
Buyer Industriale	<i>pag 13</i>		
Industrializzatore Tempi e Metodi	<i>pag 13</i>	PROJECT MANAGEMENT (PJM)	<i>pag 44</i>
• Master per neolaureati	<i>pag 14</i>	CALENDARIO Corsi	<i>pag 46</i>
Ingegnere di Manutenzione - Analista RAMS	<i>pag 14</i>	Tecniche e strumenti per la gestione di un progetto	<i>pag 47</i>
Automation Commissioning Engineer	<i>pag 15</i>	Le basi ed i principi fondamentali	<i>pag 47</i>
		del project management	<i>pag 47</i>
EXECUTIVE WORKSHOP	<i>pag 16</i>	Laboratorio project management leadership	<i>pag 47</i>
		La gestione dei costi e dei tempi di progetto	<i>pag 48</i>
ORGANIZZAZIONE & MANAGEMENT	<i>pag 24</i>	Risk Management	<i>pag 48</i>
CALENDARIO Corsi	<i>pag 26</i>	Multiproject management e theory of constraints	<i>pag 48</i>
• Strategie Organizzative (ORG)	<i>pag 28</i>	Gestire i progetti informatici	<i>pag 49</i>
Strategie organizzative e Lean Enterprise	<i>pag 29</i>	Laboratorio tecniche e strumenti di PM	<i>pag 49</i>
Il check up organizzativo con il modello EFQM	<i>pag 29</i>	Certificazione PMP	<i>pag 49</i>
Gestione ed implementazione del cambiamento	<i>pag 29</i>		
BPR ed analisi dei processi	<i>pag 30</i>	SALES E GESTIONE CLIENTI (SE)	<i>pag 50</i>
Organizzazione e knowledge management	<i>pag 30</i>	CALENDARIO Corsi	<i>pag 52</i>
Organizzazione ed efficienza dei processi	<i>pag 30</i>	R-Innovare la vendita	<i>pag 54</i>
• Gestione Risorse Umane (GRU)	<i>pag 31</i>	Conoscere il cliente ed il mercato	<i>pag 54</i>
Gestione integrata delle risorse umane	<i>pag 32</i>	Il marketing al servizio delle vendite	<i>pag 54</i>
Gestire per competenze	<i>pag 32</i>	Channel management	<i>pag 55</i>
Valutazione delle prestazioni dei collaboratori	<i>pag 32</i>	Industrial CRM - Customer Relationship	<i>pag 55</i>
Scegliere i collaboratori. Il manager come selezionatore	<i>pag 33</i>	Management	<i>pag 55</i>
Laboratorio people management	<i>pag 33</i>	La comunicazione commerciale	<i>pag 55</i>
Diritto del lavoro e relazioni industriali	<i>pag 33</i>	Account management	<i>pag 56</i>
• Performance Management & Economics (EC)	<i>pag 34</i>	Prospecting "acquisire nuovi clienti"	<i>pag 56</i>
Pianificazione e controllo di gestione	<i>pag 35</i>	La vendita relazionale	<i>pag 56</i>
Balanced Scorecard	<i>pag 35</i>	Laboratorio sviluppo clienti	<i>pag 57</i>
Cost management	<i>pag 35</i>	The Service Ambassador	<i>pag 57</i>
Financial tools for non financial managers	<i>pag 36</i>		
Laboratorio economics	<i>pag 36</i>	INNOVAZIONE E SVILUPPO PRODOTTO (SP)	<i>pag 58</i>
• Formazione Manageriale e Sviluppo Individuale (HR)	<i>pag 37</i>	CALENDARIO Corsi	<i>pag 60</i>
Management leadership	<i>pag 39</i>	Innovazione nello sviluppo prodotto	<i>pag 62</i>
		Dalla progettazione allo sviluppo (nuovo) prodotto	<i>pag 62</i>
		Il TRIZ e l'innovazione sistematica	<i>pag 62</i>

FMEA - Failure Mode and Effect Analysis	pag 63	TPM - Total Productive Maintenance	pag 84
DOE - Design of experiments	pag 63	Analisi RAMS e strumenti per l'affidabilità	pag 84
QFD - Quality Function Deployment	pag 63	Manutenzione sub condition (MSC) e predittiva	pag 84
VA/VE - Value Analysis/Value Engineering	pag 64	Termografia a raggi infrarossi	pag 85
Metodologie DFx	pag 64	La terziarizzazione della manutenzione	pag 85
Packaging design	pag 64	La gestione dei ricambi di manutenzione	pag 85
Rapid prototyping	pag 65	Telemanutenzione di impianti e macchinari	pag 86
PDM - Product Data Management	pag 65	Design for maintenance	pag 86
		Plant & machines energy saving	pag 86
OPERATIONS & SUPPLY CHAIN MANAGEMENT		pag 66	
CALENDARIO Corsi	pag 68		
• Strategie Industriali & Supply Chain Management (LGT-SC)	pag 70	• Logistica e Magazzini (LGT-DE)	pag 87
Supply Chain Management & SCOR Model	pag 71	Logistica distributiva e magazzini	pag 88
Laboratorio Supply Chain	pag 71	Gestione dei trasporti	pag 88
Manufacturing excellence	pag 71	Il controllo di gestione della logistica	pag 88
Constraints management	pag 72	• Qualità e Controllo Qualità (QAS)	pag 89
I KPI nell'area operations e Supply Chain	pag 72	Il sistema qualità ISO 9000/2000	pag 90
• Acquisti ed Approvvigionamenti (LGT-SO)	pag 73	La gestione della strumentazione di misura	pag 90
Gestione scorte	pag 74	Le verifiche ispettive interne della qualità	pag 90
Strategie e gestione degli approvvigionamenti	pag 74	La customer satisfaction, misura e miglioramento	pag 91
Analisi dei bisogni interni di fornitura	pag 74	L'eccellenza dei processi e la metodologia 6 Sigma	pag 91
Tecniche di negoziazione per gli acquisti e le vendite	pag 75	SPC - Controllo Statistico di Processo	pag 91
Il mercato dell'energia elettrica	pag 75		
• Programmazione e Gestione della Produzione (LGT-MA)	pag 76	AMBIENTE, SICUREZZA E NORME TECNICHE (QAS)	
Gestione di un reparto di produzione	pag 77	CALENDARIO Corsi	
Programmazione della produzione nelle aziende manifatturiere	pag 77	pag 94	
Programmazione e gestione della produzione per commessa	pag 77	• Ambiente	
Analisi dei costi e decisioni del manufacturing	pag 78	Sistemi di gestione ambientale - ISO 14001	pag 96
Visual Factory e 5s	pag 78	Gestione dei rifiuti	pag 96
Migliorare i processi produttivi: indici e strategie	pag 78	Tutela delle acque dall'inquinamento	pag 96
• Industrial Engineering (LGT-IE)	pag 79	L'ambiente fisico: sonoro, termico e luminoso	pag 97
Ingegneria industriale	pag 80	Siti contaminati	pag 97
Tecniche di layout	pag 80	Sistemi integrati: ISO 9001 - 9004 - 14001	
Organizzazione industriale - Tempi e metodi	pag 80	OHSAS 18001	pag 97
Riduzione dei tempi di set-up	pag 81	• Sicurezza e Norme Tecniche	
Qualità in progettazione di macchine ed impianti	pag 81	Comunicare la sicurezza in azienda	pag 98
Progettazione utilities per alimentari e farmaceutica	pag 81	Lavori sugli impianti elettrici	pag 98
• Manutenzione (MTZ)	pag 82	Progettazione e realizzazione degli impianti elettrici	pag 98
Il sistema integrato di produzione e manutenzione	pag 83	Gestione dei lavori in appalto	pag 99
RCM per l'ingegneria di manutenzione	pag 83	Direttiva macchine	pag 99
Budget e KPI di manutenzione	pag 83	Formazione R.L.S.	pag 99
		Valutazione dei rischi elettrici presenti in azienda	pag 100
		Valutazione del rischio sulle macchine	pag 100
		Realizzazione a regola d'arte dei quadri elettrici delle macchine	pag 100
		Dispositivi di sicurezza presenti sulle macchine	pag 101
		La norma ATEX per l'industria	pag 101
		La normativa PED	pag 101

Il servizio di manutenzione elettrica	pag 102	• Pneumatica	
Formazione dei manutentori elettrici PES e PAV	pag 102	Introduzione alla pneumatica	pag 111
Formazione dei preposti	pag 102	Manutenzione e tecniche di automazione pneumatica	pag 111
Abbattimento dei rischi mediante barriere	pag 103	Dimensionamento impianti pneumatici	pag 112
Impiego di sostanze chimiche	pag 103	• Oleodinamica	
Sicurezza nella manutenzione meccanica	pag 103	Introduzione alla oleodinamica	pag 112
Valutazione integrale dei rischi	pag 104	Manutenzione sistemi oleodinamici	
Il trasporto delle merci pericolose	pag 104	e oleoporzionale	pag 112
• Focus Tecnici (mezza giornata)	pag 105	Dimensionamento e progettazione impianti oleodinamici	pag 113
Realizzazione schemi e documentazione di supporto alle macchine	pag 105	• Elettromeccanica	
Messa a norma delle macchine non marcate CE	pag 105	Manutenzione elettromeccanica	pag 113
Manutenzione sulle macchine con dispositivi di sicurezza neutralizzati	pag 105	Azionamento motori e controllo assi	pag 113
Dispositivi di protezione individuali	pag 105	• Controllo di processo	
Ergonomia e sicurezza sul lavoro	pag 105	La strumentazione nel controllo di processo	pag 114
Tutela dell'area dell'inquinamento	pag 105	Tecniche di controllo e regolazione per elettrostrumentisti	pag 114
INDUSTRIAL AUTOMATION	pag 106	• PLC - Reti Industriali	
CALENDARIO Corsi	pag 108	Introduzione alla programmazione dei PLC	pag 114
Troubleshooting e problem solving di manutenzione	pag 110	Sviluppo di programmi per sistemi di controllo con i PLC	pag 115
• Meccanica		Introduzione alle reti di comunicazione industriale	pag 115
Componenti meccanici	pag 110	• Utilities	
Manutenzione di organi meccanici e loro applicazione alle macchine	pag 110	Gestione e manutenzione impianti frigoriferi industriali	pag 115
Lavorazioni CNC	pag 115	Informazioni	pag 116
		Lavoriamo con	pag 118
		Scheda d'iscrizione	pag 120



Chi siamo...

Festo Consulenza e Formazione è il risultato di un lungo percorso di crescita iniziato in Italia nel 1965.

I progetti sviluppati in questi anni, la professionalità dei consulenti e le esperienze realizzate con i clienti hanno posto le basi per realizzare la missione di Festo Consulenza e Formazione: *essere riferimento per tutte le aziende B2B ed industriali nell'offerta di servizi integrati e soluzioni complete sui temi dell'organizzazione e della gestione di impresa.*

Festo Consulenza e Formazione è una società del Gruppo Festo, leader nel settore dell'automazione industriale, presente in oltre 60 paesi, da sempre all'avanguardia nella innovazione delle tecnologie e dei sistemi di gestione.

Questi valori, che contraddistinguono il Gruppo Festo, ispirano l'approccio consulenziale e formativo, basato



sulla integrazione di innovazione continua e l'applicazione operativa, con una forte attenzione alla valorizzazione delle persone e delle competenze.

L'innovazione metodologica e le esperienze maturate in ambito industriale hanno permesso di mettere a punto percorsi di formazione e sviluppo sempre più aderenti alle sfide cui le aziende devono rispondere e trovano espressione concreta nelle iniziative di:

Consulenza

Formazione on the Job

Academy (Industrial Management School)

Formazione Interaziendale

Centri Know How internazionali





La capacità di offrire soluzioni integrate è un valore chiave di Festo Consulenza e Formazione, che si manifesta nella gestione

**dei Clienti
della Conoscenza
di Metodi e Servizi**

Questo ci permette di realizzare:

- Interventi di riprogettazione organizzativa e di gestione del cambiamento
- Progetti di Sviluppo Prodotto
- Riorganizzazione dell'area Sales e delle politiche di gestione cliente
- Progetti di Supply Chain ed Operations al fine di conseguire risultati in termini competitivi, di efficienza e flessibilità del sistema
- Interventi specifici in ambito Ingegneria Industriale, Logistico e Produttivo (Lean Production)
- Progetti relativi ai Servizi Tecnici di fabbrica ed all'Ingegneria di Manutenzione (TPM, RAMS, RCM)

C h i s i a m o . . .

- Attività di coaching, percorsi di sviluppo manageriale e sistemi per la gestione delle competenze
- Sistemi di Gestione per la qualità, l'ambiente e la sicurezza
- Interventi di formazione, training on the job ed action learning

Gli interventi di consulenza e le attività formative si alimentano reciprocamente, garantendo la creazione di valore ed il raggiungimento di performance eccellenti.

Caratteristiche delle attività formative di Festo Consulenza e Formazione

- Approccio pragmatico e concreto
- Esperienza sul campo
- Qualità e certificazione del know how acquisito
- Ampia gamma di know how integrato
- Didattica e metodologie innovative e coinvolgenti

Consulenza

Progettazione organizzativa
e Change Management
Sviluppo Risorse umane
Sales e gestione Clienti
Innovazione e sviluppo prodotto
Supply Chain & Operations Management
Manutenzione e servizi tecnici industriali



Academy

Master per manager e professional
Percorsi di sviluppo
Certificazione e bilancio delle competenze
Partnership con Università, Enti
ed Istituzioni Scientifiche

Formazione

Executive Workshop
Seminari Interaziendali
Laboratori didattici e Business Game
Training on the job e Action Learning

La Faculty

I nostri esperti hanno maturato significative esperienze, sia come consulenti, sia ricoprendo incarichi manageriali all'interno di aziende nazionali e multinazionali.

Festo Certified Trainer

Festo certifica, attraverso percorsi di sviluppo, training e verifiche, tutti i docenti.

Festo Formazione Worldwide

Festo offre una risposta globale ai bisogni formativi delle aziende multinazionali attraverso:

- Oltre 3500 seminari all'anno in 26 lingue
- Programmi di training e master internazionali particolarmente indicati per gli "expatriates"

Il Festo Lernzentrum, con sede in Germania, è il centro di ricerca e sperimentazione nell'area Supply Chain & Operations e Know How integratore tra le esperienze di consulenza e formazione sviluppate nel mondo.



I DOCENTI SONO CERTIFICATI CON L'UTILIZZO DEL FESTO COMPETENCE MODEL



I Knowledge Center



CONSULENTI

Consulenti – formatori senior in grado di:

- Legare le esperienze di consulenza con quelle di management
- Integrare competenze specialistiche e sistemiche
- Associare modelli/teorie innovative ad un approccio pragmatico

L'ORGANIZZAZIONE

Coordinatori didattici, tutor e coach

- Sviluppo piani di formazione
- Analisi dei bisogni
- Nuove metodologie didattiche
- Bilancio delle competenze

Academy

Offerta Formativa

Festo Academy è una Industrial Management School, espressione diretta dell'innovazione generata dalle attività industriali e consulenziali di Festo.

È centro di ricerca, di sviluppo e trasferimento competenze nelle aree Organizzazione e Management, Sales e gestione Clienti, Sviluppo prodotto ed Industrializzazione, Supply Chain ed Operations.

Festo Academy organizza convegni, eventi, master, percorsi professionali, con particolare attenzione alle esigenze di innovazione delle imprese.

PER MANAGER & PROFESSIONAL

- **Master** sviluppati in collaborazione con importanti aziende e associazioni professionali nazionali ed estere.
- **Percorsi formativi certificati** per lo sviluppo delle competenze del personale di ruolo.

PER NEOLAUREATI

- **Master** di II livello sviluppati in collaborazione con Università, Aziende di prestigio ed Associazioni Imprenditoriali.

Le iniziative sono progettate e realizzate con una forte componente operativa per favorire il reperimento e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Festo Academy realizza inoltre **STUDI E RICERCHE** in partnership con Università italiane ed estere, Associazioni Imprenditoriali e di settore.

L'approccio che contraddistingue tutte le iniziative è di tipo "pragmatico". Viene utilizzato il know how generato sul campo dalle attività di consulenza, integrandolo con i modelli teorici e gli strumenti didattici più innovativi.

Master e Percorsi sono costruiti in base alle esigenze dei profili professionali delle imprese. Integrano competenze tecniche specialistiche e trasversali distintive per la figura professionale. Master e Percorsi prevedono: docenti con esperienza operativa, un bilancio delle competenze certificato sulla base del Festo Competence Model, testimonianze aziendali, esercitazioni, tutoring e coaching individuale.

Master per Manager e Professional



Supply Chain & Operations Management

Sviluppare le competenze per integrare processi e funzioni fuori e dentro i confini dell'azienda.

Il Master, giunto alla 4ª edizione, è dedicato ai Manager che operano nell'area industriale ed è un'occasione per costruire un modello della propria Supply Chain ed individuarne i punti di miglioramento.

Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da un gruppo di aziende di diversi settori, (Acciaierie Valbruna, Bayer, MEMC, Siemens Automotive, M&G Group, Goglio SpA, Sanpellegrino, American standard, Saes Getters, GKN Sintermetals e ZF).

Sponsor del master sono:



I temi trattati hanno un taglio sistemico ed operativo, favorendo una visione integrata dei processi.

La didattica prevede l'utilizzo di un business game on line, la realizzazione di study tour in Italia ed all'estero in significative realtà industriali. Ogni partecipante realizzerà un project work che diventerà oggetto dell'esame finale. Utilizzando la metodologia SCOR del Supply Chain Council verranno mappati i processi della propria Supply Chain aziendale, individuando criticità e punti di miglioramento.

Durata: 26 giornate (2-3 giorni al mese)

Prossima edizione: Maggio 2006 Milano.



Maintenance Manager

Oltre 2 milioni di euro in miglioramenti e savings dai project work delle edizioni precedenti.

Con il patrocinio dell'Università di Ferrara.

Giunto alla 8ª edizione, si pone come punto di riferimento per sviluppare una moderna gestione del processo di manutenzione.

Il Master è progettato in collaborazione con A.I.MAN. (Associazione Italiana Manutenzione) e un pool di aziende sponsor di diversi settori.



Hanno già partecipato più di 80 aziende di molteplici settori industriali.

Approfondisce sia i metodi e gli strumenti delle politiche manutentive sia gli aspetti gestionali ed organizzativi.

I temi trattati (Ingegneria di manutenzione, TPM, budget, norme tecniche, politiche RCM) sono stati selezionati sulla base delle linee guida EFNMS (Federazione europea delle associazioni di manutenzione).

Ogni partecipante realizzerà un project work che diventerà oggetto dell'esame finale.

Esempi:

- Riorganizzare il sistema manutentivo
- Studio di fattibilità per alternative al Global Service
- Analisi dei Downtime per il miglioramento dell'OEE
- Analisi RCM sulle macchine critiche

Pubblicazione dei migliori sulla rivista Manutenzione.

Durata: 24 giornate (2-3 giorni al mese)

Prossima edizione: Ottobre 2006 Milano



Manufacturing Engineer

Migliorare i risultati aziendali attraverso il presidio dei processi industriali.



Il Master, giunto alla quarta edizione, è progettato in collaborazione con SME (Society of Manufacturing Engineers) e con un pool di aziende sponsor di diversi settori.



Il Master approfondisce i temi chiave delle operations e dei processi produttivi fornendo le competenze per:

- sviluppare una visione d'insieme dei processi industriali e la capacità di analisi e di monitoraggio sistemica
- utilizzare gli strumenti ed i metodi per gestire il miglioramento dei processi
- Presidio dei più moderni approcci gestionali industriali
- Capacità di analisi dei processi e delle interdipendenze che li legano
- Capacità di valutazione delle prestazioni dei processi
- Competenze per gestire operativamente il miglioramento
- Conoscenza approfondita degli strumenti di analisi dei processi
- Capacità relazionali e comunicative tali da guidare team interfunzionali
- Capacità di gestione degli aspetti economici legati al prodotto/processo.

Nell'ambito del master è prevista la realizzazione di un project work operativo mirato al miglioramento di un processo significativo della propria azienda.

All'interno del master è possibile conseguire la certificazione 6 SIGMA Green Belt (modulo opzionale).

I partecipanti vengono associati a SME.

Durata: 26 giornate (2-3 giorni al mese)

Prossima edizione: novembre 2006 Milano

Caratteristiche comuni a tutti i Master



I Master prevedono:

- Un impegno **part time** di **2/3 giorni al mese** compresi alcuni sabati.
- Un **bilancio delle competenze** individuali basato su un processo di valutazione e di autovalutazione delle competenze in ingresso ed in uscita di ogni partecipante.



- Una verifica dell'apprendimento individuale attraverso **prove, test ed esercitazioni** sui diversi argomenti.
- Un **project work**, da realizzare nella propria azienda per applicare operativamente le metodologie apprese, che sarà oggetto dell' esame finale.
- Un **web site** di supporto con possibilità di forum, download materiali ed altri servizi.



Percorsi formativi certificati



Project Manager

Sviluppare le capacità di **gestione** dei progetti, in termini di **tempi, costi, qualità**.

Per riguadagnare flessibilità ed efficienza nei processi aziendali si fa sempre più ricorso alla "gestione per progetti" con la consapevolezza che far **lavorare assieme le persone**, assegnando loro **obiettivi e risorse**, condividendo **scopi e motivazioni**, significa ottenere risultati di alto livello.

Le competenze connesse alla gestione dei progetti sono un bagaglio indispensabile per chiunque (manager, coordinatore, responsabile) si trovi a gestire team multi-professionali in modo continuativo o temporaneo.

Durata: 10 gg.

Prossimo avvio: marzo 2006

Possibilità di certificazione internazionale.



Gestore di Reparto Produttivo

Un percorso di sviluppo e qualificazione professionale per chi è Responsabile di un Reparto di Produzione.

La Lean Production, con il progressivo appiattimento delle strutture, ha cambiato il ruolo del tradizionale Capo Reparto.

Oggi, cosa chiede un'azienda al Responsabile di Produzione?

- Attuazione delle strategie aziendali
- Monitoraggio e miglioramento degli indicatori
- Garanzia della qualità del prodotto attraverso il controllo del processo
- Gestione e sviluppo delle risorse umane
- Integrazione con i colleghi delle altre funzioni

Il percorso fornisce le competenze necessarie a consolidare il nuovo ruolo.

Durata: 8 gg.

Prossimi avvii: 4^a ed. Febbraio e 5^a ed. ottobre 2006

È possibile scaricare la brochure completa dal sito, www.academy.festo.it



Manager di Ricerca e Sviluppo

I manager di R&D si trovano a governare sia le leve tecnologiche, sia quelle organizzative. Il fattore critico è l'integrazione con gli altri processi aziendali (sales, marketing, produzione e logistica).

Il percorso propone strategie, metodi e tecniche perché la R&D generi il massimo dei risultati, affrontando:

- Il ruolo della R&D e l'impatto sui bilanci e sull'organizzazione aziendale
- Organizzazione, politiche, reporting e procedure
- La gestione del Know How e del Work Flow
- Time to Market e Standardizzazione
- Strumenti e metodi per l'innovazione e la creatività
- La visione integrata ed i processi vincenti

Durata: 8 giornate + 1 in azienda.

Prossimo avvio: giugno 2006



Account Manager

Account Manager e Key Account Manager hanno un ruolo strategico per lo sviluppo e il consolidamento del business. Trovare, **sviluppare e mantenere i clienti nel tempo** è la missione di queste due figure chiave.

Occorre esplorare nuovi approcci ed affinare nuove competenze nel tentativo di **anticipare il mercato e non subirlo**.

Il percorso si pone l'obiettivo di dare metodi e strumenti per R-innovare la vendita, conoscere le strategie di approvvigionamento dei clienti, costruire e mantenere solide e profittevoli relazioni. Integra inoltre i temi fondamentali per la gestione delle risorse, quali il project management.

Il programma si avvale dei modelli più innovativi e coniuga la dimensione del "sapere" con quella del "saper fare", attraverso role playing, business game e casi aziendali.

Durata: 12 gg.

Prossimo avvio: aprile 2006

Percorsi formativi certificati



Capo Squadra di Manutenzione

Gestire gli interventi e le squadre di manutenzione. L'ottimizzare le risorse e la necessità di ottenere alte performance implica una nuova qualità delle politiche manutentive, degli interventi operativi e della collaborazione con chi conduce gli impianti. Il Capo Squadra di Manutenzione ha il difficile compito di:

- Garantire la continuità della produzione ed il rendimento degli impianti
- Applicare le politiche manutentive aziendali e fornire proposte per migliorarle
- Organizzare i lavori dei propri collaboratori e delle imprese esterne
- Sviluppare le competenze dei manutentori verso la polivalenza e la specializzazione

Il percorso integra sia gli aspetti organizzativi, di gestione delle persone e di pianificazione dei lavori, sia quelli tecnici legati all'impostazione degli interventi ed alla ricerca guasti.

Durata: 8 gg.

Prossimi avvii: 2^a ed. aprile 2006 - 3^a ed. novembre 2006



Percorso Industrializzatore Tempi e Metodi

Il tradizionale ruolo dei Tempi e Metodi si evolve in ottica Lean. L'introduzione in azienda di nuove competenze è indispensabile per migliorare e garantire il presidio delle prestazioni di processo, sia in fase d'avvio sia a regime. Il "metodista" si pone come interfaccia e supporto alla progettazione e agli staff tecnici e di produzione.



Buyer Industriale

Usare la leva degli acquisti per massimizzare le performance della Supply Chain.

Il processo di selezione del mercato dei fornitori e dei partner diventa sempre più critico per permettere di acquisire vantaggi competitivi (tecnologici e gestionali) e per reagire rapidamente a tutte le sollecitazioni del mercato.

In questo contesto gli acquirenti dovranno essere in grado di essere sempre più integrati in team di miglioramento che possano raggiungere significativi risultati nella riconfigurazione di prodotti/processi.

Il percorso, rivolto a Buyer del settore industriale, integrerà i seguenti temi:

- Il ruolo del buyer nella supply-chain aziendale
- Leggere ed interpretare il mercato di fornitura globale
- Analisi dei bisogni interni di fornitura
- Analisi delle performance economico-finanziarie delle aziende
- Negoziazione e Contratti

Durata: 10 gg.

Prossimi avvii: 2^a ed. marzo 2006 - 3^a ed. settembre 2006

Il percorso presenta metodi, tecniche e strumenti per un approccio operativo al controllo delle performance delle linee di produzione e dei costi diretti ed indiretti:

- Tecniche di Preventivazione dei tempi Uomo e Macchina
- Indicatori e costi industriali
- Layout e organizzazione del lavoro e dei processi
- Il miglioramento Lean production
- Problem solving e teamworking

Durata: 10 gg.

Prossimo avvio: maggio 2006

Master per Neolaureati



Master Universitario di II livello in Ingegneria di Manutenzione ed analisi RAMS

Affidabilità, sicurezza e manutenzione dei sistemi tecnologici complessi.

Politecnico di Torino, Festo Academy, COREP e RAMS&E.

Il successo delle precedenti edizioni ha permesso a oltre 25 aziende di garantirsi professionalità di punta e giovani a potenziale per:

- **supporto temporaneo a progetti significativi** in area manutentiva/affidabilistica
- **valutare i candidati** "sul campo" per un loro eventuale inserimento
- favorire lo **sviluppo di know how** nelle aree **ingegneria di manutenzione e progettazione impianti**

Il Master, giunto alla 3ª edizione, propone al settore industriale professionalità di punta nella progettazione e gestione dei sistemi manutentivi.

L'azienda sponsor seleziona il candidato scegliendolo in una rosa di laureati in ingegneria pre-selezionati dal Politecnico di Torino e da Festo.



A fronte di una sponsorizzazione aziendale pari all'80% del costo del master, il candidato realizzerà un **Project Work in Ingegneria di manutenzione o Progettazione RAMS** che sarà oggetto della tesi d'esame.

Alcuni esempi:

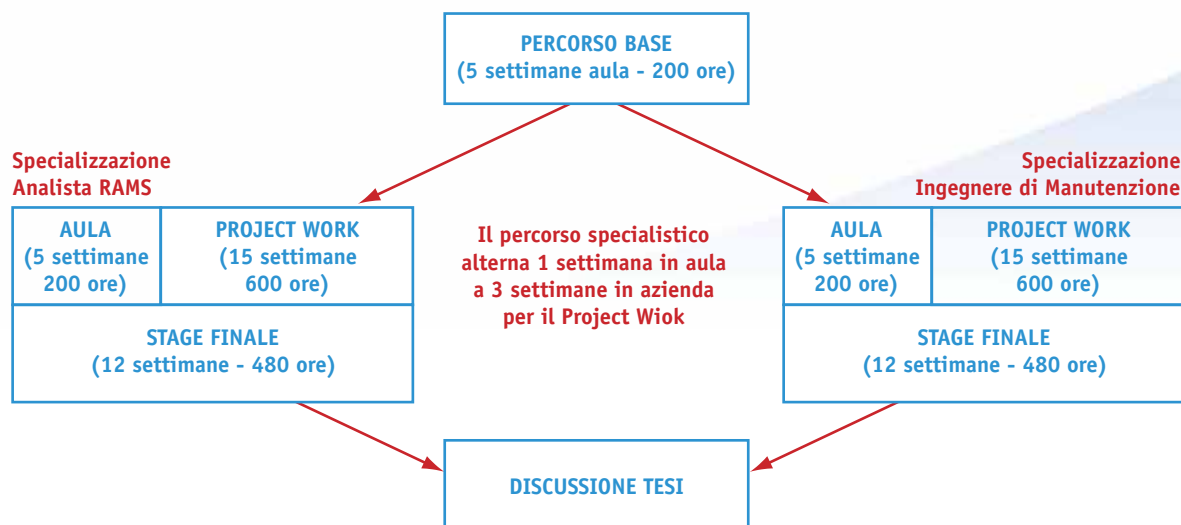
- Soluzioni per il plant energy saving
- Riprogettazione in ottica RAMS di sottosistemi d'impianto
- Impostazione di piani e programmi di manutenzione
- Sviluppo della manutenzione preventiva.

Il master utilizza una modalità fortemente orientata all'esperienza operativa attraverso un percorso in alternanza (aula – azienda).

Il partecipante trascorrerà in azienda circa 8 mesi e sarà supportato nello sviluppo del project work dai docenti del Politecnico e dai consulenti Festo.

Hanno già aderito alle precedenti edizioni:

AEM Torino, Air Liquid, Alenia Spazio ed Aeronautica, Ansaldo, Assystembrine, Sanofi Aventis, ENI, Kone Industrial, Huntsman Tioxide, Lamberti, Lever Fabergé, GKN Sintermetals, Power Train, Remosa, Rockwood, Saint Gobain Vetri, Tecnomare.



Automation Commissioning Engineer

Esperto nell'Installazione,
Collaudo, Mantenimento, Miglioramento
di Macchine ed Impianti Automatizzati.
Master Universitario di II livello

Università di Ferrara e Festo Academy.



Il master, alla 1ª edizione, si propone di formare al ruolo di Commissioning Engineer.

L'esigenza e la figura professionale

Il settore dei costruttori di macchine automatiche (light assembly e packaging) è in una fase di sviluppo ma fatica a trovare figure professionali che possano sostenerne la crescita.

Il Commissioning Engineer si caratterizza come un figura tecnico/operativa responsabile dell'industrializzazione, della messa in marcia, del collaudo, assistenza manutentiva e del miglioramento di macchine ed impianti ad alto livello di automazione.

In particolare alcune delle attività critiche richieste alla figura sono:

- Presidiare e realizzare le fasi d'installazione, collaudo ed assistenza in Italia ed all'estero
- Organizzare le attività di cantiere soprattutto nelle fasi



critiche di "Commissioning (messa in marcia) and Qualification (collaudo dell'impianto e del processo produttivo)"

- Relazionarsi con gli Uffici Tecnici e di Progettazione della propria azienda e dei clienti in ottica di miglioramento della prestazione degli impianti
- Collaborare alla progettazione e ri-progettazione di macchine ed impianti restituendo le informazioni acquisite dal campo.

Il Commissioning Engineer lavora prevalentemente presso i costruttori di macchine ed impianti oppure all'interno di grandi gruppi industriali o di studi d'ingegneria che si occupano di progettazione, installazione ed avvio.

Il Master: le modalità

Il master ha una struttura innovativa per favorire il rapporto con le aziende.

L'azienda seleziona e sponsorizza il candidato in autonomia o scegliendolo all'interno di una rosa di laureati pre-selezionata dall'Università di Ferrara e da Festo.

A fronte di un contributo pari all'80% del costo globale, il candidato realizzerà un Project Work in Italia o all'estero seguendo le fasi di collaudo, installazione o assistenza di impianti che sarà oggetto della tesi d'esame.

Il master utilizza una modalità didattica fortemente orientata all'esperienza operativa attraverso un percorso in alternanza (aula – azienda).

Il partecipante trascorrerà in azienda per il project work circa 8 mesi (1080 ore) e sarà supportato nello sviluppo del project work dai docenti dell'Università di Ferrara e dai consulenti Festo.

Prossimo avvio: Aprile 2006

Executive Workshop 2006

Le iniziative Executive di Festo Consulenza e Formazione sono un'opportunità d'incontro e di confronto per i manager sugli aspetti innovativi dell'organizzazione.

Questi eventi nascono dall'esperienza delle "business community" che Festo ha supportato negli ultimi anni.

Gli incontri si svolgeranno con differenti modalità:

- Workshop
- Convegni
- Open Days all'interno dei master
- Seminari
- Visite e Study tour

Tutte le iniziative sono progettate per favorire lo scambio ed il confronto tra i partecipanti.

Per informazioni: www.consulenza.festo.it
consulenza@festo.com

Sales

Occasione di confronto, scambio di idee e riflessioni sul "mestiere" della vendita: quale ruolo, quali competenze e quale modello di vendita sono richiesti all'area vendite per adeguarsi alle esigenze del mercato?

L'obiettivo del workshop consiste nel riflettere insieme ai Direttori Commerciali e Responsabili Vendite su come e perché **R-innovare la vendita** secondo la filosofia di M. Proust: *il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi.*

Lo SCOR Model per la Supply Chain

L'Executive workshop è realizzato in collaborazione con il Supply Chain Council Europa che, con oltre 800 grandi aziende aderenti in tutto il mondo, è l'associazione leader nell'ambito dell'analisi dei modelli di Supply Chain con il Supply Chain Operations Reference-Model (SCOR).

Il workshop è un'occasione unica in Italia per acquisire la metodologia e conoscere i risultati conseguiti in questi anni dalle aziende che lo hanno già sperimentato.

Innovazione e Sviluppo Prodotto

Il tema dell'innovazione è al centro di numerosi convegni e dibattiti e si lega direttamente alle dinamiche in atto nei mercati (globalizzazione, delocalizzazione ed efficienza) che porta le imprese a dover mettere in discussione i propri modelli di business. Molti studi evidenziano che in Italia il livello di **innovazione prodotto** è basso mentre più ampia è l'attività di miglioramento dei prodotti esistenti (ottica di breve) e di innovazione del processo.

All'interno del workshop saranno anche presentati casi in cui è stato utilizzato l'approccio TRIAD INNOVATION messo a punto da Festo Consulenza e Formazione allo scopo di migliorare le performance del processo di innovazione e sviluppo prodotto.

TRIAD INNOVATION (www.triadinnovation.com) accompagna il Management a:

- verificare la coerenza tra gli aspetti oggettivi, legati al mercato e al prodotto e gli aspetti soggettivi, connessi alla cultura e alle caratteristiche organizzative;
- condividere un percorso di cambiamento caratterizzato sulla realtà aziendale, che può riguardare la formazione, l'inserimento di nuovi strumenti tecnici ed organizzativi, il reengineering dei processi.

Triad Innovation ha una logica di fondo: non esiste a priori un modello ideale, ma è il Management che individua quello più adatto, rendendo coerenti i processi al contesto di prodotto e di mercato ed adottando le modalità organizzative e gli strumenti operativi adeguati.



Social Corporate Responsibility

Quale valore ha la responsabilità sociale dell'impresa e su quali elementi si basa? Un workshop aperto ad imprenditori ed a esponenti della società per un dibattito concreto e franco sul tema, a partire da alcune testimonianze. Il Workshop si terrà come Open Day all'interno del master Supply Chain & Operations Management.

Passaggio generazionale

I rapporti famiglia-impresa, spesso alla base del successo imprenditoriale, possono, a volte, diventare un ostacolo e generare conflitti che distruggono il valore aziendale. Un incontro per discutere di casi di successo e di qualche insuccesso. Un momento per riconoscere i punti di forza e di debolezza del sistema imprenditoriale a proprietà familiare.

Customer Service & After Sales

Per molti costruttori di macchine e di beni durevoli, il vero business sta diventando l'after sales. Clienti che hanno acquistato impianti e/o macchinari complessi hanno sempre più necessità di ricevere servizi di manutenzione e di supporto ad alto valore, per migliorare le performance e semplificare la gestione del bene. Obiettivo del workshop è fornire una panoramica sui trend in atto attraverso l'esame di alcune soluzioni innovative e casi aziendali di successo.

Study Tour in Europa e USA

Vedere, sperimentare, confrontarsi con chi ha sviluppato soluzioni all'avanguardia in ambito Supply Chain ed



Operations avendo la possibilità di approfondire e verificare l'applicabilità. Le visite hanno questo obiettivo. Ogni anno Festo organizza study tour in Italia ed all'estero nell'ambito dei master Supply Chain e Manufacturing Engineer aperti anche a non partecipanti.

Delocalizzare ed internazionalizzare la Supply Chain

La delocalizzazione industriale - fenomeno sempre più diffuso tra le imprese italiane - prende forza da spinte diverse: la necessità di ridurre i costi, di essere presenti su mercati in espansione o di seguire i propri clienti. Questo processo ha grande rilevanza sociale per l'Italia e l'Europa perché ad esso si accompagnano spesso ristrutturazioni con riduzioni significative di posti di lavoro. D'altro canto è un'opportunità strategica per salvaguardare la competitività e la sopravvivenza delle imprese stesse.

Gli incontri hanno lo scopo di fornire idee e stimoli per affrontare concretamente le sfide della globalizzazione dei mercati.

- delineare un'alternativa concreta alla delocalizzazione delle produzioni nei paesi "low cost"
- fornire metodi e strumenti per impostare e portare a termine con successo un progetto di internazionalizzazione degli acquisti.

È possibile consultare le date ed i dettagli dei programmi sul sito www.consulenza.festo.it nella sezione Executive Workshop



Festo Competence racchiude la nostra esperienza nello sviluppo delle competenze e dei profili professionali di manager e professional.



Le competenze sono suddivise in:

Tecnico Professionali

Saperi professionali / tecnologie di settore / aziendali

Trasversali

Organizzazione e controllo – Relazionali - Individuali

Base

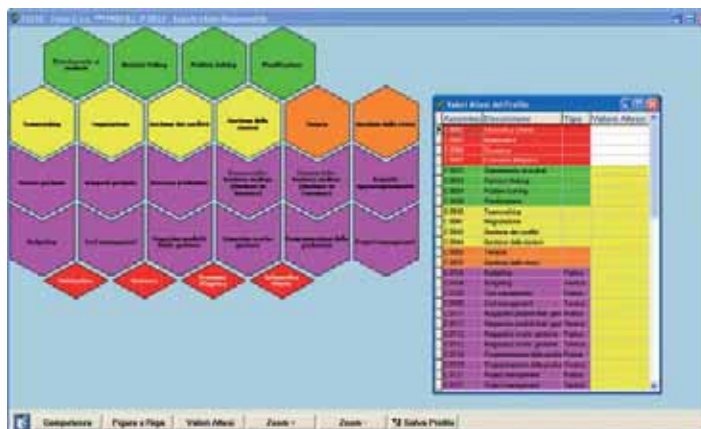
Lingue, informatica, etc.

Festo Competence Model



Festo Competence nasce da anni di attività consulenziale e di interventi per lo sviluppo delle imprese nei diversi settori di Business.

I Profili di competenze sviluppati con il Festo Competence Model sono compatibili con i modelli di gestione delle competenze più diffusi (Isfol, OCR, etc.).



Il software applicativo permette una facile mappatura, gestione e sviluppo dei profili di competenza aziendali.

Didattica, Business Game e Simulazioni

L'obiettivo di ogni attività formativa è quello di creare valore e know-how attraverso il trasferimento alla propria realtà operativa di quanto appreso.

La massima efficacia nel trasferimento si ottiene utilizzando modalità esperienziali ed attive per facilitare l'apprendimento operativo di strumenti, metodi e comportamenti.



SUPPLYC

La Supply Chain globale ed integrata
SupplyC è un sfida manageriale interattiva dove più aziende, verticalmente integrate, competono sullo stesso mercato sfidandosi sulle strategie e politiche della Supply Chain.



NETTRAIN

È un sfida dove più aziende competono nel mercato internazionale dell'arredamento gestendo acquisti, produzione e vendita dei prodotti ai consumatori finali. Permette di sperimentare le diverse leve e dinamiche della gestione aziendale.



KIT-CASH

Permette di prendere confidenza con le logiche di funzionamento di un'azienda dal punto di vista economico finanziario evidenziando i basic di analisi di bilancio e di controllo di gestione. Ogni team gestirà budget, previsioni di vendita, cash flow, contabilità e dovrà affrontare gli imprevisti del mercato per mantenere alti i KPI.



La nostra didattica privilegia l'uso di esercitazioni, casi e testimonianze aziendali, visite a realtà industriali, rispetto alla classica lezione frontale.

Sono utilizzati simulazioni e Business Game, anche su piattaforma web, che impegnano i partecipanti ad applicare e sperimentare in un'ottica sistemica quanto appreso nelle attività formative.



PROJECT MANAGEMENT SIMULTRAIN

Permette di simulare la gestione di un progetto, tenendo conto di tutti gli eventi che possono capitare nella realtà operativa. Affrontando queste situazioni, i partecipanti dovranno prendere decisioni considerando sia i parametri tecnico gestionali del progetto sia il fattore umano.



PEOPLE MANAGEMENT - BTO

Ogni squadra riveste i panni di un direttore operativo e dovrà garantire il successo della sua unità presidiando la redditività, l'offerta ma soprattutto l'organizzazione e le politiche del personale per ottenere le migliori performance dai processi interni.



REACTIK

Simula l'attività di un'azienda mettendo in evidenza l'interazione tra le prestazioni industriali e la gestione dei flussi fisici ed informativi. Ogni squadra dovrà scoprire le cause degli sprechi e decidere quali azioni correttive mettere in atto al fine di creare dei flussi efficienti e performanti e conquistare nuovi mercati/clienti.

Knowledge Center - Know How

STRATEGIE ORGANIZZATIVE

*Analisi strategica e di business
Analisi e Progettazione organizzativa
Check up / Audit organizzativo
Analisi Efficienza Organizzativa*

PROCESSI

*Mappatura dei processi
Innovazione
Tecniche e Strumenti*

STRATEGIA ORGANIZZAZIONE MANAGEMENT

PROJECT MANAGEMENT

RISORSE UMANE

*Gestione Cambiamento
Gestione integrata risorse umane
Modello competenze
Sviluppo Skill Individuali*

SISTEMI DI MANAGEMENT

*Performance Management
Knowledge Management
Quality Management*

SALES E GESTIONE CLIENTI

INNOVAZIONE E SVILUPPO PRODOTTO

Know How - Seminari Interaziendali

ORGANIZZAZIONE & MANAGEMENT

STRATEGIE ORGANIZZATIVE
GESTIONE RISORSE UMANE
PERFORMANCE MANAGEMENT & ECONOMICS
FORMAZIONE MANAGERIALE E SVILUPPO INDIVIDUALE

PROJECT MANAGEMENT

TECNICHE E STRUMENTI
CERTIFICAZIONE PMP®
MULTIPROJECT MANAGEMENT

SALES E GESTIONE CLIENTI

IL MARKETING AL SERVIZIO DELLE VENDITE
ORGANIZZAZIONE AREA VENDITE
KEY ACCOUNT MANAGEMENT

INNOVAZIONE E SVILUPPO PRODOTTO

STRATEGIA ED ORGANIZZAZIONE
PROCESSO DI SVILUPPO PRODOTTO
METODI E STRUMENTI DI SUPPORTO

FORMAZIONE MANAGERIALE E SVILUPPO INDIVIDUALE

Knowledge Center - Know How

SUPPLY CHAIN

*Analisi e definizione delle strategie di Supply Chain
Integrazione e configurazione della Supply Chain (SCOR model)
Politiche industriali Lean*

LOGISTICA DISTRIBUTIVA E MAGAZZINI

Analisi e configurazione della struttura distributiva ottimale dei magazzini di distribuzione dei flussi di trasporto

ACQUISTI ED APPROVVIGIONAMENTI

*Analisi e definizione del mercato di fornitura (processo acquisti)
Analisi e progettazione del processo di pianificazione e approvvigionamento dei materiali*

OPERATIONS & SUPPLY CHAIN MANAGEMENT

QUALITÀ E CONTROLLO QUALITÀ

*Sistemi Assicurazioni Qualità
6 SIGMA
SPC e Controllo*

LEAN PRODUCTION INDUSTRIAL ENGINEERING MANUTENZIONE

*Sistema integrato manutenzione e produzione
Lean Manufacturing
Pianificazione e programmazione della produzione*

AMBIENTE SICUREZZA E NORME TECNICHE

INDUSTRIAL AUTOMATION

Know How - Seminari Interaziendali

OPERATIONS & SUPPLY CHAIN MANAGEMENT

STRATEGIE INDUSTRIALI E SUPPLY CHAIN MANAGEMENT
ACQUISTI ED APPROVVIGIONAMENTI
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLA PRODUZIONE
INDUSTRIAL ENGINEERING
MANUTENZIONE
LOGISTICA DISTRIBUTIVA E MAGAZZINI
QUALITÀ E CONTROLLO QUALITÀ

AMBIENTE, SICUREZZA E NORME TECNICHE

SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTE E SICUREZZA
VALUTAZIONE DEI RISCHI
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE IMPIANTI
DIRETTIVE E NORME TECNICHE

INDUSTRIAL AUTOMATION

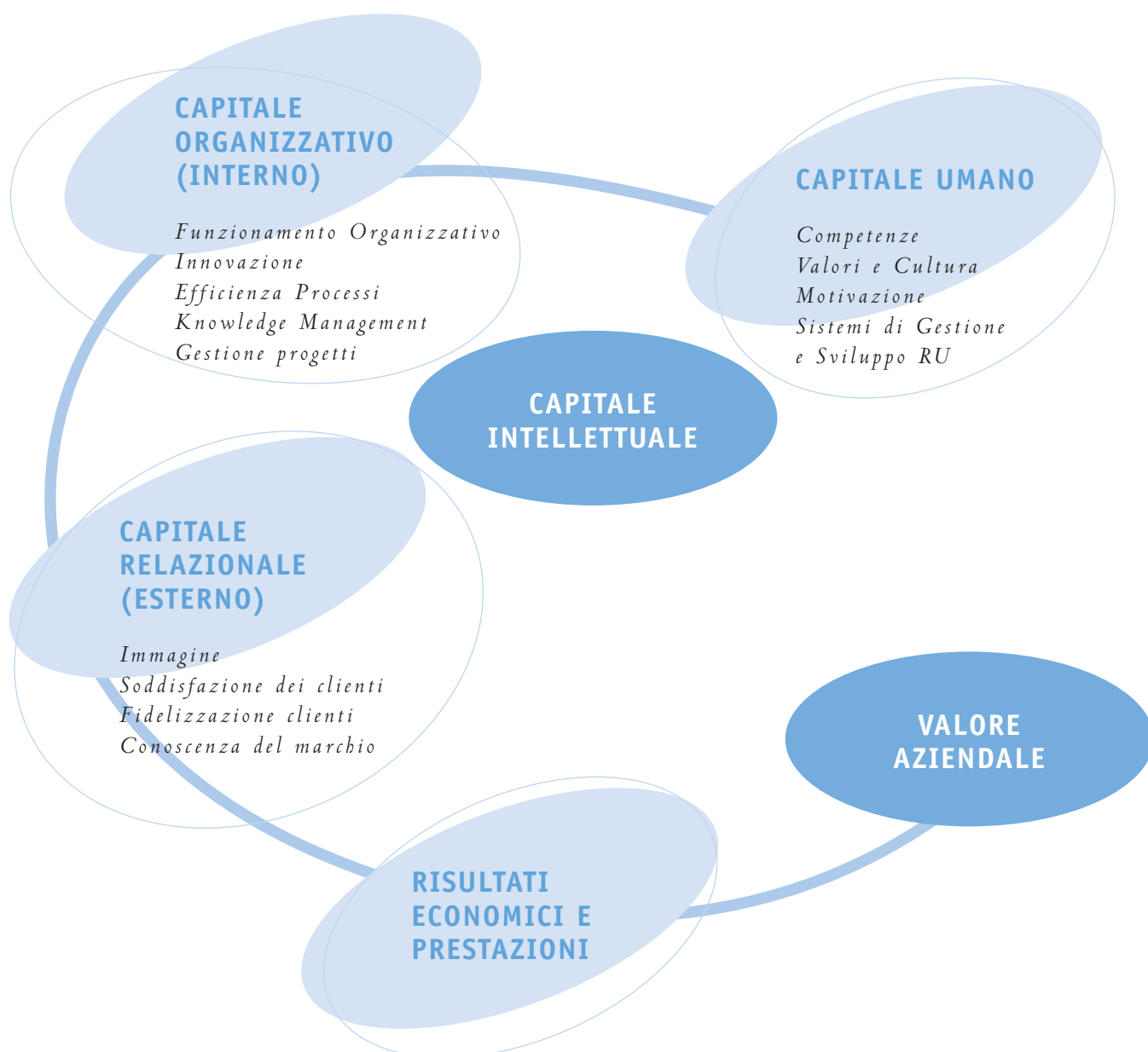
TROUBLESHOOTING DI MANUTENZIONE
PNEUMATICA
OLEODINAMICA
MECCANICA
ELETTROMECCANICA
PLC
RETI INDUSTRIALI

FORMAZIONE MANAGERIALE E SVILUPPO INDIVIDUALE

ORGANIZZAZIONE & MANAGEMENT

Il valore di una azienda e la sua capacità competitiva dipendono sempre più dagli asset intangibili e dall'insieme dei fattori "soft" dell'organizzazione.

Il modello del Capitale Intellettuale è il riferimento dell'area Organizzazione & Management per la costruzione della proposta formativa.



Seminari Interaziendali

STRATEGIE ORGANIZZATIVE

GESTIONE RISORSE UMANE

PERFORMANCE MANAGEMENT & ECONOMICS

FORMAZIONE MANAGERIALE E SVILUPPO INDIVIDUALE

La proposta formativa dell'area ORGANIZZAZIONE & MANAGEMENT ha l'obiettivo di sviluppare le competenze specialistiche nell'ambito di 3 filoni professionali:

1. La progettazione e lo sviluppo delle organizzazioni (capitale organizzativo)
2. La gestione e lo sviluppo delle risorse umane (capitale umano)
3. La pianificazione e gestione delle prestazioni aziendali (misurazione del valore).

Ciascun ambito è stato concepito in termini di mini-percorso professionale così articolato:

- **Seminari di carattere trasversale (sessioni introduttive)** finalizzati a fornire ai partecipanti un inquadramento concettuale dell'argomento e delle tematiche specialistiche, una visione integrata del processo, teorie e modelli di riferimento;
- **Seminari di carattere verticale (sessioni tematiche)** finalizzati ad approfondire gli aspetti metodologici e tecnici, fornendo ai partecipanti gli strumenti operativi da applicare nella propria realtà aziendale;

LAB **Laboratori di Action Learning**, con una forte componente di tipo esperienziale; attraverso l'uso di simulazioni, business game ed esercitazioni i laboratori hanno l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze tra partecipanti e la riflessione sui comportamenti e le scelte operative.

CALENDARIO CORSI

Codice	Seminario	Pag	Durata	Euro
ORG 100	Strategie organizzative e Lean Enterprise	29	2	1.200
ORG 105	Il check up organizzativo con il Modello EFQM - Nuovo	29	2	1.200
ORG 110	Gestione ed implementazione del cambiamento	29	2	1.200
ORG 170	BPR ed analisi dei processi	30	2	1.200
ORG 180	Organizzazione e knowledge management	30	2	1.200
ORG 200	Organizzazione ed efficienza dei processi	30	2	1.200
GRU 100	Gestione integrata delle risorse umane	32	2	1.200
GRU 105	Gestire per competenze	32	3	1.500
GRU 125	Valutazione delle prestazioni dei collaboratori	32	3	1.500
GRU 135	Scegliere i collaboratori. Il manager come selezionatore - Nuovo	33	2	1.200
GRU 140	Laboratorio people management LAB	33	2	1.300
GRU 150	Diritto del lavoro e relazioni industriali - Nuovo	33	1	650
EC 100	Pianificazione e controllo di gestione	35	2	1.200
EC 110	Balanced Scorecard	35	2	1.200
EC 120	Cost Management - Nuovo	35	2	1.200
EC 125	Finanacial tools per non finanacial manager	36	2	1.200
EC 130	Laboratorio economics LAB	36	2	1.300
HR 050	Management e leadership - Nuovo	39	3	1.500
HR 100	Da capo a leader nelle operations	39	3	1.500
HR 140	Il coaching per sviluppare i collaboratori	39	2	1.200
HR 150	Negoziazione e gestione dei conflitti	40	2	1.200
HR 165	Comunicare e persuadere	40	2	1.200
HR 180	Comunicare in pubblico	40	2	1.200
HR 200	Teamworking	41	2	1.200
HR 230	Riunioni efficaci	41	2	1.200
HR 240	Problem solving	41	2	1.200
HR 420	Formazione formatori aziendali	42	3	1.500
HR 500	Personal empowerment	42	2	1.200
HR 510	Creatività ed innovazione	42	1	650
HR 520	Self mastery: gestione dello stress	43	1	650
HR 525	Time management - Nuovo	43	1	650



Organizzazione & Management

febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	settembre	ottobre	novembre	dicembre
14-15						14-15			
23-24						21-22			
	2-3					28-29			
	9-10						3-4		
		11-12						8-9	
	14-15						10-11		
9-10						21-22			
			3-5				4-6		
				27-29					12-14
				8-9					21-22
					11-12			22-23	
				23			10		
	7-8					19-20			
	21-22						5-6		
		6-7					12-13		
		27-28					17-18		
			8-9					28-29	
15-17							18-20		
21-23						26-28			
			23-24					9-10	
			16-17					21-22	
	28-29							2-3	
		27-28						14-15	
	9-10						26-27		
				20-21				30	1
	21-22						19-20		
				28-30					19-21
		4-5						7-8	
		21						23	
			31						5
				13				7	

STRATEGIE ORGANIZZATIVE

R-INNOVARE L'ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE

In business sempre più complessi e competitivi, la **Capacità Organizzativa** è ormai diventata una fonte di vantaggio competitivo distintivo e fattore critico di successo; da essa dipendono la realizzazione delle strategie (ovvero far muovere l'organizzazione verso gli obiettivi) e le prestazioni di un'impresa (costi, qualità, tempi di risposta). Il percorso proposto consente ai Partecipanti di avere una panoramica dei modelli organizzativi innovativi, delle soluzioni organizzative "lean", dei metodi e delle tecniche di progettazione e sviluppo delle organizzazioni, per adeguare le proprie conoscenze ad un contesto in continua evoluzione.

I destinatari sono tutte le figure di Organizzazione e Personale, dal responsabile allo specialista di sede o stabilimento.

SEMINARI SPECIALISTICI

- ORG 100** STRATEGIE ORGANIZZATIVE E LEAN ENTERPRISE
- ORG 105** IL CHECK UP ORGANIZZATIVO CON IL MODELLO "EFQM"
- ORG 110** GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL CAMBIAMENTO
- ORG 170** BPR ED ANALISI DEI PROCESSI
- ORG 180** ORGANIZZAZIONE E KNOWLEDGE MANAGEMENT
- ORG 200** ORGANIZZAZIONE ED EFFICIENZA DEI PROCESSI

SEMINARI SINERGICI

- EC 100** PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
- EC 110** BALANCED SCORECARD
- LGT 050-SC** SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL
- GRU 100** GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE UMANE
- GRU 105** GESTIRE PER COMPETENZE
- GRU 140** LABORATORIO PEOPLE MANAGEMENT

STRATEGIE ORGANIZZATIVE E LEAN ENTERPRISE

ORG 100

Durata	2 giorni
Data	14-15 febbraio
	14-15 settembre
Euro	1.200

TARGET

Professional e Manager della funzione Risorse Umane e Organizzazione, Manager di Funzione, Capi Divisione/Business Manager, Direzioni Generali.

OBIETTIVI

Fornire ai partecipanti la visione d'insieme, i modelli di riferimento e l'inquadramento concettuale e metodologico per l'analisi e la progettazione del sistema organizzativo e delle sue variabili chiave, attraverso la discussione di casi aziendali e la gestione di lavoro di gruppo.

CONTENUTI

1. La strategia organizzativa

- Ottenere un vantaggio competitivo attraverso l'organizzazione e il suo funzionamento
- Il modello della Catena del valore ed i confini dell'organizzazione
- Il rapporto tra mercato e organizzazione interna: costi di transazione e di produzione

2. La progettazione della macro-struttura

- Il rapporto business-strategia-struttura
- Le scelte fondamentali di disegno organizzativo (modello di struttura, accentramento/decentramento, accorpamento/scorporo)
- Il disegno delle funzioni, dei ruoli e dei meccanismi di funzionamento

3. Le strutture organizzative

- Vantaggi e svantaggi dei differenti modelli organizzativi
- Il modello delle 7 "S" per l'analisi del sistema organizzativo
- Le imprese complesse e la gestione della multidimensionalità

4. Le nuove risposte organizzative per la competitività

- L'evoluzione dei modelli organizzativi
- I principi e le caratteristiche dell'impresa snella: orizzontalità, empowerment e valori
- Le soluzioni organizzative sviluppate negli ultimi anni: lean organisation, azienda rete, organizzazione per processi, learning organisation

SPERIMENTARETE

- PRESENTAZIONE DI CASI - ESPERIENZE AZIENDALI
- ESERCITAZIONI E LAVORI DI GRUPPO SU ANALISI E PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

ORG 110	GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL CAMBIAMENTO
ORG 200	ORGANIZZAZIONE ED EFFICIENZA DEI PROCESSI
EC 100	PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

CHECK UP ORGANIZZATIVO CON IL MODELLO "EFQM"

ORG 105

Durata	2 giorni
Data	23-24 febbraio
	21-22 settembre
Euro	1.200

TARGET

Professional e Manager della funzione Risorse Umane e Organizzazione, Manager di Funzione, Capi Divisione/Business Manager, Direzioni Generali.

OBIETTIVI

Fornire ai partecipanti la visione d'insieme, i modelli di riferimento e l'inquadramento concettuale e metodologico per realizzare un percorso di autovalutazione basato su un modello di eccellenza (EFQM) per identificare i punti di forza e di debolezza dell'organizzazione.

CONTENUTI

1. Il modello EFQM

- Nascita ed evoluzione dei principali modelli: EFQM, Malcolm Baldrige
- Specificità del modello EFQM
- Articolazione e logiche
- I fattori abilitanti
- I criteri di risultato e l'identificazione degli stakeholder
- Identificazione di punti di forza ed aree di debolezza
- La vista d'insieme: analisi trasversale
- Coerenze ed incoerenze tra la valutazione dei risultati e quella dei fattori
- Dall'autovalutazione al piano di miglioramento
- Autovalutazione e benchmarking
- I punteggi: limiti e rischi

2. Il percorso di autovalutazione

- Tempi, risorse, competenze necessari
- Strumenti e metodi per l'indagine sui fattori: interviste, focus group, questionari
- Strumenti e metodi per i criteri di risultato: indagini di clima, rilevazioni di Customer Satisfaction, altre indagini esterne
- Il rapporto di autovalutazione: redazione, presentazione e comunicazione

SPERIMENTARETE

- ANALISI DI CASI AZIENDALI
- ESEMPI APPLICATIVI DEL MODELLO

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

ORG 100	STRATEGIE ORGANIZZATIVE E LEAN ENTERPRISE
ORG 170	BPR ED ANALISI DEI PROCESSI
EC 110	BALANCE SCORECARD

Nuovo

GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL CAMBIAMENTO

ORG 110

Durata	2 giorni
Data	2-3 marzo
	28-29 settembre
Euro	1.200

TARGET

Professional e responsabili della funzione Risorse Umane e Organizzazione, manager e responsabili di Funzione/Divisione coinvolti in processi di change management.

OBIETTIVI

Fornire ai partecipanti modelli, metodi e strumenti di pianificazione e gestione dei processi di cambiamento a seguito di riorganizzazioni aziendali, acquisizioni/fusioni/integrazioni, sviluppo nuovi prodotti e canali/reti di vendita, introduzione di sistemi ERP.

CONTENUTI

1. I modelli di gestione del cambiamento

- Gli aspetti hard del cambiamento: il disegno razionale
- Gli aspetti soft del cambiamento: i valori e la cultura
- I modelli di riferimento e le regole d'oro dei processi di cambiamento

2. La realizzazione del cambiamento

- La strategia e gli obiettivi del cambiamento: colmare i gap tra atteso ed esistente
- L'implementazione: pianificazione, gestione "day by day" e monitoraggio dei risultati
- L'organizzazione per l'implementazione efficace e la leadership

3. Gli strumenti fondamentali

- I workshop di allineamento organizzativo e manageriale
- La comunicazione e la formazione
- I team di progetto e i gruppi di lavoro

4. I nuovi strumenti per la gestione del cambiamento

- Le teorie della complessità applicate alle dinamiche organizzative
- I modelli non lineari di auto-organizzazione
- Come promuovere/stimolare la reattività del sistema aziendale

SPERIMENTARETE

- PRESENTAZIONE DI CASI/ESPERIENZE SVILUPPATE IN ATTIVITÀ DI FESTO CONSULENZA
- TESTIMONIANZE AZIENDALI
- ESERCITAZIONI E LAVORI DI GRUPPO SULLA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 150	NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI
HR 140	IL COACHING PER SVILUPPARE I COLLABORATORI
GRU 100	GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE UMANE

BPR ED ANALISI PROCESSI

Come applicare il Business Process Reengineering

ORG 170

Durata	2 giorni
Data	9-10 marzo
	3-4 ottobre
Euro	1.200

TARGET

Direzione aziendale, Responsabili di Funzione, Business Manager, Responsabili funzione Personale e Organizzazione.

OBIETTIVI

Fornire ai manager con responsabilità gestionali all'interno della propria organizzazione, le logiche e gli strumenti operativi per l'impostazione e la conduzione di progetti di reengineering e analisi dei processi, finalizzati a modificare radicalmente il modello organizzativo dell'azienda.

CONTENUTI

1. L'impostazione di un progetto di BPR

- Definizione di reengineering
- Il BPR: flessibilità, snellezza, creatività
- Verso un nuovo modello organizzativo: il caso Ingersoll
- La definizione del progetto snello e gli obiettivi strategici

2. Mappatura dei processi e rappresentazione

- Esempi di mappe dei processi
- Individuazione dei processi critici
- Modalità e strumenti di rappresentazione
- L'ambiente del gruppo di lavoro e la metodologia

3. L'analisi dei processi

- Criteri per l'analisi dei processi
- La logica clienti - fornitori
- L'organizzazione del lavoro

4. La riprogettazione del processo

- Logiche e criteri di progettazione
- L'organizzazione per processi: il caso Siebe
- L'ambiente del gruppo di lavoro
- Modalità di utilizzo delle logiche e dei criteri di riprogettazione

SPERIMENTERETE

- PRESENTAZIONE DI CASI ED ESPERIENZE AZIENDALI
- ESERCITAZIONI E LAVORI DI GRUPPO SULLA MAPPATURA E RIORGANIZZAZIONE DEI PROCESSI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

ORG 110 GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DEL CAMBIAMENTO

LGT 050-SC SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL

LGT 060-SC MANUFACTURING EXCELLENCE

ORGANIZZAZIONE E KNOWLEDGE MANAGEMENT

ORG 180

Durata	2 giorni
Data	11-12 aprile
	8-9 novembre
Euro	1.200

TARGET

Professional e responsabili di specifiche aree della funzione Risorse Umane e Organizzazione, responsabili Ricerca e Sviluppo, responsabili di Funzione coinvolti in processi di knowledge management.

OBIETTIVI

Fornire ai partecipanti metodi e strumenti di valutazione e progettazione dei sistemi integrati di gestione e sviluppo della conoscenza nella prospettiva della Knowledge Based Company.

CONTENUTI

1. Il Knowledge Management

- La definizione di conoscenza: strutturata/esplicita e destrutturata/implicita
- Come codificare e rappresentare la conoscenza
- L'inefficienza del "mercato" della conoscenza e le strategie per il suo sviluppo

2. Il ciclo del Knowledge Management

- La corrente "fredda" e la corrente "calda"
- Il processo di KM : generazione, selezione/organizzazione e diffusione della conoscenza
- Il modello di Knowledge Management: il livello strategico e il livello gestionale

3. Il sistema organizzativo per la gestione della conoscenza

- I ruoli organizzativi e le comunità
- I principali strumenti/meccanismi di KM
- Il ruolo dell'Information Technology

4. Conoscenza e prestazioni

- La conoscenza come leva per la competitività
- Knowledge assessment: costi e valore generato
- Knowledge management e processi/risultati di business

SPERIMENTERETE

- PRESENTAZIONE DI CASI
- ESPERIENZE AZIENDALI
- ESERCITAZIONI E LAVORI DI GRUPPO SU SOLUZIONI DI KNOWLEDGE MANAGEMENT

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

ORG 100 STRATEGIE ORGANIZZATIVE E LEAN ENTERPRISE

ORGANIZZAZIONE ED EFFICIENZA DEI PROCESSI

ORG 200

Durata	2 giorni
Data	14-15 marzo
	10-11 ottobre
Euro	1.200

TARGET

Direzione aziendale, responsabili di funzione, HR Manager, Analisti di organizzazione.

OBIETTIVI

Fornire a manager e professional i metodi e le tecniche per migliorare le prestazioni e l'efficienza dell'organizzazione. Chi si occupa dell'analisi e dello sviluppo dell'organizzazione troverà nel seminario supporti e risposte in termini di contenuti specialistici e orientamento applicativo.

CONTENUTI

1. L'analisi organizzativa

- Principi e modelli di riferimento
- L'analisi delle unità/attività elementari
- L'analisi dei ruoli e delle posizioni di lavoro
- La definizione di attività a valore e non a valore

2. Gli strumenti e le tecniche di analisi

- La metodologia input-output
- La matrice di interfunzionalità e interdipendenza
- La costruzione degli indicatori di efficienza
- Il dimensionamento degli organici e la rilevazione dei carichi di lavoro

3. La progettazione della microstruttura

- Il disegno di ruoli e la descrizione delle posizioni
- Le proposte di miglioramento dell'efficienza (savings)
- Eliminazione/razionalizzazione attività, outsourcing, automazione
- Costi e dimensionamento unità organizzative

4. Processi e strutture organizzative

- Il rapporto tra le dimensioni verticale e orizzontale
- I criteri di raggruppamento delle unità organizzative
- I meccanismi di coordinamento
- La formalizzazione e l'organigramma

SPERIMENTERETE

- ANALISI DI CASI AZIENDALI
- ESERCITAZIONI PER L'AUMENTO DELLE PERFORMANCE DI PROCESSO
- ANALISI E BILANCIAMENTO CARICHI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

ORG 100 STRATEGIE ORGANIZZATIVE E LEAN ENTERPRISE

ORG 170 BPR ED ANALISI DEI PROCESSI

GESTIONE RISORSE UMANE

R-INNOVARE LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

I nuovi contesti competitivi pongono l'enfasi sulle persone. La differenza, sul piano strategico e della competitività, è determinata dalla capacità di progettare ed implementare sistemi di gestione e di sviluppo delle risorse umane, coerenti con la strategia aziendale ed il funzionamento organizzativo.

Il percorso proposto si pone l'obiettivo di trasferire ai partecipanti modelli, metodi e strumenti per supportare la realizzazione di organizzazioni snelle e flessibili, mappare e presidiare le competenze chiave, analizzare i bisogni di apprendimento, preparare programmi di sviluppo, valutare le potenzialità e le prestazioni delle persone.

SEMINARI SPECIALISTICI

- GRU 100** GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE UMANE
- GRU 105** GESTIRE PER COMPETENZE
- GRU 125** VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DEI COLLABORATORI
- GRU 135** SCEGLIERE I COLLABORATORI. IL MANAGER COME SELEZIONATORE
- GRU 140** LABORATORIO PEOPLE MANAGEMENT
- GRU 150** DIRITTO DEL LAVORO E RELAZIONI INDUSTRIALI

SEMINARI SINERGICI

- ORG 100** STRATEGIE ORGANIZZATIVE E LEAN ENTERPRISE
- ORG 170** BPR ED ANALISI DEI PROCESSI
- ORG 180** ORGANIZZAZIONE E KNOWLEDGE MANAGEMENT
- ORG 200** ORGANIZZAZIONE ED EFFICIENZA DEI PROCESSI
- EC 100** PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE

GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE UMANE

GRU 100

Durata	2 giorni
Data	9-10 febbraio 21-22 settembre
Euro	1.200

TARGET

Professional e responsabili di specifiche aree della funzione Risorse Umane ed Organizzazione, responsabili di Unità Organizzative.

OBIETTIVI

Fornire ai partecipanti il quadro di riferimento metodologico e degli elementi costitutivi di una Gestione delle Risorse Umane strettamente connessa ed integrata al modello di business dell'azienda ed alle sue strategie.

CONTENUTI

1. Modello di business e gestione delle risorse umane

- Lavorare ai confini della organizzazione come leva competitiva
- Organizzazioni e persone per competere: vizi e virtù dei paradigmi emergenti
- La gestione Integrata delle Risorse Umane come risposta

2. Come costruire un sistema integrato di gestione delle risorse umane

- Le competenze per competere
- Gli elementi costitutivi di un sistema integrato di gestione delle risorse umane
- I prerequisiti
- Il processo per costruire un sistema integrato di gestione risorse umane

3. Dal sistema di gestione integrata delle risorse umane alle Balanced Scorecard

- I sistemi di misurazione delle performance nell'area risorse umane
- Management by objectives e sue evoluzioni
- Le balanced scorecard (BSC): una soluzione coerente

4. Le Balanced Scorecard (BSC) per l'area HR

- Come declinare le strategie di business in obiettivi ed azioni HR
- Come individuare i misuratori delle performance HR
- Le BSC come strumento "integratore" della gestione HR

SPERIMENTERETE

- PRESENTAZIONE DI CASI ED ESPERIENZE AZIENDALI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

EC 110 BALANCED SCORECARD

GRU 105 GESTIRE PER COMPETENZE

GESTIRE PER COMPETENZE

GRU 105

Durata	2 giorni + 1 giorno project work
Data	3-5 maggio 4-6 ottobre
Euro	2 gg 1.200 - 3 gg 1.500

TARGET

Professional e responsabili di specifiche aree della funzione Risorse Umane ed Organizzazione, responsabili di Unità Organizzative.

OBIETTIVI

Fornire ai partecipanti il quadro di riferimento metodologico per la costruzione di un modello aziendale delle competenze, per la loro mappatura, per la costruzione di un modello integrato di gestione delle risorse umane basato sulle competenze.

CONTENUTI

1. Le competenze per competere

- Dal modello di business alle competenze
- Le competenze aziendali "core"
- Le competenze: cosa sono
- Le competenze: modelli a confronto

2. Mappatura delle competenze

- Dai ruoli alle competenze
- Il modello "Festo Competence"

3. Dalle competenze ai sistemi di gestione delle risorse umane basati sulle competenze

- Lo sviluppo delle persone: la gestione dei talenti
- La valutazione delle prestazioni
- Dal modello delle competenze alla formazione
- Pay for competence: un mito?
- Competenze e relazioni industriali: una piattaforma comune?

4. Gestire per competenze la fabbrica

- Come e perché parlare di competenze in fabbrica
- Quali competenze mappare e valutare
- Dalle competenze alla valutazione delle prestazioni in fabbrica

5. Project work

- Costruire il Job profile
- Costruire il modello delle competenze ed il profilo delle competenze di ruolo
- Autovalutazione e valutazione delle competenze
- I bisogni formativi e il piano di formazione

6. Follow up

- Presentazione project work
- Debriefing
- Inquadramento metodologico

SPERIMENTERETE

- PRESENTAZIONE DI CASI ED ESPERIENZE AZIENDALI
- ESERCITAZIONI PRATICHE SU COME COSTRUIRE MODELLI DI COMPETENZE (PROJECT WORK)

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

GRU 140 LABORATORIO PEOPLE MANAGEMENT

VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DEI COLLABORATORI

GRU 125

Durata	2 giorni + 1 giorno project work
Data	27-29 giugno 12-14 dicembre
Euro	2 gg 1.200 - 3 gg 1.500

TARGET

Professional e responsabili di specifiche aree della funzione Risorse Umane ed Organizzazione, responsabili di Unità Organizzative.

OBIETTIVI

Fornire ai partecipanti il quadro di riferimento metodologico e il concreto percorso per la costruzione di sistemi di valutazione delle prestazioni coerenti con il modello di business e con le competenze necessarie per il successo dell'impresa.

CONTENUTI

1. Valutare cosa? Chiarezza semantica e metodologica

- Valutazione delle posizioni
- Valutazione delle competenze
- Valutazione delle prestazioni
- Valutazione del potenziale
- Gestione per obiettivi (MBO)

2. Valutazione delle prestazioni

- Perché valutare e cosa valutare
- Come valutare: metodologie a confronto
- Come sviluppare in concreto un sistema di valutazione delle prestazioni
- I punti di attenzione nel processo di valutazione
- Valutazione delle prestazioni e relazioni industriali

3. Valutazione e gestione per obiettivi

- I sistemi di gestione per obiettivi vs sistemi e piani di incentivazione
- La costruzione in concreto di un sistema di gestione per obiettivi: metodologie a confronto
- Valutazione delle prestazioni e sistemi di gestione
- Gestione per obiettivi e relazioni industriali (il sistema dei premi obiettivo/premi risultato)

4. Valutazione delle prestazioni, gestione per obiettivi e sistemi premianti

- Dalla valutazione alle politiche retributive
- Gestione per obiettivi e sistema premiante
- I sistemi di incentivazione
- Dalle competenze alla valutazione delle prestazioni in fabbrica
- I sistemi collettivi di incentivazione (premi obiettivo/premi di risultato, premi di partecipazione,...)

5. Project work

- Costruzione di un sistema di valutazione delle prestazioni partendo dalle competenze e suo collegamento con la politica retributiva

6. Follow up

- Presentazione risultati project work
- Debriefing
- Sintesi metodologica e di processo

SPERIMENTERETE

- PRESENTAZIONE DI CASI ED ESPERIENZE AZIENDALI
- ESERCITAZIONI PRATICHE SU COME COSTRUIRE SISTEMI DI VALUTAZIONE PARTENDO DAI MODELLI DELLE COMPETENZE (PROJECT WORK)

SCEGLIERE I COLLABORATORI: IL MANAGER COME SELEZIONATORE

Strategie e metodi
per il colloquio di selezione

GRU 135

Nuovo

Durata	2 giorni
Data	8-9 giugno 21-22 dicembre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili, quadri e dirigenti, coinvolti nel processo di selezione del personale.

OBIETTIVI

- Come definire e gestire un iter di reclutamento e selezione efficace.
- Fornire a "non addetti" le tecniche di base per effettuare un'intervista di selezione efficace.
- Come comunicare in modo efficace se stessi, la funzione di appartenenza, il business e l'attività dell'azienda.
- Fornire indicazioni concrete sui comportamenti e sulla comunicazione verbale e non verbale.
- Come misurare e valutare nei candidati le potenzialità e l'adesione ai valori di riferimento dell'azienda.

CONTENUTI

1. Selezionare

- Consapevolezza delle proprie attitudini
- Ruolo e funzione dell'intervistatore
- Analisi del profilo e della mansione
- Raccolta di informazioni
- Fasi dell'intervista di selezione
- Quali informazioni ottenere

2. L'intervista

- Caratteristiche ed obiettivi
- Le informazioni da dare al candidato
- Le ansie fisiologiche del ruolo d'intervistatore
- Predisposizione dei punti principali
- Il piano d'intervista
- Il curriculum formativo e le esperienze di lavoro
- Le caratteristiche personali del candidato

3. La gestione del colloquio

- Preparare l'ambiente e l'apertura del colloquio
- Distacco e coinvolgimento
- Comunicazione verbale e non verbale
- Controllo delle parole e del comportamento

4. L'ascolto dei candidati

- Capire i bisogni del candidato e la scala dei bisogni
- La leadership situazionale
- Le domande: aperte, chiuse, ampie, chiare, dirette

5. Finalizzare ed analizzare

- Conclusione del colloquio
- Riepilogo delle caratteristiche principali della posizione da ricoprire
- Interpretare i dati e le informazioni

SPERIMENTARETE

- ROLE PLAYING DI COLLOQUI DI SELEZIONE
- ANALISI CANDIDATI CON RIPRESE VIDEO
- ANALISI DI PROFILI ALTERNATIVI
- ESERCITAZIONI SUI COMPORTAMENTI DI LEADERSHIP

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

GRU 105	GESTIRE PER COMPETENZE
HR 050	MANAGEMENT E LEADERSHIP
HR 140	IL COACHING PER SVILUPPARE I COLLABORATORI
HR 165	COMUNICARE E PERSUADERE

LABORATORIO PEOPLE MANAGEMENT

Gestire l'organizzazione e
le competenze per massimizzare
le performance aziendali

GRU 140

LAB

Durata	2 giorni
Data	11-12 luglio 22-23 novembre
Euro	1.300



TARGET

Manager e responsabili di unità organizzative, Professional e responsabili di specifiche aree della funzione Risorse Umane ed Organizzazione.

OBIETTIVI

- Comprendere gli impatti della gestione dell'organizzazione e del personale sugli aspetti economici e di business.
- Sperimentare e confrontarsi sulle potenzialità e modalità di gestione delle principali leve di sviluppo del personale (competenze, motivazione, sistema premiante).
- Sviluppare una visione d'insieme ed integrata della gestione del personale finalizzata al miglioramento delle prestazioni aziendali.

CONTENUTI

- Analisi situazione di partenza della filiale e delle performance globali
- Verifica dei legami tra configurazione interna ed i risultati di mercato
- Identificazione delle strategie ed obiettivi commerciali per tipologia di clienti
- Impostazione di una strategia coerente di gestione integrata del personale
- Allocazione del personale sui diversi ruoli/processi in base a:
 - Esigenze operative e strategia di servizio
 - Competenza
 - Potenziale
 - Motivazione
 - Soddisfazione
 - Prestazione Globale
- Analisi dei risultati con debriefing e valutazione comparata delle scelte effettuate dalle squadre
- Contestualizzazione della simulazione con l'esperienza aziendale dei partecipanti

IL BUSINESS GAME

La simulazione permette di verificare in modo diretto il legame tra le performance in termini di efficacia, efficienza e qualità del servizio con i fattori legati alla gestione del personale. In particolare verranno sperimentate le modalità di gestione e gli impatti delle leve organizzative, motivazionali e di gestione competenze. L'ambiente è una banca dove ogni squadra agisce come Direttore di filiale. Ogni dipendente della filiale ha un profilo personale che ne descrive competenze, potenziale ed ambizioni, informazioni fondamentali per la sua gestione ottimale. Ogni persona ha particolari attitudini che determinano differenti rendimenti nelle diverse mansioni. I partecipanti potranno agire su diverse leve gestionali per ottenere la migliore prestazione globale dalle loro risorse e i migliori risultati economici.

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

ORG 200	EFFICIENZA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI
GRU 100	GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE UMANE

DIRITTO DEL LAVORO E RELAZIONI INDUSTRIALI

GRU 150

Nuovo

Durata	1 giorno
Data	23 giugno 10 ottobre
Euro	650

TARGET

Responsabili del personale, responsabili relazioni sindacali, responsabili di produzione/stabilimento.

OBIETTIVI

Questo seminario si propone di fornire una chiave di lettura delle dinamiche in corso all'interno del mondo dell'azienda e dei sindacati, approfondendo il ruolo dei vari attori. L'obiettivo è quello di sensibilizzare sulle dinamiche negoziali e più in generale di migliorare le capacità dei partecipanti nel gestire le problematiche attraverso:

- l'individuazione dei campi d'intervento del sindacato
 - la conoscenza dei riferimenti per una visione d'insieme della legislazione attuale in materia
 - l'analisi delle strategie negoziali correlate
- Tutto ciò al fine di coinvolgere le rappresentanze sindacali e favorire lo sviluppo di relazioni durature e positive.

CONTENUTI

1. Dai modelli organizzativi al sistema dei diritti e doveri

- L'evoluzione dei modelli di business e organizzativi
- La contestualizzazione del sistema dei diritti e doveri

2. La gestione del rapporto di lavoro

- La legislazione del lavoro
- Il sistema contrattuale
- Le regole per la flessibilità
- Assunzione e cessazione del rapporto di lavoro
- Esercitazione

3. Le relazioni industriali

- La natura giuridica e organizzativa
- I protagonisti delle relazioni industriali
- Le regole del gioco
- Esercitazione

4. La retribuzione: aspetti giuridico/normativi

- Il diritto alla giusta retribuzione
- Le politiche aziendali di retribuzione
- Esercitazione

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONE DI NEGOZIAZIONE SINDACALE
- IL SEMINARIO PREVEDE LA DISCUSSIONE DI CASI E TESTIMONIANZE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 150	NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI
GRU 100	GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE UMANE

PERFORMANCE MANAGEMENT & ECONOMICS

R-INNOVARE I SISTEMI DI PERFORMANCE MANAGEMENT DELLE IMPRESE

Nell'ambito dei processi di cambiamento organizzativo verso sistemi che creano valore per l'azionista e per i clienti, occorre ripensare ai sistemi di Performance Management affinché siano in grado di favorire i legami tra Organizzazione ed Individui, tra Strategia ed Operatività.

I seminari sono stati progettati per fornire ai partecipanti le conoscenze relative sia ai tradizionali metodi di gestione e valutazione dei beni materiali e dei parametri finanziari, sia ai nuovi strumenti di management che misurano le prestazioni aziendali sotto 3 nuovi aspetti: clientela, processi ed apprendimento.

SEMINARI SPECIALISTICI

EC 100	PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
EC 110	BALANCED SCORECARD
EC 120	COST MANAGEMENT
EC 125	FINANCIAL TOOLS FOR NON FINANCIAL MANAGERS
EC 130	LABORATORIO ECONOMICS

SEMINARI SINERGICI

GRU 100	GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE UMANE
MTZ 110	BUDGET E KPI DI MANUTENZIONE
LGT 080-SC	I KPI NELL'AREA OPERATIONS E SUPPLY CHAIN
LGT 270-DE	IL CONTROLLO DI GESTIONE DELLA LOGISTICA
LGT 310-MA	ANALISI DEI COSTI E DECISIONI DEL MANUFACTURING
PJM 300	GESTIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI PROGETTO

EC 100

Durata 2 giorni
Data 7-8 marzo
19-20 settembre
Euro 1.200

TARGET

Manager e responsabili di unità organizzative delle diverse aree funzionali.

OBIETTIVI

- Ampliare le conoscenze sul sistema di pianificazione e sui sistemi (tradizionali ed innovativi) di performance measurement e management.
- Valutare le possibili applicazioni all'interno della propria realtà aziendale.
- Comprendere l'impatto delle proprie decisioni all'interno dei sistemi di performance management.

CONTENUTI

1. Manager e struttura economico-finanziaria dell'azienda

- La funzione del manager nel processo della gestione economico-finanziaria
- Definizione obiettivi: pianificazione e gestione
- Lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario

2. Il sistema di pianificazione aziendale

- Mission ed obiettivi strategici
- L'interconnessione tra pianificazione strategica, piano (pluriennale) ed il budget operativo (annuale)
- Pianificazione & previsione, scenari & alternative, l'analisi di sensitività
- Il sistema di planning e gli strumenti di pianificazione: il cubo della pianificazione®

3. La pianificazione operativa

- La visione globale del business: "l'albero del ROI"
- Il sistema di pianificazione integrato
- Deployment degli obiettivi e budgeting
- Il concetto del budget flessibile dei costi
- Misurare le performance di prestazione

4. Value based management

- "Valore economico aggiunto"
- I principi generali ed i criteri di valutazione
- Il free cash flow
- Il costo medio ponderato del capitale - WACC
- L'EVA® (economic value added®) - le leve di business per la creazione di valore
- Lo shareholder value

5. Balanced Scorecard di Kaplan/Norton

- Finalità e limiti della Balanced Scorecard
- Il processo di introduzione, le determinanti di successo e di insuccesso di un progetto
- La determinazione degli indicatori strategici e degli indicatori di risultato
- La Scorecard come tool di monitoraggio
- Il performance management e la BSC

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI
- CASE STUDY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

EC 110 BALANCED SCORECARD
EC 120 COST MANAGEMENT
EC 130 LABORATORIO ECONOMICS

EC 110

Durata 2 giorni
Data 21-22 marzo
5-6 ottobre
Euro 1.200

TARGET

Direzione aziendale, direzione del personale, direzione commerciale e marketing, direzione operations e logistica.

OBIETTIVI

- Trasmettere le basi teoriche di questo emergente ed efficace sistema di management, simulando delle applicazioni reali.
- Essere in grado di utilizzare lo strumento nella propria realtà aziendale.

Il programma del corso è tracciato sulle esperienze maturate sia negli USA sia in Europa, dopo il successo ottenuto dalla pubblicazione del libro di Kaplan e Norton.

CONTENUTI

1. Il sistema di management BSC

- Basi teoriche del concetto innovativo di Kaplan/Norton
- Finalità e limiti della BSC
- Il processo di introduzione della BSC

2. Determinazione delle strategie sulla base di visione e missione aziendale e sulla base di informazioni generali riguardanti il business

- La determinazione delle prospettive strategiche e degli obiettivi strategici per singola prospettiva
- Definizione dei fattori critici di successo all'interno delle singole prospettive
- Definizione degli indicatori strategici (leading indicators)
- Definizione degli indicatori di risultato (lagging indicators)

3. La determinazione delle misure di realizzazione

- Definizione dei parametri di misurazione dei risultati sia quantitativi che qualitativi
- Costruzione dei collegamenti causa-effetto, verifica con la metodologia dell'analisi di sensitività di Frederic Vester
- Costruzione del modello di "feedback strategico"

4. Collegamento degli indicatori di risultato con il sistema di MBO dei collaboratori

5. Implementazione della BSC

SPERIMENTARETE

- COSTRUZIONE DI UNA IPOTESI CONCRETA DI PROGETTO BSC PER LA PROPRIA REALTÀ AZIENDALE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

EC 100 PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
EC 120 COST MANAGEMENT

EC 120

Nuovo

Durata 2 giorni
Data 6-7 aprile
12-13 ottobre
Euro 1.200

TARGET

Manager e responsabili di unità organizzative delle diverse aree funzionali.

OBIETTIVI

- Approfondire la conoscenza sugli strumenti e metodi applicati nella gestione economica di un business.
- Acquisire gli elementi fondamentali per comprendere gli effetti delle proprie decisioni nel sistema di management accounting.
- Interpretare i principali elementi di un bilancio.

CONTENUTI

1. Manager e struttura economico-finanziaria dell'azienda

- Progettazione e analisi del sistema di cost management: fattori di contesto, obiettivi, struttura organizzativa, strumenti di misurazione, leve di gestione
- La funzione del manager nel processo della gestione economico-finanziaria
- Il processo di determinazione degli obiettivi ("top down" e "bottom up"), della pianificazione e della gestione (management per obiettivi)
- Strategic cost management

2. Management accounting

- Il conto economico gestionale (CEG) - il responsibility ed il decision accounting
- Gli elementi del CEG, il ricavo, il costo, il risultato
- L'interpretazione dei margini di contribuzione
- L'obiettivo di profitto - l'EBIT
- Costi fissi/variabili, costi diretti/indiretti
- L'obiettivo di profitto e la sua visualizzazione con la logica del Break-Even
- Il sistema del CEG ed i suoi sottosistemi
- Return On Investment (ROI)
- La determinazione e l'interpretazione di indici per l'analisi della situazione economica

3. Cost Analysis

- Margini di contribuzione
- Analisi portafolio
- Analisi e make or buy
- Activity based Cost Management principi e strumenti

4. Costruire il budget

- Il Budget strategico d'impiego
- Il Budget operativo
- L'elaborazione del budget d'esercizio

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI: IL MARGINE DI CONTRIBUZIONE E LA SUA LEVA SULL'EBIT, L'APPLICAZIONE DEL CONCETTO DI BREAK-EVEN ALL'INTERNO DEL PROPRIO BUSINESS, ANALISI DEI COSTI E SCELTE MAKE OR BUY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

EC 100 PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
EC 130 LABORATORIO ECONOMICS

LGT 310-MA ANALISI DEI COSTI E DECISIONI DEL MANUFACTURING

LGT 270-DE IL CONTROLLO DI GESTIONE DELLA LOGISTICA
LGT 080-SC I KPI NELL'AREA OPERATIONS & SUPPLY CHAIN

FINANCIAL TOOLS PER NON FINANCIAL MANAGER

EC 125

Durata	2 giorni
Data	27-28 aprile
	17-18 ottobre
Euro	1.200

TARGET

Direzione aziendale, responsabili di funzione.

OBIETTIVI

Comprendere e applicare gli strumenti di carattere economico-finanziario, analizzando le implicazioni ed i relativi pesi che le varie funzioni aziendali hanno sulla redditività, sulla liquidità e sulla generazione di valore complessiva.

CONTENUTI

1. La funzione del manager e del controller nella gestione economico-finanziaria

- Il processo di determinazione degli obiettivi
- Il processo di pianificazione e di gestione
- Il management-accounting

2. Il conto economico di gestione: responsibility accounting e decision accounting

- L'interpretazione dei margini di contribuzione nella pianificazione delle vendite
- Il sistema del conto economico di gestione ed i suoi sottosistemi
- La visione globale della gestione economico-finanziaria: "l'albero del ROI" come guida
- La suddivisione degli obiettivi aziendali in obiettivi specifici e vari tipi di budget relativi

3. Il finance accounting

- Pianificazione economica, pianificazione del conto profitti e perdite, pianificazione del bilancio patrimoniale e pianificazione dei flussi finanziari
- Determinazione ed interpretazione degli indicatori per l'analisi della situazione economica e finanziaria di un'azienda
- La pianificazione finanziaria a breve e a lungo termine
- La creazione e la misurazione del valore

4. Il concetto di valore in un'azienda e la suddivisione in aree di responsabilità

- Definizione di obiettivi di valore: costo del capitale WACC (Weighted Average Cost of Capital)
- Metodologie di misurazione del valore: Shareholder Value, EVA® (Economic Value Added®)

5. Il management degli investimenti

- Redditività degli investimenti e criteri per la valutazione della relativa convenienza

SPERIMENTERETE

- ESERCITAZIONI SUL CALCOLO E L'INTERPRETAZIONE DEGLI INDICI
- ANALISI DI BUDGET

LABORATORIO ECONOMICS Kit Cash Business Game

EC 130

LAB

Durata	2 giorni
Data	8-9 maggio
	28-29 novembre
Euro	1.300

TARGET

Responsabili di funzione e di unità organizzative che hanno la necessità di acquisire e sperimentare i basics di controllo di gestione ed i collegamenti tra le decisioni operative ed i risultati economici.

OBIETTIVI

- Trasmettere conoscenze relativamente alle metodologie ed ai principali strumenti per il controllo gestionale dell'azienda, verificandone il livello di comprensione maturato, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti applicativi.
- Capacità di rilevare ed elaborare le informazioni tecnico-contabili in modo da essere in grado di collegare logicamente i fatti operativi con le relative premesse e conseguenze contabili.

CONTENUTI

- Principi base di Contabilità Generale
- Bilancio d'esercizio: conto economico e stato patrimoniale
- Capitale investito e flussi di cassa
- Principi di Contabilità Industriale
- Classificazione dei costi: costi diretti e costi indiretti, costi variabili e costi fissi, costi differenziali
- Margini di contribuzione



Il business game permette di prendere confidenza con le logiche di funzionamento di un'azienda dal punto di vista economico-finanziario.

Mette in luce i vincoli finanziari ed i basics del management, le logiche del bilancio e del controllo di gestione, compresi i concetti di costo, di marginalità e di capitale investito.

Tre team gestiscono aziende in competizione: ognuno prepara il proprio budget, in base alle previsioni di vendita, definisce il piano di produzione e gestisce il cash flow risultante, rilevando gli aspetti economici e finanziari mediante gli strumenti contabili.

Durante la competizione ogni team dovrà inoltre affrontare imprevisti di mercato e disturbi in produzione, reagendo in modo tale da ottimizzare il risultato.

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

EC 100	PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
EC 120	COST MANAGEMENT

FORMAZIONE MANAGERIALE E SVILUPPO INDIVIDUALE

R-INNOVARE LE COMPETENZE INDIVIDUALI

Quante volte le difficoltà nel gestire alcune situazioni critiche non ci hanno permesso di esprimere al meglio le nostre idee e far valere la nostra professionalità?

Le competenze trasversali, o “intelligenza emotiva”, insieme alle competenze di tipo organizzativo hanno un peso fondamentale per il successo ed il pieno utilizzo delle capacità tecnico professionali.

È ampiamente dimostrato come un’alta padronanza delle proprie potenzialità sia strettamente correlata al successo ed alla soddisfazione personale.

Investire sulla crescita in queste aree è un obiettivo strategico sia delle imprese per differenziarsi, sia dei singoli per sviluppare una maggiore efficacia personale.



FORMAZIONE MANAGERIALE E SVILUPPO INDIVIDUALE

Festo ha sviluppato all'interno del *Competence Model* una suddivisione delle competenze trasversali in 3 aree in modo da facilitare la gestione e la pianificazione dei percorsi di sviluppo strutturati su competenze "semplici" o "complesse" come la leadership, la comunicazione e l'orientamento al Cliente.



COMPETENZE DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO		COMPETENZE RELAZIONALI	COMPETENZE INDIVIDUALI
HR 050 MANAGEMENT E LEADERSHIP HR 100 DA CAPO A LEADER NELLE OPERATIONS HR 240 PROBLEM SOLVING	HR 165 COMUNICARE E PERSUADERE HR 180 COMUNICARE IN PUBBLICO	HR 140 IL COACHING PER SVILUPPARE I COLLABORATORI HR 150 NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI HR 420 FORMAZIONE FORMATORI AZIENDALI HR 200 TEAMWORKING HR 230 RIUNIONI EFFICACI	HR 500 PERSONAL EMPOWERMENT HR 510 CREATIVITÀ ED INNOVAZIONE HR 520 SELF-MASTERY: GESTIONE DELLO STRESS HR 525 TIME MANAGEMENT

MANAGEMENT E LEADERSHIP

Esperienze e strumenti
per sviluppare il proprio stile
di leadership

HR 050

Nuovo

Durata	3 giorni
Data	15-17 febbraio 18-20 ottobre
Euro	1.500

Il generale Eisenhower si serviva di un pezzo di spago per spiegare il suo concetto di leadership. Lo gettava su un tavolo e diceva: "se lo trascini, ti segue dove vuoi; se lo spingi, non va da nessuna parte. La stessa cosa succede con le persone".
Anonimo

TARGET

Manager, Responsabili di Funzione, Alti Potenziali.

OBIETTIVI

- Fornire un quadro di riferimento e metodologico relativo alla leadership.
- Favorire una riflessione sul proprio stile di leadership.
- Identificare i comportamenti che favoriscono il cambiamento personale e degli altri.
- Sviluppare la capacità di leadership attraverso la sperimentazione e il confronto.

CONTENUTI

1. La gestione del cambiamento

- I livelli di attenzione nella gestione del cambiamento
- Le risposte individuali al cambiamento

2. Le linee di coerenza degli stili gestionali

- Gli stili di leadership in relazione alle prestazioni dei collaboratori e ai loro comportamenti
- Gli aspetti fondamentali della leadership

3. Favorire la collaborazione

- Riconoscere i contributi dei collaboratori
- Coinvolgere i collaboratori sugli obiettivi del reparto/direzione
- Ascoltare i suggerimenti dei collaboratori

Competenze del **modello Festo Competence** sviluppate nel seminario:

- organizzazione e controllo dei collaboratori
- orientamento ai risultati
- capacità di adattamento al nuovo

SPERIMENTARETE

LA DINAMICA D'AULA SARÀ MOLTO ESPERIENZIALE CON SIMULAZIONI ED ESERCITAZIONI

- LA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO
- GLI STILI DI LEADERSHIP
- COME AFFRONTARE L'INNOVAZIONE
- IL PROCESSO DECISIONALE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 150	NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI
HR 165	COMUNICARE E PERSUADERE
HR 200	TEAMWORKING

DA CAPO A LEADER NELLE OPERATIONS

Il ruolo di responsabile
e la gestione dei collaboratori
in ambiente industriale

HR 100

Durata	3 giorni
Data	21-23 febbraio 26-28 settembre
Euro	1.500

TARGET

Responsabili e capi intermedi di produzione, servizi tecnici e staff.

Per chi si trova ad acquisire un nuovo ruolo, o maggiori responsabilità nella gestione dei collaboratori.

OBIETTIVI

Verificare il proprio stile di direzione rispetto ai collaboratori ed all'evoluzione del contesto aziendale

- Acquisire gli elementi gestionali per l'esercizio del ruolo.
- Identificare le leve motivazionali del vostro personale.
- Migliorare la gestione dei colloqui di feedback.
- Coinvolgere e guidare un gruppo di lavoro nella definizione di una decisione condivisa.
- Verificare e testare il sistema di gestione ed attribuzione degli obiettivi.
- Migliorare l'efficacia personale attraverso la delega.

CONTENUTI

1. Ruolo del capo e stili gestionali

- Come evolve l'organizzazione industriale
- Il ruolo del capo nel raggiungimento degli obiettivi aziendali
- Gli errori da evitare
- Cosa significa concretamente leadership
- Autoanalisi del vostro stile prevalente

2. Elementi di comunicazione

- Limiti di percezione
- Preparare e condurre colloqui di gestione
- Dare feedback
- Come e quando comunicare al gruppo

3. Motivare e favorire la collaborazione

- Motivare o scoprire la motivazione?
- Riconoscere gli elementi di motivazione individuali e le loro dinamiche
- Riconoscere i contributi dei collaboratori
- Coinvolgere i collaboratori sugli obiettivi
- Ascoltare i suggerimenti dei collaboratori

4. Delega e gestione obiettivi

- Concordare obiettivi
- Riconoscere i risultati
- La delega come strumento di sviluppo

5. Elementi di teamworking

- Gli aspetti peculiari del team
- Come decidere in gruppo

SPERIMENTARETE

- ROLE PLAYING COLLOQUI GESTIONALI
- UTILIZZO DI AUTOCASI PERSONALI
- ESERCITAZIONI SULLA PRESA DI DECISIONI IN TEAM
- ESERCITAZIONI SULLA DELEGA E LA GESTIONE PER OBIETTIVI
- AUTOANALISI DELLO STILE DI GESTIONE
- ESEMPI DI GESTIONE CON ANALISI DI FILMATI
- ANALISI DELLE LEVE MOTIVAZIONALI INDIVIDUALI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 140	IL COACHING PER SVILUPPARE I COLLABORATORI
HR 150	NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI
HR 200	TEAMWORKING

IL COACHING PER SVILUPPARE I COLLABORATORI

HR 140

Durata	2 giorni
Data	23-24 maggio 9-10 novembre
Euro	1.200

Tratta le persone non per quello che sono, ma per quello che possono essere.

J. W. Goethe

TARGET

Responsabili e manager. Coloro che hanno necessità di favorire lo sviluppo dei collaboratori per formazione a nuovi incarichi, raggiungimento di performance operative e comportamentali, introduzione modelli culturali/nuove procedure.

OBIETTIVI

- Chiarire gli ambiti di applicabilità nelle realtà aziendali.
- Sperimentare il ruolo di coach verificandone i risultati.
- Individuare ed affinare le abilità personali per il coaching.

CONTENUTI

1. Cos'è il Coaching

- Coaching come strumento operativo in ambito organizzativo
- Il Coaching come "tecnica di management" per gli obiettivi organizzativi e per lo sviluppo delle competenze dei collaboratori
- Le abilità necessarie per il Personal Coach

2. Coaching nell'organizzazione

- Il capo o il coach interno
- Come individuare e seguire percorsi di sviluppo competenze individuali
- Come aiutare nel quotidiano a raggiungere obiettivi concreti
- Come accompagnare la presa di "possesso" di nuovi ruoli organizzativi
- Come fare emergere soluzioni nuove dai dipendenti
- Come supervisionare e allenare alle performance
- Come garantire una formazione ad hoc mirata all'azione ed ai risultati

3. Le abilità per il personal coaching

- Individuare i soggetti per i quali il coaching è il metodo più appropriato
- Strutturare l'intervento di coaching
- Impostare una strategia di coaching

4. Gli "strumenti operativi"

- Ascoltare ed entrare in relazione
- Dare consigli, suggerimenti, direttive
- Responsabilizzare
- Sviluppare, stimolare e rinforzare

SPERIMENTARETE

- ROLE PLAYING E SESSIONI DI COACHING GUIDATE
- AUTOCASI PROPOSTI DAI PARTECIPANTI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 050	MANAGEMENT E LEADERSHIP
HR 165	COMUNICARE E PERSUADERE
HR 500	PERSONAL EMPOWERMENT

NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI

HR 150

Durata	2 giorni
Data	16-17 maggio
	21-22 novembre
Euro	1.200

Dietro le opposte posizioni ci sono interessi condivisi e compatibili oltre a quelli in conflitto.

R. Fisher - W. Ury

TARGET

Responsabili del personale, di funzione, di reparto che si trovano a gestire situazioni difficili e conflittuali all'interno della propria realtà lavorativa, utilizzando metodologie di risoluzione del conflitto e tecniche di negoziazione.

OBIETTIVI

- Riconoscere come nascono le situazioni conflittuali e come si gestiscono.
- Acquisire tecniche comportamentali specifiche per risolvere episodi conflittuali.
- Come prepararsi ad un incontro di lavoro dove sia necessario trovare un accordo con altri.
- Acquisire strategie e tecniche specifiche per condurre a buon fine un processo di negoziazione.

CONTENUTI

1. Pragmatica della comunicazione e i giochi relazionali

- La pragmatica della comunicazione: capire i processi di comunicazione e prevenire situazioni di potenziale conflittualità
- Le dinamiche relazionali: giochi, ruoli e come interrompere dinamiche "perverse"
- I modelli mentali: loro implicazioni nella creazione del conflitto
- Come trovare e utilizzare punti di compatibilità per gestire e risolvere il conflitto

2. Come intervenire nel conflitto per risolverlo

- Utilizzo di tecniche di comunicazione verbale e non verbale per neutralizzare i picchi emotivi e favorire la ripresa del dialogo
- Allineamento dei livelli logici per affrontare costruttivamente le differenze di posizione: definizione dello spazio conflittuale e scelta della tecnica di intervento migliore

3. Dal conflitto alla negoziazione

- Definizione e strutturazione della situazione negoziale: i tipi di negoziazione e i 4 concetti base
- Preparazione: obiettivi, posizioni della controparte, individuazione dello spazio negoziale
- Evitare le trappole: come inserire flessibilità nel processo di negoziazione

4. Strategie e tecniche di negoziazione

- Negoziazione distributiva e negoziazione integrativa
- Tecniche base
- Barriere e ostacoli: come riconoscerli e superarli
- Come diventare un negoziatore di successo: skills

SPERIMENTERETE

- UTILIZZO DI FILM, ESERCITAZIONI E AUTOCASI PER SIMULARE CONFLITTI E STRATEGIE DI NEGOZIAZIONE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 165 COMUNICARE E PERSUADERE
LGT 245-SO TECNICHE DI NEGOZIAZIONE PER GLI ACQUISTI E LE VENDITE

COMUNICARE E PERSUADERE

Come comunicare in modo efficace e persuasivo

HR 165

Durata	2 giorni
Data	28-29 marzo
	2-3 novembre
Euro	1.200

Non si può convincere gli altri con le proprie ragioni, li si persuade soltanto con le loro ragioni.

Joubert

TARGET

Manager e professional interessati a migliorare la propria capacità di comunicare in modo efficace e persuasivo.

OBIETTIVI

- Raggiungere i propri obiettivi utilizzando la comunicazione in modo strategico.
- Imparare tecniche specifiche di comunicazione.
- Utilizzare i principi base della persuasione nella propria comunicazione.

CONTENUTI

1. Fondamenti della comunicazione

- Pragmatica della comunicazione
- Modelli mentali e mappe del mondo
- La costruzione di realtà e i filtri cognitivi

2. Le chiavi di accesso all'interlocutore

- Modalità e metaprogrammi: capire come l'interlocutore organizza la propria esperienza
- Come formulare i propri messaggi in funzione del linguaggio dell'interlocutore: ricalco e guida
- Come scegliere la strategia di comunicazione più efficace in base agli obiettivi e al destinatario

3. Tecniche di comunicazione

- Ascolto attivo e l'utilizzo di domande
- L'esposizione efficace: linguaggio, parole, uso della voce e dei gesti
- L'arte del feedback come tecnica di comunicazione
- Come creare dialogo in funzione di una migliore comunicazione e di un miglior clima

4. Comunicazione persuasiva

- I 7 principi della comunicazione persuasiva
- Come formulare i propri messaggi in modo da sfruttare i 7 principi della persuasione

SPERIMENTERETE

- L'EFFETTO DEI FILTRI COGNITIVI
- IDEE E PRECONCETTI NELLA COMUNICAZIONE
- TECNICHE PER LA COMUNICAZIONE NON VERBALE
- SIMULAZIONI E ROLE PLAYING
- L'UTILIZZO DEI PRINCIPI DELLA PERSUASIONE NELLA COMUNICAZIONE QUOTIDIANA

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 140 IL COACHING PER SVILUPPARE I COLLABORATORI
HR 150 NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI
HR 200 TEAMWORKING
HR 500 PERSONAL EMPOWERMENT

COMUNICARE IN PUBBLICO

Come preparare presentazioni efficaci e convincenti

HR 180

Durata	2 giorni
Data	27-28 aprile
	14-15 novembre
Euro	1.200

Nessuna esibizione richiede più preparativi di un discorso improvvisato.

Anonimo

TARGET

Manager, responsabili funzionali e professional che hanno la necessità di realizzare presentazioni efficaci a pubblici interni ed esterni all'azienda.

OBIETTIVI

- Analizzare i bisogni dell'audience e le leve persuasive più efficaci.
- Progettare la struttura logica e definire strumenti per realizzare una presentazione coinvolgente.
- Analizzare le proprie reazioni emotive nella comunicazione in pubblico ed apprendere tecniche per meglio gestirle e risultare convincenti e incisivi nella comunicazione.
- Migliorare l'efficacia espositiva verbale e gestire il linguaggio del corpo.

CONTENUTI

1. L'arte di parlare in pubblico

- Principi fondamentali di comunicazione e persuasione
- I principali ostacoli ad una comunicazione efficace

2. Il rapporto con se stessi

- Ansia da presentazione in pubblico: cause e rimedi
- La voce: tono e ritmo
- Il comportamento non verbale: gestione dello sguardo, postura, movimenti e abbigliamento

3. Preparare una presentazione

- Chi è l'audience? Individuate le aspettative di chi ascolta
- Come strutturare le argomentazioni in modo persuasivo
- Colpire con un obiettivo concreto
- Quali strumenti scegliere (slide, filmati, computer, ecc.)
- Come costruire materiali di supporto efficaci

4. Condurre

- Gestire i vincoli: il momento psicologico, l'ambiente, la disposizione dei partecipanti
- I momenti più importanti come aprire e chiudere
- Come entrare in empatia con il gruppo
- Come rispondere agli attacchi

SPERIMENTERETE

- LA STESURA DEL LAYOUT DI UNA PRESENTAZIONE SU UN VOSTRO AUTOCASO
- AVVIARE CON UN ICE BREAKER
- SVILUPPARE UNA PROPRIA PRESENTAZIONE
- VERIFICARE LA PROPRIA COMUNICAZIONE NON VERBALE
- IL "BULL IN THE RING" PROVATE LE OBIIEZIONI POSSIBILI PROVENIENTI DAL GRUPPO

Le esercitazioni verranno svolte con il supporto di ripresa video e sessioni di feedback individuale.

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 165 COMUNICARE E PERSUADERE

TEAMWORKING

Guidare e sviluppare una squadra

HR 200

Durata	2 giorni
Data	9-10 marzo
	26-27 ottobre
Euro	1.200

Il semplice fatto di trovarsi insieme in un gruppo di lavoro può cambiare lo stato delle cose: apparentemente banale, ma sostanzialmente rivoluzionario.

TARGET

Componenti di team di lavoro permanenti o saltuari, di team di processo, interfunzionali, di progetto e di miglioramento.

OBIETTIVI

- Partecipare attivamente ad un gruppo di lavoro.
- Guidare un team al raggiungimento del risultato.
- Ottimizzare tempi, risorse e metodi di lavoro.
- Velocizzare il processo decisionale.
- Individuare i punti di forza e di miglioramento del team.

CONTENUTI

1. Costruire gruppi di lavoro efficaci

- Le variabili da considerare per raggiungere efficacemente gli obiettivi prefissati
- Le fasi di sviluppo di un team
- I problemi chiave

2. Il ruolo del leader nelle diverse situazioni

- Gli stili efficaci
- Capire i meccanismi psicologici che entrano in gioco in un team
- Considerazioni su attitudini e competenze

3. Collaborazione interfunzionale

- L'ottimizzazione globale dei risultati
- L'abbattimento delle barriere funzionali
- I meccanismi psicologici che ostacolano la collaborazione interfunzionale

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI SULLA GUIDA DEL TEAM
- FEED-BACK DEL TEAM
- L'ANALISI DEL VOSTRO STILE DI LEADERSHIP

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 165	COMUNICARE E PERSUADERE
HR 140	IL COACHING PER SVILUPPARE I COLLABORATORI
HR 500	PERSONAL EMPOWERMENT

Teamworking Outdoor

Disponibile anche in versione outdoor con esercitazioni di grande impatto emotivo

RIUNIONI EFFICACI

Rendete produttive le vostre riunioni di lavoro

HR 230

Durata	2 giorni
Data	20-21 giugno
	30 novembre - 1 dicembre
Euro	1.200

La lunghezza di un meeting aumenta in maniera direttamente proporzionale al quadrato del numero di persone presenti e sveglie.

Eileen Shanahan

TARGET

Responsabili, quadri e dirigenti, project manager, team leader e moderatori/facilitatori.

OBIETTIVI

- Imparare ad organizzare e condurre con successo le riunioni di lavoro.
- Ottimizzare un momento aziendale fra i più importanti ma anche fra i più costosi.
- Una riunione ci rappresenta nella nostra capacità organizzativa, nella nostra capacità decisionale, nella nostra coerenza nella gestione. In altre parole è uno degli elementi che ci permette di ottenere leadership riconosciuta da collaboratori, colleghi, capi.

CONTENUTI

1. Quali riunioni realizzate? Tipologie e caratteristiche

- Come sono le vostre riunioni oggi?
- Gli errori più frequenti che fanno fallire una riunione
- Il flusso organizzativo di una riunione di lavoro
- Gli obiettivi nelle riunioni ed i tipi di riunione

2. Organizzare e prepararsi

- Il flusso temporale di una riunione di lavoro
- Preparare una riunione: i tempi, i partecipanti, informazioni necessarie, costruire l'ordine del giorno
- Gli strumenti utili in riunione

3. Condurre

- La conduzione della riunione: il piano di discussione, la presentazione e la discussione delle proposte, la definizione della responsabilità, il ruolo del moderatore/presidente, il ruolo del segretario/relatore, il ruolo dei partecipanti
- Le decisioni secondo il metodo di condivisione
- Un metodo per generare idee: il brainstorming
- Il fattore gruppo nella riunione
- Come riconoscere un clima non efficace e come costruire un clima efficace al lavoro di gruppo

4. Gestire il post e finalizzare i risultati

- Il dopo riunione: la redazione del verbale, le attività da fare, la preparazione dei report
- Indici numerici di efficienza e di efficacia delle riunioni (modello Festo)
- Monitorare l'andamento delle riunioni per imparare dove intervenire

SPERIMENTARETE

- ROLE PLAYING SULLE RIUNIONI DECISIONALI
- LA GESTIONE DELLE OBIEZIONI
- LA PREPARAZIONE STRATEGICA DI UN INCONTRO
- LA VERIFICA DEI RISULTATI OPERATIVI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 165	COMUNICARE E PERSUADERE
HR 200	TEAMWORKING

PROBLEM SOLVING

Metodi e strumenti per la risoluzione dei problemi

HR 240

Durata	2 giorni
Data	21-22 marzo
	19-20 ottobre
Euro	1.200

Chi conosce la sua visione del problema, di esso conosce ben poco.

John Stuart Mill

TARGET

Responsabili e capi intermedi, team leader e staff coinvolte in attività e gruppi di miglioramento.

OBIETTIVI

- Conoscere le principali metodologie per l'analisi e la risoluzione di problemi.
- Presidiare gli aspetti organizzativi e di gestione del team di lavoro.
- Essere in grado di selezionare lo strumento più adatto in relazione al tipo di problema/team.

Per una maggior efficacia didattica il seminario è strutturato con continui lavori di gruppo, per l'immediata applicazione delle presentazioni teoriche.

CONTENUTI

1. L'organizzazione per il miglioramento continuo

- Il metodo PDCA, modello mentale per il problem solving
- Il concetto di Plan, Do, Check, Action

2. I passi nella risoluzione dei problemi

- La definizione di un problema
- La descrizione di un problema
- L'identificazione degli aspetti più rilevanti di un problema
- L'identificazione e la classificazione delle cause
- La definizione delle soluzioni
- L'attuazione delle soluzioni
- La valutazione dei risultati ottenuti
- La standardizzazione delle soluzioni

3. Gli strumenti per l'identificazione e l'analisi di un problema

- Il diagramma delle affinità
- La raccolta dati
- Il diagramma di Pareto
- Il diagramma di causa-effetto
- La tavola delle idee
- Il diagramma delle relazioni
- Il diagramma di flusso

4. Modalità di gestione di un gruppo di lavoro

- L'impostazione del gruppo
- La gestione delle riunioni
- La registrazione delle attività svolte
- La valutazione del lavoro del gruppo

SPERIMENTARETE

- MOLTEPLICI ESERCITAZIONI SULL'ANALISI DEI PROBLEMI CON METODI E STRUMENTI DIVERSI
- AUTOCASI PROPOSTI DAI PARTECIPANTI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 200	TEAMWORKING
HR 230	RIUNIONI EFFICACI

FORMAZIONE FORMATORI AZIENDALI

Come progettare e realizzare interventi di formazione che diano reali risultati organizzativi

HR 420

Durata	3 giorni
Data	28-30 giugno 19-21 dicembre
Euro	1.500

Ci sono persone con buone competenze ma non sono in grado di trasferirle.

Anonimo

TARGET

Responsabili organizzazione e training, capi intermedi, professional e trainer aziendali.

OBIETTIVI

- Migliorare l'organizzazione e l'esecuzione di momenti formativi e di coaching.
- Rendersi consapevoli dei propri punti forti e deboli, e delle proprie resistenze.
- Aumentare l'efficacia del proprio intervento formativo conoscendo i diversi stili di training.
- Preparare un seminario/percorso di formazione utilizzando le metodologie proposte.

CONTENUTI

- 1. La natura della conoscenza e la formazione**
 - Conoscenza: le leggi base e come si crea
 - A cosa può servire la formazione
 - Atteggiamento – comportamento: le differenze
 - Come cambiare i comportamenti
 - L'ambito della formazione aziendale
- 2. Il processo formativo**
 - Pianificazione e controllo del processo formativo
- 3. Il ruolo e le competenze del formatore**
 - Il ruolo del formatore: un gioco di equilibrio
 - Concordare i piani di apprendimento
 - Condurre il percorso formativo
- 4. Apprendimento e stili**
 - Il ciclo di apprendimento
 - Gli stili di training
- 5. La comunicazione e la relazione**
 - Obiettivi della comunicazione
 - La percezione e la metacomunicazione
 - Modelli di relazione ed efficacia della comunicazione
- 6. Come parlare in pubblico**
 - L'impatto della vostra presentazione
 - L'ansia sociale e sua gestione
- 7. Il modello Festo Competence**
 - La competenza di "insegnamento e sviluppo know-how": definizione e livello atteso

SPERIMENTERETE

- LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI ADDESTRAMENTO
- L'ANALISI DEL VOSTRO STILE DI TRAINING
- LA PROVA DI UNA SESSIONE DI FORMAZIONE
- LA PREPARAZIONE DI UNA SESSIONE DI FORMAZIONE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 165 COMUNICARE E PERSUADERE

HR 140 IL COACHING PER SVILUPPARE I COLLABORATORI

PERSONAL EMPOWERMENT

Sviluppo delle capacità individuali

HR 500

Durata	2 giorni
Data	4-5 aprile 7-8 novembre
Euro	1.200

L'esperienza non è ciò che ci capita, ma ciò che facciamo con cosa ci capita.

Anonimo

TARGET

Manager e responsabili che ritengono necessario, per guidare al meglio i propri collaboratori, sviluppare la capacità di confronto con gli altri, acquisire una maggiore consapevolezza del proprio modo di pensare e di agire e una maggiore comprensione degli effetti, sugli altri, del proprio comportamento.

OBIETTIVI

- Integrare le due modalità di conoscenza: quella razionale analitica con quella intuitiva - creativa.
- Scoprire in profondità il potenziale di apprendimento personale.
- Apprendere come "imparare ad apprendere".
- Scoprire "Chi siamo e Cosa siamo" in relazione a: "Quando; Dove; Come; Perché e Con Chi".
- Esplorare dimensioni personali non completamente conosciute.
- Aprire la nostra mente, aprirla...sempre di più.

CONTENUTI

- Conoscere se stessi
- La padronanza delle proprie reazioni emotive
- Disapprendere
- Realizzare ciò che si vuole
- Restare autocentrati
- Usare l'intuito
- Gestire l'ambiguità
- Aprire la propria mente
- Sospendere i giudizi
- Gestire i conflitti
- Riconoscere e gestire le emozioni

Dato il forte coinvolgimento emotivo sarà preventivamente effettuata un'intervista telefonica con ogni partecipante, per verificare la disponibilità ad affrontare questi temi e ad apprendere attraverso il "mettersi in gioco".

Per massimizzare l'efficacia dell'intervento si consiglia un servizio di coaching

SPERIMENTERETE

- LA GESTIONE DEL CAMBIAMENTO
- LA GESTIONE DELLE EMOZIONI
- COME AFFRONTARE L'AMBIGUITÀ

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 165 COMUNICARE E PERSUADERE

HR 140 IL COACHING PER SVILUPPARE I COLLABORATORI

CREATIVITÀ ED INNOVAZIONE

HR 510

Durata	1 giorno
Data	21 aprile 23 novembre
Euro	650

Non serve essere geni e pensare in modo creativo, basta essere normali ed agire in modo creativo.

Anonimo

TARGET

Manager, responsabili funzionali e professional che si confrontano quotidianamente con progetti di sviluppo (HR, R&D, MKTG, PROD, ...) o che si trovano ad implementare processi di cambiamento organizzativo.

OBIETTIVI

- Migliorare la capacità di percepire i problemi e le opportunità, imparando a distinguere fra "mappa" e "territorio".
- Imparare a costruire punti di vista funzionali ai propri obiettivi.
- Acquisire tecniche di creatività pratica.
- Integrare la creatività nella realtà lavorativa quotidiana.

CONTENUTI

- 1. La costruzione di realtà: come diamo forma all'esperienza**
 - Realtà, percezione ed auto-percezione
 - La struttura auto-organizzativa della cognizione
 - Il Modello Pragmatico Elementare
- 2. La creatività: cosa è e cosa non è**
 - I percorsi e le fasi di un processo creativo
 - Tecniche ed esercitazioni pratiche di creatività individuale
 - Tecniche ed esercitazioni pratiche di creatività di gruppo
- 3. Implementazione dei processi creativi**
 - Come integrare la creatività nei processi di pensiero individuale
 - Come integrare la creatività nei processi di team e aziendali: metodi, benchmarking
- 4. Casi Aziendali:**
 - Analisi e discussione su alcune strutture organizzative "vincenti"

SPERIMENTERETE

- FENOMENI DI AUTO-INGANNO PERCETTIVO
- IL CONFRONTO FRA COSTRUZIONI DI REALTÀ
- TECNICHE DI CREATIVITÀ INDIVIDUALE
- TECNICHE DI CREATIVITÀ DI GRUPPO

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SP 050 INNOVAZIONE NELLO SVILUPPO PRODOTTO

SELF MASTERY: GESTIONE DELLO STRESS

HR 520

Durata 1 giorno
Data 31 maggio
5 dicembre
Euro 650

[Nel prepararmi per una situazione difficile] raccolgo quanta più informazione possibile guardando la situazione da tutti i punti di vista.[...] Ma quando arriva il momento e sono in quella situazione, l'unica cosa che conta è in che stato sono io. Perché se sono nello stato d'animo sbagliato, farò fatica per quanto io sia preparato. Ma se sono nello stato giusto, anche se non so la risposta, l'ispirazione arriva.

tratto da R.Dilts

TARGET

Manager, responsabili funzionali e professionali con l'obiettivo di migliorare la propria performance attraverso una migliore gestione dello stress e dei propri stati d'animo.

OBIETTIVI

- Saper identificare i propri stati interiori.
- Saper inquadrare la funzione positiva dello stress e delle emozioni limitanti.
- Apprendere tecniche di gestione dello stress.
- Apprendere tecniche di gestione dei propri stati interni.

CONTENUTI

1. Le nostre risorse

- Gli stati emotivi: come si manifestano - imparare a riconoscerli
- Stress/distress, emozioni: come funzionano e come utilizzarli in modo positivo
- Le convinzioni limitanti: come nascono e come si fanno sentire

2. Utilizzare le nostre risorse

- Come entrare in stati d'animo positivi a nostro piacimento: la tecnica di ancoraggio
- Come riportare coerenza ai nostri stati d'animo: allineamento convinzioni / comportamenti e allineamento funzioni del sé
- Come amplificare le risorse interiori: lo spazio dell'eccellenza

Il corso richiede partecipazione attiva e personale.

Il metodo prevede, per ogni tecnica, una dimostrazione da parte del docente seguita poi dalla sperimentazione, sotto attenta supervisione, della tecnica stessa da parte dei partecipanti sulle proprie emozioni e sui propri vissuti.

SPERIMENTERETE

- ESERCIZI DI CALIBRAZIONE PER ACQUISIRE CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI STATI EMOTIVI E CAPIRE COME QUESTI SI ESPRIMONO NEL PROPRIO CORPO
- LA RICREAZIONE DI STATI EMOTIVI E LA SPERIMENTAZIONE DI TECNICHE PER GESTIRLI
- TECNICHE PER SUPERARE CONVINZIONI LIMITANTI

Il docente è Master di Programmazione Neuro Linguistica
Questo corso è disponibile anche in versione Outdoor

TIME MANAGEMENT Gestione del tempo ed organizzazione individuale

HR 525

Nuovo

Durata 1 giorno
Data 13 giugno
7 novembre
Euro 650

TARGET

Manager e responsabili unità organizzative che sentono la necessità di modificare il proprio rapporto con il tempo e massimizzare i risultati.

OBIETTIVI

Migliorare la propria gestione del tempo attraverso l'analisi e la comprensione di 7 parole chiave:

- differenza tra efficacia ed efficienza
- differenza tra attività e obiettivi
- differenza tra importanza e urgenza
- modalità per prioritizzare le proprie attività.

CONTENUTI

1. Le regole per la gestione del tempo

- Consapevolezza delle proprie attitudini personali
- Conoscenza delle interferenze
- Metodi e strumenti per contrastare le interferenze

2. La pianificazione

- Cosa significa pianificare
- Definire obiettivi, strategie, azioni, standard, operatività e controllo
- Quando occorre pianificare

3. Gli obiettivi

- Come deve essere l'obiettivo: SMART
- Obiettivi quantitativi e qualitativi: incrementare (es. budget) o diminuire (es. costi)
- Le caratteristiche fondamentali: quando, quanto, rispetto a...

4. Le attività mangia tempo e la gestione delle priorità

- Come devono essere le soluzioni: reali, realizzabili/applicabili, dipendere da noi, meglio se già sperimentate
- Importanza/urgenza
- Priorità (la legge di Pareto)

SPERIMENTERETE

- INDIVIDUAZIONE DEL VALORE DELLE ATTIVITÀ TIME CONSUMING
- I DIVORATORI DI TEMPO: QUALI DISTURBI VI OSTACOLANO MAGGIORMENTE
- REALIZZARE UNA DELEGA EFFICACE
- STRUMENTI PER PIANIFICARE, DARE PRIORITÀ, DELEGARE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 230 RIUNIONI EFFICACI
HR 050 MANAGEMENT E LEADERSHIP
HR 500 PERSONAL EMPOWERMENT
HR 520 SELF MASTERY: GESTIONE DELLO STRESS

PROJECT MANAGEMENT

R-INNOVARE LA CULTURA ORGANIZZATIVA CON IL PROJECT MANAGEMENT

Le organizzazioni devono essere sempre più flessibili e snelle, capaci di adattarsi rapidamente ai cambiamenti del mercato ed alle richieste dei clienti. Il Project Management, con il suo patrimonio di logiche, strumenti e metodi, può supportare le aziende e le persone a rinnovare la propria cultura in termini di funzionamento organizzativo, gestione per obiettivi, lavoro in team e knowledge management.

La necessità di gestire enormi quantità di informazioni e di integrare le varie funzioni nelle attività di progetto impone la definizione di un sistema che determini regole, strumenti, tecniche ed output del "lavoro per progetti": diventa pertanto imprescindibile l'introduzione della cultura del **Project Management**, come metodo di gestione aziendale.

Raggiungere l'obiettivo di un singolo progetto non basta: bisogna poter controllare il processo di gestione dei progetti attraverso *"l'applicazione conoscenze, skill, strumenti e tecniche alle attività di progetto al fine di soddisfarne i requisiti"* - PMBOK® 2004 terza edizione.

L'area di Project Management, attraverso seminari e percorsi permette un approccio graduale ed un approfondimento specifico alle varie tematiche.

I seminari specialistici sono concepiti per offrire una proposta formativa completa, che integra le conoscenze consolidate (principi fondamentali del PM, modelli organizzativi, technicalities) con i nuovi approcci della Teoria dei Vincoli (TOC), della Gestione dei rischi di progetto (Risk Management), del Earned Value Management e le relative applicazioni software per la gestione dei progetti.

Materiali didattici e contenuti sono coerenti con la terza edizione della **Guida al PMBOK®** (Project Management Body of Knowledge) pubblicato dal PMI® (Project Management Institute) che è uno standard ANSI ed è "de facto" il riferimento internazionale per la gestione dei progetti.



Il percorso per la preparazione alla Certificazione PMP®, rilasciata dal PMI®, permetterà ai Project Manager di affrontare efficacemente l'esame per ottenere un riconoscimento a livello internazionale della propria competenza nella gestione dei progetti.

Attraverso **i seminari sinergici** i partecipanti hanno la possibilità di sviluppare la dimensione comportamentale e le capacità relazionali del Project Management, quali il teamworking, la comunicazione, la gestione delle riunioni, la negoziazione e gestione conflitti, la project leadership.

Le attività sono gestite e realizzate in collaborazione con PMT – Project Management Team, società che opera sulla metodologia, gli strumenti e le applicazioni del Project Management in maniera trasversale a tutte le aree di business (dall'information technology all'industria, dalla Pubblica Amministrazione alla finanza).

Seminari Interaziendali



I seminari permettono di ottenere dei crediti professionali **PDU** (Professional Development Unit), necessari a mantenere la **certificazione PMP®**.

SEMINARI SPECIALISTICI

PJM 100	TECNICHE E STRUMENTI PER LA GESTIONE DI UN PROGETTO
PJM 110	LE BASI ED I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL PROJECT MANAGEMENT
PJM 200	LABORATORIO PROJECT MANAGEMENT LEADERSHIP
PJM 300	LA GESTIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI PROGETTO
PJM 310	RISK MANAGEMENT - LA GESTIONE DEI RISCHI DI PROGETTO
PJM 320	MULTIPROJECT MANAGEMENT E THEORY OF CONSTRAINTS
PJM 330	GESTIRE I PROGETTI INFORMATICI
PJM 400	LABORATORIO TECNICHE E STRUMENTI DI PROJECT MANAGEMENT (MS PROJECT 2003)
PJM 410	CERTIFICAZIONE PMP®

SEMINARI SINERGICI

HR 150	NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI
HR 165	COMUNICARE E PERSUADERE
HR 200	TEAMWORKING
HR 230	RIUNIONI EFFICACI
HR 520	SELF MASTERY - GESTIONE DELLO STRESS
HR 525	TIME MANAGEMENT
LGT 065-SC	CONSTRAINTS MANAGEMENT
EC 120	COST MANAGEMENT



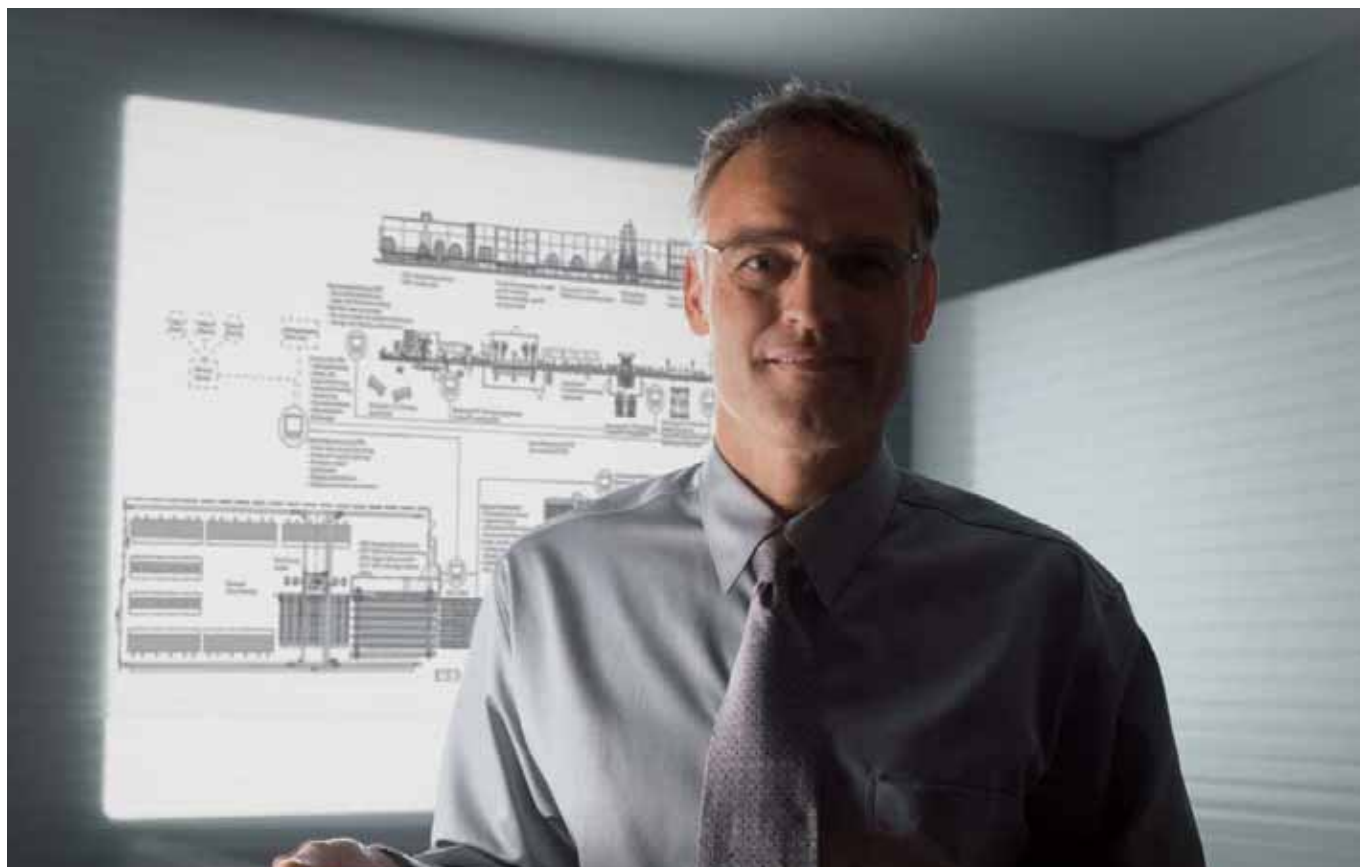
**CONSULTARE PERCORSO
PROJECT MANAGER A PAG. 12**



CALENDARIO CORSI

Codice	Seminario	Pag	Durata	Euro	feb	mar	apr	mag	giu	lug	set	ott	nov	dic
PJM 100	Tecniche e strumenti per la gestione di un progetto - Nuovo	47	3	1.500	22-24						27-29			
PJM 110	Le basi ed i principi fondamentali del project management - Nuovo	47	2	1.200	2-3						13-14			
PJM 200	Laboratorio project management leadership LAB	47	2	1.300				18-19					30	1
PJM 300	La gestione dei costi e dei tempi di progetto	48	2	1.200		14-15						12-13		
PJM 310	Risk Mangement - Nuovo	48	1	650		30						27		
PJM 320	Multiproject management e Theory of constraints - Nuovo	48	2	1.200			5-6						7-8	
PJM 330	Gestire i progetti informatici - Nuovo	49	3	1.500				3-5					14-16	
PJM 400	La gestione dei progetti con MS Project - Nuovo LAB	49	3	1.500					7-9					4-6
PJM 410	Certificazione PMP® - Nuovo	49	6	2.450		2-3	19-20	9-10			21-22	16-17	21-22	

PROJECT
MANAGEMENT



TECNICHE E STRUMENTI PER LA GESTIONE DI UN PROGETTO

PJM 100

Nuovo

Durata	3 giorni
Data	22-24 febbraio 27-29 settembre
Euro	1.500

TARGET

Questo corso è indirizzato ai responsabili della gestione, conduzione, coordinamento di gruppi di progetto, con una limitata esperienza o conoscenza dei metodi del Project Management. In particolare è diretto a: Dirigenti e funzionari, Direttori Generali, Membri di team, Coordinatori di processi (pianificazione, ricerca e sviluppo...), personale di servizi Tecnici e di supporto.

OBIETTIVI

Nel processo di cambiamento delle organizzazioni acquisisce sempre più importanza gestire i processi in maniera organizzata e strutturata. I partecipanti al corso acquisiranno le competenze sulle metodologie e le procedure di Project Management e gli standard procedurali per una efficace gestione di progetto.

CONTENUTI

1. Le organizzazioni e il Project Management 2. La gestione dei progetti

- Le fasi di progetto
- I processi di Project Management
- Obiettivi del progetto
- L'ufficializzazione del progetto
- Requisiti - gestire le aspettative
- Identificare, descrivere e dare priorità
- Definire la qualità del prodotto
- Valutare il grado di incertezza del progetto

4. Work Breakdown Structure (WBS)

- Come creare una lista delle attività strutturata
- Il ruolo della WBS nella pianificazione del progetto
- Assegnare i ruoli ed i punti di controllo

5. Stime

- Affinare le stime lungo il ciclo di vita del progetto
- Negoziare le stime

6. Schedulazione

- CPM e Gantt
- Dipendenze e sequenze delle attività - network
- Identificazione e gestione delle risorse

7. Esecuzione e controllo

- La governance di progetto
- L'avanzamento e le riunioni di controllo
- Analisi dello scostamento

8. Chiusura progetto: lesson learned e riesame

- Lessons learned - Riesame del progetto

9. Concetti di collaborazione e gestione multiprogetto

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

PJM 300	LA GESTIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI PROGETTO
PJM 200	LABORATORIO PROJECT MANAGEMENT LEADERSHIP
PJM 310	RISK MANAGEMENT

CREDITI FORMATIVI: 21 PDU

LE BASI ED I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL PROJECT MANAGEMENT

PJM 110

Nuovo

Durata	2 giorni
Data	2-3 febbraio 13-14 settembre
Euro	1.200

TARGET

Project Manager, Responsabili di commessa, Dirigenti e funzionari responsabili del coordinamento di progetti aziendali e membri di team di progetto.

OBIETTIVI

- Illustrare, discutere e condividere, le basi e i principi fondamentali del Project Management.
- Imparare a considerare il Project Management come una "filosofia" per Ri-Innovare l'approccio organizzativo all'interno della propria azienda, attraverso la quotidianità.
- Presentare le principali metodologie e strumenti del Project Management in particolare WBS e Piano di Progetto.

CONTENUTI

1. Il project management

- Che cosa è un progetto?
- Che cosa è il Project Management?
- Che cosa non è il Project Management?
- La metodologia di riferimento - PMI®

2. L'overview del Project Management

- Project Management Life Cycle
- Il Sistema di Project Management
- Processi di Project Management per un progetto

3. L'organizzazione di progetto

- Avvio del progetto
- Pianificazione
- Work Breakdown Structure
- Attività e risorse
- Project Management Plan

4. La realizzazione del progetto

- Esecuzione
- Controllo e Monitoraggio
- Chiusura del progetto

SPERIMENTERETE

- ESERCITAZIONI SULLA PIANIFICAZIONE DEL PROGETTO
- CASI AZIENDALI
- DEFINIZIONE WBS E PLAN

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

PJM 300	LA GESTIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI PROGETTO
PJM 320	MULTIPROJECT MANAGEMENT E THEORY OF CONSTRAINTS
PJM 200	LABORATORIO PROJECT MANAGEMENT LEADERSHIP

CREDITI FORMATIVI: 14 PDU

LABORATORIO PROJECT MANAGEMENT LEADERSHIP

La gestione di un progetto
e del team attraverso
un simulatore

PJM 200

LAB

Durata	2 giorni
Data	18-19 maggio 30 nov - 1 dic
Euro	1.300



TARGET

Project Manager, Responsabili di commessa, Dirigenti e funzionari responsabili del coordinamento di progetti aziendali e membri di team di progetto.

OBIETTIVI

- Modulo innovativo, che prevede l'utilizzo di Simultrain®. Uno strumento di simulazione sviluppato dal Politecnico di Losanna. I partecipanti organizzati in gruppi di lavoro, simulano la gestione di un progetto, prendono decisioni ed il computer reagisce in base a queste, in modo realistico fornendo feed-back sulle prestazioni e sui problemi.
- Imparare attraverso un role-play a ruoli definiti, (la petroliera) a impostare una WBS di progetto e definire ruoli, competenze e piano di azione.
- Immedesimarsi nel ruolo di PM, sperimentare il processo di gestione e negoziazione delle risorse.

CONTENUTI

1. Gli strumenti

- Ripresa dei concetti generali del PM
- Cenni sulla strumentazione base (PERT e GANTT)
- La WBS e la matrice delle responsabilità

Role play

- La Petroliera

2. SIMULTRAIN® giocata del 1 periodo

- Pianificazione - Azione
- Commento performance

Role play

- La negoziazione delle risorse

3. La leadership di progetto

- La leadership oggi
- La leadership situazionale
- Autorità vs autorevolezza
- Competenze tecniche o gestionali?

4. Il Team di progetto

- Gli stadi di sviluppo di un gruppo
- I ruoli dei partecipanti
- Le competizioni interne
- La gestione dei conflitti
- La valutazione dei contributi individuali
- La motivazione

5. SIMULTRAIN® giocata del 2 periodo

- Pianificazione - Azione
- Commento performance

6. SIMULTRAIN® giocata del 3 periodo

- Pianificazione - Azione
- Commento performance

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

PJM 110	LE BASI ED I FONDAMENTI DEL PROJECT MANAGEMENT
HR 050	MANAGEMENT E LEADERSHIP
HR 140	IL COACHING PER SVILUPPARE I COLLABORATORI
HR 520	SELF MASTERY: GESTIONE DELLO STRESS

CREDITI FORMATIVI: 14 PDU

LA GESTIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI PROGETTO

PJM 300

Durata	2 giorni
Data	14-15 marzo
	12-13 ottobre
Euro	1.200

TARGET

Project Manager, Responsabili di commessa, Dirigenti e funzionari responsabili del coordinamento di progetti aziendali e membri di team di progetto.

OBIETTIVI

- Illustrare, discutere e condividere l'importanza di gestire progetti (sottoprogetti, commesse..) rivolgendo le opportune attenzioni a tutti gli elementi che consentono di creare "valore" per l'azienda.
- Approfondire il legame tra elementi tecnici, elementi economici, elementi finanziari, ponendoli in relazione con la dimensione tempo e qualità.

CONTENUTI

1. Overview del Project Management

2. Pianificare tempi e costi

- Attività e attributi
- Milestone

3. Le risorse di progetto

- Tipologie di Risorse
- Organization Breakdown Structure

4. Stime tempi e costi

- Approccio Top-Down
- Approccio Bottom-Up
- Metodi di stima

5. Schedulazione temporale

- Sequenza delle attività
- Reticolo logico
- CPM - Critical Path Method
- Float e cammino critico

6. Schedulazione dei costi

- Pianificazione delle risorse
- Costi di progetto

7. Earned Value Management

- Controllo di costi
- Earned Value Analysis
- Indicatori di performance

8. Controllo e monitoraggio

- Rilevazione performance
- Variazioni della schedulazione
- Analisi di scostamenti

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI OPERATIVE SULL' ANALISI ED IL CONTROLLO DEI COSTI
- CALCOLO INDICATORI ECONOMICI E FINANZIARI
- SCHEDULING FABBISOGNI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

EC 120	COST MANAGEMENT
EC 130	LABORATORIO ECONOMICS
PJM 310	RISK MANAGEMENT

CREDITI FORMATIVI: 14 PDU

RISK MANAGEMENT La Gestione dei Rischi di Progetto

PJM 310

Durata	1 giorno
Data	30 marzo
	27 ottobre
Euro	650

TARGET

Project Manager, Responsabili di commessa, Dirigenti e funzionari responsabili del coordinamento di progetti aziendali e membri di team di progetto.

OBIETTIVI

- Acquisire le conoscenze e le competenze di come prevedere i rischi attraverso tecniche e modalità di analisi, previsione e prevenzione di tutti gli eventi che potrebbero incidere negativamente sul buon esito di un progetto.
- Saper "prevedere l'imprevedibile", facendo ricorso all'esperienza e alla creazione di scenari alternativi.

CONTENUTI

1. Introduzione

- Processi di Project Management
- Impatto dei rischi e delle opportunità sul valore del progetto
- Definizione del rischio
- Categorie dei rischi

2. Risk Management

- Valutare il grado di incertezza del progetto
- L'obiettivo della gestione del rischio
- Riprodurre e pianificare con incertezza
- Responsabilità del Project Manager
- Risk Management Plan
- Identificazione dei rischi
- Analisi qualitativa e quantitativa del rischio
- Modalità di risposta
- Rischi ed organizzazione

3. Monitoraggio e controllo del progetto

- Principali attività di controllo
- Controllo del progetto
- Controllo della qualità
- Monitoraggio e controllo dei rischi

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI DI ANALISI DEL RISCHIO
- ANALISI E DISCUSSIONE DI CASI AZIENDALI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

PJM 300	LA GESTIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI PROGETTO
EC 120	COST MANAGEMENT

CREDITI FORMATIVI: 7 PDU

MULTIPROJECT MANAGEMENT E THEORY OF CONSTRAINTS

PJM 320

Durata	2 giorni
Data	5-6 aprile
	7-8 novembre
Euro	1.200

TARGET

Project Manager, Responsabili di commessa, Dirigenti e funzionari responsabili del coordinamento di progetti aziendali e membri di team di progetto.

OBIETTIVI

- Presentare l'approccio sistemico alla gestione d'impresa proposto dalla Teoria dei Vincoli (TOC), con particolare focalizzazione alla gestione dei processi e dei progetti, in logica di multitasking e multi-project.

CONTENUTI

1. La visione d'impresa

- La definizione del sistema
- La definizione dell'obiettivo
- Il nuovo sistema di misurazione dell'obiettivo

2. Drum - Buffer - Rope

- La gestione dei vincoli
- Il controllo della variabilità
- I cinque passi di focalizzazione
- Il buffer management

3. Confronto tra approccio tradizionale e TOC

- Il Multiproject management tradizionale
- Casi e esperienze aziendali

4. Critical Chain: le applicazioni per il Project Management

- Il Multiproject management classico
- I fattori che determinano la durata delle attività
- Critical Chain VS. PERT
- Chi determina realmente la durata dei progetti

SPERIMENTARETE

- ANALISI DI CASI ED ESPERIENZE AZIENDALI
- ESERCITAZIONI SULL'APPROCCIO CONSTRAINTS MANAGEMENT

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 065-SC	CONSTRAINTS MANAGEMENT
EC 120	COST MANAGEMENT

CREDITI FORMATIVI: 14 PDU

GESTIRE I PROGETTI INFORMATICI

PJM 330

Nuovo

Durata	3 giorni
Data	3-5 maggio 14-16 novembre
Euro	1.500

TARGET

Tutti coloro che hanno il compito di gestire progetti informatici o di partecipare a team di sviluppo informatico.

OBIETTIVI

Le metodologie del Project Management risultano sempre più indispensabili nel governo del progetto, sia nella fase di pianificazione che in quella di controllo dell'avanzamento. In tale ambito, la figura del Project Manager di progetti ICT deve affiancare agli skills tecnologici caratteristiche e conoscenze da tecnico-gestore tipiche della disciplina del project management. Il corso parte da concetti di base del PM ma è orientato a tutte le specificità progettuali nel campo dell'IT e dell'ICT.

CONTENUTI

1. Introduzione ai concetti base di PM

- Il sistema di project management: requisiti e vantaggi
- Il project management di un progetto ICT
- Ciclo di vita del progetto ICT

2. Specificità del project management ICT rispetto al PM tradizionale

- La concezione del progetto
- La pianificazione del progetto
- Il controllo del progetto
- La chiusura del progetto ICT

3. Il ruolo del project management ICT

- Le caratteristiche distintive del PM in un progetto ICT
- Gestione risorse nei progetti ICT
- L'organizzazione del progetto ICT

4. La qualità di progetto

- La strategia della qualità per i progetti ICT: certificazioni, standard ISO 9001:2000, Vision 2000
- La gestione dei rischi di progetto

5. Tecniche, metodologie e pratiche

- Il multiproject di progetti ICT
- Nuove metodologie e tecniche per la gestione di progetti ICT
- Le pratiche dell'XP per lo sviluppo software
- Project management, scrum ed altre metodologie agili
- Extreme Project Management (XPM)

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI SULLA GESTIONE DEI PROGETTI ICT
- ANALISI DI CASI ED ESPERIENZE AZIENDALI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

PJM 300 LA GESTIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI PROGETTO
PJM 200 LABORATORIO PROJECT MANAGEMENT LEADERSHIP

CREDITI FORMATIVI: 21 PDU

LABORATORIO TECNICHE E STRUMENTI DI PROJECT MANAGEMENT La gestione di progetti con MS Office Project 2003

PJM 400

LAB

Nuovo

Durata	3 giorni
Data	7-9 giugno 4-6 dicembre
Euro	1.500

TARGET

Il corso è rivolto a persone con competenze di pianificazione che necessitano di uno strumento desktop per gestire i propri progetti in modo indipendente.

OBIETTIVI

Un percorso formativo strutturato per un approccio graduale e completo alla pianificazione dei progetti e alla gestione di attività e risorse con MS Office Project 2003 Standard. Pianificare in maniera facile e intuitiva. Imparare tutte le funzioni disponibili nel programma. Individuare e configurare con successo le fasi di progetto per ottimizzare il funzionamento del programma. Tenere traccia e valutare l'impatto delle modifiche apportate. Prevenire situazioni di sovra-allocazioni tra le risorse. Gestire i costi di progetto. Creare report di macro livello o di dettaglio.

CONTENUTI

1. Capire gli aspetti fondamentali di project management per comprendere il funzionamento di MS Project

- Gli elementi fondamentali della gestione di progetto: obiettivi globali, tempi, risorse/costi

2. Apertura progetto e calendario di progetto

- Tipi di programmazione (top-down, bottom-up, dalla data di inizio o di fine del progetto)
- Definizione di una WBS

- Date e durate

3. Introduzione alla gestione delle risorse

- Tipi di risorse (lavoro e materiali)
- Proprietà e calendari delle risorse - Pool condivisi

4. Gestione di un file di progetto consolidato

- Specifiche e proprietà di un file multiprogetto

5. Monitorare il progresso del progetto

- Creazione e salvataggio di previsioni e piani provvisori
- Gestione degli avanzamenti (percentuale di completamento, lavoro effettivo, lavoro rimanente, TimeSheet)
- Analisi degli scostamenti: tabelle e visualizzazioni

6. Gestione delle informazioni di progetto

- Creazione e stampa di report
- Relazioni ed analisi delle informazioni di progetto

7. Reportistica per analizzare e valutare l'andamento di progetto

- Creazione e stampa di report
- Relazioni ed analisi delle informazioni di progetto

8. Integrazioni di Project con altri programmi Microsoft

SPERIMENTARETE
- L'IMPOSTAZIONE E LA GESTIONE DI UN PROGETTO CON MS PROJECT 2003

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

PJM 110 LE BASI ED I FONDAMENTI DI PROJECT MANAGEMENT

CREDITI FORMATIVI: 21 PDU

CERTIFICAZIONE PMP® Prepararsi alla certificazione PMP®

PJM 410

Nuovo

Durata	6 giorni (impegno 2 giorni al mese)
Data	1° avvio 2-3 mar/19-20 apr/9-10 mag 2° avvio 21-22 set/16-17 ott/21-22 nov
Euro	2.450

TARGET

Project Manager, Project Engineer, Project Leader, Program Manager, Manager Funzionali, Professionisti IT, Responsabili della Ricerca e Sviluppo, e chiunque coinvolto direttamente o indirettamente nei progetti.

CERTIFICAZIONE E PRE-REQUISITI

I seminari preparano all'ottenimento della certificazione Project Management Professional che viene rilasciata dal Project Management Institute, dopo un esame di 200 domande, a Project Manager con esperienza. Certifica, a livello internazionale la padronanza del competenze e tecniche di PM.

Pre-Requisiti:

- Laureati con almeno 3 anni di esperienza di PM negli ultimi 6 anni
- Non Laureati con almeno 5 anni di esperienza come PM negli ultimi 8 anni

Per entrambi almeno 35 ore di formazione in ambito PM. Grazie all'ottenimento della certificazione PMP® il partecipante può raggiungere: uno status professionale riconosciuto a livello internazionale; maggiori opportunità di crescita e di carriera professionale; una sistematizzazione delle proprie conoscenze.

CONTENUTI

1. Introduzione

- Processo di certificazione PMI® per diventare PMP®
- Linee guida per la preparazione all'esame

2. Gestione dell'integrazione di progetto

- Project Charter

3. Gestione dell'ambito di progetto

- Piano di Project Management

4. Gestione dei tempi di progetto

5. Gestione dei costi di progetto

6. Gestione della qualità di progetto

7. Gestione delle risorse umane di progetto

8. Gestione della comunicazione di progetto

9. Gestione dei rischi di progetto

10. Gestione dell'approvvigionamento di progetto

11. Responsabilità professionale e sociale

12. Simulazione Esame

- Riesame delle 5 aree dei processi di project management e il dominio di responsabilità professionale e sociale
- Riesame delle 9 aree di conoscenza e delle formule

Simulazione dell'esame PMP® con somministrazione di un test di 200 domande in 4 ore

SALES EXCELLENCE – R-INNOVARE LA VENDITA

Manager e imprenditori si trovano ad affrontare mercati complessi e sfide impegnative con Clienti sofisticati e sempre più esigenti; devono essere in grado di comprendere e applicare al meglio la strategia di marketing e la tattica di vendita più adatta ai diversi contesti di mercato e di Cliente.

La proposta formativa , progettata specificatamente per le aziende del mondo b2b, si propone di fornire metodi, strumenti e approcci per affrontare queste sfide.

L'area è strutturata con una sessione introduttiva di due giornate a cui seguono sessioni tematiche di approfondimento e laboratori di action learning.

I seminari permettono ai partecipanti di avere una **visione d'insieme del processo commerciale** e di adeguare le proprie competenze a un contesto in continua evoluzione.

I partecipanti svilupperanno una **cultura** orientata al Cliente e troveranno idee e strumenti utili per tradurre in un efficace modello operativo la strategia di approccio al loro mercato ed alla concorrenza.

I destinatari sono tutte le figure commerciali, dal direttore vendita agli account e coloro che in azienda collaborano con la forza vendita quali Tecnici di pre vendita, Project manager, Customer Service.

CONOSCENZA, METODI E AZIONI PER R-INNOVARE LA VENDITA

Sessione introduttiva che offre un contributo di base e spunti di riflessione per creare, sviluppare e mantenere nel tempo una relazione di valore con il cliente.

Conoscenza	Metodi	Azioni
Sessioni di approfondimento che sviluppino il tema della conoscenza del cliente e del mercato, due elementi chiave per affrontare con rinnovata consapevolezza un mercato sempre più dominato dall'incertezza.	Sessioni che mettono a fuoco metodi e strumenti per una gestione efficace del marketing, del portafoglio e del team di vendita.	Veri e propri laboratori, per approfondire i temi della vendita relazionale, della trattativa commerciale e del contatto cliente da parte dell'assistenza tecnica.

Seminari Interaziendali

SEMINARI SPECIALISTICI

SE 100	R-INNOVARE LA VENDITA	SE 135	LA COMUNICAZIONE COMMERCIALE
SE 110	CONOSCERE IL CLIENTE ED IL MERCATO	SE 200	ACCOUNT MANAGEMENT
SE 120	IL MARKETING AL SERVIZIO DELLE VENDITE	SE 205	PROSPECTING "ACQUISIRE NUOVI CLIENTI"
SE 125	CHANNEL MANAGEMENT	SE 210	LA VENDITA RELAZIONALE
SE 130	INDUSTRIAL CRM - CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT	SE 220	LABORATORIO SVILUPPO CLIENTI
		SE 230	THE SERVICE AMBASSADOR

SEMINARI SINERGICI

SP 320	QFD - QUALITY FUNCTION DEPLOYMENT	HR 165	COMUNICARE E PERSUADERE
SP 330	VA/VE - VALUE ANALYSIS/VALUE ENGINEERING	HR 180	COMUNICARE IN PUBBLICO
HR 510	CREATIVITÀ ED INNOVAZIONE	QAS 130	LA CUSTOMER SATISFACTION, MISURA E MIGLIORAMENTO
EC 110	BALANCED SCORECARD	LGT 245-SO	TECNICHE DI NEGOZIAZIONE PER GLI ACQUISTI E LE VENDITE
HR 150	NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI		

I seminari sono concepiti in termini di mini-percorso professionale così articolato:

- **Seminario di carattere trasversale (sessione introduttiva)** finalizzato a fornire ai partecipanti un inquadramento concettuale dell'argomento e delle tematiche specialistiche, una visione integrata del processo, teorie e modelli di riferimento;
- **Seminari di carattere verticale (sessioni tematiche)** finalizzati ad approfondire gli aspetti metodologici e tecnici, fornendo ai partecipanti gli strumenti operativi da applicare nella propria realtà aziendale;

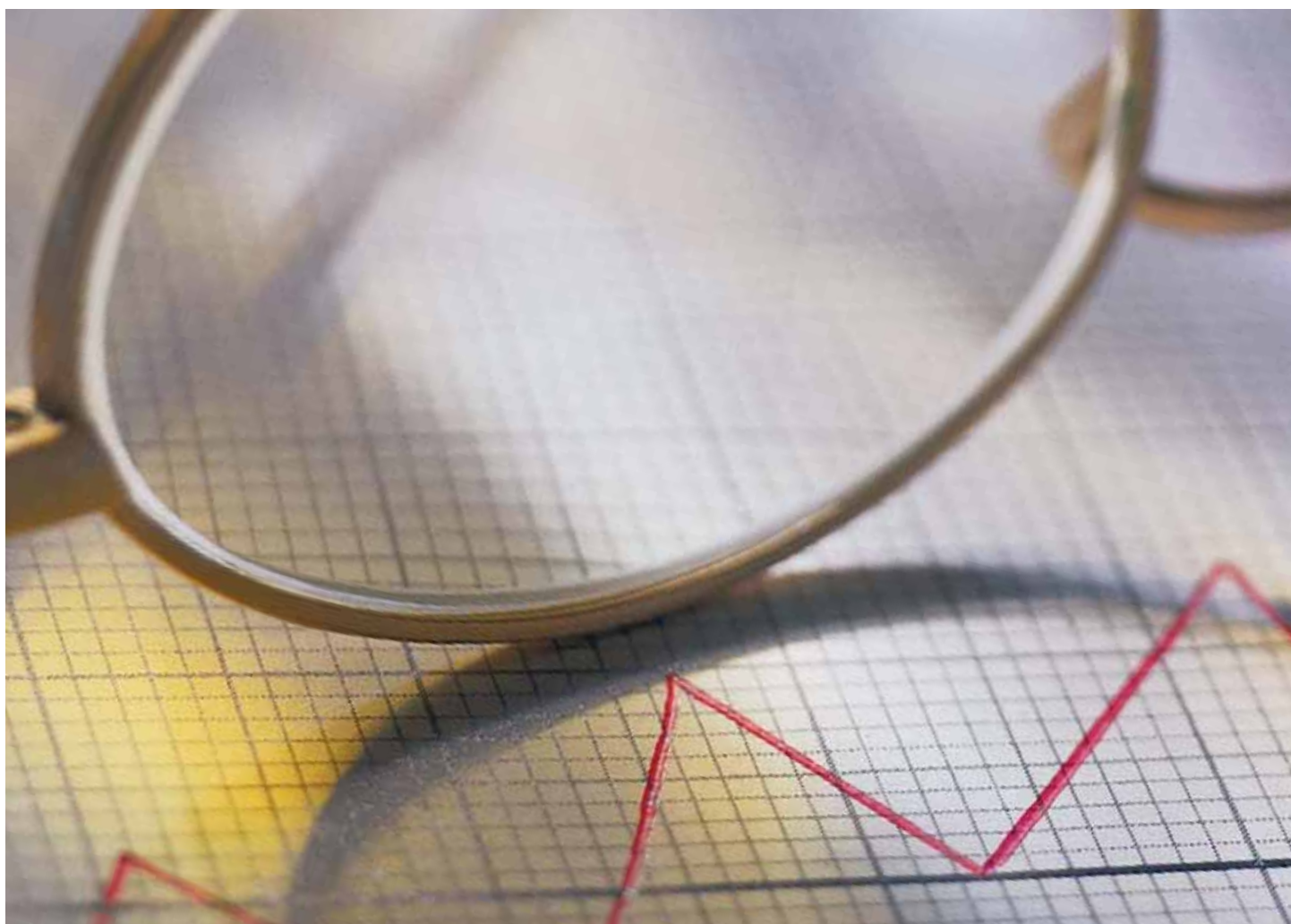
LAB **Laboratori di Action Learning**, con una forte componente di tipo esperienziale; attraverso l'uso di simulazioni, business game ed esercitazioni i laboratori hanno l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze tra partecipanti e la riflessione sui comportamenti e le scelte operative.



**CONSULTARE PERCORSO
ACCOUNT MANAGER A PAG. 12**

CALENDARIO CORSI

Codice	Seminario	Pag	Durata	Euro
SE 100	R-Innovare la vendita	54	2	1.200
SE 110	Conoscere il cliente ed il mercato	54	3	1.500
SE 120	Il marketing al servizio delle vendite	54	2	1.200
SE 125	Channel management - Nuovo	55	2	1.200
SE 130	Industrial CRM - Customer Relationship Management - Nuovo	55	2	1.200
SE 135	La comunicazione commerciale - Nuovo	55	2	1.200
SE 200	Account management	56	2	1.200
SE 205	Prospecting "acquisire nuovi clienti" - Nuovo	56	1	650
SE 210	La vendita relazionale	56	2	1.200
SE 220	Laboratorio sviluppo clienti LAB	57	2	1.300
SE 230	The Service Ambassador - Nuovo	57	2	1.200





Sales e gestione clienti

febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	settembre	ottobre	novembre	dicembre
		6-7					3-4		
		26-28					24-26		
		11-12						9-10	
			11-12					14-15	
			25-26					28-29	
16-17						12-13			
			4-5					16-17	
	31					29			
			30-31					21-22	
				6-7					14-15
				20-21					19-20



R-INNOVARE LA VENDITA

Sviluppare e mantenere relazioni di “valore” con il cliente

SE 100

Durata 2 giorni
Data 6-7 aprile
 3-4 ottobre
Euro 1.200

TARGET

Figure commerciali, dal Direttore Vendita agli Account, responsabili di specifiche aree della funzione Vendite, Professional che collaborano con la forza vendita quali Tecnici di pre vendita, Project manager, Customer Service. Responsabili di Unità Organizzative.

OBIETTIVI

Fornire ai partecipanti la visione d'insieme, i modelli di riferimento e l'inquadramento concettuale e metodologico per creare, sviluppare e mantenere nel tempo una relazione di valore con il Cliente.

CONTENUTI

1. Conoscere il Cliente e il Mercato

- Analisi di scenario e gestione del cambiamento nella prospettiva della vendita
- L'impresa come Cliente e l'importanza del processo d'acquisto e del suo allineamento al processo di vendita
- Leggere i concorrenti per sviluppare un'efficace azione commerciale

2. Il marketing al servizio delle vendite

- Il valore percepito dal Cliente
- Le leve di marketing operativo nell'ottica della vendita
- Il Customer Relationship Management
- Sincronizzare marketing e vendite

3. L'account management

- La gestione del Cliente
- Key account management
- La gestione del team di vendita

4. Verso la vendita relazionale

- Dalla customer satisfaction alla fedeltà
- La vendita relazionale
- Sviluppare la vendita relazionale: processi e strumenti

SPERIMENTERETE

- PRESENTAZIONE DI CASI ED ESPERIENZE AZIENDALI
- ROLE PLAYING E SIMULAZIONI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 050-SC SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL

CONOSCERE IL CLIENTE ED IL MERCATO

SE 110

Durata 3 giorni
Data 26-28 aprile
 24-26 ottobre
Euro 1.500

TARGET

Figure commerciali, dal Direttore Vendita agli Account, responsabili di specifiche aree della funzione Vendite, Professional che collaborano con la forza vendita quali Tecnici di pre vendita, Project manager, Customer Service.

OBIETTIVI

Fornire ai partecipanti una conoscenza in profondità delle logiche di acquisto del Cliente (azienda), per allineare il processo di acquisto con il processo di vendita; nonché una capacità di lettura del proprio contesto competitivo, interpretando la concorrenza e pianificando un'azione commerciale.

CONTENUTI

1. L'impresa come Cliente

- Le specificità del Cliente impresa (domanda industriale)
- Gli strumenti di analisi della domanda
- Il comportamento d'acquisto di beni industriali

2. Il processo d'acquisto

- Le fasi del processo d'acquisto
- Il processo decisionale: ruoli coinvolti e grado di influenza
- Le situazioni d'acquisto (problematicità, novità, rischio)

3. Le strategie di approvvigionamento

- Tre possibili orientamenti
- Le logiche della funzione acquisti
- Da fornitore a partner

4. Il processo di vendita e suo allineamento con il processo d'acquisto del Cliente

- Il processo di vendita: fasi, dinamiche e ruoli
- L'allineamento con il Cliente
- I diversi modelli di vendita (strategic selling, consulting selling, adaptive selling)

5. L'analisi competitiva

- I confini del mercato di riferimento e del mercato obiettivo
- Da un concetto di settore ad un concetto di competizione allargata
- Un modello per fare l'analisi competitiva

6. "Monitorare" la concorrenza e pianificare l'azione commerciale

- Chi e che cosa monitorare (concorrenti diretti e indiretti, dimensioni di analisi)
- Interpretare le azioni dei concorrenti (SWOT analysis, relazione Cliente/concorrenza)
- L'azione commerciale nei mercati altamente competitivi: elaborare strategie specifiche

SPERIMENTERETE

- PRESENTAZIONE DI CASI ED ESPERIENZE AZIENDALI
- ESERCITAZIONI E LAVORI DI GRUPPO SUL PROCESSO D'ACQUISTO DEL CLIENTE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SE 100 R-INNOVARE LA VENDITA

SE 130 INDUSTRIAL CRM

IL MARKETING AL SERVIZIO DELLE VENDITE

SE 120

Durata 2 giorni
Data 11-12 aprile
 9-10 novembre
Euro 1.200

TARGET

Figure commerciali, dal Direttore Vendita agli Account, responsabili di specifiche aree della funzione Vendite, Professional che collaborano con la forza vendita quali Tecnici di pre vendita, Marketing manager, Product manager e Marketing communication.

OBIETTIVI

Fornire ai partecipanti metodi e strumenti tratti dalla disciplina del marketing utili nel "mestiere" della vendita (cassetta degli attrezzi del marketing al servizio delle vendite).

CONTENUTI

1. Il valore percepito dal Cliente

- Il concetto di valore
- Come può essere utilizzato per la vendita
- Valore e criteri decisionali del Cliente

2. La segmentazione e il posizionamento

- Cosa rappresentano per la vendita
- Come sono veicolate dalla funzione commerciale
- Vendere ai Clienti giusti

3. Le leve del marketing operativo nell'ottica delle vendite

- Soluzioni e servizi verso prodotto
- Prezzo
- Strumenti di comunicazione per il mondo industriale

4. Sincronizzare marketing e vendite

- Far parlare il marketing con le vendite
- L'importanza delle informazioni di ritorno dal mercato
- Coerenza tra piano di marketing e piano di vendita

SPERIMENTERETE

- PRESENTAZIONE DI CASI ED ESPERIENZE AZIENDALI
- ESERCITAZIONI E LAVORI DI GRUPPO SU BEST PRACTICE ED ERRORI COMUNI DA EVITARE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SE 125 CHANNEL MANAGEMENT

SE 130 INDUSTRIAL CRM

CHANNEL MANAGEMENT

Gestire e sviluppare
il canale indiretto

SE 125

Nuovo

Durata	2 giorni
Data	11-12 maggio 14-15 novembre
Euro	1.200

TARGET

Channel Development Manager, Business Development Manager, Direttori Vendita, Area Manager, Responsabili di specifiche aree della funzione Vendite, Responsabili di Unità Organizzative.

OBIETTIVI

Le decisioni relative ai canali di distribuzione indiretti sono fra le più critiche che il management della vendita deve assumere. Le basi dello sviluppo del canale indiretto sono la fiducia reciproca, l'attenzione e l'interesse verso il business del partner, ma quale canale è più efficace per raggiungere i miei obiettivi? Come posso aiutare il canale nello sviluppo delle vendite? In che modo posso creare un solido e duraturo livello di collaborazione con il canale? Come posso sviluppare le vendite del canale? Quali metodologie per attivare una campagna di fidelizzazione del canale?

CONTENUTI

1. Caratteristiche di un canale indiretto

- Perché dotarsi di un canale indiretto
- Quali presupposti per realizzare una partnership con il canale indiretto
- Come strutturare un canale indiretto ottimale
- Analisi del canale della concorrenza

2. Metodologie per la qualificazione del canale

- Assessment del canale in essere
- Profilo dei partner e selezione
- Indicatori per la qualificazione del canale
- Misuratori di performance del canale

3. Gestione del canale indiretto

- Formazione imprenditoriale del partner
- Formazione commerciale del partner
- Programmazione dell'attività commerciale
- Gestione operativa della rete

4. Fidelizzazione del canale

- Dalla customer satisfaction alla fedeltà
- Qualità della relazione con il cliente finale
- Gestione dei possibili conflitti

SPERIMENTARETE

- PRESENTAZIONE ED ANALISI DI CASI - ESPERIENZE AZIENDALI
- ASSESSMENT E VALUTAZIONE CANALI ALTERNATIVI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SE 110 CONOSCERE IL CLIENTE ED IL MERCATO

SE 120 IL MARKETING AL SERVIZIO DELLE VENDITE

SE 130 INDUSTRIAL CRM

INDUSTRIAL CRM - CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT

SE 130

Nuovo

Durata	2 giorni
Data	25-26 maggio 28-29 novembre
Euro	1.200

TARGET

Direttori industriali, direttori di stabilimento, responsabili di prodotto, responsabili rapporti con la clientela, responsabili vendite.

OBIETTIVI

Le relazioni con la clientela rappresentano il valore più importante di un'azienda: fidelizzare un cliente costa meno e rende di più rispetto a ricercare nuovi clienti. Questo seminario introduce alcuni concetti fondamentali della gestione strategica del cliente, che sono importanti per tutte le funzioni aziendali, commerciali e non, e che vanno dall'identificazione dei clienti alla valutazione del loro potenziale, alla realizzazione di iniziative personalizzate in funzione dei singoli clienti o dei gruppi di clientela.

CONTENUTI

1. Evoluzione dei consumi

- Etica e marketing (obiettivi aziendali vs. soddisfacimento dei consumatori)
- Nuovi orizzonti del marketing e delle strategie aziendali

2. Customer Relationship Management

- Che cos'è e che cosa serve
- Il valore del cliente
- Misurazione del livello di fidelizzazione e di potenziale del cliente: il Customer Lifetime Value
- CRM analitico e architettura tecnologica
- CRM gestionale e implicazioni organizzative

3. Come elaborare un progetto di CRM

- Le problematiche a monte (cultura, organizzazione, competenze)
- Analisi del posizionamento competitivo ed economico (domanda, potenziale, valore)
- Analisi dell'architettura tecnologica e dei legacy
- Piano operativo di CRM
- Sistema cognitivo dei clienti
- La tecnologia necessaria
- La scelta degli investimenti e il peso tra la quota analitica e la quota gestionale
- Iniziative di marketing one-to-one
- Costi
- Funzioni aziendali coinvolte

SPERIMENTARETE

- ANALISI DI CASI AZIENDALI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SE 120 IL MARKETING AL SERVIZIO DELLE VENDITE

SE 125 LA COMUNICAZIONE COMMERCIALE

LA COMUNICAZIONE COMMERCIALE

Selezionare e Gestire le leve
di comunicazione e promozione

SE 135

Nuovo

Durata	2 giorni
Data	16-17 febbraio 12-13 settembre
Euro	1.200

TARGET

Manager e responsabili di funzione nell'ambito dei reparti vendite, marketing, relazioni esterne e comunicazione.

OBIETTIVI

Comprendere ed approfondire la conoscenza delle diverse forme di comunicazione commerciale:

- La comunicazione interna
- Pubblicità e promozione di vendita
- Comunicazione istituzionale e pubbliche relazioni

CONTENUTI

1. Comunicazione interna

- Le finalità e gli strumenti della comunicazione interna
- L'importanza ed il valore della formalizzazione e della condivisione di visione, missione e sistema di valori aziendali
- Esempi di grandi aziende internazionali

2. Pubblicità e promozione di vendita

- La comunicazione di prodotto: dalle istruzioni e manuali d'uso, ai cataloghi e ai listini
- La normale comunicazione pubblicitaria e quella promozionale, nelle loro forme diverse e più evolute, dai tradizionali annunci pubblicitari alle promozioni, dal product placement alle sponsorizzazioni, dalla tv alla radio al cinema...
- La comunicazione post vendita: l'importanza e la rilevanza delle relazioni con il cliente dopo l'acquisto per fidelizzarlo all'azienda

3. Comunicazione istituzionale

- L'importanza e la rilevanza delle relazioni esterne con istituzioni di categoria e con enti pubblici e referenti politici
- Le modalità e le opportunità di mantenere relazioni con pubbliche istituzioni
- Esempi e modalità operative

SPERIMENTARETE

- COMPrensione DEI DILEMMI TRA TRASPARENZA E TUTELA DELLA RISERVATEZZA
- IL VALORE DELLA COMUNICAZIONE INTERNA COME STRUMENTO DI MOTIVAZIONE
- IDENTIFICARETE GLI ATTORI FONDAMENTALI DEI PROCESSI DI COMUNICAZIONE E LE LORO DIVERSE PROSPETTIVE
- LA COMPLESSITÀ DELLA GESTIONE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE DELLA COMUNICAZIONE
- L'IMPORTANZA ED IL VALORE AGGIUNTO DI PROCESSI STANDARDIZZATI E CONDIVISI CON I DIVERSI ATTORI
- L'EFFICACIA E LA POTENZIALITÀ DEI DIVERSI MEZZI DI COMUNICAZIONE
- IL VALORE AGGIUNTO ED IL COSTO RELATIVO DELLA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SE 110 CONOSCERE IL CLIENTE ED IL MERCATO

SE 120 IL MARKETING AL SERVIZIO DELLE VENDITE

ACCOUNT MANAGEMENT

La gestione del cliente
e del Team di vendita

SE 200

Durata	2 giorni
Data	4-5 maggio
	16-17 novembre
Euro	1.200

TARGET

Direttori commerciali e Vendite, Sales manager, Key account manager, responsabili dei Clienti direzionali, Professional che collaborano con la forza vendita, quali Tecnici di pre vendita, Project manager, Customer Service, che beneficiano direttamente di una migliore comprensione dei processi di account management.

OBIETTIVI

Fornire ai partecipanti metodi e strumenti per lo sviluppo commerciale del proprio mercato e per la gestione efficace del portafoglio e del team di vendita.

CONTENUTI**1. La gestione del Cliente (Client management)**

- Dal prospect al Cliente: mappatura del ciclo di vendita
- Analisi del portafoglio Clienti e prospect
- Valutazione del potenziale di sviluppo

2. La redditività del Cliente/territorio

- Strumenti e misure per l'analisi economica (Conto economico, Business Plan)
- Analisi di redditività Cliente/territorio
- Classificazione e qualificazione del portafoglio Clienti

3. Key account management

- Il concetto di "key" account e il suo ruolo strategico per lo sviluppo del business aziendale
- Fondamenti per l'identificazione dei Clienti chiave
- Lo sviluppo e la pianificazione delle azioni sul Cliente chiave: l'account planning

4. La gestione del team di vendita e dei processi commerciali (sales management)

- Dimensionamento e struttura della rete di vendita
- Festo Competence: un modello di riferimento organizzativo
- Strumenti per la gestione commerciale (Piano di vendita, best practice, benchmark)

SPERIMENTERETE

- PRESENTAZIONE DI CASI ED ESPERIENZE AZIENDALI
- ESERCITAZIONI E LAVORI DI GRUPPO SUI TEMI: ANALISI DEL PORTAFOGLIO CLIENTI E ACCOUNT PLANNING

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 200	TEAMWORKING
HR 165	COMUNICARE E PERSUADERE
LGT 245-SO	TECNICHE DI NEGOZIAZIONE PER GLI ACQUISTI E LE VENDITE

PROSPECTING "ACQUISIRE NUOVI CLIENTI"

Metodi e strumenti
per gestire in modo efficace
la prima vendita al cliente

SE 205

Durata	1 giorno
Data	31 marzo
	29 settembre
Euro	650

TARGET

Venditori, account manager, new business manager, commerciali e agenti che hanno il compito di acquisire nuovi clienti, Responsabili vendita che intendono rendere più efficace la prospezione dei loro venditori.

OBIETTIVI

Questo corso propone a coloro che hanno il difficile compito di acquisire nuovi clienti una maggiore consapevolezza sui metodi e sugli strumenti per governare le proprie azioni di vendita, in particolare:

- Verificando l'impatto ed il costo dell'acquisizione di nuovi clienti
- Identificando e selezionando il target per massimizzare l'efficacia delle risorse
- Analizzando e pianificando le azioni per il contatto e l'acquisizione di un nuovo cliente
- Governando la pipeline di vendita, soprattutto dove la vendita è complessa.

CONTENUTI**1. Principi guida della vendita ai prospect**

- Preparare una visita di prospezione
- Organizzare un'operazione di vendita:
 - preparare (raccolta informazioni, agenda, telefono, contatto)
 - incontrare (attesa, apertura, emozione)
 - presentare (gestire attenzione, argomentazioni, obiezioni)
 - gestire l'evoluzione

2. Conoscere e qualificare il portafoglio prospect

- Vendere a chi "compra per gli altri"
- L'analisi del portafoglio prospect: metodi e logiche per la selezione dei clienti più attrattivi
- La qualificazione del portafoglio
- La definizione delle priorità

3. Pianificare l'attività commerciale di prospezione

- I metodi di prospezione
- La costruzione del proprio piano d'azione
- Il controllo della propria attività: strumenti e indicatori
- La gestione e l'importanza delle informazioni di ritorno

SPERIMENTERETE

- PRESENTAZIONE DI CASI ED ESPERIENZE AZIENDALI
- ROLE PLAYING E SIMULAZIONI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SE 200	ACCOUNT MANAGEMENT
SE 210	LA VENDITA RELAZIONALE
SE 220	LABORATORIO SVILUPPO CLIENTI
LGT 245-SO	TECNICHE DI NEGOZIAZIONE PER GLI ACQUISTI E LE VENDITE

LA VENDITA RELAZIONALE**SE 210**

Durata	2 giorni
Data	30-31 maggio
	21-22 novembre
Euro	1.200

TARGET

Direttori commerciali e Vendite, Sales manager, Key account manager, responsabili dei Clienti direzionali, Professional che collaborano con la forza vendita quali Tecnici di pre vendita, Project manager, Customer Service, che beneficiano direttamente di una migliore comprensione della vendita relazionale.

OBIETTIVI

Fornire ai partecipanti le linee guida per adottare, gestire e realizzare un approccio relazionale nelle attività commerciali.

CONTENUTI**1. Dalla Customer satisfaction alla fedeltà**

- Il ciclo di vita della relazione
- Il valore della fedeltà
- Gestione, sviluppo e misurazione della fedeltà

2. La vendita relazionale

- Perché parliamo di vendita relazionale
- Elementi che caratterizzano la vendita relazionale
- La selettività del ricorso alla vendita relazionale

3. Sviluppare la vendita relazionale - il processo

- Allinearsi con il Cliente: fasi, dinamiche e ruoli coinvolti
- Gestire l'"incubo" prezzo
- Anticipare le esigenze e risolvere i dubbi del Cliente

4. Sviluppare la vendita complessa - gli strumenti

- L'avanzamento della trattativa
- Le previsioni di vendita
- L'analisi di lost revenue

SPERIMENTERETE

- PRESENTAZIONE DI CASI ED ESPERIENZE AZIENDALI
- ESERCITAZIONI E LAVORI DI GRUPPO SULLO SVILUPPO DI UNA TRATTATIVA COMPLESSA SECONDO I PRINCIPI DELLA VENDITA RELAZIONALE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SE 200	ACCOUNT MANAGEMENT
SE 220	LABORATORIO SVILUPPO CLIENTI
HR 150	NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI
HR 165	COMUNICARE E PERSUADERE
HR 500	PERSONAL EMPOWERMENT
LGT 245-SO	TECNICHE DI NEGOZIAZIONE PER GLI ACQUISTI E LE VENDITE

LABORATORIO SVILUPPO CLIENTI

Sperimentate le vostre competenze nella gestione dei clienti strategici

SE 220

LAB

Durata	2 giorni
Data	6-7 giugno 14-15 dicembre
Euro	1.300



TARGET

Account manager, Tecnici commerciali di aziende operanti nel business to business.

Tecnici e staff che partecipano a team di progetto che desiderano acquisire una sensibilità commerciale.

Particolarmente indicato a chi si occupa di vendita di beni/servizi con elevato contenuto tecnico/tecnologico. Per chi ha già esperienza e formazione specifica sul tema un'occasione per "allenarsi", misurarsi e confrontarsi con colleghi di altre realtà.

Per chi è da poco nel ruolo un'occasione per sperimentare in modo "protetto" e coinvolgente esperienze di gestione complessa di un cliente, provando approcci diversi dal tradizionale.

OBIETTIVI

- Passare da un approccio product oriented ad un approccio Client oriented.
- Come arrivare dove vengono prese le decisioni (entry strategy).
- Costruire relazioni durature con i clienti (maintenance strategy).
- Differenziarsi dai concorrenti (competitive strategy)
- Gestire incontri con gli executive del cliente.
- Imparare come pianificare e gestire un Account Team.

METODOLOGIA DELL'INTERVENTO

Le modalità didattiche saranno fortemente pragmatiche ed interattive.

Il Laboratorio è un'ottima occasione per condividere le best practice di vendita, in particolare per quanto riguarda l'analisi, la gestione e lo sviluppo dei clienti. Il metodo usato, inoltre, aiuta a sviluppare la capacità di prendere decisioni e di valutare le implicazioni delle proprie azioni.

Per assicurare che l'apprendimento si trasferisca dall'aula al lavoro, i partecipanti sono guidati, alla fine del Laboratorio, nella stesura di action plan individuali.

LA SIMULAZIONE

Il Laboratorio prevede l'uso di una simulazione interattiva su computer, originariamente sviluppata per la Motorola University, già utilizzata con successo da migliaia di account manager in tutto il mondo.

La simulazione inserisce i partecipanti nel ruolo di un account manager responsabile di quattro clienti chiave che lavorando in piccoli gruppi, affronteranno le situazioni e le sfide più tipiche della gestione dei clienti. I partecipanti saranno misurati sui risultati di vendita cumulati e su parametri qualitativi.

Dopo ogni round il docente/facilitatore guida un debriefing in plenaria durante il quale i partecipanti saranno aiutati a passare dalla conoscenza implicita acquisita esperienzialmente ad una forma di conoscenza esplicita e consapevole.

THE SERVICE AMBASSADOR

Communication Skills per l'assistenza tecnica

SE 230

Nuovo

Durata	2 giorni
Data	20-21 giugno 19-20 dicembre
Euro	1.200

TARGET

Tutto il personale coinvolto nei servizi di post vendita come i Servizi di Assistenza e Manutenzione Tecnica.

OBIETTIVI

Questo percorso sviluppa un approccio strutturato alla gestione della comunicazione con i clienti.

Introduce strumenti utili a guidare un professionista del Service e aiuta a sviluppare le essenziali competenze tecniche necessarie per una comunicazione efficace.

In particolare si punterà a:

- sviluppare ed accrescere la sensibilità alla comprensione del cliente
- essere in grado di applicare il "ciclo della comunicazione del cliente"
- sviluppare competenze di comunicazione Customer orientated
- essere in grado di identificare le reali aspettative ed i bisogni del cliente
- sviluppare il giusto approccio per valorizzare nel Cliente l'immagine della propria Società
- sviluppare un action plan individuale che aiuti a rendere effettivi gli insegnamenti acquisiti.

CONTENUTI

1. Service Engineer

- Il ruolo del service e le occasioni di contatto con il cliente
- Le competenze critiche di un service engineer
- Identificare i fattori di contesto

2. La relazione con il cliente

- L'approccio al cliente - comunicazione
- Il ciclo comunicativo, ostacoli e caratteristiche
- Elementi chiave per guidare la relazione con il cliente
- L'uso strategico delle domande
- La capacità d'ascolto - identificare i bisogni e le obiezioni del cliente

3. La soddisfazione del cliente e le informazioni per migliorare

- Mostrare i risultati del proprio servizio
- Verificare e supportare la customer satisfaction
- Raccogliere informazioni per migliorare servizio e prodotti
- Seminare idee per sviluppare il cliente

SPERIMENTERETE

IL CORSO INCLUDE PRESENTAZIONI, LETTURE, GIOCHI DIDATTICI, SESSIONI DI CONFRONTO, ESERCITAZIONI E SIMULAZIONI, VIDEO, TESTIMONIANZE AZIENDALI, MATERIALI DIDATTICI INDIVIDUALI E UN CRUSCOTTO PERSONALE PER MONITORARE L'APPRENDIMENTO IN RELAZIONE ALLE DIVERSE SITUAZIONI AFFRONTABILI NEL PROPRIO AMBIENTE DI LAVORO.

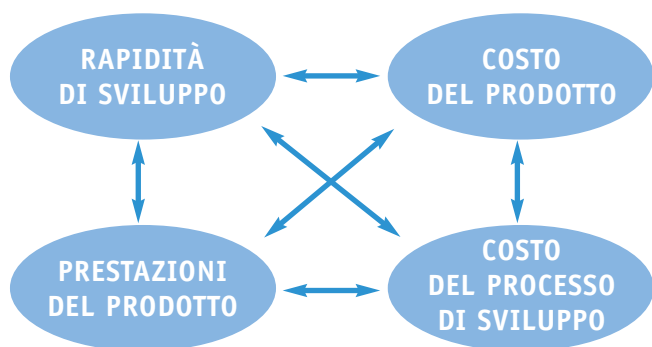
Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 140 IL COACHING PER SVILUPPARE I COLLABORATORI

HR 200 TEAMWORKING

TEC 100 TROUBLESHOOTING E PROBLEM SOLVING DI MANUTENZIONE

INNOVAZIONE E SVILUPPO PRODOTTO



Innovare significa cambiare, quindi turbare il normale svolgimento delle cose, rimettere in discussione ruoli e competenze acquisite, sbagliare e dover tornare indietro. Significa rischiare di sprecare “sforzi e quattrini” senza la certezza del successo.

Il processo di innovazione e sviluppo prodotto è un proces-

so strategico che deve soddisfare gli obiettivi aziendali con il concorso coordinato di più funzioni e che deve essere costruito su modelli organizzativi coerenti e sostenuto da strumenti tecnici e gestionali idonei.

Con Innovazione e Sviluppo Prodotto intendiamo l'insieme delle fasi che vanno dal nascere dell'idea fino al ramp-up, ovvero il momento in cui, avviata la produzione, ci si avvicina al livello produttivo ottimale.



TRIAD INNOVATION, il modello **Festo** di Gestione Integrata dell'Innovazione e dello Sviluppo Prodotto, consente all'azienda di individuare l'ottimale trade-off (equilibrio) tra gli obiettivi di: efficacia in termini di sviluppo business, flessibilità e attenzione al cliente, efficienza in termini di sostenibilità economica (time to profit) e presidio dell'impatto sul sistema logistico produttivo.

www.triadinnovation.com

Offerta formativa

SEMINARI SPECIALISTICI

SP 050	INNOVAZIONE NELLO SVILUPPO PRODOTTO	SP 320	QFD - QUALITY FUNCTION DEPLOYMENT
SP 100	DALLA PROGETTAZIONE ALLO SVILUPPO (NUOVO) PRODOTTO	SP 330	VA/VE - VALUE ANALYSIS/VALUE ENGINEERING
SP 200	IL TRIZ E L'INNOVAZIONE SISTEMATICA	SP 340	METODOLOGIE DFX
SP 300	FMEA - FAILURE MODE AND EFFECT ANALYSIS	SP 350	PACKAGING DESIGN
SP 310	DOE - PROGETTO DEGLI ESPERIMENTI CON IL METODO TAGUCHI	SP 400	RAPID PROTOTYPING
		SP 430	PDM - PRODUCT DATA MANAGEMENT

SEMINARI SINERGICI

SE 110	CONOSCERE IL CLIENTE ED IL MERCATO	QAS 330	DIRETTIVA MACCHINE
ORG 300	PROJECT MANAGEMENT	QAS 335	REALIZZAZIONE SCHEMI E DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ALLE MACCHINE
EC 200	COST MANAGEMENT	QAS 320	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI
PRJ 200	GESTIONE DEI COSTI E DEI TEMPI DI PROGETTO	PNE 300	DIMENSIONAMENTO IMPIANTI PNEUMATICI
HR 510	CREATIVITÀ ED INNOVAZIONE	HYD 300	DIMENSIONAMENTO E PROGETTAZIONE IMPIANTI OLEODINAMICI
MTZ 350	DESIGN FOR MAINTENANCE		
MTZ 300	ANALISI RAMS		
QAS 380	DISPOSITIVI DI SICUREZZA SULLE MACCHINE		

CONSULTARE ANCHE I SEMINARI DELL'AREA INDUSTRIAL ENGINEERING A PAG. 62



CONSULTARE PERCORSO MANAGER
DI RICERCA E SVILUPPO A PAG. 12

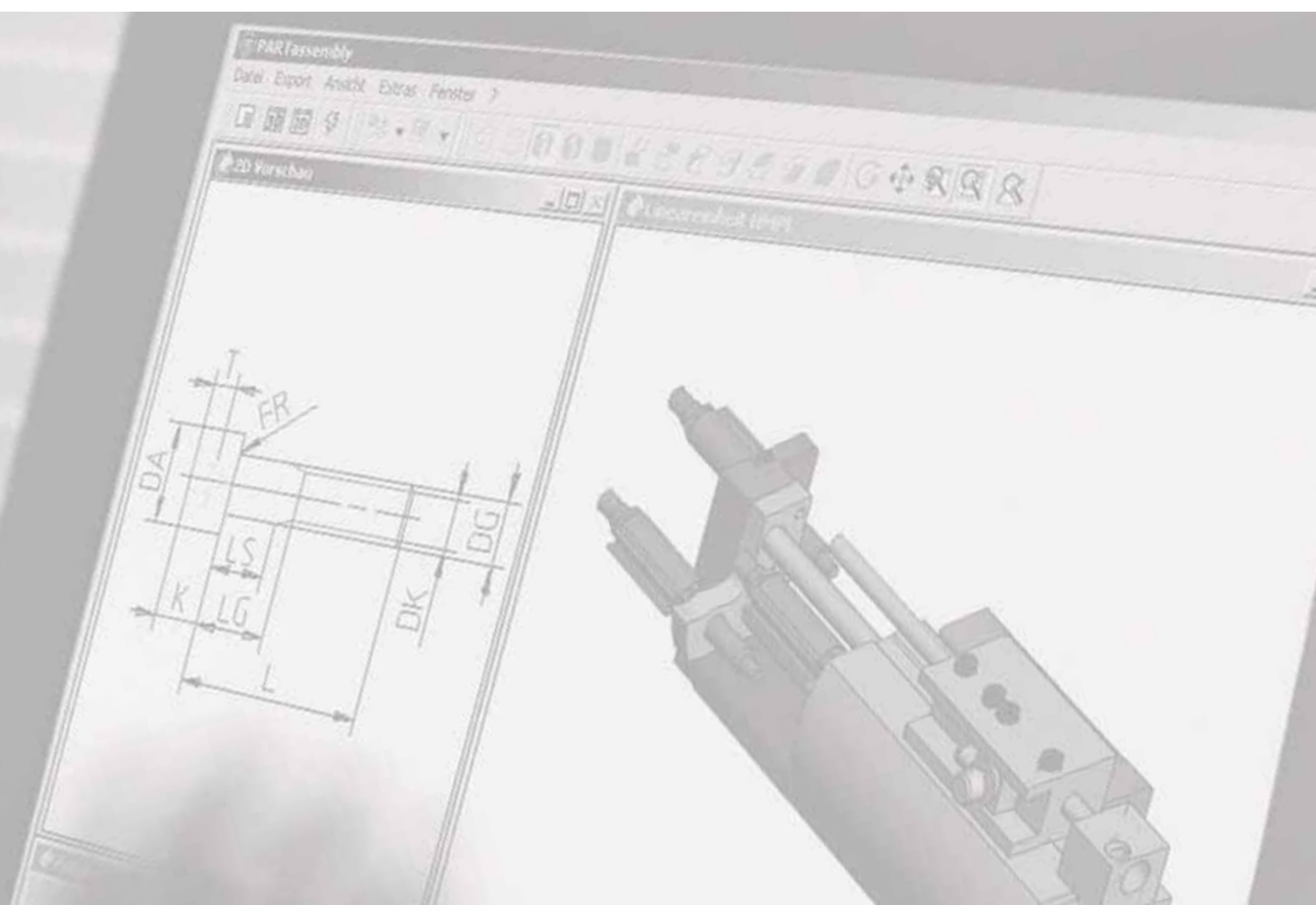
CALENDARIO CORSI

Codice	Seminario	Pag	Durata	Euro
SP 050	Innovazione nello sviluppo prodotto - Nuovo	62	2	1.200
SP 100	Dalla progettazione allo sviluppo (nuovo) prodotto	62	3	1.500
SP 200	Il TRIZ e l'innovazione sistematica - Nuovo	62	2+1	1.500
SP 300	FMEA - Failure Mode and Effect Analysis	63	1	650
SP 310	DOE - Progetto degli esperimenti con il metodo Taguchi	63	2	1.200
SP 320	QFD - Quality Function Deployment	63	1	650
SP 330	VA/VE - Value Analysis/Value Engineering	64	1	650
SP 340	Metodologie DFx	64	2	1.200
SP 350	Packaging design	64	2	1.200
SP 400	Rapid prototyping	65	1	650
SP 430	PDM - Product Data Management	65	1	650



Innovazione e Sviluppo Prodotto

febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	settembre	ottobre	novembre	dicembre
9-10						25-26			
	8-10						4-6		
2-3, 24							2-3, 24		
		21					13		
	23-24							2-3	
			3					10	
			12					24	
				20-21				30	1
			23-24				17-18		
		28					27		
				30					6



INNOVAZIONE NELLO SVILUPPO PRODOTTO

Generare prodotti innovativi

SP 050

Nuovo

Durata	2 giorni
Data	9-10 febbraio 25-26 settembre
Euro	1.200

TARGET

Manager e responsabili di funzione nell'ambito dei reparti sviluppo strategico, sviluppo di prodotto, ricerca e sviluppo.

OBIETTIVI

Comprendere ed approfondire la conoscenza delle linee guida fondamentali per lo sviluppo continuo delle idee necessarie ad alimentare processi di innovazione:

- Il contesto strategico di riferimento e la missione di progetto
- La generazione delle idee
- La valutazione e la selezione delle proposte creative

CONTENUTI

1. Il contesto strategico

- Il brief di innovazione: individuare gli obiettivi del progetto di innovazione, le finalità commerciali e i tempi di sviluppo previsti
- Il contesto aziendale: le competenze specifiche dell'azienda, le tecnologie disponibili, la missione e la visione commerciale della direzione
- L'analisi della concorrenza: tutte le informazioni sulle attività dei concorrenti sono rilevanti per la realizzazione di un progetto di innovazione
- Il contesto sociale ed economico: quali variabili possono influenzare ed in quale misura
- La pianificazione a lungo termine: previsione vs. scenari

2. La generazione delle idee

- Le risorse umane: scegliere le persone giuste da dedicare al progetto
- Lo spirito: aprirsi a mondi assimilabili al settore specifico della azienda e a competenze diverse, che possano essere fonti di ispirazione
- Il coordinamento delle risorse: gestione ottimale e miglior utilizzo dei talenti disponibili
- Gli strumenti: metodologie e modelli per sviluppare la creatività e definizione di alcune guidelines generali

2. La valutazione e la selezione

- Alcuni criteri generali
- Gli errori di valutazione più comuni

SPERIMENTERETE

- IL VALORE FONDAMENTALE DI UN CORRETTO MANDATO STRATEGICO
- IDENTIFICHERETE ALCUNE MODALITÀ PER COGLIERE I SEGNALI DEBOLI
- SCOPRIRETE LA DIFFICOLTÀ DI INDIVIDUARE E DI COORDINARE EFFICACEMENTE I TALENTI NECESSARI
- FARETE LA SCOPERTA DI ALCUNI MODELLI PIÙ O MENO ORGANIZZATI DI SVILUPPO DEI PROCESSI CREATIVI
- COMPRENDERETE LA DIFFERENZA TRA CREATIVITÀ INDIVIDUALE E PROCESSI DI GRUPPO
- COMPRENDERETE ALCUNI SISTEMI E MODELLI ATTI A SELEZIONARE LE DIVERSE IDEE PROPOSTE E REALIZZABILI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SP 100 DALLA PROGETTAZIONE ALLO SVILUPPO PRODOTTO

SP 200 IL TRIZ E L'INNOVAZIONE SISTEMATICA

SP 430 PDM - PRODUCT DATA MANAGEMENT

HR 510 CREATIVITÀ ED INNOVAZIONE

DALLA PROGETTAZIONE ALLO SVILUPPO (NUOVO) PRODOTTO

Il processo dell'Ufficio Tecnico: dal concept all'ingegnerizzazione

SP 100

Durata	3 giorni
Data	8-10 marzo 4-6 ottobre
Euro	1.500

TARGET

Direttori Tecnici, Project & Product Manager, responsabili ricerca e sviluppo, responsabili ufficio tecnico e progettazione.

OBIETTIVI

Durante il primo 10% del tempo dello Sviluppo Prodotto, si definisce il 90% dei costi! Progettare bene per progettare una volta sola!

Il corso è focalizzato sulle attività interne agli uffici tecnici, sulla loro gestione, sui metodi e gli strumenti utilizzabili per realizzare prodotti migliori in tempi più brevi e minimizzare l'impatto sul sistema logistico-produttivo.

CONTENUTI

1. Il processo di sviluppo prodotto

- Gli obiettivi e il trade-off fra efficacia ed efficienza
- Dai bisogni del cliente alle specifiche di prodotto
- Generazione e selezione dei concetti
- Organizzazione per progetti e progetti all'interno di un'organizzazione
- Ottimizzare il processo: il concurrent engineering

2. I processi nelle funzioni tecniche

- La Ricerca e Sviluppo ed il Continuing
- La pianificazione di prodotto
- Standardizzazione e Variety Reduction Program
- Personalizzazioni
- Preventivazione e stesura offerte

3. Pianificazione e gestione dei progetti

- Il piano di progetto
- Articolazione delle attività, la WBS
- Il calcolo dei costi e dei tempi
- Analisi e gestione del rischio

4. Strumenti e metodologie di supporto

- Concetti generali di DFx
- La prototipazione: dai metodi generali al Rapid Prototyping
- Il supporto dell'IT: dal CAD al PDM
- Concetti di configurazione di prodotto

5. Economics dello sviluppo prodotto

- Sviluppo e gestione del budget di progetto

SPERIMENTERETE

- CASI ED ESERCITAZIONI
- CASE STUDY "L'ULTIMO VOLO DEL CHALLENGER": PERCHÉ LO SHUTTLE ESPLOSE DOPO 74 SECONDI DI VOLO

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SP 050 INNOVAZIONE NELLO SVILUPPO PRODOTTO

LGT240-SO GESTIONE STRATEGICA DEGLI ACQUISTI

IL TRIZ E L'INNOVAZIONE SISTEMATICA

Dalla progettazione per la qualità all'innovazione di prodotto

SP 200

Nuovo

Durata	2 giorni + 1 giorno follow up
Data	2-3 febbraio + 24 febbraio 2-3 ottobre + 24 ottobre
Euro	1.500

TARGET

Il corso si intende orientato al personale tecnico dell'azienda, con particolare riferimento a figure senior che operano nel campo della progettazione, responsabili dell'innovazione di prodotto o che hanno a che fare con la risoluzione di problematiche tecniche.

OBIETTIVI

- Saper analizzare un problema tecnico complesso e scomporlo in problemi elementari.
- Saper sistematizzare il trasferimento di soluzioni fra campi di applicazione differenti.
- Acquisire un approccio sistematico alla generazione di idee progettuali ed allo sviluppo prodotto.
- Acquisire capacità elementari di forecasting tecnologico.

CONTENUTI

1. Introduzione alla teoria TRIZ

- Introduzione teorica: ciclo di sviluppo prodotto, problem solving e innovazione di prodotto; dalla progettazione per la qualità all'innovazione sistematica
- Inerzia psicologica, metodi tradizionali (brainstorming e derivati)
- Processo di sviluppo della teoria TRIZ: analisi brevetti e livelli inventivi

2. Fondamenti

- Visione multi-schermo
- Linguaggio funzionale, modellazione funzionale
- Contraddizioni tecniche (ingegneristiche) e contraddizioni fisiche
- Risorse

3. Strumenti elementari per la soluzione di contraddizioni

- Analisi delle contraddizioni
- 40 principi inventivi e principi di separazione
- Matrice delle contraddizioni
- Esempi ed esercitazione

4. Strumenti per ridurre l'inerzia psicologica

- Operatore STC
- Smart Little People
- Esempi ed esercitazione

5. Applicazione integrata degli strumenti

- Esame di uno/due casi studio

6. Strumenti elementari per sviluppo soluzioni e forecasting tecnologico

- Effects
- Trend Evolutivi
- Leggi di evoluzione
- Esempi ed esercitazioni

SPERIMENTERETE

- MAPPATURA FUNZIONALE DI PRODOTTI E PROCESSI
- ANALISI E SOLUZIONE DI PROBLEMI TECNICI IN DIVERSI SETTORI
- IDENTIFICAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI INNOVAZIONE MEDIANTE ANALISI EVOLUTIVE
- VERIFICA DELLE PRIME APPLICAZIONI INDIVIDUALI DEL METODO NELLA PROPRIA ATTIVITÀ LAVORATIVA

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SP 050 INNOVAZIONE NELLO SVILUPPO PRODOTTO

HR 510 CREATIVITÀ ED INNOVAZIONE

FMEA - FAILURE MODE AND EFFECT ANALYSIS

SP 300

Durata 1 giorno
Data 21 aprile
13 ottobre
Euro 650

TARGET

Responsabili e professional di ricerca e sviluppo, progettazione, produzione e qualità.

OBIETTIVI

Utilizzare la metodologia affidabilistica denominata "Failure Mode and Effect Analysis", sia applicata al prodotto, sia al processo produttivo.

CONTENUTI

1. Perché l'F.M.E.A. (Analisi dei modi di guasto e degli effetti)

- Formalizzare le informazioni per prevenire
- Incidenza su Qualità ed Affidabilità
- F.M.E.A. come strumento di prevenzione

2. Caratteristiche principali

- Analisi dei guasti possibili
- Classificazione/elaborazione delle azioni correttive
- Living document: la gestione delle modifiche in tempo reale
- Il processo nei confronti del progetto

3. F.M.E.A. di prodotto e di processo

- Esposizione sintetica del metodo
- Preparazione all'analisi: definizione del problema, elencazione dei modi di guasto
- La documentazione necessaria per lo sviluppo dei lavori F.M.E.A.
- Gli indici F.M.E.A.: severity, occurrence, detection ranking (probabilità, gravità, rilevabilità)
- Criteri di valutazione degli indici (P, G, R)
- Calcolo del R.P.N. (Risk Priority Number)
- Gli standard da rispettare e le azioni correttive
- Procedura di compilazione del modulo
- Corretta interpretazione del significato dei termini e dei parametri usati
- Esercitazione e simulazione di una FMEA di processo

4. Linee guida

- Come classificare il livello di F.M.E.A.
- Come classificare i livelli di "probabilità di frequenza" e di "probabilità che il difetto o un prodotto difettoso raggiungano il Cliente"

SPERIMENTERETE

- L'ANALISI FMEA DI PRODOTTO E DI UNA FASE DI PROCESSO
- DISCUSSIONE DI CASI AZIENDALI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SP 340 METODOLOGIE DFX

MTZ 300 ANALISI RAMS E STRUMENTI PER L'AFFIDABILITÀ E LA MANUTENIBILITÀ

DOE - PROGETTO DEGLI ESPERIMENTI CON IL METODO TAGUCHI

SP 310

Durata 2 giorni
Data 23-24 marzo
2-3 novembre
Euro 1.200

TARGET

Responsabili e professional di ricerca e sviluppo, progettazione, produzione e qualità.

OBIETTIVI

- Utilizzare gli strumenti statistici più diffusi e scegliere, in ragione della complessità dei casi, lo strumento più appropriato.
- Essere in grado di impostare progettare e realizzare un esperimento con il metodo DOE.

CONTENUTI

1. Allineamento concettuale sui principali concetti statistici di base

- Variabili casuali, popolazioni, campioni
- Distribuzioni di frequenza
- Parametri riassuntivi di una distribuzione: media e scarto tipo
- La distribuzione normale
- Parametri e stime relative alla distribuzione normale
- Le altre principali distribuzioni: Binomiale e Poisson

2. Strumenti semplificati di analisi degli esperimenti, confronti tra ipotesi e campioni

- Distribuzione di campionamento della media
- Intervalli di confidenza di una media
- Confronto tra due campioni
- Ipotesi in prova, rischi, numerosità di campioni
- Scelta dei campioni e valori di decisione nel confronto tra medie

3. Il DOE

- La pianificazione degli esperimenti
- Gli esperimenti fattoriali
- Tipi fondamentali di esperimenti fattoriali
- I confronti prestabiliti tra medie
- Analisi delle medie (ANOM)
- Procedura di analisi dell'ANOM
- Confronti a posteriori
- Interazione tra fattori nell'esperimento
- Esperimenti fattoriali 2^k
- Calcolo degli effetti dei fattori
- Valutazione delle interazioni

4. Il Metodo Taguchi

- Off-line quality control
- La misura quantitativa della qualità e la funzione perdita
- La progettazione del sistema
- La progettazione dei parametri e delle tolleranze
- Matrice di progetto e matrice dei rumori
- Progettazione dell'esperimento secondo Taguchi

SPERIMENTERETE

- DURANTE L'INTERVENTO È PREVISTA LA SIMULAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE, CONDUZIONE ED ANALISI DI UN ESPERIMENTO DI MESSA A PUNTO DELLA QUALITÀ SECONDO LA METODOLOGIA DEL "DESIGN OF EXPERIMENT"

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SP 200 IL TRIZ E L'INNOVAZIONE SISTEMATICA

QFD - QUALITY FUNCTION DEPLOYMENT

SP 320

Durata 1 giorno
Data 3 maggio
10 novembre
Euro 650

TARGET

Responsabili e professional di marketing, vendite, ricerca e sviluppo, progettazione, industrializzazione, produzione e qualità.

OBIETTIVI

Conoscere e saper utilizzare la metodologia denominata "Quality Function Deployment", finalizzata a facilitare il trasferimento della "voce del cliente" all'interno dell'azienda e a potenziare il coordinamento tra le diverse funzioni coinvolte in un processo di sviluppo prodotto.

CONTENUTI

1. Che cosa è il QFD e come si inserisce nello sviluppo prodotto

- Le fasi generali per l'utilizzo del QFD

2. Definizione delle esigenze del cliente

- La qualità come soddisfazione del cliente
- La voce del cliente
- Trasferire la voce del cliente all'interno dell'organizzazione all'inizio dello sviluppo prodotto
- Analisi strutturate dei clienti

3. La casa della qualità

- Scopo della matrice
- Come si costruisce
- L'individuazione delle specifiche nel "linguaggio del cliente"
- La loro traduzione in "specifiche tecniche"
- Valutare i bisogni del cliente

4. Matrici tecniche

5. Aspetti organizzativi

- Le fasi successive
- I vantaggi del QFD
- Modalità organizzative per l'ottimizzazione delle potenzialità del QFD

6. Tecniche integrative

- Value engineering
- Albero dei guasti e obiettivi di affidabilità
- Analisi dei fattori
- FMEA
- Diagramma di flusso
- I sette strumenti manageriali

SPERIMENTERETE

- LA COSTRUZIONE E COMPILAZIONE DELLE MATRICI DI ANALISI QFD
- DISCUSSIONE DI CASE HISTORY

VA/VE - VALUE ANALYSIS/VALUE ENGINEERING

SP 330

Durata	1 giorno
Data	12 maggio 24 novembre
Euro	650

TARGET

Responsabili di progettazione e industrializzazione, analisti tempi e metodi, responsabili vendite.

OBIETTIVI

- Comprendere le metodologie e le tecniche finalizzate ad equilibrare il rapporto tra le funzioni di prodotto (e quindi il valore attribuito dal cliente) e i costi dello stesso.
- Applicare i principi di analisi del valore e industrializzazione del prodotto per migliorare la qualità e l'affidabilità, ridurre i costi.

CONTENUTI

- 1. Applicare l'analisi del valore come strumento di studio di un prodotto esistente**
 - Struttura del costo di prodotto
 - Analisi del valore, produttività, break even point
 - Costi di struttura: analisi delle attività che assorbono risorse
- 2. La determinazione delle caratteristiche funzionali di un nuovo prodotto in relazione alle attese del cliente**
 - Esplosione del prodotto nei componenti funzionali
 - Sviluppo dei requisiti non soddisfatti
 - Funzionalità al minimo costo
- 3. La definizione delle prestazioni di prodotto**
 - Tecniche per lo sviluppo delle funzionalità di prodotto
 - Determinazione della funzione primaria
 - Struttura funzionale
 - Aree critiche
 - Raccolta delle idee, valutazione, piano operativo
- 4. Come calcolare il costo di ogni funzione del prodotto**
 - Metodologie per l'individuazione dei costi superflui
 - Analisi del prodotto e del processo
 - Approvvigionamenti
 - Metodi di lavoro
 - Produzione
 - Logistica di distribuzione
 - Indici tecnici ed economici di confronto tra il prodotto attuale e la soluzione scelta
- 5. Gestione del gruppo e del piano di lavoro**
 - L'interfunzionalità

SPERIMENTERETE

- IL CALCOLO DEL COSTO DELLE FUNZIONI DEL PRODOTTO
- L'INDIVIDUAZIONE DEI COSTI SUPERFLUI
- ESERCITAZIONI E CASI AZIENDALI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT242-SO ANALISI DEI BISOGNI INTERNI DI FORNITURA

METODOLOGIE DFX

Progettare per le performance di prodotto-processo

SP 340

Durata	2 giorni
Data	20-21 giugno 30 novembre-1 dicembre
Euro	1.200

TARGET

Direttore tecnico di produzione, responsabili sviluppo nuovi prodotti e industrializzazione, progettisti.

OBIETTIVI

- Favorire la progettazione in termini di ciclo di vita del prodotto, dalla concezione alla dismissione e smaltimento sicuro.
- Essere in grado di considerare i vincoli di montabilità e producibilità, obiettivi di logistica, immagazzinamento, manutenzione, sicurezza, ecc.. garantendo le caratteristiche prestazionali definite in fase di specifica.
- Conoscere gli strumenti e le metodologie che consentono di semplificare la fabbricazione e l'assemblaggio dei prodotti (Design For Manufacturing and Assembly) realizzando la condizione di "bene subito".
- Estendere i concetti del DFMA alla logistica ed alla gestione della produzione.

CONTENUTI

- 1. Il sistema di sviluppo e progettazione**
 - Introduzione: tendenza delle variabili di progetto e l'importanza del metodo
 - Panoramica sulle tecniche del valore: concetti di VA/VE
 - Architettura di prodotto: definizione e gestione
 - Progettazione modulare
- 2. Le metodologie DFX**
 - Stimare i costi di produzione:
 - Concetti di costificazione e Design to Cost
 - Metodi di stima dei costi
 - Design for manufacturing ed Assembly DFMA
 - Progettazione per facilitare il montaggio
 - Ridurre i costi di assemblaggio
 - DFL Design For Logistic - impatto del prodotto sui processi logistici
 - VRP Variety Reduction Plan - ridurre il numero ed i costi dei componenti
- 3. La coerenza del sistema di progettazione**
 - Impatto delle decisioni DFX su altri fattori
 - Le Design Rules Definizione delle regole

SPERIMENTERETE

- ESEMPI DI INTERVENTI DFX
- CASE STUDY ED ESERCITAZIONE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SP 100 DALLA PROGETTAZIONE ALLO SVILUPPO (NUOVO) PRODOTTO

MTZ 350 DESIGN FOR MAINTENANCE

PACKAGING DESIGN

SP 350

Durata	2 giorni
Data	23-24 maggio 17-18 ottobre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili packaging, ufficio tecnico, Project e Product Manager, responsabili di produzione, della logistica, di magazzino, della qualità.

OBIETTIVI

- Evidenziare la stretta correlazione, esistente fin dalle prime fasi di progetto del prodotto, fra design, progetto strutturale, scelta dell'imballaggio, mezzi di produzione, sistema distributivo.
- Conoscere le caratteristiche prestazionali e di utilizzo ottimale dei principali materiali per l'imballaggio industriale.
- Conoscere ed applicare i tempi standard nelle operazioni di imballaggio e di fine linea.

CONTENUTI

- 1. Imballabilità, valutazione delle parti strutturali**
 - Tipologie di stress meccanici: handling sul prodotto nudo e imballato
 - La Fragilità del Prodotto: l'indice di Fragilità; esempi
 - Richiami di teoria, deformazioni meccaniche
 - Approfondimenti: cadute; velocità ed energia di impatto; rotture; the boundary damage curve
 - Vibrazioni: semplici; composte; combinazione imballo/trasporto; smorzamenti
 - Tipologie di carrozzerie
- 2. Le prove dinamiche sul prodotto e sul prodotto imballato per l'ottimizzazione**
 - La determinazione della fragilità del prodotto
 - Prove di trasportabilità e distribuzione dei prodotti
- 3. Progettazione dell'imballaggio: i materiali**
 - Funzioni dell'imballaggio
 - Dimensionamento dei materiali
 - Caratteristiche di impiego
 - Tecnologie di trasformazione
 - Scelta in rapporto alle quantità di produzione
 - La qualità del cartone ondulato
- 4. Metodologie aziendali di sviluppo e di ottimizzazione dei costi dell'imballaggio**
 - Il metodo dei 5 punti nell'organizzazione aziendale
 - La dichiarazione di conformità ambientale dell'imballaggio
 - La Value Analysis per la dichiarazione di conformità ambientale
 - L'impiego dei tempi standard nelle operazioni di imballaggio

SPERIMENTERETE

- CASE STUDY ED ESERCITAZIONI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SP 340 METODOLOGIE DFX

SP 400

Durata	1 giorno
Data	28 aprile
	27 ottobre
Euro	650

TARGET

Responsabili sviluppo nuovi prodotti e nuove tecnologie, uffici tecnici, reparto prototipi.

OBIETTIVI

- Conoscere le nuove tecnologie di prototipazione ed attrezzaggio rapido per la realizzazione di pezzi singoli, prototipi, piccole serie in tempi ridotti utilizzando parti in resina o metallo e partendo da file CAD 3D.
- Illustrare le ultime evoluzioni delle tecnologie di Rapid tooling che permettono di realizzare in tempi ridotti stampi per stampaggio ad iniezione di plastiche.

Il corso copre sia aspetti tecnologici, sia aspetti di accesso al mercato dei servizi.

CONTENUTI**1. Classificazione ed utilizzo dei prototipi**

- Obiettivi industriali

2. Esame delle tecnologie additive

- SLA
- SLS
- LOM
- FDM
- 3D PRINTING
- Principi fisico-chimici
- Macchine, materiali, applicazioni
- Tolleranze, pro/con
- Confronti, prestazioni, costi e dimensioni

3. Il rapid tooling

- Campi applicativi
- Tecnologie per resina e metallo
- Caratteristiche, costi, limiti

SPERIMENTERETE

- LA VALUTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DI ESEMPI DI PROTOTIPI VIRTUALI E FISICI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SP 340 METODOLOGIE DFX

SP 430

Durata	1 giorno
Data	30 giugno
	6 dicembre
Euro	650

TARGET

Responsabili della progettazione e sviluppo prodotto, responsabili ufficio tecnico, responsabili marketing, qualità, acquisti, produzione, assistenza tecnica.

OBIETTIVI

Illustrare le potenzialità dell'integrazione dei dati fra l'area tecnica di progettazione CAD-CIM e l'area gestionale ERP nell'impresa con il suo indotto e le sue reti di vendita, come approccio operativo alla nuova frontiera dei sistemi informativi aziendali.

CONTENUTI**1. Introduzione al PDM:**

- La gestione dell'informazione come risorsa
- Storia del PDM: da TDM ed EDM a PDM
- Stato del PDM: le evoluzioni; cPDM, PLM, ICC, ecc.

2. La funzionalità del PDM:

- "Vaulting"
- Workflow management
- Gestione della configurazione
- "Viewing"
- Collaborazione elettronica

3. La struttura del mercato di prodotti e servizi PDM:

- L'evoluzione del CAX di fascia alta e media
- I prodotti PDM ad hoc
- I moduli dei sistemi ERP
- I servizi di interoperabilità
- PDM e business intelligence (per un reporting per tutto il ciclo di vita del prodotto).

4. L'implementazione del PDM nell'impresa estesa ed in quella medio piccola:

- Il PDM come servizio informativo di qualità totale (approccio Total Quality System)
- Il PDM come realizzazione di un progetto complesso (approccio Project Management)
- Il PDM come occasione di "business process engineering" (l'approccio a matrice processi-media)
- L'implementazione mista per l'impresa

SPERIMENTERETE

- ESEMPI E CASI AZIENDALI

OPERATIONS & SUPPLY CHAIN MANAGEMENT

Le aziende sono chiamate ad integrarsi quanto più possibile lungo gli assi delle proprie filiere logistico-produttive (le Supply Chain).

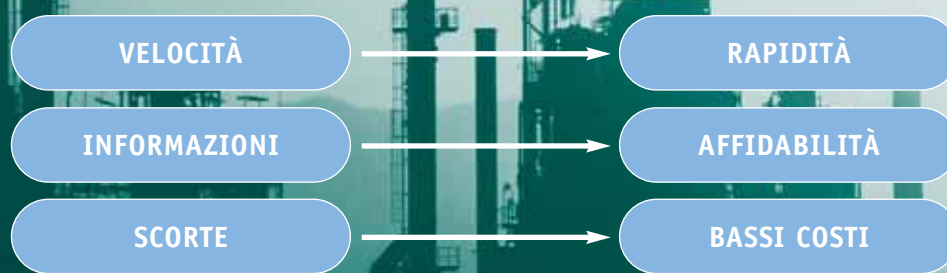
I mercati decretano eccellenti le Supply Chain capaci di conseguire le migliori prestazioni in termini di rapidità di risposta, affidabilità, flessibilità, costi e qualità.

La cultura manageriale deve essere orientata verso un approccio di sistema, focalizzando l'attenzione nella generazione del valore per il cliente finale della Supply Chain che da essa acquista prodotti e servizi.

Il valore si può generare o distruggere in ogni punto della catena: è quindi necessario presidiarne l'intero flusso, dalla progettazione del prodotto fino alla sua consegna.

Per ottenere questi risultati è indispensabile avere una visione d'insieme della propria realtà, per concentrare le energie ove queste danno il maggior contributo alla prestazione complessiva del sistema.

L'organizzazione deve muoversi sincronizzata e rapida, in grado di riconfigurarsi secondo le sollecitazioni del mercato.



Tutti i processi hanno necessità di essere saldamente presidiati, attraverso le best-practice di settore.

In particolare nella gestione del flusso del valore sono centrali le politiche nell'ambito della qualità, della pianificazione, della logistica e della gestione degli approvvigionamenti dei materiali.

L'organizzazione delle attività produttive deve rispondere ai più moderni criteri di industrial engineering, in termini di cicli produttivi, lay-out e metodologie di gestione operativa dello shop floor.

Gran cura deve essere posta nella gestione degli impianti, sviluppando le migliori pratiche relative a manutenzione, sicurezza e ambiente.



Offerta formativa

La proposta formativa dell'area ha l'obiettivo di sviluppare le competenze specialistiche nell'ambito dei processi individuati

STRATEGIE INDUSTRIALI E SUPPLY CHAIN MANAGEMENT

ACQUISTI ED APPROVVIGIONAMENTI

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLA PRODUZIONE

INDUSTRIAL ENGINEERING

MANUTENZIONE

LOGISTICA DISTRIBUTIVA E MAGAZZINI

QUALITÀ E CONTROLLO QUALITÀ

I seminari delle diverse sezioni sono concepiti in termini di mini-percorso professionale così articolato:

Un **seminario di carattere trasversale (sessione introduttiva)** finalizzato a fornire ai partecipanti un inquadramento concettuale dell'argomento e delle tematiche specialistiche, una visione integrata del processo, teorie e modelli di riferimento;

Seminari di carattere verticale (sessioni tematiche) finalizzati ad approfondire gli aspetti metodologici e tecnici, fornendo ai partecipanti gli strumenti operativi da applicare nella propria realtà aziendale;

LAB **Laboratori di Action Learning**, con una forte componente di tipo esperienziale; attraverso l'uso di simulazioni, business game ed esercitazioni i laboratori hanno l'obiettivo di favorire lo scambio di esperienze tra partecipanti e la riflessione sui comportamenti e le scelte operative.



**CONSULTARE ANCHE SEZIONE ACADEMY
MASTER E PERCORSI ALLE PAGG. 10-15**

CALENDARIO CORSI

Codice	Seminario	Pag	Durata	Euro
LGT 050-SC	Supply Chain Management & SCOR Model	71	2	1.300
LGT 055-SC	Laboratorio Supply Chain LAB	71	3	1.600
LGT 060-SC	Manufacturing excellence	71	2	1.200
LGT 065-SC	Constraints Management - Nuovo	72	2	1.300
LGT 080-SC	I KPI nell'area operations e Supply Chain	72	2	1.200
LGT 130-SO	Gestione scorte	74	2	1.200
LGT 240-SO	Strategie e gestione degli approvvigionamenti	74	2	1.200
LGT 242-SO	Analisi dei bisogni interni di fornitura - Nuovo	74	2	1.200
LGT 245-SO	Tecniche di negoziazione per gli acquisti e le vendite - Nuovo	75	2	1.200
LGT 280-SO	Il mercato dell'energia elettrica	75	2	1.200
LGT 300-MA	Gestione di un reparto di produzione	77	3	1.500
LGT 100-MA	Programmazione della produzione nelle aziende manifatturiere	77	3	1.500
LGT 110-MA	Programmazione e gestione della produzione per commessa	77	2	1.200
LGT 310-MA	Analisi dei costi e decisioni del manufacturing	78	2	1.200
LGT 320-MA	Visual factory e 5S	78	1	650
LGT 330-MA	Migliorare i processi produttivi: indici e strategie	78	2	1.200
LGT 200-IE	Ingegneria industriale	80	2	1.200
LGT 210-IE	Tecniche di layout	80	1	650
LGT 220-IE	Organizzazione industriale - tempi e metodi	80	3	1.500
LGT 230-IE	Riduzione dei tempi di set-up	81	1	650
LGT 290-IE	Qualità in progettazione di macchine ed impianti	81	2	1.200
LGT 550-IE	Progettazione utilities specifiche per l'industria alimentare e farmaceutica	81	2	1.200
MTZ 100	Il sistema integrato di produzione e manutenzione	83	2	1.200
MTZ 105	RCM per l'ingegneria di manutenzione - Nuovo	83	2	1.200
MTZ 110	Budget e KPI di manutenzione	83	2	1.200
MTZ 200	TPM - Total Productive Maintenance	84	2	1.200
MTZ 300	Analisi RAMS strumenti per l'affidabilità e la manutenibilità	84	2	1.200
MTZ 310	Manutenzione sub condition (MSC) e predittiva	84	2	1.200
MTZ 315	Termografia a raggi infrarossi	85	1	650
MTZ 320	La terziarizzazione della manutenzione	85	2	1.200
MTZ 330	La gestione dei ricambi di manutenzione	85	1	650
MTZ 340	Telemanutenzione di impianti e macchinari	86	1	650
MTZ 350	Design for maintenance	86	1	650
MTZ 400	Plant & machines energy saving - Nuovo	86	2	1.200
LGT 250-DE	Logistica distributiva e magazzini	88	2	1.200
LGT 260-DE	Gestione dei trasporti	88	2	1.200
LGT 270-DE	Il controllo di gestione della logistica	88	2	1.200
QAS 100	Il sistema qualità ISO 9000/2000 (Vision 2000)	90	2	1.200
QAS 110	La gestione della strumentazione di misura	90	1	650
QAS 120	Le verifiche ispettive interne della qualità	90	2	1.200
QAS 130	La customer satisfaction, misura e miglioramento	91	1	650
QAS 160	L'eccellenza dei processi e la metodologia 6 Sigma	91	2	1.200
QAS 170	SPC - Controllo Statistico di Processo	91	3	1.500



Operations & Supply Chain Management

febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	settembre	ottobre	novembre	dicembre
	14-15					26-27			
					4-6	20-22			
		20-21					24-25		
				8-9				30	1
				6-7					19-20
			4-5					9-10	
				13-14					14-15
	16-17							16-17	
7-8	2-3						26-27		
							12-13		
	14-16					19-21			
		5-7					17-19		
			10-11					2-3	
				22-23					12-13
				16				17	
			16-17					14-15	
28	1					26-27			
	17						12		
				27-29				7-9	
	24						25		
				22-23			10-11		
			25-26					23-24	
	7-8						5-6		
7-8							24-25		
		27-28					19-20		
	16-17							14-15	
			18-19					28-29	
				6-7					19-20
				8					21
				13-14				16-17	
			12					3	
24						12			
		20							15
				27-28					12-13
			16-17					21-22	
			30-31						5-6
				15-16				23-24	
9-10						19-20			
	3						4		
	28-29						25-26		
		27						2	
	1-2								5-6
					4-6				19-21

STRATEGIE INDUSTRIALI E SUPPLY CHAIN MANAGEMENT

R-INNOVARE LE STRATEGIE INDUSTRIALI

L'impresa è oggi impegnata a governare una nuova complessità: costruire e gestire la rete dei sistemi di fornitura, produzione, distribuzione e d'interfaccia verso i clienti. In questo contesto l'analisi e la definizione di strategie industriali e di configurazione della Supply Chain non possono prescindere da:

- La profonda comprensione dei mercati di sbocco e di acquisizione
- Le competenze logistiche e produttive
- L'attenzione nella progettazione delle strutture organizzative
- La gestione delle relazioni interne ed esterne
- La padronanza degli strumenti che la tecnologia offre

Per essere efficaci le competenze devono essere integrate in una visione complessiva che consideri sia le dinamiche dei flussi, sia gli impatti sui KPI attraverso un'adeguata modellizzazione.

Per seguire questa evoluzione la cultura professionale si sviluppa lungo due dimensioni: una "verticale", fatta di sapere specialistico ed una "orizzontale" sistemica e trasversale

SEMINARI SPECIALISTICI

LGT 050-SC SUPPLY CHAIN MANAGEMENT
& SCOR MODEL

LGT 055-SC LABORATORIO SUPPLY CHAIN

LGT 060-SC MANUFACTURING EXCELLENCE

LGT 065-SC CONSTRAINTS MANAGEMENT

LGT 080-SC I KPI NELL'AREA OPERATIONS
E SUPPLY CHAIN

SEMINARI SINERGICI

ORG 170 BPR ED ANALISI DEI PROCESSI

ORG 200 EFFICIENZA DEI PROCESSI ORGANIZZATIVI

QAS 160 L'ECCellenza DEI PROCESSI
E LA METODOLOGIA 6 SIGMA

EC 110 BALANCED SCORECARD

EC 120 COST MANAGEMENT

LGT 310 MA ANALISI DEI COSTI NELLE DECISIONI DI
MANUFACTURING



**CONSULTARE ANCHE
SEZIONE ACADEMY
MASTER A PAG. 10**



**FESTO HA VINTO
IL GERMAN LOGISTIC
PRIZE BLV**

SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL

Strategie di gestione e modelli di mappatura della Supply Chain

LGT 050-SC

Durata	2 giorni
Data	14-15 marzo
	26-27 settembre
Euro	1.300

TARGET

Direzione aziendale, responsabili di Funzione (Supply Chain Manager, Pianificazione, Logistica, Acquisti, IT, Value Stream Manager, Vendite, Controller), professional.

OBIETTIVI

- Fornire i riferimenti per comprendere in ottica sistemica la Supply Chain, intesa come "la globalità di quanto avviene nel produrre e rendere disponibile un prodotto finito o un servizio lungo un asse ideale, che va dai fornitori dei fornitori ai clienti dei clienti".
- Conoscere lo SCOR Model per mappare e monitorare le performance della propria Supply Chain.

CONTENUTI

1. Introduzione al problema di Supply Chain

- Origine del problema della Supply Chain
- Approccio sistemico
- Modelli mentali e modelli relazionali
- I 4 stadi evolutivi nell'integrazione della Supply Chain

2. L'approccio in quattro punti

- Definizione della Supply Chain e dei suoi obiettivi
- Modellizzazione
- Costruzione del sistema di misura
- Controllo e miglioramento

3. Supply Chain Strategy

- SC non collaborativa
- SC collaborativa
- La comunicazione nella Supply Chain
- Il nuovo paradigma

4. La metodologia SCOR del Supply Chain Council

- Mappatura dei processi
- Costruzione del modello di Supply Chain
- Metrics
- Best practice

SPERIMENTERETE

- LE DINAMICHE DELLE INTERAZIONI ALL'INTERNO DELLA SUPPLY CHAIN
- L'EFFETTO AMPLIFICAZIONE CON IL "BEER GAME"
- LA MODELLIZZAZIONE/MAPPATURA DEI PROCESSI DELLA SUPPLY CHAIN CON LO SCOR MODEL
- LA DEFINIZIONE DELLA STRATEGIA DI SUPPLY CHAIN
- LA DEFINIZIONE DEI KPI DELLA SUPPLY CHAIN

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 055-SC	LABORATORIO SUPPLY CHAIN
ORG 100	STRATEGIE ORGANIZZATIVE E LEAN ENTERPRISE
EC 100	PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE



LABORATORIO SUPPLY CHAIN

Come creare Valore integrando la filiera

SUPPLY CHAIN BUSINESS GAME

LGT 055-SC

Durata	3 giorni
Data	4-6 luglio
	20-22 settembre
Euro	1.600



TARGET

Direzione generale, Management Team e responsabili aziendali di filiera.

OBIETTIVI

- Sviluppare l'orientamento al mercato.
- Sperimentare le interdipendenze delle scelte manageriali.
- Sviluppare la visione di sistema e per processi.
- Sviluppare le capacità di modellizzazione della realtà.
- Costruire una visione comune della Supply Chain.

MODALITÀ INTERAZIENDALI

Il laboratorio è svolto in modalità intensiva. L'evolgersi della sfida manageriale all'interno del SupplyC Bgame darà modo di focalizzare i temi stimolando il dibattito e la discussione.

SupplyC è un sfida interattiva dove più aziende, verticalmente integrate, competono sullo stesso mercato. I manager si occupano di gestire tutte le fasi del ciclo economico, dalla produzione alla vendita dei prodotti ai consumatori finali, con un'attenzione particolare ai processi riguardanti gli acquisti, la produzione e la distribuzione con scelte strategiche ed operative. In particolare in Supply C vengono evidenziate le problematiche di programmazione e gestione complessa di aziende che lavorano sia per stock che su ordine. È particolarmente efficace per comprendere le correlazioni tra i processi aziendali e stimolare la collaborazione/integrazione tra attori della filiera produttiva.

LABORATORIO REALIZZATO IN AZIENDA

I manager, divisi in squadre, si cimentano in un'appassionante business game sulla Supply Chain sviluppato appositamente da Festo. Una sfida all'ultimo euro nella "stanza dei bottoni", ma anche un momento di incontro dei manager.

Dopo ogni sessione viene effettuato un debriefing della giocata, nel quale si commentano i risultati e le conseguenze delle azioni prese. Queste sono anche determinate dalle condizioni generali dell'arena competitiva e dal comportamento degli altri competitor.

Al termine del game i manager rientrano nei loro panni, e - alla luce di quanto sperimentato - con il supporto dei consulenti analizzano la Supply Chain aziendale, individuandone punti di forza e di debolezza.

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 050-SC	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL
-------------------	--------------------------------------

In collaborazione con Businessgamesonline.com



MANUFACTURING EXCELLENCE

Applicare il "LEAN THINKING"

LGT 060-SC

Durata	2 giorni
Data	20-21 aprile
	24-25 ottobre
Euro	1.200

TARGET

Imprenditori, direttori di stabilimento e delle operations, responsabili di produzione, industrializzazione, logistica, risorse umane e organizzazione.

OBIETTIVI

- "Vedere" oltre la complessità e le abitudini consolidate per **mettere in discussione i tradizionali schemi industriali** alla luce del concetto di Valore.
- Dimezzare il lead time, il livello delle scorte, lo spazio occupato, le non conformità.
- Raddoppiare il rendimento industriale del lavoro: Toyota, Boeing, Porsche sono stati i primi e ci sono riusciti.
- Dimostrare che è possibile raggiungere l'eccellenza operativa senza investimenti ingenti.
- Acquisire strumenti efficaci e concreti, metodologie consolidate e best practice.

CONTENUTI

Il pensiero snello: i 5 passi

1. Definire il Valore

- I 3 demòni ed i 7 sprechi (MUDA)

- Operazioni e Processo - Causa ed Effetto

2. Identificare la catena di creazione del valore

- Value Stream Map e Value Added Ratio
- Caccia allo spreco: riconoscerlo, aggredirlo

3. Far scorrere il Flusso di Valore

- Lotto e Flusso
- Uptime, downtime, changeover (setup)
- Dov'è il collo di bottiglia? Quali sono i vincoli?
- Misurare il flusso: lead time, flow/production/inventory rate, code

4. Far trainare il Flusso dalla Domanda

- Push e Pull - Kanban: quando?
- Takt time
- Just in time
- Cos'è il leveling?

5. Perfezionare continuamente

- Kaizen e kaikaku: approccio incrementale o drastico?
- Nuove skill e figure professionali
- Aspetti organizzativi: minifabbriche e team

6. Tecniche di Lean Manufacturing - strumenti

- Processi manuali e automatici - Diagnosi per settori
- Cantieri interfunzionali regolati dal ciclo PDCA
- Animazione sul terreno e autoqualità
- Cellular manufacturing e linee ad "U"
- "Water spider" e la logistica del materiale
- Misure di performance: OEE, SUR e Misure di potenziale: RI, LT

SPERIMENTERETE

- DISCUSSIONE ED ANALISI DI CASE HISTORY
- SIMULAZIONE "LEAN GAME" PER SPERIMENTARE IL MIGLIORAMENTO E LA CACCIA ALLO SPRECO ALL'INTERNO DI UNA REALTÀ INDUSTRIALE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 160	L'ECCCELLENZA DEI PROCESSI E LA METODOLOGIA 6 SIGMA
LGT 050-SC	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL
LGT 230-IE	RIDUZIONE DEI TEMPI DI SET-UP

CONSTRAINTS MANAGEMENT

I KPI NELL'AREA
OPERATIONS
E SUPPLY CHAIN

LGT 065-SC

Nuovo

Durata	2 giorni
Data	8-9 giugno
	30 novembre-1 dicembre
Euro	1.300

TARGET

Imprenditori, top-management, dirigenti di azienda responsabili dei processi logistico-produttivi dell'impresa, responsabili del personale.

OBIETTIVI

Obiettivo del corso è presentare l'approccio sistemico alla gestione di impresa proposto dalla Theory of Constraints. Le prestazioni ottenute dalle aziende che si sono dedicate a questa disciplina hanno registrato miglioramenti di grande rilievo. I risultati ottenuti, presentati in un survey dell'APICS, riportano i seguenti dati (valori medi):

- ricavi: +63%
- rispetto delle date di consegna: +44%
- lead time: -70%
- livello delle scorte: -49%

Questi risultati sono frutto di un approccio alla gestione di impresa ove questa è concepita come sistema realmente governato e controllato da pochi fattori - constraints o vincoli - che determinano la prestazione complessiva del sistema stesso. Il corso è suddiviso in due parti: la prima presenta logiche gestionali applicate al mondo manifatturiero discontinuo e al project management. La seconda illustra gli strumenti di analisi della realtà e di gestione del cambiamento sviluppati dalla Theory Of Constraints: i Thinking Process.

CONTENUTI**1. La visione di impresa**

- La definizione del sistema
- La definizione dell'obiettivo
- Il nuovo sistema di misura delle performance

2. Drum – Buffer – Rope: applicazione per la produzione manifatturiera discontinua

- La gestione dei vincoli
- Il controllo della variabilità
- I cinque passi di focalizzazione
- Il buffer management

3. Confronto tra approccio tradizionale e Theory of Constraints

- Critical Chain: applicazione per il project management
 - i fattori che determinano la durata delle attività
 - Critical Chain vs. Pert: chi determina realmente la durata del progetto?
 - il buffer management: strumento di controllo della variabilità e di gestione del progetto

4. I Thinking Process come strumenti di gestione del cambiamento

- Le tre domande:
 - che cosa cambiare
 - verso che cosa cambiare
 - come causare il cambiamento
- Analisi della realtà corrente
- Progettazione dello stato futuro

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI E GAME SULL'USO DEL CONSTRAINTS MANAGEMENT NELLE OPERATIONS

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 050-SC	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL
LGT 060-SC	MANUFACTURING EXCELLENCE

LGT 080-SC

Durata	2 giorni
Data	6-7 giugno
	19-20 dicembre
Euro	1.200

TARGET

Direttori operations, Supply Chain manager, direttori di stabilimento, direttori di produzione.

OBIETTIVI

Dotarsi di un sistema di misurazione adeguato, in un mondo dominato dal cambiamento, è vitale per chi voglia eliminare gli sprechi e migliorare le prestazioni di un'azienda o di un reparto. I sistemi di misura impiegati sono spesso quelli di 30 anni fa, non più rispondenti alle esigenze attuali. Occorre introdurre sistemi dinamici, che motivino un continuo miglioramento della soddisfazione dei clienti, della flessibilità e della produttività.

CONTENUTI**1. Il monitoraggio delle prestazioni aziendali**

- Gestire il valore dell'azienda
- Il sistema informativo aziendale
- La metodologia Balanced Scorecard
- Comunicare e correlare obiettivi e misure
- Pianificazione aziendale e definizione degli obiettivi

2. La misura delle prestazioni della Supply Chain

- La metodologia SCOR e la SCORcard
- Affidabilità delle consegne
- Rapidità delle consegne e flessibilità
- Costi associati alla catena logistica
- Gestione degli Assets e redditività

3. La misura delle prestazioni dei processi produttivi

- Rotazione del WIP
- Flessibilità di capacità, al mix, al prodotto
- Valutazione dell'affidabilità e della manutenibilità
- Il calcolo dell'OEE (Overall Equipment Effectiveness)
- KPI in produzione
- Il lead time

4. Le performance del processo di approvvigionamento

- Criteri di valutazione dei fornitori
- Prezzo di acquisto e costi collegati
- KPI per gli approvvigionamenti

5. La gestione delle scorte

- Inventory turnover
- L'analisi ABC per la gestione delle scorte
- La cross-analysis
- Indice di obsolescenza
- Mancanti al prelievo

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI
- CASE STUDY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 050-SC	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL
EC 100	PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE
EC 110	BALANCED SCORECARD

ACQUISTI ED APPROVVIGIONAMENTI

R-INNOVARE LA GESTIONE DEGLI ACQUISTI

Lo scenario competitivo, in continua evoluzione, richiede una costante revisione dell'offerta di prodotti e servizi e, di conseguenza, delle politiche make or buy. Questo implica un approccio al mercato della fornitura per selezionare partner che permettano di acquisire vantaggi competitivi tecnologici e gestionali.

I fornitori, scelti nelle zone di competitività mondiale, dovranno essere valutati in funzione di performance calcolate su parametri di costo, tempi, qualità, flessibilità e capacità d'innovazione.

La relazione con i fornitori sarà centrata su una gestione integrata della Supply Chain che permetta all'azienda di reagire rapidamente a tutte le sollecitazioni del mercato.

Gli acquirenti dovranno essere in grado di partecipare in modo attivo al processo di sviluppo dei nuovi prodotti, indirizzando le scelte tecnologiche verso soluzioni competitive. Sarà inoltre richiesta loro una capacità di analisi del mercato che consenta un'ottimizzazione costante delle prestazioni dei fornitori, fino ad impostare rapporti di comakership.

SEMINARI SPECIALISTICI

LGT 130-SO GESTIONE SCORTE

LGT 240-SO STRATEGIE E GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

LGT 242-SO ANALISI DEI BISOGNI INTERNI DI FORNITURA

LGT 245-SO TECNICHE DI NEGOZIAZIONE PER GLI ACQUISTI E LE VENDITE

LGT 280-SO IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA

SEMINARI SINERGICI

HR 150 NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI

LGT 050-SC SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL



**CONSULTARE PERCORSO
BUYER INDUSTRIALE A PAG. 13**

GESTIONE SCORTE

LGT 130-SO

Durata	2 giorni
Data	4-5 maggio
	9-10 novembre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili della logistica, del magazzino, della programmazione, degli approvvigionamenti.

OBIETTIVI

- Fornire le conoscenze e le tecniche per la gestione delle scorte, sia di prodotto finito sia di semilavorati e materia prima/componenti.
- Comprendere i meccanismi di gestione delle scorte congruenti con gli obiettivi di costo e di servizio.

CONTENUTI**1. Le scorte**

- La funzione delle scorte
- Vantaggi e svantaggi delle scorte
- I costi delle scorte

2. Indici di valutazione delle scorte

- Il livello di servizio interno ed esterno
- L'indice di rotazione

3. Criteri di gestione dei materiali

- Gestione a scorta
- Gestione a fabbisogno

4. La gestione a scorta

- Metodo a quantità fissa: il punto di riordino, il lotto economico
- Metodo a periodo fisso: il livello obiettivo
- Confronto tra i metodi
- Altri metodi di gestione delle scorte

5. Le scorte di sicurezza, come determinarle**6. L'analisi di Pareto**

- La classificazione ABC nella gestione delle scorte
- La cross analysis

7. La flessibilità ed il problema dei set-up

- Analisi del Lead Time (cenni)
- La gestione a vista (code controllate, Kanban)
- La gestione dei colli di bottiglia (cenni)

SPERIMENTERETE

- CALCOLO DEI PUNTI DI RIORDINO, SCORTA DI SICUREZZA, COSTO TOTALE DI SCORTA
- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 250-DE	LOGISTICA DISTRIBUTIVA E MAGAZZINI
LGT 100-MA	PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE NELLE AZIENDE MANIFATTURIERE
LGT 050-SC	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL

STRATEGIE E GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

Leggere ed interpretare il mercato di fornitura globale

LGT 240-SO

Durata	2 giorni
Data	13-14 giugno
	14-15 dicembre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili acquisti e approvvigionamenti. Indicato anche per responsabili di progettazione e sviluppo prodotto.

OBIETTIVI

Il corso fornisce un modello di riferimento per il cambio culturale necessario alla nuova visione del processo acquisti, attraverso la presentazione e la discussione delle metodologie e delle tecniche per una gestione avanzata degli approvvigionamenti e dei fornitori, in ottica di Supply Chain, comakership e valutazioni a costi globali. Apprendere la metodologia per individuare le scelte operative più idonee per una gestione efficace delle merceologie d'acquisto coerentemente alle strategie aziendali. Conoscere e selezionare gli strumenti per una gestione competitiva degli acquisti, dove a necessità di integrazione con il fornitore non deve comunque prevalere sulla capacità dell'azienda di governare il proprio parco fornitori.

CONTENUTI**1. Approvvigionamenti e competitività aziendale**

- Scenario competitivo: la globalizzazione del mercato di fornitura
- Evoluzione nella gestione degli acquisti
- Relazioni con il mercato della fornitura

2. Il Marketing di acquisto

- Definizione di marketing di acquisto
- Il marketing di acquisto nella comakership

3. Analisi del portafoglio acquisti

- Suddivisione del portafoglio in classi merceologiche
- La matrice di Kraljic: analisi importanza-reperibilità
- Gap analysis e scelta delle politiche per classe

4. Le leve competitive per la gestione degli acquisti

- Leva negoziale
- Leva concentrazione delle forniture
- Riduzione fornitori per classe merceologica
- Riduzione del numero di codici
- Assegnazione di contratti pluriennali
- Leva controllo economico della fornitura
- Leva integrazione operativa
- Leva integrazione strategica: codesign

5. La valutazione tecnico-economica dei fornitori

- Le fonti di valutazione economica dei fornitori
- Indici di valutazione economica-finanziaria dei fornitori
- L'evoluzione del vendor rating
- Il vendor rating nel nuovo modello di riferimento
- La valutazione a costi totali
- L'albero della produttività

6. I riflessi del rapporto cliente-fornitore nell'ambito delle nuove strategie industriali

- La Supply Chain

SPERIMENTERETE

- ESERCITAZIONE SULLE SCELTE MAKE OR BUY
- CASI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE
- DEFINIZIONE OBIETTIVI DI PRODUTTIVITÀ

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 250-DE	LOGISTICA DISTRIBUTIVA E MAGAZZINI
LGT 100-MA	PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE NELLE AZIENDE MANIFATTURIERE

ANALISI DEI BISOGNI INTERNI DI FORNITURA

La leva degli acquisti per il successo del prodotto

LGT 242-SO

Nuovo

Durata	2 giorni
Data	16-17 marzo
	16-17 novembre
Euro	1.200

TARGET

Buyer ed Acquisitori sia industriali che di servizi, Category manager, Responsabile sviluppo prodotto.

OBIETTIVI

- Apprendere le best practice più idonee per sostenere il processo interno di acquisto a supporto delle attività di marketing di acquisto, di sviluppo/integrazione dei fornitori, di supporto allo scouting dei nuovi mercati di fornitura.
- Sviluppare metodi di collaborazione con i clienti interni per una gestione integrata del processo di approvvigionamento e comprendere a quali competenze interne è necessario accedere per una negoziazione di successo.
- Essere in grado di collaborare attivamente alla definizione dei costi di prodotto.
- Conoscere alcuni elementi fondamentali di sviluppo prodotto ed ingegneria industriale per supportare sin dalle prime fasi l'industrializzazione.

CONTENUTI**1. I processi organizzativi della funzione acquisti**

- La struttura organizzativa come conseguenza del processo di fornitura
- Processi principali e processi di supporto
- La procedura acquisti
- Modelli organizzativi a confronto
- L'interfacciamento con le funzioni interne

2. Costo di prodotto e scelte di make or buy

- Configurazione e struttura del costo di prodotto
- Modalità di valorizzazione dei fattori di costo
- Problematiche legate alla valorizzazione dei fattori di costo: ribaltamenti tra centri di costo, calcolo
- Tariffe orarie, Direct Cost e Full Cost
- La corretta interpretazione dei tempi ciclo
- Determinazione del margine di contribuzione e analisi del Break-Even Point
- Analisi e scelte make or buy

3. La conoscenza delle metodologie DfX

- Stimare i costi di produzione
- Concetti di costificazione e Design to Cost
- Metodi di stima dei costi
- Design for manufacturing ed Assembly DFMA
- Ridurre i costi di assemblaggio
- DFL Design For Logistic – impatto del prodotto sui processi logistici
- VRP Variety Reduction Plan - ridurre il numero ed i costi dei componenti

4. Analisi del valore

- Panoramica sulle tecniche del valore: concetti di VA/VE
- Tecniche e metodi di analisi del valore
- Approccio alla negoziazione integrativa

SPERIMENTERETE

- ESERCITAZIONE SULLE SCELTE MAKE OR BUY
- ESERCITAZIONE SULL'ANALISI DEL VALORE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 240-SO	STRATEGIE E GESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI
LGT 200-IE	INGEGNERIA INDUSTRIALE

TECNICHE DI NEGOZIAZIONE PER GLI ACQUISTI E LE VENDITE

LGT 245-SO

Nuovo

Durata	2 giorni
Data	2-3 marzo 26-27 ottobre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili acquisti e vendite, Capi gruppo, Buyer ed Account Manager con esperienza che desiderino migliorare le proprie tecniche di negoziazione e trattativa con fornitori e clienti.

OBIETTIVI

- Individuare ed analizzare i fattori organizzativi e personali che caratterizzano la trattativa.
- Preparare adeguatamente le trattative.
- Migliorare le proprie tecniche negoziali approfondendo il proprio stile e le possibili strategie alternative.
- Sfruttare le leve contrattuali e gli elementi che condizionano il prezzo.

CONTENUTI

1. Approvvigionamenti e competitività aziendale

- Il conflitto negoziabile
- Teoria dei giochi
- Comportamenti cooperativi e competitivi
- Analisi della situazione (competitiva, accomodante o collaborativa)
- Valutazione e gestione del potere (organizzativo, intellettuale, personale, situazionale, di esclusione)

2. Anatomia della negoziazione

- Le parti negoziali
- Gli stili negoziali (analitico, accomodante, direttivo, perfezionista)
- La struttura dei rendimenti
- Alla scoperta delle motivazioni
- Lo spazio di utilità individuale
- Richieste, obiettivi e limiti
- La preparazione

3. Le tecniche per la negoziazione

- La negoziazione distributiva (50 strategie)
- Strategie per la contrattazione
- Forza contrattuale - Tempo della trattativa, distanza e manovra
- La negoziazione integrativa
- Le skill del negoziatore, l'ascolto attivo (tecniche e comportamenti)
- Il ruolo del pensiero pregiudiziale
- I comportamenti: avanzare richieste, dare giudizi, la mossa di apertura e la manipolazione
- Concludere un accordo
- Resistenze e pressioni
- Trattare il prezzo
- Richieste, concessioni e possibilità di movimento
- Superare i punti morti
- Comunicare l'offerta conclusiva (verbalizzare la chiusura).

SPERIMENTERETE

- ESERCITAZIONI SULLA CAPACITÀ DI GESTIONE DELLA NEGOZIAZIONE
- GROUP ROLE PLAYING E SIMULAZIONI DI CONTRATTAZIONE
- ANALISI DI CASI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

- HR 150 NEGOZIAZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI
- HR 520 SELF MASTERY - GESTIONE DELLO STRESS

IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA

LGT 280-SO

Durata	1+1 giorni
Data	7-8 febbraio 12-13 ottobre
Euro	1.200

TARGET

Energy manager, responsabili di pianificazione e controllo, responsabili amministrativi, direttori tecnici, direttori commerciali di aziende pubbliche e private. Responsabili di programmazione di utilities di produzione/distribuzione dell'energia elettrica.

OBIETTIVI

- Fornire un quadro aggiornato del processo di liberalizzazione attualmente in corso in Italia, ripercorrendo le principali tappe.
- Analizzare in dettaglio le nuove tariffe vigenti sul mercato libero e vincolato e approfondendo il funzionamento e le strategie di business offerte dalla borsa dell'energia, operativa dal 1° aprile 2004.

CONTENUTI

La prima giornata del corso si rivolge a chi vuole avvicinarsi alle complesse tematiche della gestione energetica in un mercato liberalizzato, approfondendo la nuova struttura tariffaria introdotta dall'Autorità nei primi mesi del 2004 (sia in fase transitoria che di regime). La seconda giornata approfondisce i meccanismi di funzionamento della borsa dell'energia e del Mercato del Servizio di Dispacciamento, fornendo il più recente quadro delle regole di borsa (Testo Integrato 2004), delle Regole di Dispacciamento e delle Delibere recentemente emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Saranno evidenziate, dal lato della produzione, le strategie ottimali di offerta in borsa delle risorse di generazione e, dal lato dei consumatori, le implicazioni che il meccanismo di borsa avrà sul prezzo dell'energia praticato a tutti i clienti finali.

1ª giornata

- Il processo di liberalizzazione del settore elettrico
- Cenni alla Direttiva Europea 96/92 e al Decreto "Bersani" (79/99) - Il Disegno di Legge "Marzano"
- Clienti idonei e vincolati: una panoramica dal 1999 a oggi
- Il quadro tariffario per il periodo 2004-2007
- Tariffe 2004 per clienti vincolati
- Tariffe per clienti idonei
- I nuovi oneri di dispacciamento
- Cenni ad altri aspetti del mercato

2ª giornata

- Struttura del sistema elettrico con l'avvio della borsa dell'elettricità
- I recenti documenti in materia di mercato di dispacciamento di merito
- I mercati dell'energia
- Esempi numerici di simulazione del mercato dell'energia
- Analisi e commento dei risultati numerici della Borsa Elettrica
- Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD)
- Il ruolo della contrattazione bilaterale

SPERIMENTERETE

- ILLUSTRAZIONE DI CASI PRATICI
- ESEMPI NUMERICI SU CASI REALI

FESTO

Acquisti ed Approvvigionamenti

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLA PRODUZIONE

La competizione sul manufacturing è intensa e sono costanti le richieste per ridurre i costi, il lead time totale e gli sprechi. Tutti sono chiamati ad aumentare il livello di servizio, la produttività, la flessibilità, l'efficienza ed a ridurre i costi operativi.

L'area della programmazione e gestione della produzione è quella su cui le aziende ancora oggi si concentrano per ottenere significativi elementi di competizione, applicando metodologie Lean, Stockless ed impegnandosi nel miglioramento continuo.

Molteplici esperienze dimostrano che anche piccoli interventi possono avere impatti importanti sui rendimenti di processo.

SEMINARI SPECIALISTICI

LGT 300-MA GESTIONE DI UN REPARTO DI PRODUZIONE

LGT 100-MA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE NELLE AZIENDE MANIFATTURIERE

LGT 110-MA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLA PRODUZIONE PER COMMESSA

LGT 310-MA ANALISI DEI COSTI E DECISIONI DEL MANUFACTURING

LGT 320-MA VISUAL FACTORY E 5S

LGT 330-MA MIGLIORARE I PROCESSI PRODUTTIVI: INDICI E STRATEGIE



**CONSULTARE
MASTER SUPPLY
CHAIN & OPERATIONS
A PAG. 10**



**CONSULTARE PERCORSO
GESTORE DI REPARTO
PRODUTTIVO A PAG. 12**

GESTIONE DI UN REPARTO DI PRODUZIONE

LGT 300-MA

Durata	3 giorni
Data	14-16 marzo 19-21 settembre
Euro	1.500



TARGET

Responsabili di produzione, capi reparto e capi turno.

OBIETTIVI

Fornire gli elementi principali della gestione moderna di un reparto produttivo focalizzando l'attenzione sulle competenze tecniche distintive del ruolo (Lean Production, TPM, controllo del processo, visual factory) e su quelle manageriali (gestione delle risorse umane, integrazione organizzativa, innovazione e cambiamento, cost management).

CONTENUTI

1. La gestione dinamica dei flussi (con l'impiego del Business Game "REACTIK")

- Scoprire il legame fra i flussi fisici e informativi e le performance industriali
- Migliorare le performance industriali per rendere più competitiva l'azienda sul mercato

2. Comprendere l'organizzazione dei sistemi produttivi

- Le tipologie ed i flussi fisici ed informativi
- La gestione della composizione prodotto: dati anagrafici e gestionali, distinta base, cicli e tempi di lavorazione

3. La gestione del processo di pianificazione, programmazione e controllo della produzione e la gestione dei materiali

- La programmazione della produzione nelle diverse tipologie di aziende
- Il sistema informativo gestionale di produzione (MPS, MRP)
- La schedulazione d'officina, il carico macchine
- Il metodo Just in Time
- La gestione del flusso produttivo (CAP, code controllate, Kanban)

4. Come tradurre i principi della "Lean Production" in applicazioni di successo

- Flussi Lean e performance di processo
- Integrare produzione e manutenzione: il TPM
- Gli strumenti della Lean - Visual factory, layout, etc.
- I team

5. Come impostare il controllo del processo (cenni)

6. La gestione dei costi in produzione

- Margini di contribuzione
- Scelte make or buy

7. Il ruolo del responsabile del reparto di produzione

- Da capo a leader
- Il coaching e lo sviluppo dei collaboratori
- L'organizzazione del lavoro

SPERIMENTARETE

- REACTIK BUSINESS GAME - SIMULAZIONE DELLA GESTIONE DEI FLUSSI DI UNO STABILIMENTO
- ESERCITAZIONI SULLA GESTIONE DEI TEAM
- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 060-SC MANUFACTURING EXCELLENCE

LGT 100-MA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE NELLE AZIENDE MANIFATTURIERE

LGT 110-MA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLA PRODUZIONE PER COMMESSA

HR 100 DA CAPO A LEADER NELLE OPERATIONS

PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE NELLE AZIENDE MANIFATTURIERE

LGT 100-MA

Durata	3 giorni
Data	5-7 aprile 17-19 ottobre
Euro	1.500

TARGET

Responsabili di produzione, responsabili e professional addetti alla programmazione, alla logistica e all'EDP management.

OBIETTIVI

- Contestualizzare il ruolo della programmazione della produzione all'interno della Supply Chain orientata alla creazione di valore.
- Conoscere le logiche e le metodologie di programmazione e controllo della produzione nelle aziende manifatturiere con riferimento ai sistemi informativi di supporto.
- Conoscere i modelli avanzati di programmazione della produzione.

CONTENUTI

1. Il contesto di riferimento: la Supply Chain

- Il ruolo della pianificazione nella Supply Chain

2. Modelli produttivi

- Parametri di riferimento
- Tipologie di modello
- Caratteristiche a confronto

3. Sistemi di produzione

- Classificazione
- Matrice prodotto - processo

4. Dati di base nella programmazione della produzione

- Anagrafica articoli
- Distinte base
- Anagrafica Risorse
- Cicli di lavorazione

5. Il modello gerarchico a tre livelli:

- Sales & Operations Planning
- Master Production Schedule
- Execution

6. Logica push - logica pull

- Flussi di informazioni
- Flussi di materiali

7. Sistemi push

- MRPII
- La schedulazione a capacità infinita e a capacità finita
- Advanced Planning Systems e closed loop

8. Sistemi pull

- Kanban (tradizionale e rolling)
- Replenishment

9. Modelli avanzati

- ConWip
- Theory Of Constraints: Drum - Buffer - Rope
- Synchronous Flow Management - il processo simultaneo di pianificazione e schedulazione

SPERIMENTARETE

- UTILIZZO DI CASI AZIENDALI ED ESERCITAZIONI
- SPERIMENTARETE LA GESTIONE PUSH VS. PULL E L'EFFETTO LOTTO

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 130-SO GESTIONE SCORTE

LGT 050-SC SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL

PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLA PRODUZIONE PER COMMESSA

LGT 110-MA

Durata	2 giorni
Data	10-11 maggio 2-3 novembre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili di produzione, programmazione, logistica e capireparto di aziende che operano sulla base di commesse non ripetitive.

OBIETTIVI

- Fornire le nozioni base sulla programmazione e sulla gestione della produzione di commesse non ripetitive, in termini di qualità, tempi e costi.
- Evidenziare le differenze rispetto alla produzione su ordine cliente con prodotti prevalentemente ripetitivi. Particolare enfasi è posta sulla gestione del tempo e sull'approccio interfunzionale per processi, tramite il coinvolgimento, sia in fase di progettazione, sia di realizzazione della commessa, del personale dell'azienda a tutti i livelli.

CONTENUTI

1. Produzione su ordine e per commessa

- Caratteristiche
- Problematiche

2. Gestione per processi ed interfunzionalità

- Le sinergie ed i punti di conflitto
- Integrare i processi interni
- Integrare i fornitori

3. Produzione su ordine cliente

- La gestione degli ordini
- La programmazione dei materiali (a fabbisogno, a scorta)
- La schedulazione della produzione a capacità finita

4. Produzione di commesse non ripetitive

- Definizione del prodotto/servizio
- Programmazione della produzione e degli acquisti
 - GANTT
 - PERT (cenni)

- Definizione del percorso critico
- Allocazione delle risorse

5. Gestione economica della commessa

- Preventivi
- Consuntivi
- Indicatori

6. Il controllo di progetto

- Metodi
- Indicatori

SPERIMENTARETE

- CASE HISTORY
- ESERCITAZIONI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

PJM 110 LE BASI ED I FONDAMENTI DI PROJECT MANAGEMENT

LGT 050-SC SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL

ANALISI DEI COSTI E DECISIONI DEL MANUFACTURING

LGT 310-MA

Durata	2 giorni
Data	22-23 giugno 12-13 dicembre
Euro	1.200

TARGET

Responsabile controllo di gestione, direttore pianificazione e controllo, direttore di stabilimento, direttore di produzione, responsabili di funzione, staff.

OBIETTIVI

- Analizzare le problematiche relative alla rilevazione ed all'analisi dei costi industriali in un sito produttivo.
- Fornire le basi per la comprensione delle leve d'azione sui costi industriali.
- Sviluppare una maggiore capacità d'analisi dei margini di contribuzione e delle scelte make or buy.
- Fornire una metodologia per l'elaborazione del budget e per la sua revisione periodica.
- Fornire gli strumenti per l'analisi degli scostamenti.

CONTENUTI

- Obiettivi del controllo di gestione e organizzazione delle informazioni**
 - Contributi dei sistemi informativi per l'ottimizzazione delle attività di controlling
- I costi aziendali in ambito Operations**
 - Classificazioni dei costi
 - Costi standard: generalità e categorie
- Elementi del controllo di gestione**
 - Piano dei centri di costo e dei conti
 - Commesse/prodotti
 - Ammortamenti
- Costo di prodotto**
 - Configurazione e struttura del costo di prodotto
 - Modalità di valorizzazione dei fattori di costo
 - Problematiche legate alla valorizzazione dei fattori di costo: ribaltamenti tra centri di costo, calcolo tariffe orarie, Direct Cost e Full Cost
 - Determinazione del margine di contribuzione e analisi del Break-Even Point
 - Scelte make or Buy
- Congruenza tra costi e livello di servizio**
 - La soglia di sensibilità
 - Matrice costo-servizio
 - I Costi della Qualità
 - I Costi di Manutenzione
 - I Costi Logistici
- Budget: obiettivi e caratteristiche**
 - Il budget come strumento di programmazione e controllo
 - Modalità di determinazione del budget
- Consuntivazione**
 - Elaborazioni ed analisi delle varianze

SPERIMENTERETE

- ESERCITAZIONI SULLA DETERMINAZIONE DEI COSTI DI PRODOTTO
- ESERCITAZIONI SULLA ELABORAZIONE DEL BUDGET E SULL'ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI
- ESERCITAZIONI SULLE SCELTE ALTERNATIVE MAKE OR BUY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

- EC 120 COST MANAGEMENT
EC 130 LABORATORIO ECONOMICS

VISUAL FACTORY E 5S

LGT 320-MA

Durata	1 giorno
Data	16 giugno 17 novembre
Euro	650

TARGET

Responsabile di processo, produzione, reparto, programmazione, industrializzazione e metodista, capoprogetto e team leader.

OBIETTIVI

- Conoscere le modalità di utilizzo della Visual Factory, per sviluppare la gestione autonoma ed i piani di miglioramento nel proprio contesto aziendale.
- Evidenziare le implicazioni organizzative per il coinvolgimento del personale.
- Acquisire gli strumenti per impostare ed implementare le 5S in fabbrica, allo scopo di ottimizzare le prestazioni di lavoro e standardizzare le pratiche di lavoro.

CONTENUTI

- Gli obiettivi della fabbrica snella**
 - La riduzione dei costi aziendali attraverso la riduzione delle perdite per inefficienza
 - Il miglioramento delle prestazioni di qualità, flessibilità, tempo di risposta, tasso di servizio
- Aspetti generali della gestione a vista**
 - Significato di Visual Factory e modelli di riferimento
 - Definizione ed obiettivi della gestione a vista
 - Il coinvolgimento del personale
 - Il miglioramento guidato delle prestazioni aziendali
 - Aree di applicazione (fabbrica e servizi)
- Metodologie fondamentali e assegnazione delle responsabilità**
 - Definizione dei macro obiettivi
 - Obiettivi funzionali, di processo e loro coerenza
 - Deployment e gestione degli obiettivi
 - Modalità di utilizzo della gestione a vista da parte del personale
- 5S e organizzazione del posto di lavoro**
 - Definizione, obiettivi, applicazioni
 - Come sviluppare un piano d'azione
 - Come coinvolgere il personale nelle azioni di miglioramento continuo
 - Applicazioni delle 5S per il miglioramento dell'efficienza, della qualità, del posto di lavoro, degli spazi e delle movimentazioni, della sicurezza
 - Come passare dalle 5S all'automanutenzione
- Esempi di applicazione in produzione**
 - Organizzazione visuale del posto di lavoro
 - Kanban - Code controllate
 - Misurazione delle prestazioni (efficienza, scarti, tasso di servizio, aree integrate,..)
 - Gestione dei colli di bottiglia
 - Setup
 - Qualità prodotto

SPERIMENTERETE

- CASE HISTORY
- ESERCITAZIONI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

- LGT 060-SC MANUFACTURING EXCELLENCE
LGT 300-MA GESTIONE DI UN REPARTO DI PRODUZIONE

MIGLIORARE I PROCESSI PRODUTTIVI: INDICI E STRATEGIE

LGT 330-MA

Durata	2 giorni
Data	16-17 maggio 14-15 novembre
Euro	1.200

TARGET

Direttori di stabilimento, responsabili di produzione e di reparto, responsabili di manutenzione, responsabili tecnici ed Industrial Engineer.

OBIETTIVI

- Analizzare i dati produttivi dell'azienda individuando le cause di inefficienza.
- Essere in grado di realizzare un programma di miglioramento continuo, sistematico ed efficace, sulle diverse leve delle operations.
- Impostare e gestire un'organizzazione in team per il miglioramento delle performance.
- Mantenere ed estendere a tutta la fabbrica i miglioramenti ottenuti.

CONTENUTI

- Il Miglioramento**
 - Scelta delle prestazioni da migliorare
 - Le leve sulle quali agire
 - Il ruolo della direzione nei progetti di miglioramento
 - La logica di processo
 - Deployment degli obiettivi
- Definizione degli indicatori**
 - Livello di servizio
 - Lead time e WIP
 - OEE e tempi di Set Up
 - Indici di qualità e produttività
 - MTBF e MTRR
- Gestire il processo**
 - Miglioramento incrementale (Kaizen) o Breakthrough
 - Identificazione delle aree pilota
 - Lavoro individuale o lavoro di gruppo?
 - Modalità di gestione dei gruppi di lavoro
 - Il metodo PDCA
- Gli strumenti di problem solving**
 - Raccolta dati e stratificazione
 - Analisi di Pareto
 - Ricerca delle soluzioni (Brainstorming e diagramma causa/effetto)
 - La gestione a vista dei progetti di miglioramento
- Strumenti ed aree su cui intervenire**
 - La riduzione dei tempi di setup
 - I layout
 - La Visual Factory

SPERIMENTERETE

- ESERCITAZIONI DI PROBLEM SOLVING IN TEAM
- CASE HISTORY
- ESERCITAZIONI SUI DIVERSI STRUMENTI PER IL MIGLIORAMENTO

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

- LGT 060-SC MANUFACTURING EXCELLENCE
QAS 160 L'ECCELLENZA DEI PROCESSI E LA METODOLOGIA 6 SIGMA
QAS 170 SPC - CONTROLLO STATISTICO DI PROCESSO
HR 200 TEAMWORKING

INDUSTRIAL ENGINEERING

Le aziende si confrontano in un mercato che sempre più privilegia soluzioni personalizzate a scapito dei volumi, costringendo alla continua ricerca di un ottimale equilibrio tra flessibilità e competitività.

Questo mette in crisi un "sistema impresa" concepito con i criteri della mass production.

La sfida è sempre più tesa a:

- Comprendere il valore che il cliente si aspetta
- Ridurre drasticamente i lead time e renderli affidabili
- Recuperare l'efficienza sull'intero processo logistico-produttivo
- Individuare e combattere ogni forma di spreco
- Dimensionare la capacità produttiva per governare la flessibilità richiesta dal mercato

Le Direzioni Industriali si rendono conto che non è più sufficiente adeguare i processi esistenti, attraverso i tipici interventi di ottimizzazione delle singole aree e sezioni di processo, perchè non trovano più significativi margini di miglioramento.

Sovente le imprese hanno fabbriche che sembrano magazzini oppure i magazzini sono gonfi di materiale ma spesso manca ciò che serve. Ogni elemento è sovradimensionato per sicurezza, tutta l'organizzazione è centrata sulla reazione, sulla gestione dell'emergenza e del breve termine, sulla riduzione dei costi.

Per far fronte alla crescente complessità ed alle sfide del mercato, si impone un cambiamento del paradigma dell'organizzazione industriale, andando ad attingere ed a re-interpretare i concetti della Lean Manufacturing, con un'ottica più vicina e coerente ai bisogni della nostra cultura.

SEMINARI SPECIALISTICI

LGT 200-IE INGEGNERIA INDUSTRIALE

LGT 210-IE TECNICHE DI LAYOUT

LGT 220-IE ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE
- TEMPI E METODI

LGT 230-IE RIDUZIONE DEI TEMPI DI SET-UP

LGT 250-IE QUALITÀ IN PROGETTAZIONE DI
MACCHINE ED IMPIANTI

LGT 550-IE PROGETTAZIONE UTILITIES SPECIFICHE PER
L'INDUSTRIA ALIMENTARE E FARMACEUTICA

**CONSULTARE ANCHE I SEMINARI DELL'AREA INNOVAZIONE E SVILUPPO PRODOTTO
A PAG. 57**



**CONSULTARE
MASTER
MANUFACTURING
ENGINEER A PAG. 11**



**CONSULTARE PERCORSO
INDUSTRIALIZZATORE
TEMPI E METODI
A PAG. 13**

INGEGNERIA INDUSTRIALE

TECNICHE DI LAYOUT

ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE - TEMPI E METODI

LGT 200-IE

Durata	2 giorni
Data	28 febbraio-1 marzo
	26-27 settembre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili di produzione, programmazione, industrializzazione e metodi, capireparto, capiprogetto e team leader.

OBIETTIVI

- Fornire gli strumenti per una corretta visione delle criticità e delle variabili che intervengono nei processi produttivi, influenzandone le prestazioni a breve e medio/lungo termine.
- Fornire gli elementi di base per definire, analizzare e dimensionare il bisogno industriale.
- Impostare il sistema di pilotaggio del processo produttivo e infine misurare risultati e KPI.

CONTENUTI**1. Ingegneria Industriale**

- Lo sviluppo di un prodotto/processo
- I prerequisiti, gli input, gli output, i vincoli

2. Il costo unitario obiettivo e l'analisi di redditività degli investimenti

- I costi variabili – materiale e risorse (lavoro)
- I costi fissi – impianti, macchinari e mezzi
- Un modello di valutazione degli investimenti

3. Le scelte di politica industriale

- Make or buy – contesto locale/globale
- Plant location (cenni)
- Scelte di approvvigionamento/distribuzione

4. Dimensionare la capacità produttiva (black box)

- Definire ampiezza e forma della domanda cliente
- Il Quanto: Capacità nominale, Elasticità, Flessibilità
- Il Come: prestazioni – rendimento ed efficienza
- Il Quando: il tempo di consegna e il livello di servizio richiesti

5. Selezionare i sistemi di produzione

- D-time e P-time
- Tradurre la domanda cliente in ritmo di produzione
- La gestione delle scorte, MRP
- La programmazione della produzione (cenni)

6. Definire i processi produttivi

- Classificazione dei diversi tipi di layout
- Analisi del flusso
- Distinta base e ciclo di lavoro
- Metodi e analisi dei tempi (cenni)
- Sistemi di pilotaggio – schedulazione, kanban, buffer, teamwork, animazione
- Servizi di supporto alla produzione

7. Misurare le prestazioni (KPI) e migliorare il processo

- Indicatori di risultato
- Indicatori di processo
- Caccia allo spreco e Lean Manufacturing

SPERIMENTARETE

- CASE HISTORY
- ESERCITAZIONI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 060-SC MANUFACTURING EXCELLENCE

LGT 210-IE TECNICHE DI LAYOUT

LGT 220-IE ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE - TEMPI E METODI

LGT 210-IE

Durata	1 giorno
Data	17 marzo
	12 ottobre
Euro	650

TARGET

Direttori di stabilimento e delle operations. Responsabili di produzione, industrializzazione, servizi tecnici, logistica.

OBIETTIVI

- Definire correttamente il bisogno industriale e dimensionare la capacità produttiva sulla domanda cliente.
- Realizzare un corretto dimensionamento delle attività/aree bilanciando l'ottimizzazione dei flussi con il valore degli investimenti.
- Fornire le metodologie per trasformare il sistema produttivo da una logica per reparti ad una logica per prodotto/processo.
- Fornire gli elementi per l'impostazione/conduzione di un progetto di revisione dei layout.

CONTENUTI**1. Cosa significa "layout" – il concetto di impianto industriale**

- Il rapporto R: Capitale vs Lavoro
- Quando studiare il layout - ciclo di vita del prodotto
- Prodotto e Processo

2. Prerequisiti e fasi dello studio

- Ciclo produttivo e diagramma di lavorazione (macro)
- Servizi e impianti ausiliari
- Dimensionamento della capacità
- Scelta della tecnologia
- Investimenti e costi di produzione (cenni)

3. Definire le specifiche tecniche del processo

- Analisi P-Q e classe ABC
- Tipi di layout
- Flusso dei materiali – from-to Chart, ciclo logistico
- Analisi delle operazioni – group technology, ciclo produttivo

- Analisi dei servizi alla produzione – rel chart

- Diagramma di flusso

- Determinare gli spazi e calcolare la capacità

4. Progetto di dettaglio e implementazione

- Prerequisiti e vincoli
- Valutare soluzioni alternative di layout
- Disposizione delle risorse produttive e dei servizi
- La logistica interna per la produzione
- La postazione di lavoro: ergonomia e produttività
- Lancio degli investimenti e implementazione

5. Cellular manufacturing – un esempio

- Linee ad "U" e teamwork – efficienza ed autobilanciamento
- Il sistema di pilotaggio e la schedulazione

6. Misure di performance

- Strumenti CAD, CAPE, PDM/PLM, ecc...

SPERIMENTARETE

- CASE STUDIES AZIENDALI
- ESERCITAZIONI SULLA RIORGANIZZAZIONE DI LAYOUT

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 060-SC MANUFACTURING EXCELLENCE

LGT 230-IE RIDUZIONE DEI TEMPI DI SET-UP

LGT 220-IE

Durata	3 giorni
Data	27-29 giugno
	7-9 novembre
Euro	1.500

TARGET

Analisti metodisti, addetti ingegneria industriale ed ufficio tecnico.

OBIETTIVI

- Acquisire le tecniche per il calcolo dei tempi standard, finalizzato alla definizione dei tempi ciclo da assegnare per la corretta valutazione dei costi di prodotto, per l'ottimizzazione delle risorse aziendali.
- Imparare a misurare le prestazioni del sistema produttivo e ad allocare il corretto numero di risorse.
- Valutare gli aspetti economici connessi con il miglioramento dei tempi e dei cicli.
- Tarare il metodo per la corretta applicazione dei rilievi cronometrici.

CONTENUTI**1. Lo studio dei metodi industriali**

- La funzione dei metodi nell'organizzazione industriale
- Lo schema logico dei metodi
- Elementi fondamentali per l'analisi del prodotto

2. Obiettivi e potenzialità della cronotecnica nell'ottimizzazione del processo produttivo

- La preparazione al rilievo
- Come utilizzare il cronometro per la determinazione dei tempi
- Il rilievo del posto di lavoro
- Il metodo di rilevamento cronometrico
- Il metodo MAYTOI
- Il giudizio di efficienza e i coefficienti di maggiorazione

3. I sistemi di rilevamento con tempi standard predeterminati: M.T.M. (Method and Time Measurement)

- Il ciclo di lavorazione e le operazioni
- Analisi dei flussi -Il rilievo dei tempi di attraversamento
- La taratura dei cronometristi
- **4. Il processo produttivo industriale**
- Misurare le performance-efficienze di processo
- L'OEE (Overall Equipment Efficiency)
- Il bilanciamento delle linee
- Esempio di calcolo della capacità produttiva

5. Cenni sui costi industriali

- Impatto sui costi della configurazione produttiva
- Raccolta dati di costo operativi

6. Ergonomia

- Aspetti generali
- Implicazioni per le rilevazioni cronometriche ed i cicli

SPERIMENTARETE

- ESEMPI DI CALCOLO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA
- PREPARAZIONE DI UN CASO CON ANALISI DEI FLUSSI
- ESERCITAZIONE CON PROIEZIONI DI FILMATI PER LA TARATURA
- ESERCITAZIONI SUL BILANCIAMENTO DELLE LINEE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 210-IE TECNICHE DI LAYOUT

RIDUZIONE DEI TEMPI DI SET-UP

Come applicare l'approccio SMED per aumentare la flessibilità del sistema produttivo

LGT 230-IE

Durata	1 giorno
Data	24 marzo 25 ottobre
Euro	650

TARGET

Responsabili di produzione e di reparto, responsabili ed addetti tempi e metodi, ingegneria industriale.

OBIETTIVI

- Capire l'importanza della riduzione dei tempi di set-up per intervenire sulla flessibilità degli impianti produttivi.
- Applicare i principi della metodologia SMED (Single Minute Exchange of Die).
- Esaminare come i risultati ottenibili sono legati al miglioramento globale dell'azienda.
- Valutare l'utilizzo delle videoriprese per facilitare l'analisi degli elementi che intervengono in un set-up.

CONTENUTI

1. Perché parliamo di SET-UP

- Il dilemma Efficienza / Flessibilità
- La necessità di ridurre i Lead-Time di produzione
- Gli indicatori di rendimento degli impianti (efficacia - efficienza - flessibilità)

2. Riduzione e semplificazione delle attività di Set-Up: la metodologia SMED

- Fotografare la situazione: utilizzo delle riprese filmate e metodologie di analisi (case study)
- Costituire un team operativo
- Individuare un progetto pilota
- Rilevazione ed analisi della sequenza operativa
- Identificazione e separazione delle attività interne ed esterne
- Conversione di attività interne in attività esterne
- Riduzione e semplificazione delle attività interne ed esterne
- Definizione della nuova sequenza operativa
- La misura dei risultati

3. Simulazione di un cambio stampo

- Scomposizione del ciclo in attività elementari
- Definizione del tempo ottimale
- Standardizzazioni e scelta dei componenti meccanici per il miglioramento delle procedure
- Stesura della check-list
- Valutazione dei miglioramenti ottenuti

4. Indicatori di prestazione e valutazione economica dei set-up

SPERIMENTARETE

- "SMED GAME" SIMULAZIONE OPERATIVA DI SOLUZIONI PER I SET UP RAPIDI
- DISCUSSIONE DI CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 060-SC MANUFACTURING EXCELLENCE

LGT 100-MA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE NELLE AZIENDE MANIFATTURIERE

LGT 210-IE TECNICHE DI LAYOUT

QUALITÀ IN PROGETTAZIONE DI MACCHINE ED IMPIANTI

LGT 290-IE

Durata	2 giorni
Data	22-23 giugno 10-11 ottobre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili di uffici tecnici, progettisti di impianti, responsabili di Sistemi Qualità.

OBIETTIVI

Attraverso la presentazione di casi aziendali e la simulazione di progetti, il corso si propone di fornire le competenze e la metodologia per impostare e realizzare un Piano di Qualità relativo a migliorare le prestazioni del processo di sviluppo di macchine ed impianti a partire dalla progettazione fino alla installazione e qualifica.

CONTENUTI

1. Formulazione della strategia di validazione del progetto / prodotto che sarà fabbricato

- Valutazione dei rischi
- Analisi del progetto e scelte "make or buy"
- Definizione delle specifiche dell'utente
- Modalità di effettuazione delle qualifiche di avanzamento (di progetto, di costruzione, di installazione)
- Definizione dei protocolli e modalità di effettuazione dei collaudi
- Criteri per la qualifica e la validazione di progetti, processi e prodotti
- Responsabilità dell'utente/cliente Panoramica delle attività dell'utente/cliente

2. Validazione

- Pianificazione della validazione, della qualità e del progetto
- Piano di Validazione
- Specifica dei Requisiti dell'Utente (URS)
- Audit del fornitore
- Coinvolgimento dell'utente/cliente nella pianificazione della qualità
- Formazione del fornitore

3. Sistema di gestione per i fornitori

- Attività del sistema di gestione
- Modello del ciclo di vita
- Prototipazione del software
- Piano di Qualità e di Progetto
- Emissione delle specifiche, progettazione e costruzione

4. Specifiche funzionali - modalità di redazione

- Specifiche di progetto dell'Hardware e Software
- Specifiche di controllo sul software e in accettazione dell'hardware
- Produzione del software applicativo
- Specifiche di progetto della rete
- Specifiche di controllo in accettazione della rete

5. Collaudi

- Collaudi presso il fornitore ed in stabilimento
- Accettazione

6. Assistenza Post vendita

- Manutenzione
- Gestione del sistema ed attività di supporto

SPERIMENTARETE

- CASE STUDY ED ESERCITAZIONI

PROGETTAZIONE UTILITIES SPECIFICHE PER L'INDUSTRIA FARMACEUTICA ED ALIMENTARE

LGT 550-IE

Durata	2 giorni
Data	25-26 maggio 23-24 novembre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili di uffici tecnici, responsabili di manutenzione, responsabili dell'Assicurazione Qualità, progettisti di impianti, responsabili Sicurezza, Ambiente ed Ecologia.

OBIETTIVI

- Definire i criteri progettuali da seguirsi nella progettazione dei servizi di stabilimento.
- Definire i requisiti dell'impianto da parte dell'utente/cliente e le specifiche funzionali da parte del fornitore.
- Conoscere le normative pertinenti ed applicarle per la qualifica degli impianti.

CONTENUTI

1. Criteri generali di progettazione di impianti

- Norme nazionali ed internazionali di riferimento
- Strumenti operativi e criteri di selezione

2. Criteri di progettazione, costruzione, installazione e qualifica di impianti HVAC (riscaldamento, ventilazione, aria condizionata) e di trattamento dell'aria

- La norma ISO 14644 - Cleanrooms and associated controlled environments

3. Criteri di progettazione, costruzione, installazione e qualifica di impianti idrici

- Acqua distillata
- Demineralizzata
- Deionizzata, ecc.

4. Criteri di progettazione, costruzione, installazione e qualifica di reti industriali di distribuzione di gas

- Tecnici
- Medicali
- Tossici

5. Criteri di progettazione, costruzione, installazione e qualifica di impianti di trattamento di effluenti aeriformi e liquidi

6. Attività di commissioning e validation

- Norme di riferimento
- Enti di controllo e certificazione

SPERIMENTARETE

- CASI
- ESERCITAZIONI

MANUTENZIONE

Lo scenario nel quale le imprese si trovano ad operare è particolarmente dinamico e turbolento.

La richiesta da parte del mercato di prodotti e servizi di “qualità” sempre più elevata, congiuntamente alla continua intensificazione della competizione internazionale, impongono alle imprese di essere sempre più performanti.

In questo contesto la Manutenzione, cioè il modo di gestire gli assets e gli impianti, può fortemente influenzare l'efficienza e la flessibilità del sistema produttivo.

Per fare questo l'impresa deve uscire dalla logica dei risultati “di funzione”, per abbracciare un “approccio integrato” che, in linea con i principi della Lean Production e del TPM, vede nel miglioramento continuo delle prestazioni dei processi l'obiettivo primario di tutta l'organizzazione aziendale.

L'ingegneria di manutenzione ha l'occasione di dare un forte contributo affinché la Manutenzione diventi un processo integrato con la Produzione e le Tecnologie, attraverso:

- la qualità e le competenze delle sue persone
- la scelta di nuovi approcci organizzativi e tecnici (RAMS, RCM, manutenzione proattiva)
- i piani e le politiche, quindi la loro gestione
- la conoscenza approfondita di norme e strumenti operativi
- la gestione del make or buy, in coerenza con le strategie ed il business dell'impresa

SEMINARI SPECIALISTICI

MTZ 100 IL SISTEMA INTEGRATO DI PRODUZIONE E MANUTENZIONE

MTZ 105 RCM PER L'INGEGNERIA DI MANUTENZIONE

MTZ 110 BUDGET E KPI DI MANUTENZIONE

MTZ 200 TPM - TOTAL PRODUCTIVE MAINTENANCE

MTZ 300 ANALISI RAMS E STRUMENTI PER L'AFFIDABILITÀ E LA MANUTENIBILITÀ

MTZ 310 MANUTENZIONE SUB CONDITION (MSC) E PREDITTIVA

MTZ 315 TERMOGRAFIA A RAGGI INFRAROSSI

MTZ 320 LA TERZIARIZZAZIONE DELLA MANUTENZIONE

MTZ 330 LA GESTIONE DEI RICAMBI DI MANUTENZIONE

MTZ 340 TELEMANTENZIONE DI IMPIANTI E MACCHINARI

MTZ 350 DESIGN FOR MAINTENANCE

MTZ 400 PLANT & MACHINES ENERGY SAVING

CONSULTARE ANCHE

MASTER MAINTENANCE MANAGER PAG. 10

PERCORSO CAPOSQUADRA DI MANUTENZIONE PAG. 13

SEMINARI AREA INDUSTRIAL AUTOMATION PAGG. 108-113

SEMINARI AREA AMBIENTE, SICUREZZA E NORME TECNICHE PAGG. 94-103

IL SISTEMA INTEGRATO DI PRODUZIONE E MANUTENZIONE

MTZ 100

Durata	2 giorni
Data	7-8 marzo
	5-6 ottobre
Euro	1.200

TARGET

Direttori di stabilimento, responsabili di manutenzione, responsabili di area tecnica e di produzione.

OBIETTIVI

- Conoscere i principali orientamenti in atto per superare i tradizionali criteri di gestione della manutenzione ed ottenere performance produttive eccellenti.
- Fornire un quadro degli aspetti gestionali per realizzare un re-engineering delle strategie manutentive/produttive orientato a massimizzare i risultati di plant.
- Acquisire gli strumenti per realizzare un check up sul sistema ed impostare un percorso di cambiamento sui processi chiave.
- Analizzare il ruolo e le caratteristiche di una moderna ingegneria di manutenzione.

CONTENUTI

1. Una nuova strategia di manutenzione

- Massimizzare il rendimento globale dell'impianto (O.E.E.)
- Ottimizzare il costo globale della manutenzione

2. Il re-engineering della funzione manutenzione: l'approccio per processi

- Come analizzare il proprio contesto: la check List
- Ingegneria di manutenzione, manutenzione produttiva, delega al processo: oltre la TPM
- Integrare produzione - manutenzione - area tecnica
- La responsabilità dell'ingegneria di manutenzione: la pianificazione, il controllo ed il miglioramento
- La progettazione del sistema di manutenzione e la normativa UNI

3. Politiche di manutenzione sugli Impianti

- L'analisi FMECA di manutenzione e il piano di manutenzione produttiva
- Criteri di scelta tecnica delle politiche di manutenzione
- Dall'intervento a guasto alla RCM (Reliability Centered Maintenance)

4. Gestire il servizio

- Come dimensionare le risorse di manutenzione
- L'outsourcing di manutenzione e la gestione dei terzi
- Il controllo dei costi di manutenzione
- La gestione fisica ed economica dei ricambi
- Manutenzione migliorativa e prevenzione della manutenzione
- Selezionare ed impostare i requisiti del sistema informativo di manutenzione

SPERIMENTARETE

- CHECK UP DEL SISTEMA INTEGRATO DI MANUTENZIONE
- CALCOLO ED ANALISI DELL'OEE
- CASE HISTORY SUL RE-ENGINEERING PROCESSO PRODUZIONE/MANUTENZIONE
- ESERCITAZIONE FMECA

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 060-SC	MANUFACTURING EXCELLENCE
MTZ 200	TPM - TOTAL PRODUCTIVE MAINTENANCE
MTZ 300	ANALISI RAMS E STRUMENTI PER L'AFFIDABILITÀ E LA MANUTENIBILITÀ
MTZ 330	LA GESTIONE DEI RICAMBI DI MANUTENZIONE

RCM PER L'INGEGNERIA DI MANUTENZIONE

Come implementare la Reliability Centered Maintenance

MTZ 105

Durata	2 giorni
Data	7-8 febbraio
	24-25 ottobre
Euro	1200

TARGET

Direttore di stabilimento, direttore di produzione, Direttore Tecnico, Responsabile di Manutenzione, Ingegneria di Manutenzione.

OBIETTIVI

- Conoscere gli elementi caratteristici dell'approccio RCM.
- Valutare l'opportunità e le potenzialità nella propria realtà.
- Essere in grado di impostare l'avvio di un piano d'implementazione delle politiche RCM.

CONTENUTI

1. RCM

- Dalla Manutenzione alla Reliability Centered Maintenance
- RCM: cos'è e come applicarla in ambiente industriale
- Le 7 domande chiave
- Quai risultati può portare e come misurarne i vantaggi

2. Attività e guasti

- Come descrivere le attività e le performance standard
- I guasti e la loro classificazione in ottica RCM
- La FMEA all'interno dell'RCM
- Tracciare e valutare le conseguenze dei guasti
- Quanto pesano il tempo e l'usura nel verificarsi del guasto

3. Strumenti RCM

- Gli strumenti fondamentali per avviare rapidamente un progetto operativo
 - Come l'RCM modifica le politiche di manutenzione preventiva e predittiva
 - Documenti e modelli standard per la gestione dei progetti RCM
 - RCM decision diagram
 - RCM e sistema informatico
- ##### 4. Avviare un progetto
- Impostare un progetto
 - Chi coinvolgere
 - Raccogliere dati e le informazioni validate

SPERIMENTARETE

- ANALISI DI CASE HISTORY
- VERIFICA DEI RISULTATI RAGGIUNTI CON L'APPROCCIO RCM

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

MTZ 300	ANALISI RAMS E STRUMENTI PER L'AFFIDABILITÀ E LA MANUTENIBILITÀ
MTZ 100	IL SISTEMA INTEGRATO DI PRODUZIONE E MANUTENZIONE

BUDGET E KPI DI MANUTENZIONE

MTZ 110

Durata	2 giorni
Data	27-28 aprile
	19-20 ottobre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili di manutenzione, responsabili di produzione.

OBIETTIVI

- Illustrare strumenti e metodi per migliorare la gestione tecnico-economica del processo di manutenzione, con particolare attenzione alla individuazione e valorizzazione dei costi (nascosti e non) associabili alle attività di manutenzione.
- Essere in grado di realizzare ed interpretare un budget di manutenzione.
- Individuare gli elementi per impostare un sistema di controllo degli indicatori e dei costi del servizio.

CONTENUTI

1. Cenni di contabilità generale e contabilità industriale

2. Il controllo dei costi di manutenzione

- Tipologie di costi in Manutenzione
- Analisi degli investimenti ed incidenza dei costi di manutenzione
- Strumenti per l'attualizzazione dei costi
- Valutazione e confronto tra costi interni e costi di terzi per attività di manutenzione

3. Le attività del servizio manutenzione

- Classificazione delle attività
- Tipologie degli interventi di manutenzione
- Modalità di pianificazione e programmazione delle attività

- Stesura dei preventivi

- Informazioni necessarie alla gestione

- Come costruire reportistica per lavori di terzi

4. Il budget di manutenzione

- Modalità di stesura in conformità alla norma UNI 10992

- Definizione dei fabbisogni

- Stendere il budget obiettivo

- Controllare e consuntivare gli interventi

- Valutare il budget: metodo tradizionale ed analisi del valore

- Criteri per la definizione, approvazione, gestione e controllo

5. Gli indicatori di prestazione della manutenzione

- Indicatori di prestazione dell'utente del servizio
- Indicatori generali di prestazione della manutenzione
- Indicatori di efficacia e di efficienza
- Indicatori di struttura
- Indicatori a priori

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONE SULL'INDIVIDUAZIONE DEI COSTI DI MANUTENZIONE
- STESURA ED ANALISI DI UN BUDGET DI MANUTENZIONE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

EC 130	LABORATORIO ECONOMICS
EC 120	COST MANAGEMENT

TPM - TOTAL PRODUCTIVE MAINTENANCE

Come realizzare il miglioramento continuo in manutenzione

MTZ 200

Durata	2 giorni
Data	16-17 marzo
	14-15 novembre
Euro	1.200

TARGET

Direttori di stabilimento, responsabili di produzione e di manutenzione.

OBIETTIVI

- Conoscere i concetti basilari della metodologia TPM per realizzare processi di miglioramento continuo finalizzati a ridurre i guasti.
- Impostare la manutenzione autonoma, organizzare le attività dei gruppi di lavoro, monitorare le performance.
- Fornire una guida operativa per realizzare in modo rapido, economico ed efficace un piano di manutenzione preventiva secondo i principi della TPM.

CONTENUTI

1. La Total Productive Maintenance e la Lean Production

- Aspetti generali e risultati obiettivo

2. Gli 8 pilastri ed il processo di applicazione della TPM

- La gestione dei processi
- Utilizzo efficiente degli impianti
- Obiettivo: eliminazione dei guasti ed incremento della produttività
- Ingegneria di manutenzione
- Come realizzare in modo economico un piano di manutenzione preventiva
- La Machine Breakdown Structure ed gli "oggetti di manutenzione"
- Le Famiglie Tecniche e le attività standard di manutenzione (MSW)
- Pianificazione e schedulazione delle attività cicliche di manutenzione
- Esempi di schede di manutenzione preventiva
- La Visual Factory e le 5S

3. Come implementare la Manutenzione Autonoma (i 7 passi)

- Quali attività di manutenzione si possono trasferire alla produzione
- Come operare nel trasferimento di attività di manutenzione alla produzione
- Esempi di attività di manutenzione autonoma
- Modulistica e procedure operative
- Il lavoro in team interfunzionali
- Lo sviluppo delle competenze: empowerment del personale operativo
- Come instaurare un sistema informativo efficace per la raccolta dati
- TPM sicurezza e ambiente
- Dalla TPM al Sistema Integrato di Manutenzione

SPERIMENTARETE

- CASE HISTORY
- ESEMPI SPECIFICI SUI DIVERSI STRUMENTI DI SUPPORTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLA TPM

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 200	TEAMWORKING
LGT 320-MA	VISUAL FACTORY E 5S
LGT 060-SC	MANUFACTURING EXCELLENCE

ANALISI RAMS E STRUMENTI PER L'AFFIDABILITÀ E LA MANUTENIBILITÀ

MTZ 300

Durata	2 giorni
Data	18-19 maggio
	28-29 novembre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili del servizio manutenzione, responsabili area tecnica e progettisti di macchine e impianti.

OBIETTIVI

Conoscere le più attuali tecniche di analisi dei sistemi per ottenere un miglioramento della affidabilità, disponibilità e manutenibilità dei mezzi di produzione, sia sul versante progettuale, sia durante l'esercizio.

CONTENUTI

1. Introduzione all'analisi RAMS (Affidabilità, Disponibilità, Manutenibilità e Sicurezza)

- Perché l'analisi RAMS?
- Gli obiettivi dell'analisi RAMS

2. Dalla Manutenzione alla Reliability Centered Maintenance (RCM)

- La manutenzione di sistemi complessi
- Perché utilizzare la RCM?

3. Come si affronta l'analisi RAMS?

- Struttura dell'analisi RAMS
- Analisi RAMS e ciclo di progetto del sistema
- Come caratterizzare un sistema per la RAMS

4. Le tecniche di analisi qualitative

- Failure Mode, Effect and Criticality Analysis (FMECA)
- Hazard and Operability Analysis (HAZOP)
- Matrici di Rischio

5. Le tecniche di analisi quantitative

- Reliability Block Diagram (RBD)
- Fault Tree Analysis (FTA)

6. Caratterizzazione al guasto e alla riparazione dei componenti

- Ratei di guasto e ratei di riparazione
- Calcolo inaffidabilità e indisponibilità dei componenti
- Le banche dati

7. Affidabilità e disponibilità di sistemi

- La stima numerica dei parametri RAMS
- Analisi di criticità

8. La manutenibilità

- Che cosa si intende per manutenibilità
- Fattori che influenzano la manutenibilità
- Ricadute della manutenibilità sul progetto e sulla manutenzione

9. La Reliability Centered Maintenance

- Politiche di manutenzione
- La metodologia RCM
- L'organizzazione della manutenzione

10. Le scorte nel magazzino ricambi

- Approccio all'organizzazione del magazzino ricambi

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI
- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

MTZ 100	IL SISTEMA INTEGRATO DI PRODUZIONE E MANUTENZIONE
MTZ 310	MANUTENZIONE SUB CONDITION (MSC) E PREDITTIVA

MANUTENZIONE SUB CONDITION (MSC) E PREDITTIVA

MTZ 310

Durata	2 giorni
Data	6-7 giugno
	19-20 dicembre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili e tecnici di manutenzione e d'ingegneria di manutenzione.

OBIETTIVI

Conoscere le modalità e le tecniche per implementare un efficace piano di manutenzione predittiva, definendone potenzialità, vincoli e costi.

CONTENUTI

1. La manutenzione sub condition

- Guasto e modalità di guasto
- Potenzialità e vincoli dell'applicazione della MSC e della manutenzione predittiva
- Classificazione del Condition Monitoring e tecnologie disponibili

2. Analisi delle vibrazioni e teoria dei segnali

- Sistemi liberi e sistemi forzati con e senza smorzamento
- Estensione sistemi complessi n-gradi di libertà
- Segnali aperiodici e segnali periodici (caso particolare sinusoidale)
- Teorema di Fourier e teoria FFT

3. Implementazione programma di manutenzione predittiva mediante l'analisi delle vibrazioni

- Cenni sul funzionamento della strumentazione portatile e dei software
- Procedure operative di acquisizione
- Parametri principali di set up
- Esempi inerenti la scelta della risoluzione

4. Diagnosi macchinario rotante

- Elenco malfunzionamenti diagnosticabili
- Squilibrio statico e dinamico: esempi reali
 - Disallineamento angolare e parallelo
- Malfunzionamento motori elettrici
- Malfunzionamento riduttori
- Allentamenti meccanici
- Malfunzionamento cuscinetti volventi: esempi reali

5. Analisi condizione operativa cuscinetti volventi

- Cenni sul funzionamento della strumentazione portatile e dei software
- Procedure operative di acquisizione
- Parametri principali di set up e di output

6. Analisi elettriche motori AC/DC

- Introduzione principali modi di guasto
- Cenni sulle principali metodologie
- Parametri principali di set up e di output

SPERIMENTARETE

- SIMULAZIONE E PROVE CON ATTREZZATURE D'ANALISI DI PROCESSO
- CASE STUDY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

MTZ 315	TERMOGRAFIA A RAGGI INFRAROSSI
MTZ 300	ANALISI RAMS E STRUMENTI PER L'AFFIDABILITÀ E LA MANUTENIBILITÀ

TERMOGRAFIA A RAGGI INFRAROSSI

MTZ 315

Durata	1 giorno
Data	8 giugno 21 dicembre
Euro	650

TARGET

Responsabili e tecnici di manutenzione, produzione, laboratorio.

OBIETTIVI

Fornire le conoscenze necessarie per utilizzare le tecniche di analisi termografica a raggi infrarossi. Vengono inoltre forniti gli strumenti per effettuare la scelta della metodologia di analisi più opportuna, illustrando i limiti di applicazione e l'interpretazione di base di un'immagine termografica, con particolare riferimento ai parametri che possono influenzare le misure. Durante il corso vengono trattati numerosi esempi pratici.

CONTENUTI

1. Introduzione alla termografia

- I principi di trasmissione del calore e temperatura
- Teoria dell'infrarosso

2. Strumentazione a raggi infrarossi

- Applicazioni termografiche
- Tecniche di misura

3. Analisi preliminare per l'utilizzo della termografia

- Criteri decisionali per la scelta degli strumenti e dei servizi di analisi termografica
- Analisi costi - benefici: case history

4. Applicazioni della termografia nei diversi settori industriali e discussione di esempi tratti da casi reali

5. Test finale

SPERIMENTERETE

- ESEMPI E CASI D'INDAGINE TERMOGRAFICA
- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

MTZ 310	MANUTENZIONE SUB CONDITION (MSC) E PREDITTIVA
----------------	--

LA TERZIARIZZAZIONE DELLA MANUTENZIONE

MTZ 320

Durata	2 giorni
Data	13-14 giugno 16-17 novembre
Euro	1.200

TARGET

Direttori di stabilimento, responsabili di manutenzione, produzione, servizi tecnici, amministrazione e ufficio acquisti.

OBIETTIVI

- Analizzare le modalità tecniche ed operative della terziarizzazione delle attività di manutenzione, con particolare riferimento ai contratti di Global Service.
- Fornire strumenti giuridici per la gestione dei contratti di terziarizzazione e per tutelare l'azienda e se stessi in caso di problemi.

Al seminario parteciperà anche un avvocato specializzato nei contratti per servizi di manutenzione.

CONTENUTI

1. L' impatto dei nuovi scenari organizzativi nella manutenzione

- La gestione per processi
- L'esternalizzazione delle attività non "core competencies"

2. Il re-engineering della manutenzione

- Ingegneria di manutenzione
- Delega della manutenzione al processo
- Terziarizzazione della manutenzione

3. La responsabilità dell'ingegneria di manutenzione

- Pianificazione, controllo e miglioramento del processo di manutenzione

4. Il contratto di "Global Service" di manutenzione

- Le fasi di sviluppo del "Global Service" di manutenzione
 - Fattibilità strategica, tecnico-organizzativa ed economica
- Come agevolare il rapporto "Global Service"
- Che cosa è e come si conclude un contratto
- Vantaggi e svantaggi nella scelta tra Service e Global Service sotto il profilo legale

5. Gestire i terzisti

- La tutela del Know-how e della privacy
- La sicurezza nella terziarizzazione della manutenzione
- Come gestire i rapporti con le ditte terze
- Le cautele al momento della conclusione degli accordi
- Mettersi al riparo al momento delle consegne (collaudi, dichiarazioni)
- Come gestire le contestazioni
- La gestione dei manutentori esterni
- I collaudi, le dichiarazioni e le riserve
- L'eccezione di inadempimento

6. I Contratti

- Le cautele contrattuali: cauzioni, penali, garanzie
- Patologia: come prevenirla e come gestirla
- Interpretare e stendere contratti di servizio

SPERIMENTERETE

- DISCUSSIONE DI CASE HISTORY
- ESERCITAZIONE SULLA STESURA ED INTERPRETAZIONE DI CONTRATTI CON TERZISTI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

MTZ 100	IL SISTEMA INTEGRATO DI PRODUZIONE E MANUTENZIONE
----------------	--

LA GESTIONE DEI RICAMBI DI MANUTENZIONE

MTZ 330

Durata	1 giorno
Data	12 maggio 3 novembre
Euro	650

TARGET

Responsabili di manutenzione, responsabili di produzione, responsabili ufficio acquisti.

OBIETTIVI

- Presentare le logiche e gli strumenti da adottare per una efficace gestione dei ricambi di manutenzione integrando aspetti tecnici ed economici.
- Impostare il sistema di raccolta dati per le scelte sui ricambi.
- Definire i parametri e gli indicatori da monitorare.

CONTENUTI

1. Come gestire il magazzino ricambi riducendo al minimo le scorte e garantendo la disponibilità

- La gestione dei ricambi e le logiche della manutenzione moderna
- Il bilancio fra costi di mantenimento e costi di mancanza

2. Come gestire i processi fondamentali di gestione dei ricambi

- La fase di acquisto e la valutazione dei fornitori
- Criteri per la stesura della parte "materiali tecnici" di un capitolato di fornitura
- La gestione fisica dei materiali:
 - ricevimento
 - collaudo
 - stoccaggio e conservazione
 - prelievo
- Come ottimizzare la gestione contabile dei ricambi
- Metodi di valorizzazione delle giacenze

3. Gestione delle scorte: vantaggi e pericoli

- Come valutare le politiche di gestione dei ricambi
- Quali ricambi mettere a scorta
- Come ottimizzare la scorta di sicurezza
- In che modo definire il lotto di acquisto
- In che modo definire il punto di riordino

4. Le "Best Practice": un metodo per la ricerca dell'eccellenza nella gestione dei ricambi

- La check list di valutazione della gestione dei ricambi
- Cosa fare per minimizzare i costi e controllare i magazzini dei ricambi di manutenzione
- Su quali fattori intervenire per migliorare la gestione dei ricambi di manutenzione
- Come ridurre la varietà di componenti e ricambi
- Il peso dei ricambi negli interventi di manutenzione
- Sistemi informativi di manutenzione: a quali risultati mirare
- Outsourcing: come valutare la qualità e l'offerta di servizi logistici
- Internet: cosa cercare nella rete

SPERIMENTERETE

- ESERCITAZIONI
- CASE STUDIES

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

MTZ 110	BUDGET E KPI DI MANUTENZIONE
----------------	------------------------------

TELEMANUTENZIONE DI IMPIANTI E MACCHINARI

MTZ 340

Durata	1 giorno
Data	24 febbraio 12 settembre
Euro	650

TARGET

Direttori di stabilimento, responsabili di manutenzione, ufficio tecnico, progettisti di impianti e macchinari, responsabili commerciali di aziende costruttrici di macchine.

OBIETTIVI

Oggi, grazie alla tecnologia, i tempi sono maturi. Importanti aziende manifatturiere e molti costruttori di macchine stanno realizzando sistemi per la gestione dei piani di manutenzione. Il corso affronta le problematiche organizzative e tecniche per realizzare un efficace sistema di manutenzione "a distanza" con costruttori e società specializzate.

CONTENUTI

1. I principali ambiti di applicazione della telemanutenzione

- Industriale (produzione e manutenzione)
- Energetico (trasporto fluidi, trasferimento e trasformazione d'energia)
- Edilizio (domotica, facility management)
- Ambientale (monitoraggio ambientale)

2. Struttura della telemanutenzione e trasferimento delle informazioni

- Le risorse di campo
- La comunicazione e i protocolli verso Hw di campo
- La lettura del valore delle variabili, l'immagazzinamento dei dati, l'uso locale o il loro trasferimento
- Il server di comunicazione e la comunicazione con OPC
- La gestione delle informazioni su rete locale
- Il trasferimento a distanza delle informazioni e dei dati
- L'organizzazione della base dati funzionale all'utilizzo e le interfacce

3. Aspetti tecnici e organizzativi del sistema di telemanutenzione europeo

- L'architettura modulare e le funzionalità specifiche di sorveglianza, di diagnosi e manutenzione, di supporto alle decisioni
- Il tipo di servizio
- Gerarchia decisionale e allocazione delle risorse
- Codifica delle operazioni, competenze e strumenti di intervento

4. Aspetti affidabilistici

- Analisi delle funzioni e affidabilità del sistema di base o della macchina
- Analisi di criticità
- La diagnosi e gli effetti sull'affidabilità

5. Aspetti commerciali, economici e normativi

- Contrattualistica, riservatezza, autorizzazioni
- Indici di prestazione, natura dei costi, benefici
- La codifica e la sicurezza operativa/informativa
- Il progetto di norma UNI sulla telemanutenzione

SPERIMENTARETE

- PROVE E SIMULAZIONI DI APPLICAZIONI TELEMANUTENTIVE
- CASE STUDY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

MTZ 310 MANUTENZIONE SUB CONDITION (MSC)
E PREDITTIVA

DESIGN FOR MAINTENANCE

Progettare impianti
e macchinari in funzione
della loro manutenzione

MTZ 350

Durata	1 giorno
Data	20 aprile 15 dicembre
Euro	650

TARGET

Direttori tecnici, progettisti di macchine e di impianti, responsabili ufficio tecnico, tecnici di vendita, responsabili assicurazione qualità, responsabili commerciali.

OBIETTIVI

- Fornire indicazioni e metodi per definire i criteri progettuali ed i requisiti dell'impianto e del macchinario in funzione delle esigenze di manutenzione del cliente utilizzatore.
- Comprendere il significato di alcuni indicatori che il cliente richiede per la stipula dei contratti di fornitura.
- Conoscere le normative in tema di manutenibilità durante la produzione ed il collaudo di accettazione.

CONTENUTI

1. Gli strumenti di ausilio al progettista

- La teoria dell'affidabilità ed il miglioramento dell'affidabilità (reliability growth)
- La teoria della manutenibilità
- La simulazione affidabilistico-manutentiva
- L'ergonomia (human engineering)
- Cenni sul supporto logistico integrato (ILS)
- Il costo del ciclo di vita (LCC)

2. L'idoneità del bene alla manutenzione preventiva

- L'ispezionabilità
- La predisposizione del bene alla manutenzione predittiva, alla telemanutenzione ed all'interfaccia con il sistema informativo

3. Il collaudo di accettazione della macchina e dell'impianto

- La prova di affidabilità
- La prova di manutenibilità
- L'affidabilità e la manutenibilità delle forniture da terzi

4. La documentazione

- Coerenza alle politiche manutentive
- Supporto al troubleshooting ed al training

5. La manutenzione di impianti e macchinari in rapporto con

- la produzione (MTBF ed MTTR)
- la qualità del prodotto realizzato dal macchinario
- la sicurezza e l'ambiente

6. Gestire il processo

- Il ritorno d'informazione dall'utilizzatore (feed back)
- Database e miglioramento continuo
- La formazione del progettista, del manutentore e dell'operatore

SPERIMENTARETE

- ESEMPI, CASI ED ACCORGIMENTI PER MIGLIORARE AFFIDABILITÀ E MANUTENIBILITÀ
- ESEMPI COSTRUTTIVI
- CASE STUDY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SP 340 METODOLOGIE DFX

PLANT & MACHINES ENERGY SAVING

Progettare e gestire l'efficienza
energetica sui sistemi tecnici
industriali

MTZ 400

Nuovo

Durata	2 giorni
Data	27-28 giugno 12-13 dicembre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili servizi tecnici, responsabili manutenzione, progettisti di impianti e macchine, sales engineer, direzione operations e di stabilimento buyer industriali.

OBIETTIVI

- Essere in grado di valutare il ritorno economico ed il life cycle cost di una soluzione in ottica di energy efficiency.
- Acquisire indicazioni per avviare processi integrati di energy saving in realtà industriali.
- Acquisire strumenti per l'analisi e l'individuazione dei punti critici e delle opzioni d'intervento su diverse aree sia negli aspetti di progettazione sia di gestione operativa.
- Conoscere le principali best practice nei diversi ambiti di risorse e tecnologie.

CONTENUTI

1. Progettare e gestire l'Energy Saving

- L'importanza dell'efficienza energetica - gli sprechi
- Energy saving e miglioramento nell'ISO 14000

2. Contabilità industriale ed energetica

- Costruire una contabilità energetica
- Costi energetici diretti ed indiretti
- Calcolare costi e benefici di scelte alternative per gli investimenti industriali

3. Il processo di Energy Saving

- Come individuare le aree critiche per il miglioramento e definire i limiti (interni ed esterni)
- Progettazione: errori e design for energy
- Gli impatti della "Mala" gestione impiantistica
- Valutare gli aspetti contrattuali
- Stesura di un programma di conservazione/riduzione
- Creazione di un sistema di contabilità energetica
- Confronto tra i risultati ottenuti e gli obiettivi

4. Alcune aree di intervento - esempi e strumenti

- Distribuzione, baricentro elettrico e campo scalare degli assorbimenti
- Motori elettrici/aria compressa/centraline idrauliche
- Sistemi di pompaggio fluidi - aria, liquidi e gas
- Energia termica
- Sistemi di riscaldamento, ventilazione, condizionamento (HVAC) e illuminazione
- Logiche di Building Energy: il caso Festo
- Cenni su gestione dell'acqua, emissioni e rifiuti

5. L'efficienza energetica come una nuova strategia manutentiva

- L'impatto delle politiche energy saving sugli indicatori di manutenzione
- I dati di energy saving come base per le politiche di manutenzione

SPERIMENTARETE

- REALIZZAZIONE DI UN'ANALISI DI BOUWAL
- ANALISI COSTI BENEFICI
- CHECK LIST SU SITUAZIONE DEL PROPRIO STABILIMENTO

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 200 SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E
CERTIFICAZIONE ISO 14000
LGT 280-50 IL MERCATO DELL'ENERGIA ELETTRICA

LOGISTICA DISTRIBUTIVA E MAGAZZINI

Il ruolo strategico della logistica distributiva è sempre più determinante, in quanto consente di realizzare uno degli obiettivi competitivi delle imprese: **produrre reddito mediante la consegna fisica dei prodotti ai clienti, rispettando i requisiti di servizio richiesti dal mercato.**

I fenomeni di delocalizzazione produttiva, la ricerca di performance sui costi e l'ampliamento dei confini della Supply Chain determinano una particolare attenzione alla revisione delle politiche di configurazione dei trasporti e dei magazzini.

Infine, il sistema di delivery è anche base strutturale per creare e sostenere una efficace strategia di customer relationship management.

Manager e Professional coinvolti hanno una doppia esigenza: conoscere gli strumenti e le soluzioni più avanzate nel settore e sviluppare una visione integrata sensibile alle esigenze di efficienza e di servizio al cliente.

SEMINARI SPECIALISTICI

LGT 250-DE LOGISTICA DISTRIBUTIVA E MAGAZZINI

LGT 260-DE GESTIONE DEI TRASPORTI

LGT 270-DE IL CONTROLLO DI GESTIONE DELLA LOGISTICA

SEMINARI SINERGICI

LGT 050-SC SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL

SE 110 CONOSCERE IL CLIENTE ED IL MERCATO

LGT 130-SO GESTIONE SCORTE

SP 340 METODOLOGIE DFX

SP 350 PACKAGING DESIGN

QAS 700 IL TRASPORTO DELLE MERCI PERICOLOSE



CONSULTARE MASTER SUPPLY CHAIN A PAG. 10

FESTO HA VINTO IL GERMAN LOGISTIC PRIZE BLV

LOGISTICA DISTRIBUTIVA E MAGAZZINI

LGT 250-DE

Durata	2 giorni
Data	16-17 maggio
	21-22 novembre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili, e professional di logistica e magazzini.

OBIETTIVI

- Dare gli elementi per riprogettare i processi e migliorare le prestazioni del delivery.
- Fornire gli elementi conoscitivi e metodologici legati all'organizzazione, alle tecnologie ed alla gestione di un magazzino.
- Fornire i fondamentali per una corretta contabilità di magazzino.
- Analizzare le competenze, le opportunità ed il ruolo del responsabile della logistica distributiva.

CONTENUTI

- 1. Dalla logistica alla Supply Chain**
 - Evoluzione della logistica
 - Il servizio e la curva costo/servizio
- 2. La funzione acquisti**
 - Obiettivi e ruolo
 - Il total cost
- 3. La scorta**
 - Scorta e servizio, modelli di gestione delle scorte
 - Impatto sul dimensionamento del magazzino
- 4. Il material handling**
 - Evoluzione tecnologica del magazzino
 - Le UDC, il Codice a barre, le potenzialità dell' RFID
 - L'organizzazione del lavoro
 - Metodi di stoccaggio e carrelli
 - Metodi di picking
 - I WMS: caratteristiche dei SW di gestione dei magazzini
 - Il sistema qualità
- 5. Il progetto di un centro di distribuzione (CeDi)**
 - Schema di approccio al progetto
 - Metodologia di dimensionamento: fabbisogni, aree, mezzi, organici
- 6. Le risorse umane**
 - La struttura organizzativa e la sua collocazione
 - Il caporeparto ruolo: ieri/oggi
 - La professionalità richiesta agli operatori
- 7. I trasporti (cenni)**
- 8. Il controllo di gestione nella logistica**
 - La contabilità analitica (cenni)
 - Struttura dei costi logistici e tipi di costo
 - Il reporting
 - Gli indicatori ed il tableau de bord
- 9. La contabilità nei magazzini**
 - Evoluzione legislativa
 - Lo stato delle merci e gli inventari
- 10. La sicurezza nei magazzini (cenni)**

SPERIMENTARETE

- CASE HISTORY AZIENDALI
- ESERCITAZIONI SULLA GESTIONE E RIORGANIZZAZIONE DI UN MAGAZZINO

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

- LGT 050-SC SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL
 LGT 130-SO GESTIONE SCORTE
 LGT 260-DE GESTIONE DEI TRASPORTI

GESTIONE DEI TRASPORTI

LGT 260-DE

Durata	2 giorni
Data	30-31 maggio
	5-6 dicembre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili logistica, responsabili trasporti e spedizioni.

OBIETTIVI

- Evidenziare i fattori critici del ruolo dei trasporti all'interno della Supply Chain. Sono davvero l'anello debole della Supply Chain? Un'ipotesi di lavoro per superare il gap.
- Stimolare modalità diverse di gestione dei trasporti in coerenza con la strategia di livello di servizio, di Supply Chain, di configurazione dei magazzini.
- Illustrare i fattori costitutivi del processo logistico "trasportare" e soprattutto dei criteri di ottimizzazione del costo/servizio.

CONTENUTI

- 1. Evoluzione della funzione logistica**
 - Il servizio e la curva costo/servizio
 - Il valore aggiunto
- 2. I diversi modi di trasportare**
 - Import/export
 - I vari tipi/modalità di trasporto
 - Vincoli e strutture tariffarie
- 3. Il trasporto terrestre**
 - La struttura dei costi industriali
 - Le tariffe a colletta (hub e spoke)
 - Le tariffe per completi, multidrop, navettamenti
 - Documenti di trasporto e vincoli assicurativi
- 4. Quadro generale del settore e scenari di previsione**
- 5. Il controllo di gestione nei trasporti**
 - Cosa controllare e perché
 - I vari tipi di costo
 - La consuntivazione, reportistica, indicatori
- 6. La ottimizzazione del parametro costo/servizio**
 - I fattori anomali con trend esponenziali
 - Il posizionamento geografico del magazzino
 - L'integrazione dei flussi, il problema delle UDC
 - Ottimizzazione e pianificazione dei percorsi
 - Handling e i supporti informatici
- 7. Il ruolo della funzione trasporti in azienda**
 - Obiettivi e ruolo
 - Integrazione con il magazzino ed altri enti
- 8. La scelta del fornitore**
 - Criteri di scelta, contratto e clausole
 - Metodo per la scelta del trasportatore
 - L'outsourcing
- 9. ISO 9000**
 - Indicazioni generali per l'impostazione della procedura Allegati
 - Le responsabilità: vettore/committente
 - Il libro bianco dei trasporti (sintesi)
 - Il progetto Marco Polo (sintesi)

SPERIMENTARETE

- DISCUSSIONE DI CASE STUDY
- ESERCITAZIONI PER LA DETERMINAZIONE DELLE SCELTE OTTIMALI DI TRASPORTO

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

- LGT 270-DE IL CONTROLLO DI GESTIONE DELLA LOGISTICA

IL CONTROLLO DI GESTIONE DELLA LOGISTICA

LGT 270-DE

Durata	2 giorni
Data	15-16 giugno
	23-24 novembre
Euro	1.200

TARGET

Direzione Logistica e materiali, staff e professional di logistica e magazzini con responsabilità gestionali ed organizzative.

OBIETTIVI

- Sviluppare una visione d'insieme dei processi logistici e del loro impatto sui parametri di servizio e di distribuzione a fronte di differenti configurazioni della struttura distributiva.
- Migliorare il controllo dei costi logistici e delle prestazioni impostando un metodo di rilevamento che consenta di cogliere i segnali deboli provenienti dal mercato, dalle derive dei processi, di verificare l'assettamento delle strategie distributive e delle variazioni del mix.
- Realizzare la consuntivazione dei costi e delle prestazioni con la costruzione del tableau de bord logistico.

CONTENUTI

- 1. Definizione e scopo della logistica**
 - La filiera logistica e la Supply Chain
 - Il servizio: definizione, declinazione
 - La curva costo/servizio: significato e limiti
- 2. La necessità di un sistema di controllo**
 - Cosa e come misurare (costi e prestazioni)
 - I metodi di analisi dei costi
 - La struttura dei costi logistici
 - I costi fissi, variabili ed il break even point in logistica
 - I costi occulti, i costi della sicurezza
- 3. La consuntivazione dei costi ed il reporting**
 - Le derive, i trend esplosivi, il variare dei mix, i driver significativi
 - Impostare il sistema di controllo: key performance operator ed indicator (KPO, KPI)
 - Il tableau de bord della logistica
- 4. Migliorare i costi e le prestazioni inadeguate**
 - I processi ed i metodi ad alto potenziale di migliorabilità del sistema
 - Outsourcing: come scegliere
 - Analisi costi/qualità del servizio

SPERIMENTARETE

- BENCHMARK CON DATI DI PRESTAZIONE E COSTO "OTTIMALI"
- ESERCITAZIONI SULLA DETERMINAZIONE DEI COSTI E L'INDIVIDUAZIONE DEI DRIVER SIGNIFICATIVI
- INTERPRETAZIONI DI FENOMENI DALL'ANALISI DEI KPI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

- LGT 310-MA ANALISI DEI COSTI E DECISIONI DEL MANUFACTURING
 EC 130 LABORATORIO ECONOMICS

QUALITÀ E CONTROLLO QUALITÀ

Tra i tanti successi degli ultimi anni è innegabile la diffusione dei principi per la gestione della Qualità, dei modelli di Eccellenza e l'attenzione al Customer Service.

Ma quante aziende hanno recepito questi strumenti solo come adempimenti formali e burocratici che incidono poco sui problemi reali? I contenuti delle norme ISO 9000:2000 stentano ancora ad assumere la loro valenza reale, limitandosi sovente solo agli aspetti di maquillage, senza portare significativo contributo alla gestione per processi e per competenze.

La sfida dei prossimi anni sarà quella di creare una reale e piena integrazione tra l'aspetto normativo strutturale e quello operativo, quale motore per il miglioramento delle performance dei processi aziendali.

SEMINARI SPECIALISTICI

QAS 100	IL SISTEMA QUALITÀ ISO 9000/2000 (VISION 2000)
QAS 110	LA GESTIONE DELLA STRUMENTAZIONE DI MISURA
QAS 120	LE VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ
QAS 130	LA CUSTOMER SATISFACTION, MISURA E MIGLIORAMENTO
QAS 160	L'ECCCELLENZA DEI PROCESSI E LA METODOLOGIA 6 SIGMA
QAS 170	SPC - CONTROLLO STATISTICO DI PROCESSO

SEMINARI SINERGICI

SP 100	DALLA PROGETTAZIONE ALLO SVILUPPO (NUOVO) PRODOTTO
SE 110	CONOSCERE IL CLIENTE ED IL MERCATO
SE 120	IL MARKETING AL SERVIZIO DELLE VENDITE
LGT 060-SC	MANUFACTURING EXCELLENCE
LGT 330-MA	MIGLIORARE I PROCESSI PRODUTTIVI
HR 240	PROBLEM SOLVING

**CONSULTARE ANCHE CERTIFICAZIONE GREEN BELT 6 SIGMA
ALL'INTERNO DEL MASTER MANUFACTURING ENGINEER A PAG. 11**

IL SISTEMA QUALITÀ ISO 9000/2000 (VISION 2000)

QAS 100

Durata	2 giorni
Data	9-10 febbraio 19-20 settembre
Euro	1.200

TARGET

Direttori di stabilimento, responsabili qualità, dirigenti e quadri.

OBIETTIVI

- Inquadrare le Norme ISO 9000 nel contesto organizzativo attuale. Illustrare la logica e i contenuti delle novità introdotte nella edizione 2000 delle norme ISO 9000.
- Commentare i principali contenuti delle Norme ISO 9000 e fornire le indicazioni operative per sviluppare il Sistema di gestione per la qualità della propria azienda in accordo con quanto previsto dal nuovo standard di riferimento.

CONTENUTI

- 1. I nuovi paradigmi delle organizzazioni industriali**
- 2. Le motivazioni che hanno portato alla revisione delle norme ISO 9000:1994**
 - I cambiamenti del quadro normativo di riferimento per la qualità
- 3. Le principali aree della norma ISO 9001:2000**
 - Le responsabilità della Direzione
 - La gestione delle risorse
 - La realizzazione dei prodotti
 - L'area delle misure, analisi e miglioramento
- 4. Le linee guida per il miglioramento delle prestazioni (ISO 9004:2000)**
- 5. La progettazione della documentazione del Sistema di gestione per la Qualità in accordo con le ISO 9001:2000**
 - Le relazioni tra i diversi livelli della documentazione (manuale qualità, procedure operative, istruzioni di processo, modulistica, ecc.)

SPERIMENTARETE

- COME STRUTTURARE IL MANUALE QUALITÀ
- COME DESCRIVERE I PROCESSI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 160	L'ECCELLENZA DEI PROCESSI E LA METODOLOGIA 6 SIGMA
QAS 130	LA CUSTOMER SATISFACTION, MISURA E MIGLIORAMENTO
ORG 200	ORGANIZZAZIONE ED EFFICIENZA DEI PROCESSI

LA GESTIONE DELLA STRUMENTAZIONE DI MISURA

QAS 110

Durata	1 giorno
Data	3 marzo 4 ottobre
Euro	650

TARGET

Responsabili qualità, dei servizi tecnici e di manutenzione.

OBIETTIVI

Fornire i criteri per la gestione della strumentazione nell'ambito dei sistemi di gestione per la Qualità conformi alla norma ISO 9001:2000.

CONTENUTI

- 1. La gestione della strumentazione**
 - La terminologia nella gestione della strumentazione
 - I requisiti richiesti dalle norme
 - Le indicazioni per la A. Q. e le apparecchiature (ISO 10012)
 - Incertezza, accuratezza e precisione nelle misurazioni
- 2. Le modalità di gestione operativa**
 - Redazione delle istruzioni per la taratura
 - Definizione della riferibilità verso campioni riconosciuti
 - Identificazione e inventario degli strumenti
 - Pianificazione, effettuazione e registrazione delle tarature
 - Valutazione dei risultati delle tarature
- 3. Ottimizzare i costi di gestione**
 - Criteri di scelta dei servizi esterni di taratura
 - Tolleranze richieste e scelta degli strumenti
 - Analisi dei risultati e definizione degli intervalli di taratura
- 4. Riproducibilità delle misure**
 - Sistemi informatici di supporto
 - Introduzione alle procedure statistiche per la verifica ed il controllo della riproducibilità e ripetitività delle misure

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI
- DISCUSSIONE DI ESEMPI OPERATIVI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 170	SPC - CONTROLLO STATISTICO DI PROCESSO
----------------	--

LE VERIFICHE ISPETTIVE INTERNE DELLA QUALITÀ

QAS 120

Durata	2 giorni
Data	28-29 marzo 25-26 ottobre
Euro	1.200

TARGET

Responsabili qualità, auditor interni dei sistemi per la gestione della qualità.

OBIETTIVI

Le verifiche ispettive interne sono lo strumento fondamentale per garantire e valutare il buon funzionamento del Sistema di gestione per la qualità e, per tale motivo, sono esplicitamente richieste dalle norme ISO 9000. Il corso sviluppa le competenze necessarie a pianificare ed effettuare le verifiche ispettive interne della qualità, nonché a gestire le proposte di azioni correttive e preventive che ne possono derivare.

CONTENUTI

- 1. I Sistemi di gestione per la Qualità e le misure su**
 - Prodotti o servizi
 - Processi
 - Sistema di gestione per la Qualità
- 2. Le verifiche ispettive interne come strumento di misura della conformità e dell'efficacia del Sistema di gestione per la Qualità**
 - Richiami sulla norma di riferimento per i Sistemi di gestione per la Qualità (ISO 9001:2000)
- 3. La norma ISO 19011 (Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione per la qualità e/o ambientale) e le innovazioni introdotte**
- 4. Aspetti organizzativi delle verifiche ispettive interne**
 - Le caratteristiche dei valutatori
 - La pianificazione, le check-list, la conduzione
 - La formalizzazione dei risultati
 - Il riporto dei risultati verso la Direzione
 - La gestione delle eventuali azioni correttive e preventive necessarie
- 5. Simulazione di una verifica**
 - Valutazione della documentazione
 - Pianificazione delle attività
 - Preparazione delle check-list
 - Conduzione della verifica e ricerca delle evidenze di non conformità
 - Formalizzazione e riporto dei risultati

SPERIMENTARETE

- SIMULAZIONE DI UN AUDIT INTERNO

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 100	IL SISTEMA QUALITÀ ISO 9000/2000 (VISION 2000)
----------------	--

LA CUSTOMER SATISFACTION, MISURA E MIGLIORAMENTO

Dalla Vision 2000 alla strategia

QAS 130

Durata 1 giorno
Data 27 aprile
2 novembre
Euro 650

TARGET

Direnti e responsabili aziendali, qualità, marketing e direzione commerciale.

OBIETTIVI

Acquisire la consapevolezza e le conoscenze di base del significato della soddisfazione dei clienti e del possibile impatto sui processi aziendali. Apprendere le più comuni modalità di rilevazione in funzione della tipologia dei mercati su cui si opera.

CONTENUTI

- La customer satisfaction come misura della capacità dell'organizzazione di creare valore**
 - Customer satisfaction e modelli di autovalutazione
 - Il modello delle nuove ISO 9000
 - Il valore per i clienti: la soddisfazione come rapporto tra valore percepito e costi
 - Dalla soddisfazione alla retention, alla loyalty
- La misura della soddisfazione: modi reattivi (misura dell'insoddisfazione) e modi proattivi (misura della soddisfazione)**
 - Costruzione ed aggiornamento dell'albero della percezione
 - Tipologia e segmentazione del mercato ed indagini appropriate
 - I profili di soddisfazione
- Customer satisfaction e gestione dei reclami: occasioni positive di contatto**
 - Utilizzo dei risultati dell'indagine, il coinvolgimento dell'organizzazione, il ruolo delle diverse funzioni aziendali
- Cenni agli indici istituzionali di customer satisfaction: la rilevazione e la standardizzazione USA**
 - L'avvio dell'indice europeo della customer satisfaction: difficoltà e complessità

SPERIMENTARETE

- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

SE 110 CONOSCERE IL CLIENTE ED IL MERCATO
SE 120 IL MARKETING AL SERVIZIO DELLE VENDITE

Modulo Certificazione 6 Sigma Green Belt
All'interno del master Manufacturing Engineer

L'ECCELLENZA DEI PROCESSI E LA METODOLOGIA 6 SIGMA

QAS 160

Durata 2 giorni
Data 1-2 marzo
5-6 dicembre
Euro 1.200

TARGET

Direttori di stabilimento e di produzione, responsabili di logistica, responsabili qualità.

OBIETTIVI

- Comprendere le opportunità e le implicazioni in termini di competitività e performance dell'approccio 6 Sigma.
- Conoscere i principali elementi e strumenti del 6 Sigma per migliorare la soddisfazione dei clienti, ridurre i costi, prendere decisioni basate su dati affidabili e puntuali.
- Essere in grado di pianificare ed impostare un piano d'implementazione.
- Verificare attraverso casi operativi la possibilità di utilizzare il 6 Sigma anche nelle PMI.
- Illustrare alcune peculiarità dell'approccio al 6 Sigma proposto da FESTO.

CONTENUTI

1. Cos'è e come funziona il 6 Sigma

- Il modello DMAIC
- I ruoli e le responsabilità
- La gestione dei progetti
- Critico per:
 - La Soddisfazione
 - La qualità
 - La Consegna
 - I costi
 - Il Processo

2. Gli strumenti statistici di base

- Mappe di processo
- Rolled throughput Yield
- Valore Sigma
- Analisi e validazione del sistema di misura
- Capacità di processo
- Correlazione e regressione
- Pianificazione degli esperimenti (DOE)
- FMEA nei progetti 6 Sigma
- Le applicazioni nell'ambito del TPM
- Carte di controllo e piani di controllo
- Gli strumenti SW a supporto dei progetti

3. I passi fondamentali per la realizzazione di un programma 6 Sigma:

- La formazione dei partecipanti:
 - Cinture nere e cinture verdi
 - Contenuti e durata della formazione
 - Quanti team
 - Il primo progetto: scelta, assistenza e monitoraggio
- ##### 4. Criticità e problematiche a cui prestare attenzione per implementare un programma 6 Sigma
- Integrare le funzioni
 - Le resistenze

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI
- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 050-SC SUPPLY CHAIN MANAGEMENT & SCOR MODEL
LGT 060-SC MANUFACTURING EXCELLENCE
ORG 170 BPR ED ANALISI DEI PROCESSI

SPC - CONTROLLO STATISTICO DI PROCESSO

QAS 170

Durata 3 giorni
Data 4-6 luglio
19-21 dicembre
Euro 1.500

TARGET

Responsabili di produzione, team leader, tecnici di processo, assicurazione e controllo qualità.

OBIETTIVI

- Fornire le competenze per impostare e realizzare la verifica di prodotto e di controllo del processo.
- Essere in grado di impostare politiche di autocontrollo.
- Conoscere gli elementi di statistica per l'SPC e l'iter operativo per attuare il controllo di processo.

CONTENUTI

1. Il controllo statistico di processo (SPC) come metodo scientifico per ridurre i costi, migliorare la qualità e ottimizzare la gestione aziendale

- Definizione e obiettivo dell'SPC
- Il processo produttivo come interazione di macchina, uomo, materiale, metodo (e ambiente)
- Dall'accertamento dei difetti alla prevenzione dei difetti
- SPC: schema metodologico

2. Elementi di statistica per affrontare l'SPC

- Il concetto di variabilità e la misura dei fenomeni
- Misure di posizione: media, mediana, moda.
- Misure di dispersione: escursione e scarto quadratico medio
- Rappresentazione dei dati: istogrammi di frequenza, grafico sequenziale

3. La capacità intrinseca di processo

- Procedura operativa per valutare l'idoneità di un mezzo produttivo (macchina/attrezzatura)
- Calcolo delle capacità attraverso gli indici CM e CMK

4. Utilizzare efficacemente le carte di controllo per variabili

- Processo in controllo e rispetto delle specifiche
- Costruzione ed interpretazione della carta di controllo media/escursione
- Carte di controllo per variabili di casi particolari: valore singolo/escursione mobile, media mobile/escursione mobile
- Calcolo della capacità di un processo stabile attraverso gli indici Cp e Cpk
- Carte di controllo e miglioramento continuo

5. Utilizzare efficacemente le carte di controllo per attributi

- Le carte Pn, P, P%, C, U: applicabilità, costruzione ed interpretazione
- La stratificazione e l'analisi dei dati

6. Come impostare operativamente il controllo di processo

- Illustrazione del piano di lavoro

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI
- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

LGT 320-MA VISUAL FACTORY E 5S
SP 300 FMEA - FAILURE MODE AND EFFECT ANALYSIS
QAS 160 L'ECCELLENZA DEI PROCESSI E LA METODOLOGIA 6 SIGMA

AMBIENTE, SICUREZZA E NORME TECNICHE

Le Vision aziendali danno sempre più risalto alle problematiche legate alla Responsabilità Sociale dell'Impresa, all'Ambiente ed alla Sicurezza che a loro volta impattano sulle scelte gestionali, tecnologiche ed impiantistiche.

In pratica, però, spesso l'attenzione su questi temi è forzata da adempimenti normativi o da campagne temporanee.

Per presidiare al meglio questi aspetti ed ottenere anche concreti vantaggi competitivi, occorre puntare su una gestione integrata dei sistemi Ambiente e Sicurezza con i processi, i ruoli e le funzioni aziendali, in particolare quelli di Produzione, Servizi Tecnici e Manutenzione.

Le esperienze di molte realtà industriali dimostrano che una gestione strategica di queste leve apporta anche sostanziali miglioramenti in termini di qualità, di immagine sul mercato, di performance industriali, motivazione del personale e sostegno da parte del territorio.



La nostra proposta formativa vuole offrire, insieme ad una profonda conoscenza delle norme e degli aspetti formali così importanti in questi casi, anche una reale esperienza operativa da parte di chi si trova a gestire adeguamenti, modifiche ed avvii di nuovi impianti dall'interno delle aziende.

Offerta formativa

SEMINARI SPECIALISTICI

AMBIENTE

- QAS 200** SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE
E LORO CERTIFICAZIONE ISO 14001
- QAS 210** GESTIONE DEI RIFIUTI
- QAS 220** TUTELA DELLE ACQUE
DALL'INQUINAMENTO
- QAS 230** L'AMBIENTE FISICO: SONORO, TERMICO E
LUMINOSO
- QAS 240** SITI CONTAMINATI
- QAS 250** SISTEMI INTEGRATI

SICUREZZA E NORME TECNICHE

- QAS 300** COMUNICARE LA SICUREZZA IN AZIENDA
- QAS 310** LAVORI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI
- QAS 320** PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE
DEGLI IMPIANTI ELETTRICI
- QAS 325** LA GESTIONE DEI LAVORI IN APPALTO
- QAS 330** DIRETTIVA MACCHINE
- QAS 341** FORMAZIONE R.L.S.
- QAS 350** VALUTAZIONE DEI RISCHI ELETTRICI PRESENTI
IN AZIENDA
- QAS 360** VALUTAZIONE DEL RISCHIO
SULLE MACCHINE
- QAS 370** REALIZZAZIONE A REGOLA D'ARTE
DEI QUADRI ELETTRICI PER LE MACCHINE

- QAS 380** DISPOSITIVI DI SICUREZZA PRESENTI SULLE
MACCHINE
- QAS 390** LA NORMA ATEX PER L'INDUSTRIA
- QAS 391** LA NORMATIVA PED
- QAS 395** IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE ELETTRICA
- QAS 400** FORMAZIONE DEI MANUTENTORI ELETTRICI
- QAS 405** FORMAZIONE PREPOSTI
- QAS 415** ABBATTIMENTO DEI RISCHI MEDIANTE
BARRIERE DI SICUREZZA
- QAS 430** IMPIEGO DI SOSTANZE CHIMICHE
- QAS 500** SICUREZZA NELLA MANUTENZIONE MECCANICA
- QAS 600** VALUTAZIONE INTEGRALE DEI RISCHI
- QAS 700** IL TRASPORTO DELLE MERCI PERICOLOSE,
TERRA, MARE, AEREO

I Focus Tecnici 1/2 GIORNATA

- QAS 335** REALIZZAZIONE SCHEMI E DOCUMENTAZIONE
DI SUPPORTO ALLE MACCHINE
- QAS 336** MESSA A NORMA DELLE MACCHINE
NON MARCATE CE
- QAS 338** MANUTENZIONE SULLE MACCHINE CON
DISPOSITIVI DI SICUREZZA NEUTRALIZZATI
- QAS 345** DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI
- QAS 346** ERGONOMIA E SICUREZZA SUL LAVORO
- QAS 347** TUTELA DELL'ARIA DALL'INQUINAMENTO

CALENDARIO CORSI

Codice	Seminario	Pag	Durata	Euro
QAS 200	Sistemi di gestione ambientale e loro certificazione ISO 14001	96	1	650
QAS 210	Gestione dei rifiuti	96	1	650
QAS 220	Tutela delle acque dall'inquinamento	96	1	650
QAS 230	L'ambiente fisico: sonoro, termico e luminoso	97	1	650
QAS 240	Siti contaminati	97	1	650
QAS 250	Sistemi integrati	97	1	650
QAS 300	Comunicare la sicurezza in azienda	98	1	650
QAS 310	Lavori sugli impianti elettrici	98	1	650
QAS 320	Progettazione e realizzazione degli impianti elettrici	98	2	1.150
QAS 325	La gestione dei lavori in appalto	99	1	650
QAS 330	Direttiva macchine	99	2+2	1.800
QAS 341	Formazione R.L.S. - Nuovo	99	2+2	1.300
QAS 350	Valutazione dei rischi elettrici presenti in azienda	100	1	650
QAS 360	Valutazione del rischio sulle macchine	100	1	650
QAS 370	Realizzazione a regola d'arte dei quadri elettrici per le macchine	100	1	650
QAS 380	Dispositivi di sicurezza presenti sulle macchine	101	1	650
QAS 390	La norma ATEX per l'industria	101	1	650
QAS 391	La normativa PED - Nuovo	101	1	650
QAS 395	Il servizio di manutenzione elettrica - Nuovo	102	1	650
QAS 400	Formazione dei manutentori elettrici PES e PAV	102	2	1.150
QAS 405	Formazione dei preposti in materia di sicurezza sul lavoro	102	1	650
QAS 415	Abbattimento dei rischi mediante barriere di sicurezza	103	1	650
QAS 430	Impiego sostanze chimiche	103	1	650
QAS 500	Sicurezza nella manutenzione meccanica	103	1	650
QAS 600	Valutazione integrale dei rischi	104	1	650
QAS 700	Il trasporto delle merci pericolose, terra, mare, aereo - Nuovo	104	2	1.150
QAS 335	Realizzazione schemi e documentazione di supporto alle macchine	105	1/2	350
QAS 336	Messa a norma delle macchine non marcate CE	105	1/2	350
QAS 338	Manutenzione sulle macchine con dispositivi di sicurezza neutralizzati	105	1/2	350
QAS 345	Dispositivi di protezione individuali	105	1/2	350
QAS 346	Ergonomia e sicurezza sul lavoro	105	1/2	350
QAS 347	Tutela dell'aria dall'inquinamento	105	1/2	350



Ambiente, Sicurezza e Norme tecniche

febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	settembre	ottobre	novembre	dicembre
	23						31		
			19					3	
				15				16	
			11					29	
			31						21
			3					23	
23						15			
2						8			
16-17						14-15			
7							24		
	16-17/30-31						10-11/26-27		
9-10/20-21							10-11/30-31		
		11						3	
			10					10	
			26					17	
			30					24	
		12						21	
14							3		
			9				3		
21-22						28-29			
		7					20		
				16					15
					7			28	
				22					15
				27					1
				8-9			16-17		
	27						2		
			15					27	
	13						9		
			2					13	
			8						11
				26			23		

SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E LORO CERTIFICAZIONE ISO 14001

QAS 200

Durata	1 giorno
Data	23 marzo
	31 ottobre
Euro	650

TARGET

Direttori di stabilimento, responsabili qualità, ambiente, sicurezza, servizi tecnici di fabbrica.

OBIETTIVI

Analizzare le caratteristiche del sistema da adottare evidenziando quali possono essere gli impegni lavorativi ed economici per l'azienda che intende sottoporsi alla certificazione.

CONTENUTI

- Cenni sull'evoluzione della certificazione ambientale**
- Norma UNI EN ISO 14001**
 - Impostazione
 - Principi fondamentali
 - Politica ambientale
 - Pianificazione
 - Obbiettivi
 - Programma ambientale
 - Controlli ed azioni correttive
 - Riesame della direzione
- Regolamento CE 761/2001 registrazione EMAS II**
 - Struttura del regolamento
 - Integrazione tra ISO 14001 ed EMAS
 - Dichiarazione ambientale
- Analisi ambientale iniziale**
 - Contenuti
 - Principi di criticità
 - Metodo di analisi
- Certificazione**
 - Enti di certificazione
 - Verificatori ambientali

SPERIMENTARETE

- ESEMPI DI ITER DI CERTIFICAZIONE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 210	GESTIONE DEI RIFIUTI
QAS 220	TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO
QAS 230	L'AMBIENTE FISICO: SONORO, TERMICO E LUMINOSO
QAS 250	SISTEMI INTEGRATI

GESTIONE DEI RIFIUTI

QAS 210

Durata	1 giorno
Data	19 maggio
	3 novembre
Euro	650

TARGET

Responsabili qualità, ambiente e sicurezza.

OBIETTIVI

Fornire i criteri generali per la corretta gestione dei rifiuti e dei residui.

CONTENUTI

- Normativa di riferimento ed evoluzione della disciplina dei rifiuti/residui (principi generali, competenze, piani di gestione dei rifiuti, autorizzazioni e iscrizioni, procedure semplificate)**
- Rifiuti urbani (tariffa del servizio)**
 - Classificazione e codifica dei rifiuti/residui
 - Registri di carico e scarico
 - Formulario di identificazione
 - Modello Unico di Dichiarazione (M.U.D.)
- Trasporto, smaltimento e recupero dei rifiuti/residui**
 - La gestione degli imballaggi e il CO.NA.I.
 - Siti contaminati e serbatoi interrati
- Quadro sanzionatorio**

SPERIMENTARETE

- ESEMPI E CASE STUDY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 200	SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E LORO CERTIFICAZIONE ISO 14001
QAS 250	SISTEMI INTEGRATI

TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO

QAS 220

Durata	1 giorno
Data	15 giugno
	16 novembre
Euro	650

TARGET

Responsabili qualità, ambiente e sicurezza.

OBIETTIVI

Fornire i criteri generali per la corretta gestione delle acque di scarico civile ed industriale e delle acque di emungimento.

CONTENUTI

- Normativa di riferimento ed evoluzione della disciplina delle acque**
 - Tutela qualitativa della risorsa
- Disciplina degli scarichi (scarichi sul suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee, in acque superficiali e in reti fognarie, scarichi di sostanze pericolose)**
 - Pozzi di emungimento
 - Acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne
 - Autorizzazione agli scarichi
 - Controllo degli scarichi
- Quadro sanzionatorio**
 - Esempi applicativi

SPERIMENTARETE

- CASE STUDY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 200	SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E LORO CERTIFICAZIONE ISO 14001
QAS 250	SISTEMI INTEGRATI



L'AMBIENTE FISICO: SONORO, TERMICO E LUMINOSO

QAS 230

Durata	1 giorno
Data	11 maggio 29 novembre
Euro	650

TARGET

Responsabili qualità, ambiente e sicurezza.

OBIETTIVI

Illustrare ed applicare la normativa vigente riguardante l'esposizione ad agenti fisici.

CONTENUTI

1. Ambiente sonoro

- Normativa di riferimento
- Rumore: la tutela dei lavoratori esposti al rischio rumore negli ambienti di lavoro.
- Inquinamento acustico (valutazione impatto acustico, previsione impatto acustico, requisiti acustici passivi degli edifici) e piani di risanamento.
- Esempi applicativi
- Quadro sanzionatorio

2. Vibrazioni

- Normativa di riferimento
- Criteri di rischio: vibrazioni a bassa frequenza e vibrazioni ad alta frequenza
- Nocività delle vibrazioni
- Interventi di prevenzione
- Esempi applicativi

3. Ambiente termico

- Bilancio termico
- Gli ambienti e gli indici
- Ambienti moderati
- Ambienti caldi
- Ambienti freddi
- Valutazione del microclima
- Interventi di bonifica dell'ambiente termico
- Esempi applicativi

4. Ambiente luminoso

- Grandezze e concetti principali
- L'illuminazione: requisiti dell'ambiente luminoso
- Sistemi di illuminazione
- Esempi applicativi

SPERIMENTERETE

- ESEMPI
- CASE STUDY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 200	SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E LORO CERTIFICAZIONE ISO 14001
QAS 250	SISTEMI INTEGRATI

SITI CONTAMINATI

QAS 240

Durata	1 giorno
Data	31 maggio 21 dicembre
Euro	650

TARGET

Responsabili qualità, ambiente e sicurezza.

OBIETTIVI

Illustrare ed applicare i regolamenti, le procedure e le modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti contaminati.

CONTENUTI

1. Normativa di riferimento

- Campo di applicazione
- Procedure:
 - normale
 - ordinanza
 - ad iniziativa degli interessati
 - semplificata
 - ad approvazione ministeriale
- Tipologie di bonifica:
 - bonifica e ripristino ambientale
 - bonifica con misure di sicurezza
 - messa in sicurezza permanente
- Valori limite
- Modelli per autorizzazioni ed esempi applicativi
- Responsabilità e quadro sanzionatorio

2. Amianto

- Quadro normativo e valutazione del rischio
- Piano di controllo e manutenzione.
- Interventi di prevenzione e risanamento
- Esempi applicativi
- Responsabilità e quadro sanzionatorio

3. Serbatoi interrati

- Quadro normativo
- Principali adempimenti e scadenze
- Prove di tenuta, risanamento e dismissione

SPERIMENTERETE

- CASE STUDY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 200	SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E LORO CERTIFICAZIONE ISO 14001
QAS 250	SISTEMI INTEGRATI

SISTEMI INTEGRATI UNI EN ISO 9001:2000 UNI EN ISO 9004:2000 UNI EN ISO 14001 OHSAS 18001

QAS 250

Durata	1 giorno
Data	3 maggio 23 novembre
Euro	650

TARGET

Direzione aziendale, responsabili di funzione, responsabili qualità, ambiente e sicurezza.

OBIETTIVI

Fornire i criteri per gestire un sistema volontario integrato qualità - ambiente - sicurezza, tenere sotto controllo gli standard di efficienza per il sistema qualità, raggiungere obiettivi previsti dal sistema ambientale, ridurre i rischi e gli infortuni nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

CONTENUTI

1. I sistemi di gestione

- L'integrazione dei sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza
- La creazione del valore nei processi attraverso l'integrazione degli obiettivi

2. Le principali norme per il sistema di gestione integrato

- I modelli dei sistemi di gestione qualità, ambiente e sicurezza
- L'analisi iniziale come base per la costruzione di un sistema adattato alle specificità aziendali:
 - autovalutazione organizzativa per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza
 - analisi ambientale iniziale
 - valutazione dei rischi per la sicurezza
- La gestione dei processi per il miglioramento delle performances

3. Il sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza

- Possibili soluzioni di integrazione
- Elementi comuni
- Elementi distintivi

4. Analisi delle norme ISO 9001, ISO 14001; OHSAS 18001

- Confronto dettagliato delle esigenze delle tre norme e guida per la costruzione di un sistema di gestione integrato
- Il miglioramento delle prestazioni generali dell'azienda attraverso le linee guida dell'ISO 9004
- Il percorso dai risultati alla modellazione del sistema di gestione
- Il processo di costruzione e certificazione del sistema di gestione integrato

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 200	SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E LORO CERTIFICAZIONE ISO 14001
----------------	--

COMUNICARE LA SICUREZZA IN AZIENDA

QAS 300

Durata	1 giorno
Data	23 febbraio 15 settembre
Euro	650

TARGET

Direttori di stabilimento, responsabili e addetti servizio Prevenzione e Protezione, responsabili di funzione.

OBIETTIVI

- Progettare attività volte alla sensibilizzazione ed al coinvolgimento dei lavoratori nel mantenere attiva nel tempo la cultura della prevenzione, protezione e sicurezza sul lavoro. L'assunto di base sta nell'importanza del lavoratore quale protagonista attivo attraverso la crescita in autoconsapevolezza e l'interiorizzazione dei principi che sottendono alla sicurezza (percezione del pericolo, valutazione cognitiva del rischio, elementi di controllabilità soggettiva). La comunicazione efficace, considerata in tutte le sue forme (dalla sensibilizzazione dei gruppi alla formazione, alla comunicazione visiva), diventa lo strumento fondamentale del processo di cambiamento dei comportamenti.
- Analizzare le problematiche e le resistenze che quotidianamente si affrontano nel creare e trasferire la cultura della sicurezza, quindi gli strumenti e le metodologie utilizzabili, dalla formazione dei formatori alla gestione di gruppi di lavoro.

CONTENUTI

1. Aspetti legati alla comunicazione della sicurezza all'interno dell'azienda

- I modelli della comunicazione in azienda
- Come creare e diffondere la cultura della prevenzione, protezione e sicurezza sul lavoro
- Aspetti comportamentali, cognitivi e psicologici della sicurezza sul lavoro
- Dalla "Safety" alla "Security"
- Principi di apprendimento di comportamenti di evitamento del rischio
- Comunicare il rischio oggettivo e soggettivo
- Comunicare l'incidente
- Principi di visual factory applicati alla sicurezza

2. Il processo della formazione applicato alla sicurezza

- Richiami al D.Lgs. 626/94 in materia di formazione, informazione, partecipazione attiva dei lavoratori
- Il ruolo dei formatori, trainer e tutor
- Dall'analisi della domanda all'erogazione di un intervento formativo
- Gestione dei gruppi di lavoro sulla sicurezza privilegiando l'approccio problem solving

SPERIMENTERETE

- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 165	COMUNICARE E PERSUADERE
HR 180	COMUNICARE IN PUBBLICO
HR 420	FORMAZIONE FORMATORI AZIENDALI
LGT 320-MA	VISUAL FACTORY E 5S

LAVORI SUGLI IMPIANTI ELETTRICI

QAS 310

Durata	1 giorno
Data	2 febbraio 8 settembre
Euro	650

TARGET

Progettisti, installatori, responsabili del servizio manutenzione, responsabili del servizio Prevenzione e Protezione.

OBIETTIVI

Il corso si propone di:

- Esaminare il ruolo svolto dalla documentazione tecnica nelle fasi di ideazione, realizzazione e manutenzione degli impianti elettrici.
- Applicare ai lavori elettrici i criteri procedurali ed organizzativi dettati dalla legge 46/90 e dal Testo Unico per l'edilizia.
- Individuare le competenze e le responsabilità che si configurano in occasione dei lavori in appalto.

CONTENUTI

1. Valenza delle norme tecniche in quanto regola dell'arte
2. Necessità o meno di provvedere alla stesura di un progetto elettrico
3. Contenuti del progetto in base alla guida CEI 0-2
4. Selezione qualitativa delle imprese installatrici
5. Il caso delle ditte che realizzano gli impianti utilizzando il proprio personale (imprese non installatrici)
6. Suddivisione di responsabilità tra progettista ed installatore
7. Lavori elettrici in appalto
8. Applicazione della Direttiva Cantieri ai lavori elettrici

SPERIMENTERETE

- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 320	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI
QAS 325	LA GESTIONE DEI LAVORI IN APPALTO

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI

QAS 320

Durata	2 giorni
Data	16-17 febbraio 14-15 settembre
Euro	1.150

TARGET

Progettisti, installatori, manutentori e verificatori di impianti elettrici.

OBIETTIVI

Esaminare le problematiche inerenti la progettazione e realizzazione degli impianti elettrici, alla luce della Norma CEI 64-8, della Legge 46/90 e della Direttiva Bassa Tensione.

CONTENUTI

1. Ambiti di applicazione della Legge 46/90

- Progettazione degli impianti (Guida CEI 0-2)

- Dichiarazione di Conformità

2. Direttiva Bassa Tensione e conformità dei prodotti alle norme tecniche

- Marcatura CE dei quadri elettrici

3. Nozioni di elettrofisiologia

- Dinamica dell'infortunio elettrico

4. Tecniche di protezione

- Contro i contatti diretti
- Contro i contatti indiretti
- Impianti di terra
- Dispositivi differenziali

5. Criteri di scelta dei cavi

- Dimensionamento ed installazione dei cavi
- Condotti prefabbricati (blindsbarre)
- Prese a spina
- Tecniche di rifasamento
- Illuminazione di sicurezza

6. Impianti

- Nei bagni
- Nei luoghi conduttori ristretti
- Nei cantieri
- Nei luoghi a maggior rischio in caso d'incendio

7. Esami a vista e verifiche strumentali

SPERIMENTERETE

- CASE HISTORY



LA GESTIONE DEI LAVORI IN APPALTO

QAS 325

Durata	1 giorno
Data	7 febbraio 24 ottobre
Euro	650

TARGET

Responsabili e collaboratori del Servizio di Prevenzione e Protezione.

OBIETTIVI

Fornire una metodologia semplice ed organica per l'organizzazione, la gestione e lo sviluppo della attività date in appalto, secondo le normative vigenti.

CONTENUTI

1. Normativa di riferimento: Codice Civile e D.Lgs. 626/94

- Definizioni: appalto, appalto illecito, subappalto, contratto d'appalto e contratto d'opera

2. Principi generali del rapporto tra appaltatore e appaltatore/prestatore d'opera: relative responsabilità

- Il coordinamento e la cooperazione: risvolti di applicabilità

3. Gestione delle imprese appaltatrici: quando sorveglianza e quando ingerenza?

- Utilizzo macchinari ed impianti, servizi generali (impianti elettrici, mezzi di sollevamento e trasporto di carichi)
- Applicazione del D.Lgs. 494/96 e s.m.i.

4. Studio di un contratto d'appalto

SPERIMENTARETE

- ANALISI DI UN CONTRATTO D'APPALTO
- AUTOCASI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

MTZ 320 LA TERZIARIZZAZIONE DELLA MANUTENZIONE

DIRETTIVA MACCHINE

QAS 330

Durata	2 + 2 giorni
Data	16-17/30-31 marzo 10-11/26-27 ottobre
Euro	1.800

TARGET

Progettisti, responsabili del servizio Prevenzione e Protezione, responsabili di manutenzione e del servizio impianti.

OBIETTIVI

Analizzare le problematiche inerenti la progettazione e fabbricazione delle macchine, la progettazione e la realizzazione delle modifiche, l'individuazione dei sistemi antinfortunistici ottimali, l'equipaggiamento elettrico, i dispositivi di sicurezza, la documentazione tecnica di supporto.

CONTENUTI

1. Direttiva Macchine: ambito di applicazione e procedure

- Fascicolo tecnico e manuale d'uso della macchina
- Dichiarazione di conformità
- Applicazione della direttiva alle modifiche effettuate sulle macchine e alle macchine usate
- Prossime varianti previste per la Direttiva Macchine
- Collegamenti fra DPR 459/96 e D.Lgs. 626/94
- Direttiva Prodotti Difettosi

2. Linee guida nazionali per gli ispettori delle ASL

- Prescrizione ad adempiere rilasciata dagli ispettori ASL

3. Procedure di progetto

- Individuazione dei pericoli presenti sulle macchine
- Individuazione e valutazione dei rischi

4. Progettazione delle misure atte a ridurre o eliminare i rischi

- Caratteristiche dei ripari fisici
- Protezioni contro: la penetrazione degli arti, lo schiacciamento, le superfici calde, l'emissione di gas e fumi nocivi
- Sicurezza dei sistemi pneumatici e oleodinamici

5. Segnaletica e dispositivi di protezione individuale

- Dispositivi di sicurezza

6. Direttiva Bassa Tensione

- Equipaggiamento elettrico delle macchine
- Criteri di cablaggio
- Interfaccia uomo-macchina (pulsanti, segnalazioni, allarmi, ecc.)
- Prove e verifiche strumentali

7. Regole per la realizzazione di schemi e tabelle

- Qualità della documentazione tecnica di supporto alla macchina

SPERIMENTARETE

- ESEMPI
- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 335 REALIZZAZIONE SCHEMI E DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ALLE MACCHINE

FORMAZIONE R.L.S. RESPONSABILI SICUREZZA LAVORATORI

QAS 341

Nuovo

Durata	2 + 2 giorni
Data	9-10/20-21 febbraio 10-11/30-31 ottobre
Euro	1.300

TARGET

Responsabili per la sicurezza dei lavoratori.

OBIETTIVI

Fornire criteri generali e specifici per lo svolgimento dei compiti previsti dalla normativa vigente riguardante la sicurezza in ambiente di lavoro.

CONTENUTI

1. Principi costituzionali e normative di riferimento

- Il codice civile e penale
- La legislazione generale e speciale in materia di prevenzione infortuni e igiene lavoro

2. Principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi

- Organizzazione e gestione della sicurezza in azienda
- Ruoli e compiti di: RSPP, RLS, Medico Competente, addetti alle emergenze
- Sanzioni (datore di lavoro, dirigenti, preposti, lavoratori, medico competente)

3. La definizione e l'individuazione del rischio

- Concetti di pericolo, rischio e danno
- Definizione di infortunio sul lavoro, malattia professionale, incidente
- Analisi infortuni: scopi e finalità

4. La valutazione dei rischi

- Rischio meccanico, elettrico, fisico, chimico e biologico, ergonomico

5. L'individuazione delle misure (tecniche, organizzative, procedurali) di prevenzione e protezione

- Interventi sui pericoli (messa a norma, messa in sicurezza, ..)
- Interventi di manutenzione.
- Formazione e di informazione dei lavoratori
- Le procedure operative di sicurezza
- Segnaletica di sicurezza
- Sorveglianza sanitaria
- Utilizzo D.P.I.

6. Aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori

- Il ruolo del R.L.S.
- La consultazione dei lavoratori e le altre iniziative

7. Nozioni di tecnica della comunicazione

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI E CASI AZIENDALI
- È PREVISTO UN TEST DI INGRESSO E UN TEST DI USCITA CON VERIFICA FINALE DELL'APPRENDIMENTO E RELATIVA ATTESTAZIONE

VALUTAZIONE DEI RISCHI ELETTRICI PRESENTI IN AZIENDA

QAS 350

Durata	1 giorno
Data	11 aprile 3 novembre
Euro	650

TARGET

Responsabili del servizio Prevenzione e Protezione, addetti alla sicurezza, manutentori, responsabili del servizio impianti.

OBIETTIVI

Esaminare i criteri di valutazione delle varie forme di rischio elettrico, con l'obiettivo di fornire i riferimenti normativi per stabilire quando una situazione è antinfortunisticamente accettabile, in che modo vada modificata al fine di minimizzare l'entità del rischio residuo nelle cabine, sugli impianti di distribuzione e sugli equipaggiamenti elettrici delle macchine.

CONTENUTI

- 1. Sicurezza nelle cabine elettriche di media tensione**
 - Procedure da porre in atto per le manovre nelle cabine
- 2. Sicurezza sugli impianti elettrici di distribuzione in bassa tensione**
 - Impianti per l'illuminazione di sicurezza
- 3. Sicurezza sugli equipaggiamenti elettrici delle macchine**
 - Richiami al DPR 459/96
 - Segnaletica di sicurezza
- 4. Qualità degli schemi elettrici**

SPERIMENTERETE

- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 400 FORMAZIONE DEI MANUTENTORI ELETTRICI (II GIORNATA)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO SULLE MACCHINE

QAS 360

Durata	1 giorno
Data	10 maggio 10 novembre
Euro	650

TARGET

Responsabili del servizio Prevenzione e Protezione, addetti alla sicurezza, manutentori, responsabili servizi tecnici e manutenzione.

OBIETTIVI

Analizzare i criteri di valutazione dei rischi che si riscontrano sulle macchine presenti in azienda. Fornire i riferimenti normativi che consentano di stabilire quando una situazione è antinfortunisticamente accettabile, e in che modo vada modificata al fine di minimizzare l'entità del rischio residuo.

CONTENUTI

- 1. Conformità delle macchine al DPR 547/55 ed al D.Lgs. 626/94**
 - Prescrizioni dettate dal DPR 459/96 che ha recepito la Direttiva Macchine
- 2. I soggetti esposti al rischio (conduttori, manutentori, addetti alla pulizia, ecc.)**
 - Rischi di tipo meccanico e relative protezioni
 - Rischi di tipo elettrico
 - Rischi dovuti ad altre fonti di pericolo (temperatura, rumore, emissione di gas, ecc.)
- 3. Norme tecniche di riferimento**
 - Documentazione di supporto richiesta per ogni macchina

SPERIMENTERETE

- ESEMPI
- CASE HISTORY

REALIZZAZIONE A REGOLA D'ARTE DEI QUADRI ELETTRICI PER LE MACCHINE

QAS 370

Durata	1 giorno
Data	26 maggio 17 novembre
Euro	650

TARGET

Quadristi, manutentori elettrici, verificatori.

OBIETTIVI

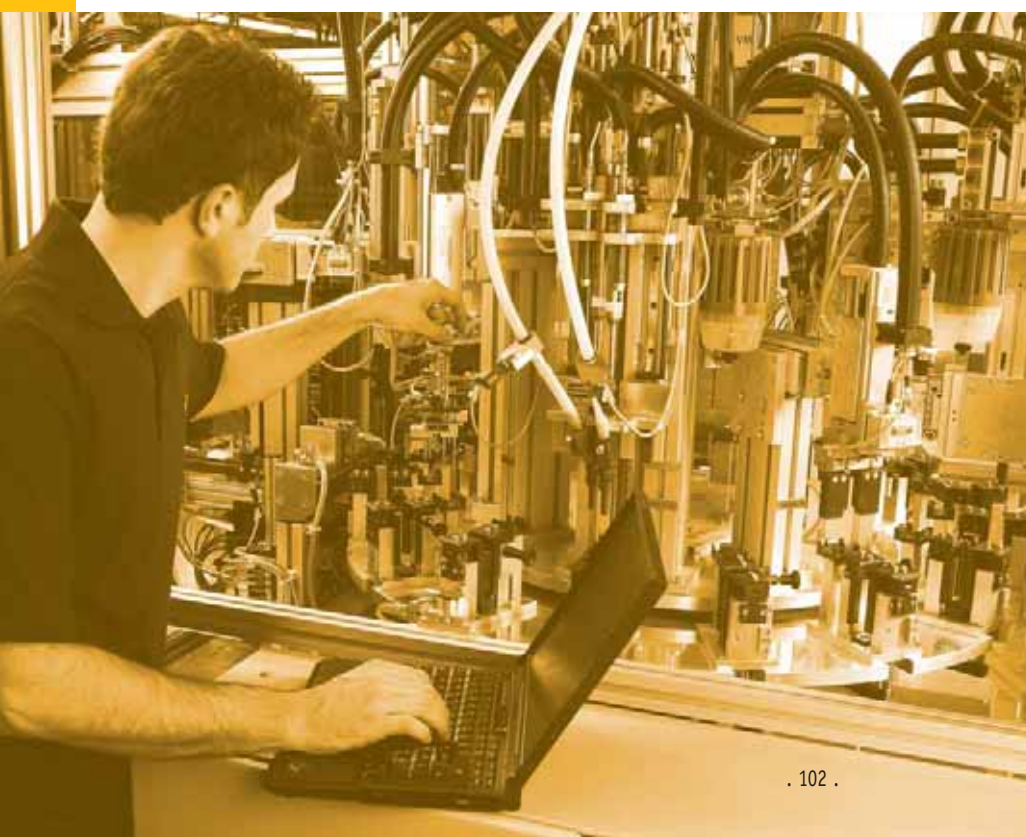
Esaminare i criteri di progettazione e realizzazione degli equipaggiamenti elettrici per le macchine, in conformità alla Norma CEI EN 60204-1 ed alle altre Norme di riferimento (CEI EN 60439-1, UNI EN 418, ecc.).

CONTENUTI

- 1. Integrazione fra Norma CEI EN 60204-1 e CEI EN 60439-1**
- 2. Identificazione degli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e modifica (ai fini dell'applicazione o meno della Direttiva Macchine)**
 - Condizioni ambientali (gradi IP ecc.)
 - Parametri di alimentazione elettrica
 - La targhetta dell'equipaggiamento elettrico
 - Dispositivi di sezionamento
 - Protezione dei carichi a bordo macchina
 - Circuito di protezione equipotenziale
- 3. Accesso in sicurezza ai quadri**
 - Circuiti di comando
 - Criteri di cablaggio
 - Dispositivi di comando e segnalazione
 - Comando d'arresto d'emergenza
 - Applicazione dei PLC
 - Protezione contro i disturbi EMC
- 4. Schemi e diagrammi funzionali**
 - Prove strumentali e funzionali
- 5. Responsabilità fra progettista e quadrista**

SPERIMENTERETE

- ESEMPI
- CASE HISTORY
- AUTOCASI



DISPOSITIVI DI SICUREZZA PRESENTI SULLE MACCHINE

QAS 380

Durata	1 giorno
Data	30 maggio
	24 novembre
Euro	650

TARGET

Progettisti, tecnici e manutentori, installatori, quadristi, addetti alla sicurezza.

OBIETTIVI

Fornire una panoramica esauriente dei dispositivi di sicurezza per le macchine e gli impianti di processo, con puntuali riferimenti alla normativa tecnica armonizzata (UNI EN e CEI EN) circa le prestazioni di affidabilità richieste ed i criteri di installazione.

CONTENUTI

1. Richiami alla Direttiva Macchine (DPR 459/96)
2. Caratteristiche peculiari dei dispositivi di sicurezza
 - Norme tecniche di riferimento
3. Sistemi di sicurezza (categorie previste dalle norme)
 - Interblocco e blocco dei ripari
 - Modalità di funzionamento a "sicurezze sospese"
 - Accorgimenti per evitare l'avviamento accidentale
 - Dispositivi per l'arresto d'emergenza
 - Comando di avviamento a due mani
 - Dispositivo di consenso
 - Moduli di sicurezza
 - Barriere a raggi infrarossi
 - Dispositivi elettrosensibili alla pressione (coste, pedane, bumper)

SPERIMENTERETE

- ESEMPI
- CASE HISTORY

LA NORMA ATEX PER L'INDUSTRIA Protezione da atmosfere esplosive

QAS 390

Durata	1 giorno
Data	12 aprile
	21 novembre
Euro	650

TARGET

Responsabili ed addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione e responsabili tecnici.

OBIETTIVI

Effettuare la valutazione del rischio considerando gli ambienti aziendali nei quali si può verificare la formazione di atmosfere esplosive, identificare ed adottare le misure tecniche ed organizzative necessarie finalizzate alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.

CONTENUTI

1. D.P.R. 23/03/1998, n. 126 Regolamento contenente norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE (ATEX) in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere impiegati in atmosfere potenzialmente esplosive
2. D.lgs 12/06/2003, n. 233 Attuazione della direttiva 99/92/CE relativa alle prescrizioni minime per il miglioramento della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori esposti al rischio di atmosfere esplosive
 - La meccanica dell'esplosione
 - Che cosa tratta
 - A chi interessa
 - Quali obblighi impone
 - Quali sono i concetti base
 - Come si applica
 - La marcatura Ex
 - Similitudine e differenze rispetto alla direttiva PED
 - Similitudine e differenze rispetto alla valutazione del rischio incendio
 - Come si integra nel D. Lgs. 626/94
 - La legislazione in materia
 - La normativa tecnica

SPERIMENTERETE

- ESEMPI
- CASE HISTORY

LA NORMATIVA PED Le verifiche agli impianti ed alle attrezzature Dgl. 329/04 esercizio degli Apparecchi in pressione

QAS 391

Nuovo

Durata	1 giorno
Data	14 febbraio
	3 ottobre
Euro	650

TARGET

Responsabile manutenzione, impianti, ufficio tecnico, direttore tecnico.

OBIETTIVI

- Verificare l'ambito di applicazione della Direttiva.
- Come individuare gli apparecchi a pressione secondo la norma.
- Quali sono gli adempimenti per l'avvio e l'utilizzo delle attrezzature e degli impianti secondo l'art. 19 - Decreto 1 dicembre 2004, n. 329.
- Identificare e programmare le verifiche periodiche agli impianti.
- Approfondire gli aspetti cruciali della Normativa per rivedere costruzioni, certificazione, installazione ed uso di attrezzature.

CONTENUTI

1. Campo di applicazione e definizioni della Normativa
 - Quali apparecchi ed impianti esclusi
 - Condizioni per l'immissione sul mercato e la messa in servizio
 - Requisiti tecnici particolari
2. Classificazione delle attrezzature a pressione
 - Valutazione di conformità
 - Marcatura CE
3. Analisi dei requisiti essenziali di sicurezza per tipologia di attrezzature
 - Analisi delle tabelle di valutazione della conformità
 - Procedure di valutazione della conformità (moduli da adottare)
4. Modalità progettuali
 - Modalità di compilazione della documentazione tecnica di prodotto

SPERIMENTERETE

- DISCUSSIONE DI ESEMPI E CASI APPLICATIVI



IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE ELETTRICA

Organizzazione, sicurezza e qualificazione del personale

QAS 395

Nuovo

Durata	1 giorno
Data	9 maggio
	3 ottobre
Euro	650

TARGET

Dirigenti e responsabili del servizio di manutenzione, responsabili d'impresa elettriche installatrici, responsabili e addetti del Servizio Prevenzione e Protezione.

OBIETTIVI

Il corso affronta ogni particolare della manutenzione elettrica, sia essa in bassa, media o alta tensione, su impianti e su macchinari, seguendo un percorso in cui gli aspetti tecnici ed organizzativi s'integrano in un disegno di applicazioni concrete dettate dalle leggi, dalle norme tecniche e dall'esperienza sul campo.

CONTENUTI

1. Organizzazione del servizio di manutenzione elettrica

- Piani di manutenzione
- Documentazione di supporto

2. Qualificazione degli operatori elettrici

- Formazione ed informazione degli operatori elettrici,
- Apporto professionale dei manutentori elettrici nella gestione della sicurezza in azienda

3. Interventi fuori tensione su parti in bassa tensione

4. Interventi sotto tensione su parti in bassa tensione

5. Interventi in condizioni critiche sotto il profilo della sicurezza

6. Conduzione e manutenzione delle cabine elettriche MT

7. Interventi in prossimità di parti MT sotto tensione

8. Dispositivi di protezione individuale

SPERIMENTERETE

- CASI ED ESEMPI OPERATIVI

FORMAZIONE DEI MANUTENTORI ELETTRICI PES E PAV DESTINATI AD INTERVENIRE FUORI E SOTTO TENSIONE

QAS 400

Durata	2 giorni
Data	21-22 febbraio
	28-29 settembre
Euro	1.150

TARGET

Installatori e manutentori elettrici, quadristi, formatori aziendali, responsabili del servizio manutenzione, operatori del servizio prevenzione e protezione.

OBIETTIVI

Il corso assolve all'esigenza del datore di lavoro di formare il personale (manutentori, impiantisti, quadristi, tecnici di laboratorio) in relazione a quanto dalle Norme CEI 11-27 (2005) e CEI EN 50110-1 (2005).

Le capacità acquisite in merito all'individuazione dei rischi, alle precauzioni da adottare ed alle procedure d'intervento, potranno essere formalmente riconosciute con la qualifica di Persona esperta (PES) o di Persona avvertita (PAV), nonché l'idoneità per interventi sotto tensione su impianti BT.

CONTENUTI

1. Disposizioni legislative in materia di sicurezza nei lavori elettrici

- Responsabilità individuali degli operatori e dei preposti
- Norme tecniche di riferimento
- Coinvolgimento del manutentore elettrico nel sistema di gestione della sicurezza

2. Individuazione delle fonti di pericolo, delle barriere di sicurezza e dei rischi residui

- Tecniche di controllo individuale dei rischi residui
- Effetti della corrente elettrica sul corpo umano

3. Peculiarità professionali richieste alle Persone esperte ed alle persone avvertite

- Compiti del responsabile dell'intervento e del responsabile dell'impianto
- Rischi specifici presenti nei lavori in elevazione
- Qualità della documentazione di supporto
- Problemi connessi alle imprese che operano in appalto

- Precauzioni nell'uso degli utensili elettrici

4. Procedura negli interventi fuori tensione su impianti BT

- Interventi in prossimità di parti sotto tensione

5. Procedura negli interventi sotto tensione su impianti BT

- Qualità dei dispositivi di protezione individuali
 - Caratteristiche dei quadri che consentono di determinare se l'intervento è sotto tensione o in prossimità
 - Peculiarità richieste ai quadri elettrici delle macchine
 - Interventi con dispositivi di sicurezza neutralizzati
- #### 6. Limitazione di accesso alle cabine elettriche
- Valutazione dei rischi presenti in una cabina
 - Manovre nelle cabine MT
 - Procedure d'intervento fuori tensione nelle cabine
 - Precauzioni nella conduzione delle batterie di tipo aperto e precauzioni antincendio

SPERIMENTERETE

- ESEMPI
- CASE HISTORY

FORMAZIONE DEI PREPOSTI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO

QAS 405

Durata	1 giorno
Data	7 aprile
	20 ottobre
Euro	650

TARGET

Capi reparto di produzione, capi reparto dei servizi generali, capi reparto di manutenzione, capi squadra, formatori aziendali.

OBIETTIVI

Il preposto riveste un ruolo chiave nelle scelte organizzative aziendali volte alla gestione della sicurezza e, più in generale, nella politica aziendale intesa a promuovere nelle persone la cultura della sicurezza. Il corso è finalizzato a fornire le strategie di intervento e le metodologie per l'abbattimento dei rischi e il coinvolgimento dei lavoratori sulla prevenzione.

CONTENUTI

1. La figura del preposto come inquadrata dal D.Lgs. 626/94

- Sanzioni previste a carico del preposto in materia di sicurezza
- Criteri aziendali di gestione della sicurezza ed integrazione organizzativa dei preposti

2. Tecniche per l'individuazione delle fonti di pericolo e per l'abbattimento dei rischi che ne conseguono

- L'analisi integrale dei rischi, comprendente gli operatori, le attrezzature, l'ambiente e l'organizzazione aziendale
- I principi di "regola dell'arte" nella realizzazione dei manufatti e nella stesura delle procedure

3. Lineamenti di comunicazione aziendale in materia di sicurezza

- Gli operatori "critici" (nuovi assunti, interinali, turnisti, ecc.)
- Coinvolgimento del preposto in fase di indagine post-infortunio

SPERIMENTERETE

- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 300	COMUNICARE LA SICUREZZA IN AZIENDA
HR 100	DA CAPO A LEADER
HR 200	TEAMWORKING

L'ABBATTIMENTO DEI RISCHI MEDIANTE BARRIERE DI SICUREZZA TECNOLOGICHE, COMPORTAMENTALI ED ORGANIZZATIVE

QAS 415

Durata	1 giorno
Data	16 giugno 15 dicembre
Euro	650

TARGET

RSPP, ASPP, verificatori, consulenti, progettisti di macchinari, di procedure e dei posti di lavoro.

OBIETTIVI

Il corso introduce, con numerosi esempi, al **metodo innovativo** delle barriere di sicurezza, mediante il quale è possibile attuare progettualmente e verificare l'effettivo abbattimento del rischio ai livelli minimi conseguibili. La metodologia, applicabile a qualsiasi posto di lavoro, procedura, macchina o ambiente, individua singolarmente per poi integrarle in un sistema antinfortunistico complessivo, le **barriere intrinseche** (ripari, dispositivi elettrosensibili, distanze di sicurezza ecc...) che il progettista deve prevedere sulla fonte di pericolo, le **barriere integrative individuali** (DPI, precauzioni comportamentali, formazione, condizione psicofisica ecc.) a carico dei lavoratori e le **barriere integrative organizzative** (procedura, selezione del personale, corsi di qualificazione ecc.) a carico dell'azienda.

CONTENUTI

1. Difficoltà e soggettività riscontrabili nei metodi tradizionali di analisi dei rischi
2. Il metodo delle barriere di sicurezza: conformità al dettato legislativo ed abbinamento ai contenuti delle norme tecniche UNI EN e CEI EN
 - Struttura e funzionalità dei diversi generi di barriere
 - Barriere di sicurezza realizzabili ed individuabili su ogni singolo posto di lavoro
3. Applicazione del metodo alla fasi critiche di messa in funzione e regolazione di nuovi macchinari o impianti
4. Applicazione del metodo alla procedura d'intervento con dispositivi di sicurezza neutralizzati, su macchinari ed impianti di processo
5. Applicazione del metodo alla procedura d'intervento sotto tensione su impianti e quadri elettrici di bassa tensione

SPERIMENTERETE

- ESEMPI
- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 360	VALUTAZIONE DEL RISCHIO SULLE MACCHINE
QAS 380	DISPOSITIVI DI SICUREZZA SULLE MACCHINE

IMPIEGO DI SOSTANZE CHIMICHE

Tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori

QAS 430

Durata	1 giorno
Data	7 luglio 28 novembre
Euro	650

TARGET

Capireparto, tecnici e operatori che utilizzano e manipolano sostanze chimiche.

OBIETTIVI

Fornire criteri generali per la valutazione del rischio chimico (Titolo VII bis del D.Lgs. 626/94).

CONTENUTI

1. Criteri generali per l'individuazione dei pericoli e per la valutazione dei rischi
2. Classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche. Analisi della scheda di sicurezza
3. Misure di prevenzione e protezione adottabili
 - Dispositivi di protezione individuale specifici per il rischio chimico: criteri di scelta
 - Valutazione dell'ambiente di lavoro: metodologie di campionamento ed analisi
 - Valori limite di esposizione (TLV)
 - Impianti di aspirazione e tutela dell'aria
 - Informazione e formazione dei lavoratori
 - Modalità di manipolazione e di stoccaggio degli agenti chimici
4. Procedure di emergenza e di primo soccorso

SPERIMENTERETE

- ESEMPI
- CASE HISTORY

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 700	IL TRASPORTO DELLE MERCI PERICOLOSE
----------------	-------------------------------------



SICUREZZA NELLA MANUTENZIONE MECCANICA

QAS 500

Durata	1 giorno
Data	22 giugno 15 dicembre
Euro	650

TARGET

Responsabili del servizio manutenzione, operatori del servizio prevenzione e protezione, manutentori meccanici, formatori aziendali.

OBIETTIVI

Il corso, in conformità alle norme, affronta e risolve le problematiche attinenti i lavori meccanici, offrendo una visione completa delle precauzioni, delle procedure e dell'attribuzione dei ruoli nell'ambito degli interventi di manutenzione.

CONTENUTI

1. Criteri base di manutenzione
 - Necessità di manutenzione secondo il DPR 547/55
 - Misure generali di tutela
 - Uso delle attrezzature/utensili di lavoro
 - Analisi dei rapporti far il DPR 547/55 e il D.Lgs. 626/94 e la Direttiva Macchine
2. Valutazione dei rischi nelle operazioni di manutenzione meccanica
 - Metodi di valutazione
 - Analisi delle operazioni base da effettuare
 - Rischi afferenti interventi di manutenzione meccanica
 - Sinergia tra i rischi
 - Casistiche implicanti l'impiego di più di un lavoratore
3. La riduzione dei rischi
 - Separazione tra operazioni inerenti la manutenzione e quelle inerenti la produzione
 - Separazione dei ruoli
 - Manutenzione su organi in moto o in loro prossimità
4. Le procedure nelle operazioni di manutenzione
 - Previsione ed organizzazione degli interventi di manutenzione meccanica
 - Misure tecniche organizzative
 - Metodo di analisi dei problemi e dei guasti
 - Eventuali indicazioni per la realizzazione, la divulgazione e la verifica di una procedura di manutenzione

SPERIMENTERETE

- ESEMPI
- CASE HISTORY

VALUTAZIONE INTEGRALE DEI RISCHI

QAS 600

Durata	1 giorno
Data	27 giugno 1 dicembre
Euro	650

TARGET

Responsabili e collaboratori del Servizio Prevenzione e Protezione, consulenti in materia di sicurezza, responsabili Risorse Umane e Formazione.

OBIETTIVI

I fattori di rischio presenti in azienda esprimono la propria "dinamicità" in una fitta trama di interazioni esistenti tra 4 principali elementi: l'uomo, le attrezzature, l'ambiente e l'organizzazione.

Il metodo integrale di valutazione dei rischi consiste nell'evidenziare tutte le interazioni di cui sopra, volgendo soprattutto l'attenzione su quelle carenze organizzative che spesso vengono trascurate da chi esegue la valutazione seguendo metodi tradizionali.

Particolare importanza viene altresì assegnata all'indagine che occorre condurre in seguito al verificarsi di un infortunio o di un mancato infortunio.

CONTENUTI

1. Analisi critica dei sistemi tradizionali di valutazione dei rischi

- Riscontri negativi conseguenti all'eccessiva semplificazione o alla banalizzazione dei problemi
- Prevedibilità e probabilità degli eventi

2. Il metodo di analisi integrale

- Elementi su cui focalizzare l'attenzione (l'uomo, le attrezzature, l'ambiente, l'organizzazione)
- Fattori di rischio e interazioni tra gli elementi
- Efficacia delle barriere di sicurezza
- Acquisizione e trasmissione delle conoscenze

3. Motivazioni psicologiche e sociali alla sicurezza

- Dinamica dell'infortunio
- Indagine post-infortunio e acquisizione di informazioni per un'ulteriore riduzione del rischio

SPERIMENTERETE

- ESEMPI
- CASE HISTORY

IL TRASPORTO DELLE MERCI PERICOLOSE, TERRA, MARE, AEREO

La normativa e i suggerimenti per una corretta gestione del trasporto

QAS 700

Nuovo

Durata	2 giorni
Data	8-9 giugno 16-17 ottobre
Euro	1.150

TARGET

Direzione aziendale, responsabili di funzione (Supply Chain Manager, Logistica, Trasporti, Acquisti, Vendite).

OBIETTIVI

- Fornire i riferimenti per poter gestire in maniera corretta il trasporto delle merci pericolose, problema molto critico in particolare per quelle aziende che trattano prodotti pericolosi solo saltuariamente e come attività complementare alle proprie attività principali, oppure solo come spedizione di rifiuti.
- Verificare anche i problemi del trasporto via mare e via aerea, più restrittivi e più critici rispetto al più comune trasporto via terra.

CONTENUTI

1. Introduzione al problema del trasporto e della movimentazione delle merci pericolose

- Identificazione delle merci pericolose
- Le problematiche diverse in funzione del trasporto, del magazzino, della movimentazione e dell'impiego, dei rifiuti pericolosi
- La classificazione delle merci pericolose agli effetti del trasporto
- Le normative comuni sugli imballi, le etichettature, la documentazione del trasporto

2. Il trasporto via strada, l'ADR

- Classificazione, confezionamento e imballaggio, etichettatura
- La documentazione di accompagnamento
- I mezzi di trasporto, le procedure di spedizione
- Possibilità di esenzione dall'applicazione delle norme

3. Il trasporto via mare, l'IMDG Code

- Particolarità del trasporto via mare
- La documentazione nel trasporto via mare
- Casi particolari

4. Il trasporto via aerea, lo IATA

- Particolarità nel trasporto via aerea
- I vari modi del trasporto via aerea e la scelta delle modalità ottimali
- La documentazione
- Casi particolari

SPERIMENTERETE

- LE PROCEDURE PER UNA CORRETTA CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI
- LA SCELTA DELL'IMBALLO OTTIMALE
- LE POSSIBILITÀ DI ESENZIONE DALL'APPLICAZIONE COMPLETA DELLE NORMATIVE
- LE POSSIBILITÀ DI RIDUZIONE DEI COSTI DI IMBALLO E DI TRASPORTO
- LE PARTICOLARITÀ DEL TRASPORTO VIA MARE E VIA AEREA
- LE VARIABILI DA TENERE PRESENTI NEL RAPPORTO CON GLI SPEDIZIONIERI

Seminari consigliati per un'ulteriore approfondimento

QAS 430 IMPIEGO SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE
LGT 260-DE LA GESTIONE DEI TRASPORTI

REALIZZAZIONE SCHEMI E DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ALLE MACCHINE

QAS 335

Durata 1/2 giornata
Data 27 marzo
 2 ottobre
Euro 350

TARGET

Progettisti, quadristi, installatori, manutentori elettrici, verificatori, disegnatori.

OBIETTIVI

Esaminare i vari metodi previsti dalle Norme CEI EN per la realizzazione degli schemi elettrici, dei diagrammi funzionali, delle tabelle ed in generale della documentazione tecnica di supporto richiesta dalla Norma CEI EN 60204-1 e dalla Direttiva Macchine per l'equipaggiamento elettrico delle macchine.

CONTENUTI

- Composizione della documentazione elettrica ed elettronica di una macchina
- Codici di identificazione dei componenti
- Segni grafici
- Regole per la realizzazione degli schemi (di potenza, funzionali, topografici, ecc.)
- Esempi di schemi funzionali
- Tabelle
- Diagrammi di flusso
- Diagrammi funzionali

MESSA A NORMA DELLE MACCHINE NON MARCATE CE

QAS 336

Durata 1/2 giornata
Data 15 maggio
 27 novembre
Euro 350

TARGET

Progettisti, Manutentori, Responsabili dei Servizi Tecnici, RSPP, ASPP.

OBIETTIVI

La Legge 18 Aprile 2005 n° 62, detta "Comunitaria 2004", all'art. 29 si occupa dell'adeguamento del D.Lgs. 626/94 alla Direttiva Attrezzature (89/655/CEE). Il legislatore afferma che gli interventi che si renderanno necessari sulle macchine funzionanti presso le aziende non richiederanno la marcatura CE. Questa novità ripropone la stesura di un metodo e di un piano d'intervento, che il corso aiuterà a sviluppare alla luce di una scadenza assai imminente.

CONTENUTI

- Il problema "modifiche" alla luce del DPR 459/96 che ha recepito in Italia la Direttiva Macchine
- L'abbattimento dei rischi richiesto dal D.Lgs. 626/94
- Novità introdotte dalla Legge 62/2005 (Comunitaria 2004)
- Valutazione dei rischi sulle macchine non marcate CE, perché antecedenti al 21 settembre 1996
- Riferimenti alle norme tecniche (CEI EN e UNI EN)
- Progettazione degli interventi di abbattimento dei rischi
- Documentazione tecnica da approntare

MANUTENZIONE SULLE MACCHINE CON DISPOSITIVI DI SICUREZZA NEUTRALIZZATI

QAS 338

Durata 1/2 giornata
Data 13 marzo
 9 ottobre
Euro 350

TARGET

Progettisti, manutentori, RSPP, ASPP, consulenti della sicurezza, verificatori.

OBIETTIVI

La legislazione impone che, ove non risultasse tecnicamente impossibile da realizzare, il rischio debba essere eliminato per tutti i lavoratori. L'obiettivo di cui si dimostra l'attuabilità tecnico/organizzativa è quello dell'eliminazione dei rischi anche a beneficio di chi, come i manutentori sono costretti ad intervenire sulla macchina quando questa è in funzione e con i dispositivi di sicurezza neutralizzati.

CONTENUTI

- Le barriere di sicurezza che è necessario prevedere tra la macchina e l'uomo. Obblighi di legge
- Barriere di sicurezza alternative, attuabili a beneficio dei manutentori. Prescrizioni della direttiva macchine e delle norme tecniche europee
- Precauzioni comportamentali a carico degli specialisti e procedure organizzative a carico dell'azienda utilizzatrice

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI

QAS 345

Durata 1/2 giornata
Data 2 maggio
 13 novembre
Euro 350

TARGET

Responsabili ed addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione.

OBIETTIVI

Fornire una metodologia semplice e funzionale per la scelta, per l'utilizzo e per la verifica dell'idoneità e dei requisiti imposti dalla normativa vigente per i dispositivi di protezione individuale in relazione ai rischi aziendali.

CONTENUTI

- Normativa di riferimento: D.Lgs. 626/94 (Titolo IV, Allegato IV e Allegato V) e s.m.i.
- Requisiti dei dispositivi di protezione individuali
- Criteri per l'individuazione e l'uso
- Obblighi del datore di lavoro e dei lavoratori
- Modulistica
- Esempi applicativi
- Quadro sanzionatorio e giurisprudenza

ERGONOMIA E SICUREZZA SUL LAVORO

QAS 346

Durata 1/2 giornata
Data 8 maggio
 11 dicembre
Euro 350

TARGET

Responsabili qualità, ambiente e sicurezza.

OBIETTIVI

Illustrare ed applicare la disciplina vigente riguardante gli aspetti ergonomici in ambiente di lavoro.

CONTENUTI

- L'ergonomia
- Posture incongrue: cause dei disturbi, principi di prevenzione
- Movimentazione manuale dei carichi
 - valutazione del rischio: azioni di sollevamento (Metodo NIOSH), azioni di trasporto in piano, di traino e spinta (Metodo SNOOK e CIRIELLO),
 - indicatori di rischio: indice di rischio semplice e indice di rischio composto (per compiti in sequenza e per compiti frammisti)
- Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori
 - le cause
 - i tipi di presa
 - indice OC.R.A
- Interventi di bonifica ergonomica
- Riprogettazione dei posti di lavoro

TUTELA DELL'ARIA DALL'INQUINAMENTO

QAS 347

Durata 1/2 giornata
Data 26 giugno
 23 ottobre
Euro 350

TARGET

Responsabili qualità, ambiente e sicurezza.

OBIETTIVI

Fornire i criteri generali per la corretta gestione delle emissioni in atmosfera.

CONTENUTI

- Normativa di riferimento ed evoluzione della disciplina riguardante le emissioni in atmosfera
- Domande di autorizzazione: nuovo impianto, modifica e trasferimento di impianto
- Delibere e/o decreti regionali
- Procedure semplificate
- Disciplina dei controlli
- Esempi applicativi
- Quadro sanzionatorio

INDUSTRIAL AUTOMATION

La costante ricerca del miglioramento dell'efficienza porta le aziende ad investire sull'innovazione tecnologica dei propri impianti. Ma il valore aggiunto è anche dato dalle competenze tecniche del personale che opera sul processo. Il nostro approccio, estremamente pragmatico, punta sulle conoscenze e le capacità necessarie per poter essere efficaci operativamente.

Per questo i corsi sono orientati ad una visione sistemica: meccanica, pneumatica, oleodinamica, elettromeccanica si integrano con l'elettronica di controllo e l'informatica di processo.

Si possono attivare sia percorsi formativi verticali (approfondimento), sia trasversali (polivalenza-polifunzionalità). L'efficacia dei seminari è garantita da una moderna metodologia didattica, con una forte alternanza tra teoria ed esercitazioni pratiche. I partecipanti potranno sperimentare direttamente i circuiti e gli automatismi con cui si confrontano nella realtà lavorativa.

All'interno dei Seminari dell'area Industrial Automation si utilizzano a tal fine laboratori che riproducono interi processi produttivi (MPS Multiple Production System) e banchi di lavoro corredati della componentistica industriale standard.





SEMINARI SPECIALISTICI

TEC 100 TROUBLESHOOTING E PROBLEM SOLVING DI MANUTENZIONE

MECCANICA

MEC 100 COMPONENTI MECCANICI

MEC 110 MANUTENZIONE DI ORGANI MECCANICI E LORO APPLICAZIONE ALLE MACCHINE

CNC 100 LAVORAZIONI CNC

PNEUMATICA

PNE 100 INTRODUZIONE ALLA PNEUMATICA

PNE 200 MANUTENZIONE E TECNICHE DI AUTOMAZIONE PNEUMATICA

PNE 300 DIMENSIONAMENTO IMPIANTI PNEUMATICI

OLEODINAMICA

HYD 100 INTRODUZIONE ALLA OLEODINAMICA

HYD 200 MANUTENZIONE SISTEMI OLEODINAMICI E OLEOPROPORZIONALE

HYD 300 DIMENSIONAMENTO E PROGETTAZIONE IMPIANTI OLEODINAMICI

ELETTROMECCANICA

ELM 100 MANUTENZIONE ELETTROMECCANICA

ELM 200 AZIONAMENTO MOTORI E CONTROLLO ASSI

CONTROLLO PROCESSO

CP 100 LA STRUMENTAZIONE NEL CONTROLLO DI PROCESSO

CP 200 TECNICHE DI CONTROLLO E REGOLAZIONE PER ELETTROSTRUMENTISTI

PLC E RETI INDUSTRIALI

PLC 100 INTRODUZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE DEI PLC

PLC 200 SVILUPPO DI PROGRAMMI PER SISTEMI DI CONTROLLO CON I PLC

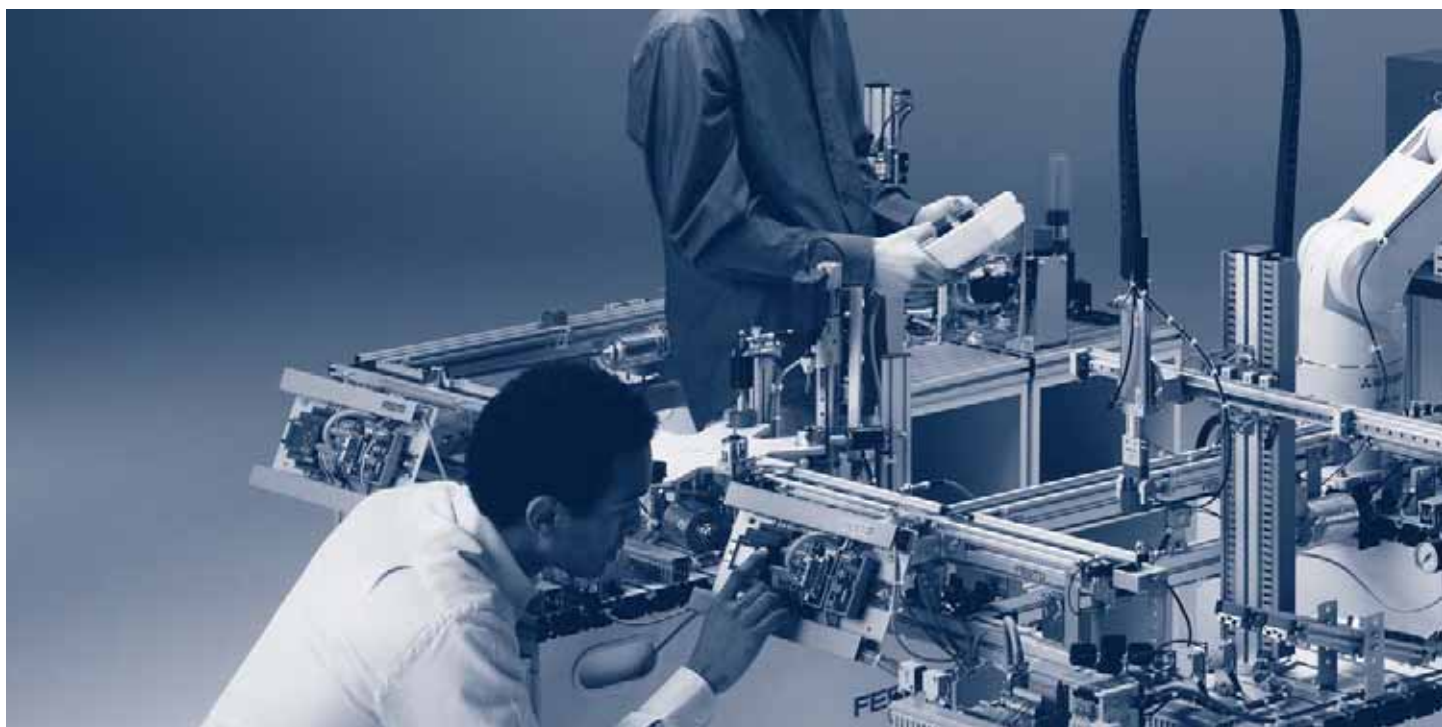
INF 200 INTRODUZIONE ALLE RETI DI COMUNICAZIONE INDUSTRIALE

UTILITIES

UTS 210 GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI FRIGORIFERI INDUSTRIALI

CALENDARIO CORSI

Codice	Seminario	Pag	Durata	Euro
TEC 100	Troubleshooting e problem solving di manutenzione	110	2	800
MEC 100	Componenti meccanici	110	3	1.000
MEC 110	Manutenzione di organi meccanici e loro applicazione alle macchine	110	3	1.000
PNE 100	Introduzione alla pneumatica (Modulo Base)	111	4	1.250
PNE 200	Manutenzione e tecniche di automazione pneumatica (Modulo avanzato)	111	4	1.250
PNE 300	Dimensionamento impianti pneumatici	111	3	1.000
HYD 100	Introduzione alla oleodinamica (Modulo Base)	112	4	1.250
HYD 200	Manutenzione sistemi oleodinamici e oleoporzionale (Modulo avanzato)	112	4	1.250
HYD 300	Dimensionamento e progettazione impianti oleodinamici	112	3	1.000
ELM 100	Manutenzione elettromeccanica	113	4	1.250
ELM 200	Azionamento motori e controllo assi	113	4	1.250
CP 100	La strumentazione nel controllo di processo	113	3	1.000
CP 200	Tecniche di controllo e regolazione per elettrostrumentisti	114	2	800
PLC 100	Introduzione alla programmazione dei PLC (Modulo base)	114	4	1.250
PLC 200	Sviluppo di programmi per sistemi di controllo con i PLC (Modulo avanzato)	114	4	1.250
INF 200	Introduzione alle reti di comunicazione industriale	115	3	1.000
UTS 210	Gestione e manutenzione impianti frigoriferi industriali	115	4	1.250
CNC 100	Lavorazioni CNC	115	3	1.000





Industrial Automation

febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	settembre	ottobre	novembre	dicembre
		20-21							5-6
31 gen-2						5-7			
		11-13							12-14
7-10	7-10	4-7				12-15	10-13		
			23-26					7-10	
				13-15					4-6
21-24	28-31						24-27		
			2-5					21-24	
					4-6				19-21
14-17			16-19				3-6	14-17	
	21-24			6-9				28	1
				19-21		25-27			
				22-23		28-29			
31 gen-3			9-12			5-8			
	14-17			27-30			17-20		
		26-28			4-6				12-14
28	3					19-22			
		19-21				5-7			



TROUBLESHOOTING E PROBLEM SOLVING DI MANUTENZIONE

Metodi e strumenti
per la ricerca dei guasti

TEC 100

Durata 2 giorni
Data 20-21 aprile
5-6 dicembre
Euro 800

TARGET

Tecnici di manutenzione che desiderano sviluppare l'efficienza dei processi di ricerca guasti e risoluzioni di problemi.

OBIETTIVI

- Sviluppare la capacità di eliminare i guasti alla fonte.
- Impostare un metodo logico/analitico di ricerca guasti (troubleshooting).
- Impostare procedure di soluzione delle cause di guasto (problem solving).
- Impostare procedure standard di manutenzione correttiva e preventiva (maintenance standard work).

CONTENUTI

1. Definizioni e modi di guasto

- Principi di insegnamento alla ricerca dei guasti
- Definizioni e principali modalità di guasto
- Stati di guasto palesi e nascosti

2. Processi logico/analitici di ricerca guasti

- Troubleshooting in 7 passi
- Come usare la procedura dei 7 passi
- Perché una ricerca guasti fallisce
- Altri sistemi di ricerca guasti

3. Metodi di problem solving

- Lavorare in team
- Il metodo dei 5 perché
- I metodi di raccolta ed analisi dei dati

4. Sicurezza

- Come evitare gli errori umani
- Come evitare le situazioni a rischio in stabilimento
- Uso di protezioni e procedure di sicurezza

5. Dispositivi e strumentazioni per la ricerca dei guasti

- Dispositivi tester di tipo "a contatto"
- Dispositivi tester di tipo "non a contatto"

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI DI ANALISI E RICERCA GUASTI SU DIVERSE TECNOLOGIE E SISTEMI
- L'USO DELLE METODOLOGIE DI TROUBLESHOOTING PER L'INDIVIDUAZIONE DI ANOMALIE E GUASTI IN SIMULAZIONI SU LINEE PRODUTTIVE
- L'APPLICAZIONE DELLE METODOLOGIE DI PROBLEM SOLVING NELL'ANALISI DI CASI REALI PER LA RICERCA DELLE CAUSE PRIMARIE DI EVENTI

Le esercitazioni di troubleshooting utilizzeranno Linee di produzione automatizzate MPS (Modular production System) Festo che permettono di sperimentare:

- ANALISI GUASTI COMPLESSI INTEGRATE TRA DIVERSE TECNOLOGIE
- PROBLEMATICHE DI RIAVVIO
- PRESSIONE SUI TEMPI
- INFLUENZA SULLE PERFORMANCE DI EFFICIENZA E QUALITÀ

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

HR 200 TEAMWORKING
HR 240 PROBLEM SOLVING

COMPONENTI MECCANICI

MEC 100

Durata 3 giorni
Data 31 gennaio-2 febbraio
5-7 settembre
Euro 1.000

TARGET

Manutentori, impiegati ufficio tecnico, operatori di produzione, montatori.

OBIETTIVI

- Comprendere la funzionalità dei principali componenti meccanici e la loro applicazione sulle macchine.
- Interpretare la simbologia, le normative ed il disegno tecnico.
- Utilizzare gli strumenti di misura e controllo.

CONTENUTI

1. Capire il funzionamento dei meccanismi

- Interpretazione di un complessivo di macchina

2. Componenti normalizzati

- Analisi della distinta base, individuazione delle caratteristiche dei componenti, concetti di standardizzazione, elaborazione della documentazione tecnica e simulazione di codifica

3. Come dimensionare per resistere agli sforzi

- Lettura dei disegni esecutivi
- Simbologia dei componenti unificati
- Organi di trasmissione del moto: giunti, ingranaggi, catene, cinghie, innesti, freni, frizioni
- Organi di trasformazione del moto: leve, camme, interruttori, viti, glifo, biella-manovella

4. Perché un meccanismo funzioni

- Individuazione delle forze agenti in un meccanismo
- Cenni sulle sollecitazioni semplici: trazione, compressione, flessione, torsione, taglio
- Caratteristiche di resistenza dei materiali: esempi da tabelle unificate

5. La scelta del giusto materiale da costruzione

- Esempi di dimensionamento di organi meccanici: viti di serraggio, leve e chiavi di manovra, denti d'ingranaggio
- Macchine semplici, attriti, rendimenti, lubrificazione

6. Perché un meccanismo funzioni

- Metrologia e strumenti di misura
- Errori di lavorazione, tolleranze dimensionali, tolleranze di accoppiamento, tolleranze geometriche e di forma
- Rugosità delle superfici lavorate
- Concetti manutentivi, automanutenzione e autodiagnosi

7. La scelta del giusto materiale da costruzione

- Acciai tipizzati da costruzione: laminati, trafilati, fucinati, profilati

- Acciai inossidabili: caratteristiche e applicazioni
- Ghise, leghe di rame, magnesio, titanio
- Alluminio da getti e da lavorazione plastica
- Trattamenti termici e trattamenti superficiali
- Materie plastiche

- Analisi delle tabelle unificate e dei cataloghi

8. Come si fabbrica un meccanismo

- Esempi di ciclo di lavorazione per fusione e per deformazione plastica

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

MEC 110 MANUTENZIONE DI ORGANI MECCANICI E LORO APPLICAZIONE ALLE MACCHINE

MANUTENZIONE DI ORGANI MECCANICI E LORO APPLICAZIONE ALLE MACCHINE

MEC 110

Durata 3 giorni
Data 11-13 aprile
12-14 dicembre
Euro 1.000

TARGET

Manutentori, conduttori impianti automatici di produzione, montatori.

OBIETTIVI

- Diagnosticare guasti ai componenti, eseguire interventi di regolazione e di sostituzione, cogliere i segnali deboli.

CONTENUTI

1. Quali sono gli organi meccanici di collegamento?

- Filettature, perni, spine
- Anelli, guarnizioni, seeger
- Cuscinetti

2. Come si assicura una buona trasmissione del moto?

- Le trasmissioni per cinghia o catena
- I sistemi ad ingranaggi
- La manutenzione dei motoriduttori
- I dispositivi di regolazione (coppia e velocità)

3. Come si mette in fase una linea?

- Come sono fatti e come funzionano i sistemi a camme
- I dispositivi per la conversione del moto
- Analisi delle problematiche di registrazione e messa in fase

4. Quando riparare e quando sostituire

- La classificazione dei tipi di guasto
- Le tecniche e le metodologie di ricerca guasto
- E se la meccanica comanda l'elettronica?
- Quando si innesca una vibrazione

5. La manutenzione è programmazione

- L'attrito non provoca solo usura
- La lubrificazione innanzi tutto
- Scegliere la giusta politica di manutenzione
- Il rispetto dei piani di lavoro
- I compiti degli addetti alla produzione
- Una buona manutenzione riduce il rumore?

6. E per un aiuto?

- Chi conosce la ciclica di lavoro è a metà dell'opera
- Individuare e rappresentare le fasi operative
- Interpretare un catalogo tecnico

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI
- PROBLEMI E CASI PROPOSTI DAI PARTECIPANTI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 500 SICUREZZA NELLA MANUTENZIONE MECCANICA

INTRODUZIONE ALLA PNEUMATICA

MANUTENZIONE E TECNICHE DI AUTOMAZIONE PNEUMATICA

DIMENSIONAMENTO IMPIANTI PNEUMATICI

PNE 100 - Modulo base

Durata 4 giorni
Data vedi tabella

Euro 1.250

TARGET

Manutentori, impiegati ufficio tecnico, conduttori, montatori.

OBIETTIVI

- Effettuare interventi di manutenzione, diagnosticare e sostituire i componenti guasti.
- Conoscere la simbologia per leggere ed interpretare correttamente gli schemi funzionali.

CONTENUTI

- Le grandezze fisiche che entrano in gioco quando si comprime l'aria
- Produrre, condizionare, distribuire e trattare l'aria compressa
- Eliminazione della condensa
- Catalogazione logica, costruzione e funzionamento degli attuatori pneumatici
- Regolazione della velocità, sistemi di frenatura ed ammortizzatori
- Tipologie ed applicazioni di unità "speciali" ed innovative
- Costruzione e funzionamento di valvole e distributori a comando manuale, pneumatico, elettrico ed elettronico
- La simbologia, i parametri caratteristici e la compatibilità tra componenti
- Gli schemi funzionali: saper leggere ed interpretare i componenti e le logiche di collegamento
- Funzioni logiche di base: and, or, not, memorizzazione, temporizzazione e conteggio
- Sensori nei circuiti elettropneumatici
- La verifica della funzionalità
- Semplici tecniche di ricerca guasti e manutenzione di primo livello
- Problemi e casi proposti dai partecipanti

SPERIMENTARETE

- REALIZZAZIONE PRATICA DI CIRCUITI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

PNE 200 MANUTENZIONE E TECNICHE DI AUTOMAZIONE PNEUMATICA

PNE 200 - Modulo avanzato

Durata 4 giorni
Data vedi tabella

Euro 1.250

TARGET

Manutentori, montatori, impiegati ufficio tecnico.

OBIETTIVI

- Realizzare logiche di controllo di sistemi pneumatici.
- Diagnosticare guasti e malfunzionamenti degli automatismi pneumatici.
- Avere una visione sistemica di una automazione.
- Individuare soluzioni migliorative.
- Realizzare gli schemi funzionali e la documentazione accessoria.

CONTENUTI

- Conoscere la funzionalità dei componenti in relazione al loro utilizzo in una macchina automatica
- Tipi di segnali e loro classificazione (analogico, digitale, comando e potenza)
- Simbologia pneumatica ed elettrica per la corretta stesura, lettura ed interpretazione degli schemi
- Attuatori e valvole di nuova concezione: funzionamento e tecniche di manutenzione. Utilizzo delle schede di manutenzione
- Valvole proporzionali, tipiche applicazioni e controllo di posizione di un attuatore pneumatico
- Logiche di controllo di sistemi automatici pneumatici ed elettropneumatici
- Logiche di controllo con elettronica programmabile (PLC)
- Logiche di implementazione della sicurezza
- Nuove tendenze per il cablaggio: multipolari e collegamenti in rete di valvole e sensori
- Cenni su protocolli di collegamento in rete: Fieldbus, Profibus-DP, AS-i
- Procedure di manutenzione su impianti automatici
- Problemi e casi proposti dai partecipanti

SPERIMENTARETE

- REALIZZAZIONE PRATICA DI CIRCUITI

I moduli avanzati presuppongono l'avvenuta partecipazione ai moduli base o la conoscenza dei temi previsti in tali moduli

PNE 300

Durata 3 giorni
Data 13-15 giugno
4-6 dicembre
Euro 1.000

TARGET

Progettisti, impiegati ufficio tecnico.

OBIETTIVI

- Interpretare la documentazione tecnica, scegliere e dimensionare attuatori, valvole, circuiti pneumatici.

CONTENUTI

1. Pneumatica di base

- Principali grandezze in gioco e loro unità di misura
- Leggi dei gas
- La simbologia

2. Produzione e trattamento dell'aria compressa

- Compressori: scelta, regolazione, portata e pressione
- I sistemi di filtrazione
- Aria lubrificata o non lubrificata?
- Come eliminare la condensa?
- E per gli scarichi?

3. Quanta aria consuma un impianto pneumatico?

- La corretta scelta delle condutture
- Gli accumulatori
- Come risparmiare aria compressa
- Problemi e casi proposti dai partecipanti

4. Come si sceglie il gruppo cilindro/valvola

- Tipi di attuatori e valvole direzionali
- Come determinare forza e velocità dello stelo di un cilindro
- Come regolare forza e velocità
- Dimensionamento di un cilindro di serraggio
- Valvole: prestazioni ed abbinamento ai cilindri
- Dimensionamento di un sistema pneumatico
- La giusta dimensione come fattore di risparmio
- L'importanza dell'affidabilità e manutenibilità

5. Come facilitare il lavoro dei manutentori

- L'importanza della documentazione
- Individuazione dei ricambi critici
- Come impostare e risolvere uno schema di comando
- Come scegliere la ciclica di lavoro

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONE OPERATIVA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO

CODICE	SEDI	DATE	
PNE 100	Milano	7-10 febbraio	7-10 marzo
		4-7 aprile	12-15 settembre
		10-13 ottobre	
	Bologna	28 febbraio-3 marzo	7-10 novembre
	Padova	21-24 marzo	3-6 ottobre
	Torino	4-7 aprile	26-29 settembre

CODICE	SEDI	DATE	
PNE 200	Milano	23-26 maggio	7-10 novembre
	Bologna	16-19 maggio	19-22 dicembre
	Padova	23-26 maggio	28 novembre-1 dicembre
	Torino	6-9 giugno	21-24 novembre

INTRODUZIONE ALLA OLEODINAMICA

HYD 100 - Modulo base

Durata 4 giorni
Data vedi tabella

Euro 1.250

TARGET

Manutentori, impiegati ufficio tecnico, conduttori, montatori.

OBIETTIVI

- Comprendere la simbologia e la funzionalità della componentistica oleodinamica.
- Riconoscere la componentistica impiegata per la realizzazione di una centralina di comando.
- Effettuare interventi di manutenzione, diagnosticare e sostituire componenti guasti.

CONTENUTI

- Come realizzare una buona manutenzione
- Conoscere le apparecchiature per diminuire il tempo di ricerca guasti
- Ottenere il funzionamento ottimale dei componenti
- Come installare e riparare cilindri e motori
- Scegliere correttamente ricambi, dimensioni e attacchi - tipi di pompe
 - Il sistema di filtrazione
 - La centralina idraulica
 - Gli scambiatori di calore
- Come intervenire sulle valvole di comando e di regolazione
 - Caratteristiche costruttive e funzionalità
 - Simbologia e parametri caratteristici
 - Verifica della funzionalità
- Interpretazione schemi funzionali
- La diagnosi dei guasti delle apparecchiature
- Tecniche e procedure logiche di ricerca guasti
- L'uso corretto dei cataloghi tecnici
- La normativa unificata ISO e CETOP
- La compatibilità tra componenti
- Tipi di fluidi idraulici
- Schede tecniche di manutenzione

SPERIMENTARETE

- REALIZZAZIONE PRATICA DI CIRCUITI

MANUTENZIONE SISTEMI OLEODINAMICI E OLEOPROPORZIONALE

HYD 200 - Modulo avanzato

Durata 4 giorni
Data vedi tabella

Euro 1.250

TARGET

Manutentori, montatori, impiegati ufficio tecnico.

OBIETTIVI

- Comprendere la funzionalità di circuiti oleodinamici, anche a comando proporzionale.
- Diagnosticare guasti alle apparecchiature oleodinamiche
- Eseguire la sostituzione dei componenti ed effettuare interventi mirati di manutenzione.

CONTENUTI

- Come realizzare un efficace intervento di manutenzione
 - Conoscere la struttura generale del gruppo idraulico
 - Individuare il sotto-sistema in avaria
 - Stabilire la procedura di manutenzione per la ricerca guasti
- Come diagnosticare la causa di un guasto
 - Conoscere la sequenza di lavoro della macchina
 - Interpretare lo schema funzionale
 - Applicare metodologie di ricerca guasti
 - Esiste un tester idraulico?
- La manutenzione programmata
- Eseguire la taratura e la messa a punto
- Operare secondo la normativa antinfortunistica
- Sistemi a piastre, con valvole modulari, a cartuccia
- Tecniche e metodi di montaggio
- Riconoscere le anomalie e la componentistica in avaria
- Scegliere il corretto ricambio
- Elettrovalvole proporzionali
 - regolazione della pressione
 - regolazione della portata
 - interventi di manutenzione preventiva
 - sistemi di filtrazione
- Elementi base di teoria della regolazione
- Sistemi in anello aperto e sistemi in anello chiuso
- Sensori e tipi di trasduttori
- Servovalvole

SPERIMENTARETE

- REALIZZAZIONE PRATICA DI CIRCUITI

I moduli avanzati presuppongono l'avvenuta partecipazione ai moduli base o la conoscenza dei temi previsti in tali moduli

DIMENSIONAMENTO E PROGETTAZIONE IMPIANTI OLEODINAMICI

HYD 300

Durata 3 giorni
Data 4-6 luglio
19-21 dicembre
Euro 1.000

TARGET

Progettisti, impiegati ufficio tecnico.

OBIETTIVI

- Interpretare la documentazione tecnica.
- Scegliere e dimensionare attuatori, valvole, circuiti oleodinamici.

CONTENUTI

1. Fluidi idraulici

- Caratteristiche dei fluidi idraulici a base minerale e loro criteri di scelta
- Fluidi difficilmente infiammabili e loro criteri di scelta
- Calcolo degli impianti
- Cambio del fluido

2. Bilancio termico nei sistemi oleodinamici

- Fondamenti di calcolo
- Dissipazione di potenza
- Dispersione di calore da parte dei componenti
- Regolazione del bilancio termico e suoi componenti
- Elenco dei simboli ed indici

3. Accumulatori

- Forme costruttive degli accumulatori
- Calcolo degli accumulatori
- Esempi applicativi tipici e norme di sicurezza
- Accessori per accumulatori

4. Filtrazione

- Compito dei filtri nei sistemi oleodinamici e loro requisiti
- Criteri di scelta dei filtri
- Istruzioni d'uso e manutenzione
- Elenco dei simboli, coefficienti, indici, prefissi e norme

5. Calcolo, dimensionamento, installazione delle tubazioni

- Determinazione diametro nominale, spessore del tubo, materiale
- Parametri meccanici per tubi e tabelle per la scelta
- Costruzione dei fasci tubieri e collegamenti
- Installazione delle tubazioni e flussaggi

6. Protezione, messa in marcia e manutenzione

- Metodi di protezione
- Preparazione e messa in marcia
- Errori più frequenti durante la messa in marcia
- Definizione del piano di manutenzione

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI, PROBLEMI E CASI PROPOSTI DAI PARTECIPANTI

CODICE	SEDI	DATE	
HYD 100	Milano	21-24 febbraio	28-31 marzo
		24-27 ottobre	
	Bologna	28-31 marzo	17-20 ottobre
	Padova	2-5 maggio	24-27 ottobre
	Torino	7-10 marzo	10-13 ottobre

CODICE	SEDI	DATE	
HYD 200	Milano	2-5 maggio	21-24 novembre
	Bologna	13-16 giugno	21-24 novembre
	Padova	20-23 giugno	14-17 novembre
	Torino	9-12 maggio	12-15 dicembre

MANUTENZIONE ELETTROMECCANICA

ELM 100

Durata	4 giorni
Data	14-17 febbraio, 16-19 maggio 3-6 ottobre, 14-17 novembre
Euro	1.250

TARGET

Manutentori meccanici e polivalenti, conduttori, montatori.

OBIETTIVI

Intervenire in sicurezza su attuatori ed apparecchiature elettromeccaniche per la loro manutenzione a guasto e preventiva.

CONTENUTI

1. L'alimentazione elettrica in bassa tensione

- Come si misurano tensione e corrente
- Leggere i dati di targa dei componenti
- La simbologia e gli schemi di comando
- Sicurezza e protezioni

2. Collegare e scollegare i motori elettrici

- Tipologie dei motori AC e DC
- Isolamento e raffreddamento
- Come verificare la funzionalità
- Come scegliere ricambi, dimensioni, attacchi, riduttori

3. Intervenire su sensori ed apparecchiature di comando

- Relè, contattori, temporizzatori: come regolare e sostituire
- Caratteristiche dei sensori di prossimità e delle fotocellule
- Come collegare un'elettrovalvola
- Modalità di collegamento ed interpretazione degli schemi

4. Mantenere in sicurezza

- Come intervenire su di una macchina in avaria
- Classificazione dei tipi di guasto
- Tecniche di diagnostica e ricerca guasti
- L'utilizzo del multimetro e della pinza amperometrica
- Normative e leggi per gli interventi manutentivi

5. Un po' di elettronica

- Funzionalità di un Inverter
- Encoder e dinamo tachimetriche
- Azionamenti

6. Generalità sui sistemi comandati da PLC

SPERIMENTARETE

REALIZZAZIONE PRATICA DI CIRCUITI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

ELM 200	AZIONAMENTO MOTORI E CONTROLLO ASSI
QAS 400	FORMAZIONE DEI MANUTENTORI ELETTRICI PES E PAV

AZIONAMENTO MOTORI E CONTROLLO ASSI

ELM 200

Durata	4 giorni
Data	21-24 marzo, 6-9 giugno 28 novembre-1 dicembre
Euro	1.250

TARGET

Manutentori elettrici, strumentisti, impiegati degli uffici tecnici, montatori.

OBIETTIVI

Apprendere tecniche e metodologie di taratura e regolazione degli azionamenti, per poter intervenire sulle macchine per la loro messa a punto e manutenzione.

CONTENUTI

1. Caratteristiche principali di un asservimento

- Elementi costitutivi: unità di governo, azionamento, motore, trasduttore, ...
- Alimentazioni
- Tipi di segnali: abilitazione, riferimento di velocità, retroazione, ecc.)
- Trasduttori di velocità e di posizione

2. Fondamenti di teoria della regolazione

- Sistemi ad anello aperto e sistemi ad anello chiuso
- Metodi di regolazione (ON-OFF, P - I - D)
- Amplificatori operazionali: caratteristiche e principali circuiti applicativi

3. Struttura di un azionamento

- Sezione di regolazione
- Sezione di potenza

4. Funzionamento e caratteristiche motori

- A corrente continua
- Asincroni
- Brushless

5. Azionamenti per motori

- A corrente continua (ad SCR ed a Transistors)
- Asincroni
- Brushless

6. Regolazione e taratura degli azionamenti

- Come tarare un azionamento
- La programmazione delle rampe
- Metodologie di test e ricerca guasti
- Mantenere in sicurezza
- Utilizzo della strumentazione

7. Sistemi di posizionamento pneumatici

- Campi di impiego
- Vantaggi rispetto ai sistemi idraulici o elettrici
- La programmazione ISO CN di un asse pneumatico

SPERIMENTARETE

ESERCITAZIONI PRATICHE

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

QAS 400	FORMAZIONE DEI MANUTENTORI ELETTRICI PES E PAV
----------------	--

LA STRUMENTAZIONE NEL CONTROLLO DI PROCESSO

CP 100

Durata	3 giorni
Data	19-21 giugno 25-27 settembre
Euro	1.000

TARGET

Manutentori, impiegati ufficio tecnico, montatori, strumentisti.

OBIETTIVI

- Conoscere i parametri caratterizzanti la strumentazione.
- Scegliere gli strumenti in funzione dell'impiego.

CONTENUTI

1. Richiami di fisica e sistemi di misura

- Unità di misura del Sistema Internazionale (S.I.)
- Conversione di Unità di Misura
- Pressione, temperatura, portata ponderale e volumetrica, viscosità, numero di Reynolds, calore specifico a pressione costante e temperatura costante, umidità assoluta e relativa, spostamento, ecc.

- Il diagramma pressione volume di gas e vapori, lettura del diagramma di Mollier

- Determinazione del peso specifico di gas e vapori

2. Parametri caratterizzanti la strumentazione

- Campo di misura e campo di funzionamento
- Deviazione standard e curva di Gauss
- Errori di misura, accuratezza, ripetibilità, isteresi, errori assoluti e relativi, indice di confidenza della classe degli strumenti
- Propagazione degli errori in una catena di misura, errore massimo ed errore probabile
- Tempo di risposta
- Le portate pulsanti
- Gestire la strumentazione in Sistema Qualità
- Segnali normalizzati e modalità di trasmissione
- Portata, pressione, temperatura, livello, umidità, pH, ecc.

- Analisi degli organi di strozzamento secondo le norme CNR-UNI 10023

- Analizzatori infrarosso, gas-cromatografi, analizzatori di idrocarburi totali nell'atmosfera, ecc.

- Classificazione delle custodie degli strumenti

- Scegliere gli strumenti di misura

- Il montaggio meccanico ed il riscaldamento

- I piani di manutenzione e taratura periodica

- Segnali analogici e digitali

- Codifica BCD, HEXADECIMALE...

- Trasmissione seriale e parallela

4. La manutenibilità: un parametro di scelta

- La ridondanza
- Gli allarmi
- Esempi di catene di misura complesse
- Strumenti a sicurezza intrinseca ed antideflagranti

SPERIMENTARETE

ESERCITAZIONI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

CP 200	TECNICHE DI CONTROLLO E REGOLAZIONE PER ELETTROSTRUMENTISTI
---------------	---

TECNICHE DI CONTROLLO E REGOLAZIONE PER ELETTROSTRUMENTISTI

CP 200

Durata	2 giorni
Data	22-23 giugno 28-29 settembre
Euro	800

TARGET

Strumentisti, manutentori elettrici e tecnici di automazione.

OBIETTIVI

- Impostare correttamente i parametri di regolazione.
- Diagnosticare e gestire le anomalie.

CONTENUTI

1. Comprendere terminologia e simbologia

- Gli elementi della catena di regolazione
- Interpretare il catalogo per una corretta scelta
- Classificazione a norme ISA

2. I metodi ed i criteri di regolazione in funzione del parametro da controllare

- Quale applicare?
- Anello aperto o anello chiuso?
- La velocità del processo

3. Come impostare i parametri di regolazione

- Individuare la giusta banda proporzionale
- P-I-D: tutti sanno cosa significano, ma come agiscono?
- Attenzione all'autotuning
- Il caso operativo

4. Come accorgersi delle anomalie?

- La conoscenza del processo è fondamentale
- Procedure logiche per la diagnosi del guasto
- Come individuare i disturbi?
- L'aiuto dei sistemi di monitoraggio

SPERIMENTARETE

ANALISI DI CASI OPERATIVI

Seminari consigliati per un ulteriore approfondimento

CP 100 LA STRUMENTAZIONE NEL CONTROLLO DI PROCESSO

INTRODUZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE DEI PLC

PLC 100 - Modulo base

Durata	4 giorni
Data	31 gennaio-3 febbraio, 9-12 maggio 5-8 settembre
Euro	1.250

TARGET

Manutentori elettrici, strumentisti, impiegati ufficio tecnico, montatori.

OBIETTIVI

- Identificare la funzionalità del PLC all'interno di un sistema automatico.
- Conoscere i metodi di interfacciamento del PLC con sensori ed attuatori.
- Leggere ed interpretare programmi nei linguaggi più diffusi.
- Gestire i programmi, le memorie ed i supporti alla programmazione.

CONTENUTI

- Analisi logica di un sistema automatico; suddivisione logica e relazionale dei componenti; compito del controllo
- Dalla logica cablata alla logica programmabile. Concetto di programmabilità. Che cosa è un Microprocessore
- Sistemi di rappresentazione numerica dei dati: decimale, binario, ottale, esadecimale, BCD
- Componenti di un Sistema Programmabile: unità centrale, moduli di ingresso-uscita, alimentazione, tipi di memoria, supporti alla programmazione, ecc.
- Componenti, caratteristiche e funzionamento dell'unità centrale
- Ingressi ed uscite: interfacciamento tra PLC e componentistica, caratteristiche e funzionamento delle schede
- Conoscenza ed uso dei sistemi di programmazione
- Analisi e programmazione delle funzioni logiche di base
- Risorse interne del PLC: temporizzatori, contatori, merker
- Analisi dei linguaggi più diffusi. Stesura di piccoli programmi
- Procedure di caricamento, trasferimento, utilizzo dei supporti di memoria esterna (memory card)
- Procedure di diagnosi di programmi. Strumenti di visualizzazione degli stati, liste incrociate, forzatura
- Interpretazione listati, metodologie per la ricerca guasti, semplici modifiche

SPERIMENTARETE

- REALIZZAZIONE DI CIRCUITI E PROGRAMMI
- PROBLEMI E CASI

Le esercitazioni verranno effettuate su stazioni Siemens serie S7-300

SVILUPPO DI PROGRAMMI PER SISTEMI DI CONTROLLO CON I PLC

PLC 200 - Modulo avanzato

Durata	4 giorni
Data	14-17 marzo, 27-30 giugno 17-20 ottobre
Euro	1.250

TARGET

Programmatori, strumentisti e tecnici di automazione.

OBIETTIVI

- Analizzare un automatismo per progettare il software del controllore programmabile.
- Utilizzare la programmazione strutturata e le risorse del sistema operativo del PLC.
- Produrre la documentazione di supporto al progetto.

CONTENUTI

- Analisi logica di un sistema automatico; suddivisione logica e relazionale dei componenti; compito del controllo
- Tipi di segnali da trattare: interfacciamento con componenti analogici e digitali, problematiche legate ai tempi di reazione del sistema di controllo
- Gestione di un progetto: strumenti software ed hardware
- Strutturazione di un problema di automazione e suddivisione del processo in compiti
- Strumenti per la realizzazione di programmi strutturati, programmazione avanzata
- Tecniche di programmazione per l'ottimizzazione dei tempi di reazione, dell'utilizzo della memoria e delle situazioni "anomale"
- Implementazione della sicurezza, delle procedure di inizializzazione, ciclo macchina
- Strumenti di analisi e rappresentazione delle sequenze e delle logiche di automazione della macchina
- Gestione dei dati nelle strutture disponibili nei sistemi operativi
- L'interfaccia uomo-macchina (HMI)
- Autodiagnosi e diagnostica
- Sviluppo della documentazione di supporto al progetto
- Problemi e casi proposti dai partecipanti

SPERIMENTARETE

- REALIZZAZIONE PRATICA DI CIRCUITI E DI PROGRAMMI

Le esercitazioni verranno effettuate su stazioni Siemens serie S7-300

I moduli avanzati presuppongono l'avvenuta partecipazione ai moduli base o la conoscenza dei temi previsti in tali moduli



INTRODUZIONE ALLE RETI DI COMUNICAZIONE INDUSTRIALE

INF 200

Durata	3 giorni
Data	26-28 aprile, 4-6 luglio 12-14 dicembre
Euro	1.000

TARGET

Manutentori elettrici, tecnici di automazione, strumentisti.

OBIETTIVI

- Acquisire conoscenze generali sulle reti industriali.
- Comprendere le modalità di trasmissione tra sistemi di automazione diversi.
- Analizzare ed utilizzare alcuni fra i sistemi di comunicazione più utilizzati come Profibus DP, AS-i, Fieldbus.

CONTENUTI

- Tipi di costruzione di strutture di comunicazione
- Topologie di rete
- Modalità di trasmissione dati
- Interfacce
- Il modello ISO-OSI
- Cenni su vari protocolli di comunicazione a diversi livelli
- Tipi di comunicazione: differenze fra bus seriali, bus di campo e reti
- Analisi funzionale delle strutture più note: MPI, UniTE, AS-i, Profibus-DP, Fieldbus, Fipway
- Panoramica di mercato: l'offerta dei costruttori
- Utilizzo applicativo di strutture di comunicazione MPI
- Utilizzo applicativo di strutture di comunicazione Profibus-DP
- Utilizzo applicativo di strutture di comunicazione AS-I
- Cenni sugli sviluppi ipotizzabili: Ethernet industriale, I/O Scanning, Web-Server, ecc...

SPERIMENTARETE

- ESERCITAZIONI PRATICHE
- PROBLEMI E CASI

GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI FRIGORIFERI INDUSTRIALI

UTS 210

Durata	4 giorni
Data	28 febbraio-3 marzo 19-22 settembre
Euro	1.250

TARGET

Manutentori, frigoristi, installatori.

OBIETTIVI

- Comprendere la tecnica frigorifera, il funzionamento delle macchine e degli impianti frigoriferi, le norme di sicurezza relative agli impianti ed ai fluidi.
- Diagnosticare i malfunzionamenti, individuarne le cause ed i relativi rimedi.
- Programmare la manutenzione degli impianti.

CONTENUTI

1. Le applicazioni della tecnica del freddo

- Il raffreddamento dei liquidi, dei gas e dei corpi solidi
- La condensazione dei vapori e la liquefazione dei gas
- Il raffreddamento dei generi alimentari e la loro congelazione e conservazione
- I magazzini frigoriferi

2. Richiami di fisica e fisica tecnica

- Unità di misura delle grandezze fisiche
- Primo e secondo principio della termodinamica
- Trasmissione del calore - moto dei fluidi

3. La macchina frigorifera

- Schema e componenti essenziali
- Ciclo frigorifero monofase
- Rappresentazione del ciclo nel diagramma pressione-entalpia
- Cicli bifase - impianti in cascata

4. I fluidi frigoriferi

- Caratteristiche termodinamiche, criteri di scelta
- Pericolosità e sicurezza dei fluidi
- I fluidi frigoriferi non dannosi all'ecosistema
- Comportamento con gli olii lubrificanti, l'acqua, i materiali

5. I componenti della macchina frigorifera

- I compressori: tipologie costruttive, funzionamento, potenza frigorifera, potenza assorbita, avviamento automatico, strumenti di controllo, di regolazione e di sicurezza
- I condensatori: raffreddati con aria, raffreddati con acqua, torri di raffreddamento dell'acqua, condensatori evaporativi
- Gli evaporatori: a serpentina, a fascio tubiero, a piastre, ad espansione secca e ad allagamento
- Gli organi di espansione e l'alimentazione degli evaporatori
- Apparecchi accessori degli impianti frigoriferi: separatori di olio, di liquido, ricevitori di liquido, filtri, filtri essiccatori
- Tubazioni e valvole

6. La distribuzione del freddo

- Impianti ad espansione diretta
- Impianti con fluido intermediario

7. L'automazione e la sicurezza negli impianti frigoriferi

- La manutenzione e la conduzione
- Inconvenienti di funzionamento, cause e rimedi

LAVORAZIONI CNC

CNC 100

Durata	3 giorni
Data	19-21 aprile 5-7 settembre
Euro	1.000

TARGET

Operatori di macchina utensile tradizionale e a controllo numerico, progettisti e responsabili di produzione.

OBIETTIVI

- Conoscere i principi del CNC, comprendere la terminologia ed il linguaggio ISO.
- Conoscere e saper operare con i controlli più diffusi in ambito industriale, confrontandone le differenti modalità operative.
- Scrivere, modificare, salvare un programma di lavoro e simulare l'esecuzione di un ciclo di lavorazione in modalità continua o a passo.
- Conoscere e saper operare nelle varie fasi di un processo CAD/CAM.

CONTENUTI

- Macchine utensili tradizionali ed a controllo numerico
- Sintassi dei controlli numerici più utilizzati: Fanuc e Siemens
- Materiali da costruzione
- Scelta degli utensili opportuni per le lavorazioni su tornio e fresatrice CNC
- Elaborazione del ciclo di lavorazione di un particolare di tornitura e fresatura
- Programmazione per la realizzazione dei particolari con linguaggi Fanuc e Siemens
- Realizzazione pratica di particolari
- Analisi e definizione dei tempi macchina

Oltre al modulo introduttivo CNC100 sono previsti due moduli avanzati, specificatamente rivolti alle applicazioni su tornio (CNC110) e fresative (CNC120).

Entrambi i moduli hanno una durata di 4 giorni e prevedono esercitazioni pratiche finalizzate alla realizzazione di cicli di lavoro.



Attestati di Partecipazione

Alla chiusura di ciascun corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione individuale con evidenza dei contenuti sviluppati.

Seminari OnLine

Sul sito www.consulenza.festo.it

troverete tutti i seminari proposti nel calendario 2006 ed altri attivabili *on demand* da realizzare presso le vostre sedi.



Potrete anche **trovare facilmente le prossime** date previste per il corso che vi interessa o verificare la proposta di **date e sedi speciali**.

È possibile anche accedere all'**elenco dei seminari Festo attivi negli altri paesi**.

Iscrivendovi alla nostra **Mailing List** potrete ricevere informazioni sempre aggiornate sulle iniziative formative nelle diverse aree di Know How.

Seminari Personalizzati in azienda

Tutti i seminari possono essere personalizzati sulla base delle esigenze specifiche della vostra azienda e realizzati presso qualsiasi sede.

Questo permetterà di progettare su misura

- gli obiettivi
- i contenuti
- le modalità didattiche
- i tempi

Contattateci per ulteriori informazioni

Quota di partecipazione

La quota di partecipazione a ciascun corso, è comprensiva del materiale distribuito ai partecipanti e delle colazioni di lavoro.

Tutti i prezzi indicati s'intendono IVA esclusa.

Partecipazioni multiple e Piani Formativi

È disponibile un supporto all'analisi dei bisogni formativi aziendali al fine di definire piani di sviluppo individuali e di gruppo.

Per la realizzazione di tali percorsi sarà applicato uno speciale piano sconti.

Modalità d'iscrizione

L'iscrizione, anticipata telefonicamente, dovrà essere confermata, trasmettendo via fax o e-mail l'apposito coupon (pagina 118) alla Segreteria Corsi.

Modalità di pagamento

Il pagamento delle quote di partecipazione potrà essere effettuato tramite:

- assegno bancario intestato a FESTO C.T.E. Srl e consegnato dal partecipante
- bonifico bancario al ricevimento fattura:

Banca Agricola Mantovana

Agenzia di Buccinasco (MI) - Via Lomellina, 15

c/c 5706888 CIN Q - ABI 5024 - CAB 32650

Eventuali annullamenti

La conferma agli iscritti dello svolgimento del corso sarà data a mezzo fax con un preavviso minimo di una settimana.

L'eventuale annullamento dell'iscrizione dovrà essere comunicato almeno una settimana prima della data di

inizio corso. Trascorso tale termine, procederemo all'addebito dell'intera quota di iscrizione.

Sede

I corsi, se non esplicitamente evidenziato, si svolgeranno presso la sede:

Festo Consulenza e Formazione

Via E. Fermi, 36/38 – 20090 Assago (MI)

Telefono 02 45794.351 – Fax 02 4884.2012

e-mail: formazione@festo.com

Per alcuni seminari sono previste date aggiuntive presso altre sedi locali tra cui



Centro laser di Valenzano (BA)
Tel 080 4674314



Mantova
Tel 0376 380836

Come raggiungerci

La sede di Festo Consulenza e Formazione si trova nella zona di Milano Sud nelle vicinanze del Forum e del centro direzionale Milanofiori ed è facilmente raggiungibile.

In auto

Uscita Assago Milanofiori della tangenziale Ovest direzione Viale Liguria.
Superare il Forum verso il centro di Assago
Dopo circa 1,5 km arrivati ad un incrocio canalizzato a T svoltare a destra e poi subito a sinistra in via Enrico Fermi

Mezzi Pubblici

Fermata Famagosta MM2 Verde
Da Famagosta Bus 320 fino al capolinea di Assago in Via del Sole
A 700 m dal capolinea in Via Enrico Fermi 36/38.

Alberghi

Collegandovi al nostro sito potrete trovare l'elenco degli alberghi convenzionati, presso i quali presentandovi come partecipanti ai corsi Festo potrete usufruire di quote agevolate.







INVIARE AL SEGUENTE NUMERO DI TELEFAX 02 4884.2012

A FESTO Consulenza e Formazione - Dr.ssa Mirna Cadoni
DA _____
SIGNORA/SIGNOR _____
OGGETTO ISCRIZIONE ISCRIZIONE

In caso di non perfetta ricezione vi preghiamo di segnalarlo al numero: _____

Desideriamo iscrivere i seguenti nominativi

NOME E COGNOME

RUOLO AZIENDALE

_____	_____
_____	_____
_____	_____

AL CORSO _____
DEL _____
SEDE _____

MODALITÀ DI PAGAMENTO

- ☐ Tramite assegno - intestato a FESTO C.T.E. Srl - consegnato dal partecipante
- ☐ Bonifico Bancario al ricevimento fattura su
BANCA AGRICOLA MANTOVANA - Agenzia di Buccinasco (MI) - Via Lomellina, 15
CIN Q - ABI 05024 - CAB 32650 - C/C 000005706888

L'eventuale annullamento dell'iscrizione dovrà essere comunicato almeno una settimana prima della data di inizio corso.
Trascorso tale termine, procederemo all'addebito dell'intera quota di iscrizione.

Tutti i prezzi indicati s'intendono IVA esclusa.

LA FATTURA VA INTESTATA A

Società _____
Via _____
Cap - Città - Pr. _____
Pref. Tel. _____
Pref. Fax. _____
P. Iva _____

LA FATTURA VA SPEDITA A

Siamo venuti a conoscenza del corso tramite

- | | | |
|--|-------------------------------|-----------------------------------|
| ☐ Calendario Corsi | ☐ Lettera | ☐ Internet |
| ☐ Fax | ☐ e-mail | ☐ Altro _____ |

FESTO C.T.E. Srl Via Enrico Fermi 36/38 - 20090 Assago (MI) - P.I. 13236390152

GARANZIE E DIRITTI DELL'INTERESSATO in ottemperanza alla Legge 196/2003 sulla Privacy

Festo garantisce la massima riservatezza nel trattamento dei dati forniti, che saranno utilizzati esclusivamente per comunicazioni sui servizi offerti o per le elaborazioni amministrative. L'ufficio mailing è a disposizione per correggere o cancellare il vostro nominativo:
tel. 02 45794.352 fax 02 45794.653 e-mail: formazione@festo.com



MILANO

via E. Fermi 36/38
20090 Assago (Mi)
Tel. +39.02.45794.350
fax +39.02.4884.2012

e-mail: consulenza@festo.com
www.consulenza.festo.it

BOLZANO

39100 Bolzano - Via Siemens, 19
Telefono 0471 568276

POTENZA

85100 Potenza - Via XVIII Agosto, 36
Telefono 0971 411917

TORINO

10149 Torino - Via Forlì, 72
Telefono 011 4557519

VENEZIA

30170 Mestre (VE) - Viale Stazione, 20/A
Telefono 041 5382663